

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 2012

L'anno duemiladodici, il mese di dicembre, il giorno diciassette, alle ore 9.20 nella sala consiliare del Palazzo municipale si è riunito il Consiglio comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i consiglieri comunali, è stato affisso all'Albo pretorio ed è stato spedito al signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Vicesegretario Generale, dott. Filippo Daglia.

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, dott. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue consiglieri in carica assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GIULIANO Raimondo | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GATTI Cesare | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori consiglieri:

SPANO, LIA, MURANTE, FRANZINELLI, ANDRETTA, PISANO, COGGIOLA,
SANTORO, CANELLI, NEGRI, LANZO, ARNOLDI, D'INTINO, PERUGINI.

Consiglieri presenti n. 17

Consiglieri assenti n. 16

Sono presenti gli assessori, sigg:

AGNESINA, BOZZOLA, DULIO, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI,
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

PRESIDENTE

Iniziamo la seduta del Consiglio, voi sapete che è articolato su due giornate, intanto prendo all'ordine del giorno abbiamo "Comunicazioni" e "Interrogazioni".

Non vedendo il Sindaco, penso che possiamo passare direttamente alle interrogazioni. Consigliere Zacchero e dopo consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie presidente. È un intervento sull'ordine dei lavori. Volevo chiedere, volevo comunicarle che ho depositato, è stata depositata in data 14 dicembre, diffuso questa mattina, una mozione urgente, anche se so che non esiste il concetto di mozione urgente da noi...

PRESIDENTE

No, no, esiste. Lo sta facendo, a termini di Regolamento, in questo momento.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Perfetto. Che ha per oggetto la "Revoca della concessione del campo sportivo Andrea Gorla". Quindi le chiederei di trattare l'argomento.

PRESIDENTE

Quindi lei mi sta proponendo una mozione urgente sul tema del campo di atletica.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Sì

PRESIDENTE

Lei, come sa, a termine di Regolamento, articolo 43, su unanime consenso del

Consiglio comunale, io posso mettere all'ordine del giorno del prossimo Consiglio la mozione che lei mi sta presentando.

Poiché il Consiglio è articolato su due giornate e il 20 probabilmente sarà dedicato alle mozioni, io le chiedo la cortesia di poter valutare, assieme anche ai capigruppo, la possibilità di discutere questa mozione da lei presentata in maniera urgente, il 20 a seguito delle mozioni che erano già state messe in elenco come urgenti. Ce ne sono due, sostanzialmente. Se questo può essere un elemento di mediazione, proviamo a vedere.

Intanto, attenzione, prima il consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Volevo comunicarle che ho depositato presso di lei anch'io una mozione urgente relativa all'ordinanza sullo sgombero della neve, che ha dei profili di illegittimità rispetto ad un parere espresso dall'ANCI Piemonte. Chiedo anch'io la discussione, ai sensi dell'articolo 43 del Regolamento del Consiglio comunale, della mozione presentata.

Preciso, tuttavia, che il giorno 20 purtroppo, per impegni istituzionali, non ci sarò, in quanto sarò a Roma e chiedo che venisse discussa in data odierna. Grazie presidente.

Entrano in aula i Consiglieri Spano, Lia, Murante, Franzinelli, Andretta, Pisano, Sindaco, Coggiola, Santoro, Canelli. I presenti sono 27.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Anche su questo il problema è naturalmente quello di trovare l'unanime consenso del Consiglio comunale.

Mi aveva chiesto di intervenire il consigliere Monteggia.

CONSIGLIERE MONTEGGIA

Grazie presidente. Io non ho nulla in contrario sui due ordini del giorno, sulle due mozioni urgenti presentate, però in merito alla mozione dei 5 Stelle, mi sembra di capire che si chiede la revoca della concessione, quindi forse credo magari sia un po' più opportuno fare un passaggio in Commissione con l'assessore per cercare di capire, anche perché io sul Gorla sinceramente so poco o niente. Quindi vorrei un attimino approfondire per capire, piuttosto che venire qua magari e votare una cosa senza conoscere la situazione magari, con l'assessore e magari anche con il gestore. Perché così mi sembra un po', sono cose che magari sai tu, o sai per sentito dire e quindi mi piacerebbe un attimino avere un po' più il quadro della situazione, sentendo magari entrambe le parti, cioè il Comune e il gestore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Nulla vieta che una mozione, nel momento in cui viene discussa, possa essere differita alla discussione e anche all'approfondimento in sede di Commissione consiliare. Quello che a me preme comprendere, è se esiste la volontà di poter discutere le due mozioni urgenti presentate in questo momento a termini di Regolamento, entro a questo punto una sicuramente oggi, visto che c'è la richiesta del consigliere Pedrazzoli, e l'altra nella seduta del 20.

A mio parere, converrà che nel corso della seduta ci vediamo un attimo come capigruppo per verificare la percorribilità, e nel frattempo facciamo l'inizio del Consiglio comunale, valutando assieme quali possono essere le soluzioni adottabili in sede di Conferenza dei capigruppo.

2. Interrogazioni

Interrogazione n. 166

PRESIDENTE

Detto questo, ringraziando i consiglieri, passo al punto n. 2 delle interrogazioni, esattamente dalla n. 166 che è a firma della consigliera Moscatelli e del gruppo del Popolo della Libertà.

Leggo il testo. “Considerato che dai dati rilevati da *Legambiente e Ambiente Italia S.r.l.*, in base ai quali è redatta la classifica di ecosistema urbano, Novara in classifica arretra nel 2012 di due posizioni rispetto al 2011, la retrocessione di Novara è determinata in modo significativo dalla qualità dell’aria e dalla scarsa disponibilità di isole pedonali, zone a traffico limitato e aree verdi, nonché dall’insufficienza di politiche energetiche,

i sottoscritti consiglieri comunali interrogano il Sindaco o l’assessore delegato per conoscere:

- quali provvedimenti l’attuale Amministrazione pubblica intenda adottare per far fronte alle carenze sopracitate che condizionano la qualità della vita dei cittadini novaresi;
- quali provvedimenti in particolare l’attuale Amministrazione pubblica intende adottare per la dovuta irrinunciabile urgenza per migliorare la qualità dell’aria, allo scopo di ridurre le emissioni dannose per la salute”.

È richiesta naturalmente risposta scritta e orale.

Mi pare che se la consigliera Moscatelli o qualcuno del gruppo vuole esporre.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Brevemente, per poi ovviamente seguire soprattutto le dichiarazioni non

mezzo stampa, ma in quest'aula da parte dell'assessore competente.

Intanto rappresento una anomalia. L'anomalia è data dal fatto che io presento delle interrogazioni e poi, dopo una settimana, cinque, sei giorni, appaiono quasi le risposte dell'assessore delegato sugli organi di stampa. Mi sembra un modo di procedere veramente un po' poco corretto e anche poco trasparente.

Comunque, sono lieta che oggi siamo qua a discutere di un tema che più volte abbiamo sollecitato nell'ambito di questo Consiglio, soprattutto ricordando l'anima ambientalista di buona parte della maggioranza, in modo particolare, quindi sostengo sicuramente la loro visione che hanno sempre avuto in questi anni per quanto riguarda l'ambiente, condivido evidentemente e soprattutto esprimo la preoccupazione, presidente, perché in un anno perdere due posizioni, è veramente significativo e getta un allarme in modo particolare nella città.

Una città che non ha visto certamente una crescita in questo periodo, neanche in senso ambientale. Diciamo che chiaramente, sembrava che una priorità di questa Amministrazione fossero le piste ciclabili, fossero le zone pedonali in modo particolare, fosse l'allargamento della Ztl, tutto ciò è inesistente e quindi la preoccupazione che il prossimo anno, visto che il 2012 è già terminato, perderemo altre quote nella classifica. Ma non è la classifica che significativamente mi interessa, mi interessa la qualità della vita dei novaresi. Sicuramente sta andando in scadimento, perché non si interviene.

Sarebbe opportuno che magari oggi l'assessore ci portasse gli ultimi dati, non so, da ottobre qual è stato lo sfioramento che sicuramente abbiamo avuto anche per quanto riguarda l'aria, l'inquinamento atmosferico. Mi sembra che ci sia una incapacità di affrontare, anche con gli altri soggetti interessati, questo tema che viene lasciato e abbandonato a se stesso, e soprattutto mi sembra che si speri nella Provvidenza divina che mandi un po' di pioggia, adesso ci ha mandato un po' di neve, con tutte le conseguenze, le polemiche che ci sono state, magari inevitabili, per carità, sulle pulizie o non pulizie, chiaramente nella mia zona ci sono dei

crostoni di ghiaccio che, se qualcuno vuole venire, con la sua macchina può sperimentare come si può ben pattinare sulle strade, alcune strade novaresi. Altre sono pulite.

Comunque, torno a ripetere, io sono fortemente preoccupata, perché abbiamo affrontato più volte questo tema, ma nulla si è mosso. Cioè qui non si cambia nulla, evidentemente perché sono scelte anche difficili da prendere. Io posso condividere le difficoltà, ma il non scegliere è veramente molto grave.

Grazie presidente. Poi mi riservo dopo.

Entra in aula il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi, che assiste alla seduta.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

La risposta all'assessore Rigotti.

ASSESSORE RIGOTTI

Grazie. Innanzitutto volevo ricordare alla consigliera Moscatelli che il 5 dicembre abbiamo fatto una lunga Commissione proprio sul tema della qualità dell'aria, in cui abbiamo proiettato – non l'ho interrotta – abbiamo proiettato il *report*, che peraltro è presente sul sito del Comune ben da quella data, forse anche prima, da cui si può accedere per raccogliere tutti i dati e le informazioni che abbiamo ritenuto opportuno mettere insieme.

Comunque, nel merito dell'interrogazione, è innanzitutto necessaria una premessa interpretativa sui dati di Ecosistema urbano 2011 e 2012. Devo dire che il posizionamento della Città di Novara dal trentatreesimo al trentacinquesimo posto nella classifica delle quarantatré città medie che vanno da ottanta a duecentomila abitanti, deve essere letto, e interpretato naturalmente, non solo con riferimento al

singolo posizionamento, alla posizione in classifica, ma deve essere letto attraverso l'esame degli indici che compongono, e dei fattori che compongono poi nell'insieme, e che determinano nell'insieme questo posizionamento.

Infatti se andiamo a guardare e a disaggregare i singoli dati come sono riportati sulle classifiche delle due annualità, e in questo senso le ho allegato una tabella di interpretazione di confronto dei dati che adesso spiegherò brevemente, possiamo osservare quanto segue.

Nel passaggio dal trentatreesimo al trentacinquesimo posto, Novara cresce, comunque migliora nell'insieme in media tutte le performance degli indicatori, passando dal 42,94, al 44,52% - leggo i dati del 2012 e 2011 – cioè con un incremento del 3,7% dei valori attribuiti.

Sono certamente negative, questo è evidente, le performance sulla qualità dell'aria, PM10, biossido di azoto e ozono. In particolare, la concentrazione media delle PM10 è cresciuta, questo lo sappiamo e lo possiamo vedere in tempo reale dai singoli dati che leggiamo anche sul sito ARPA e sul sito Provincia.

Però la città ha conservato senza sostanziali variazioni le precedenti posizioni per quanto riguarda la raccolta differenziata, prima in tutte le città con il 72,4, il verde fruibile ventottesima su quarantatré con sette metri quadri ad abitante, le aree verdi totali, l'indice di passeggeri trasportati con il trasporto pubblico, le aree pedonali, l'estensione della Ztl sono rimasti nei valori percentuali precedenti.

Sono invece cresciute per la Città di Novara le performance che riguardano la riduzione dei rifiuti dalla terza alla prima posizione con 440 chilogrammi ad abitante, le performance sulle percorrenze al trasporto pubblico dalla trentaquattresima alla ventiseiesima posizione, l'indice di mobilità sostenibile dal cinquanta al cinquantatré per cento, piste indice di ciclabilità dal cinquanta al cinquantasette per cento, l'indice delle politiche energetiche dal trentanovesimo al trentacinquesimo posto, l'indice di certificazione ambientale dal ventottesimo al ventiduesimo posto, l'indice di pianificazione ambientale dal ventottesimo al

diciassettesimo posto.

Molto probabilmente l'entità di questi miglioramenti, in termini di peso, non è stato sufficiente a compensare alcune negatività, quelle che ricordavo prima che riguardano la qualità dell'aria, ma ritengo soprattutto a recuperare quello scarto che altre città hanno avuto nel complessivo miglioramento delle loro prestazioni. Però su questo si possono scrivere libri.

In ogni caso, al di là del valore e delle interpretazioni che ho provato a dare e che comunque sono desumibili dalle tabelle che ho allegato, riassumo di seguito i provvedimenti che l'Amministrazione ha adottato, sta adottando o ha allo studio per concorrere nel breve e medio periodo al miglioramento complessivo delle condizioni ambientali.

Parliamo quindi dalla prima osservazione, scarsa disponibilità di isole pedonali e zone a traffico limitato e aree verdi. Per quanto riguarda le isole pedonali e Ztl, ricordo che l'attuale dotazione purtroppo è ancora quella del 1995 con una piccola estensione nello scorso mese di febbraio delle zone di Corso Cavallotti e Corso Mazzini, che è stata comunque l'unica negli ultimi quindici anni.

Con la prossima approvazione definitiva del Piano del traffico, che mi auguro si potrà portare all'inizio del prossimo anno, e a seguire il Piano particolareggiato di traffico e sosta nell'area centrale, saranno discusse in Consiglio e nelle Commissioni le condizioni operative per estendere in maniera organica la Ztl all'intero centro storico, come previsto dal P.G.T.U.

Per quanto attiene, invece, le aree verdi, è noto che al momento non abbiamo disponibilità di risorse per importanti e significativi investimenti in questo settore, né ci sono stati negli ultimi anni. Però dobbiamo ricordare che sono in previsione le opere legate alle compensazioni TAV nelle aree di Via della Pace e San Rocco, per le quali sono state definite con RFI le procedure attuative, le opere di forestazione in Via Prella, cinquantacinquemila metri quadri realizzati e altri ventimila in fase di studio, la prevista cessione al patrimonio comunale di centodieci metri quadri di

aree parzialmente imboscate ad agognate.

Per quanto riguarda il miglioramento della qualità dell'aria, ricordo che Novara condivide purtroppo, con numerosi altri capoluoghi di Provincia e con Comuni della conurbazione novarese, condizioni antropiche urbanistiche, di morfologia e meteo climatiche che sono particolarmente sfavorevoli e sono invece favorevoli alla concentrazione e alla non dispersione dei fattori inquinanti.

Come ricordavo in premessa, abbiamo presentato in V Commissione consiliare un rapporto sulla qualità dell'aria della nostra città, nel quale sono individuate azioni per il breve e medio termine. Il rapporto, ripeto, è pubblicato sul sito del Comune alla pagina ambiente.

Questo rapporto è stato preceduto nella stessa seduta dall'illustrazione da parte del collega assessore Fonzo degli interventi di efficientamento e risparmio energetico dell'edilizia pubblica, che sono in corso o che sono previsti. Comunque, il rapporto che abbiamo illustrato in Commissione, ricordo che elenca tutti gli interventi strutturali sulla mobilità, che potranno concorrere, almeno noi riteniamo opportuno potranno concorrere alla riduzione del traffico motorizzato e degli inquinanti che sono connessi al traffico.

Ovviamente fermo restando il fatto che i risultati quantitativamente e più qualitativamente significativi si potranno raggiungere solo a regime in una condizione di piena attuazione delle politiche sulla mobilità. E quindi con tempi medi significativi.

Per quanto, invece, riguarda le misure contingenti che sono comunque necessarie per ridurre le emissioni o contenere i fenomeni più problematici, queste linee di indirizzo sono state anch'esse illustrate in V Commissione nel corso della seduta del 5 dicembre e sono stati oggetto di una recente deliberazione di Giunta il 13 dicembre, in cui sono stati conseguentemente approvati i nuovi provvedimenti più adeguati al contingente evolversi dei fenomeni e degli indici che sostituiscono quelli della precedente deliberazione n. 35.

Questi provvedimenti saranno resi operativi con ordinanza, che è in corso di emissione, e sono stati oggetto anche di una approfondita valutazione in una serie di incontri con l'Assessorato Ambiente della Provincia di Novara, i Comuni della conurbazione, le diverse associazioni di categoria, la Asl, l'ARPA, la Consulta ambiente, e si reggono su questi presupposti.

Per quanto riguarda gli inquinanti da traffico, l'obiettivo è ridurre nelle fasce giornaliere delle otto ore il numero dei veicoli circolanti aventi emissioni inquinanti tra quelle più critiche, Euro0 e Euro1 benzina, Euro0 e Euro1 diesel, elevando quindi all'Euro2 diesel le limitazioni, fatte salve le deroghe oggi già ammesse per determinate attività. E questo è un passo in avanti rispetto alle precedenti deliberazioni che limitavano all'Euro0 benzina e all'Euro1 diesel.

Programmare a partire dal prossimo ottobre 2014 l'applicazione di queste limitazioni, anche per i veicoli commerciali nella zona a traffico limitato, senza applicazione di deroghe.

Quindi intervenire sugli inquinanti prodotti dal riscaldamento con la riduzione di un'ora del periodo di accensione, fatti salvi gli impianti più efficienti con caldaie a condensazione.

Nei due mesi di gennaio e febbraio, che risultano nelle medie dei dati che sono pubblicati sul sito, tra i mesi che hanno più elevata concentrazione di sostanze inquinanti e che, conseguentemente, superano più di altri le soglie massime ammesse, abbiamo previsto di programmare per tempo interventi di emergenza e di riduzione dei picchi con un provvedimento di circolazione a targhe alterne nell'ultima settimana di ciascun mese. Questo provvedimento dovrà essere confermato o sospeso in relazione alle condizioni meteo climatiche, all'entità e alla consecutività dei suddetti superamenti, tenendo conto del parere di un'apposita Commissione costituita da Sindaco o suo delegato, Asl, ARPA, dirigenti del Settore ambiente e vigilanza urbana.

Infine tra i provvedimenti che abbiamo previsto, quello di dare corso ad una

puntuale campagna di informazione rivolta alla popolazione e alle diverse categorie di utenti, al fine di informare sulle cause e sull'evolversi dei fenomeni, nonché sulle conseguenze ambientali e sanitarie suggerendo nel contempo adeguati comportamenti virtuosi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie assessore Rigotti.

Prego, consigliera Moscatelli per la soddisfazione, o meno.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. Dichiaro immediatamente di essere fortemente insoddisfatta, ma per diverse motivazioni. Uno per la qualità delle risposte e l'altro per aver introdotto l'argomento subito in tono polemico e non certamente costruttivo da parte dell'assessore Rigotti.

Quando l'assessore Rigotti mi ricorda che il 5 di questo mese di dicembre c'è stata una Commissione su questo tema, non dichiara quando è stata presentata l'interrogazione, che è precedente, quindi questa interrogazione ha tutte le motivazioni per essere oggi discussa in quest'aula consiliare.

Le risposte che ha dato, sono anche queste veramente poco soddisfacenti per diverse motivazioni. Ha cercato di interpretare la riduzione, la diminuzione nella scala dal trentatreesimo al trentacinquesimo, cioè dei due punti dicendo: guardate che altri fattori risultano positivi, hanno degli indicatori positivi.

Chiaro che è un po' difficile comprendere, ma sicuramente non posso dire che l'assessore racconta menzogne in quest'aula, sicuramente no, però mi appaiono strane alcune sue risposte, e vado un attimo a sottolineare, se i miei colleghi qua presenti tacciono, questi della minoranza. Grazie.

Dicevo, mi è parso strano, mi dice che, per quanto riguarda il verde, siamo a posto. D'altronde, non è stato fatto niente da anni e anni. Assessore, io ho

l'impressione che lei abbia vissuto all'estero in questi ultimi anni.

Assessore, poi vedremo. Qui bisognerà sempre fare la verifica dei verbali, delle trascrizioni, perché poi ogni volta viene detto che non è così.

Allora, io ho capito male, comunque le ricordo che negli anni addietro sono stati aperti sette, otto parchi in questa città, quindi per questo che le ho detto.

Dice che dal 1995 sulle isole pedonali, la mobilità lenta non è stato fatto niente, le ricordo il progetto "Life" che credo sia di mobilità lenta. Quindi ecco perché ho questo sospetto che lei abbia vissuto parecchio all'estero e poco a Novara in questi ultimi anni. Sicuramente anche allora si poteva fare di più, ma sicuramente non si sta facendo niente oggi. Questa è la realtà, perché non abbiamo realizzato assolutamente nulla nel settore della cosiddetta mobilità lenta, mobilità pedonale, ciclabile.

Voglio ricordarle che non so come possa dire che si sia aumentata la ciclabilità in questa città, quando non è stato fatto un metro di pista ciclabile, tanto che lei aveva messo a bilancio di previsione del 2012 come prioritario quasi 500 mila euro, la cifra la possiamo vedere, ma era poco meno di 500 mila euro per piste ciclabili, perché evidentemente bisognava farle, la riteneva una priorità, non è stato fatto nulla, quindi anche sull'aspetto della mobilità cosiddetta lenta, avrei molto da contestare, la risposta che lei ha dato dicendo che gli indicatori erano buoni in questo settore e quant'altro.

Ma comunque la risposta sul risparmio energetico sicuramente ci è stato rappresentato dall'assessore Fonzo e anche sul giornale di ieri, bastava leggerlo, che la Bottacchi sarà la prima, alla Bottacchi si era già intervenuto facendogli il cappotto e quant'altro, ma sono tutte cose che è ovvio che io ho la memoria, ma gli altri possono averne di meno del passato.

Credo che abbiamo fallito in pieno sul fotovoltaico, ce lo vogliamo dire, lo vogliamo riconoscere, oppure ci dimentichiamo tutto ciò che non è accaduto, tutto ciò che non è stato realizzato in questo ultimo anno e mezzo di buoni propositi che

avevate, ma non siete riusciti a realizzarne neanche uno? Forse per l'impostazione non idonea, poi le motivazioni dovrete individuarle voi. Ma la realtà è che noi anche su questo settore del risparmio energetico veramente l'opera maggiore che era all'attenzione della città, è stato un boomerang che è ritornato indietro facendo anche piuttosto male alle nostre strutture pubbliche.

Il tema più importante lei lo ha affrontato, è il PM10, sono le polveri inquinanti atmosferiche che dipendono da diversi fattori.

Lei ha perfettamente ragione nel momento in cui mi dice: non posso affrontarlo esclusivamente sotto una visione cittadina, ma debbo concordare anche con i paesi limitrofi, vicini, una coerenza, un'attività che ci veda tutti coinvolti. Benissimo. Assessore, è passato un anno e mezzo, questo lei me l'ha raccontato un anno fa in un'altra interrogazione che su questo tema io le ho rappresentato.

Non possiamo continuamente venire qua in Consiglio comunale, sui giornali raccontate quello che volete, ma qui in Consiglio comunale non possiamo venire a dire ciò che non è esattamente corretto. Cioè non abbiamo fatto nulla in un anno, perché anche allora ricordo molto bene lei aveva detto: voi capite che l'inquinamento atmosferico è un tema di più ampio respiro, che coinvolge i territori vicini, che coinvolge la Provincia, ci metteremo d'accordo con l'ambiente, con l'Assessorato all'Ambiente della Provincia, ancora oggi mi dice: ci metteremo d'accordo. I novaresi intanto respirano l'aria che respirano.

I parchi sostanzialmente non sono più controllati, non sono più ovviamente all'altezza di quello che era prima – vado concludendo – le piste ciclabili non le abbiamo fatte, qualche utente in più usa il pullman, e di questo noi siamo fortemente contenti anche per la situazione economica della SUN, che spero vedremo al più presto.

Quindi le chiedo, con la cortesia che mi contraddistingue, di venirci a portare una proposta. Non credo che possa essere la proposta quella che una volta al mese facciamo le targhe alterne in questa città, se ci sono le condizioni.

La città è quasi costantemente, soprattutto nel periodo che va da ottobre fino alla primavera, è quasi costantemente in una situazione di inquinamento atmosferico. Bisognerà pensare forse più in grande, anche con scelte che potrebbero non essere condivise. Però il non scegliere è peggio che scegliere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Interrogazione n. 167

PRESIDENTE

Passo alla n. 167, naturalmente chiedendo a tutti non dico il rispetto dei tre numeri magici dell'articolo 24, che dice cinque minuti di presentazione, sette di risposta e tre di replica, ma almeno starci vicino, visto che la prima interrogazione ha consumato sostanzialmente metà dell'ora.

Interrogazione n. 167, a firma del Popolo della Libertà. Interrogazione.

“Considerato

che è stato riferito dalla stampa che l'Istituto Donegani è a rischio di chiusura, che l'istituto nasce nel maggio del 1921 come Società elettrochimica novarese ed entra a far parte del gruppo ENI nel 1990;

che dal maggio 2006 l'Istituto Donegani fa parte di ENI Tecnologia e diventa uno dei maggiori centri di eccellenza per la ricerca industriale su petrolio, gas e fonti rinnovabili;

che dal 1989 l'Istituto Donegani è stato ripetutamente e prestigiosamente premiato per il lavoro svolto, le ricerche e i brevetti conseguiti, ottantacinque solo negli ultimi cinque anni;

che le pubblicazioni accolte da riviste scientifiche internazionali grazie ai brevetti dell'Istituto Donegani e lo sviluppo di competenze sono stati fondati circa

duecento aziende di ambito chimico;

che vi sono importanti connessioni con dipartimenti e facoltà dell'Università del Piemonte orientale Amedeo Avogadro;

Atteso

che l'eventuale chiusura dell'Istituto Donegani rappresenterebbe un danno rilevante al patrimonio culturale e alla storia stessa della Città di Novara e che lo stesso evento sarebbe di grande nocimento per i lavoratori e le loro famiglie, gravando in un contesto già particolarmente difficile, e ENI non può certo dirsi insoddisfatta dei risultati conseguiti e che la decisione di ENI avrebbe un impatto molto negativo sul know-how delle risorse e sui benefici per il territorio ad essi connessi,

i sottoscritti consiglieri comunali interrogano il Sindaco e l'assessore delegato per conoscere:

- se, come, dove e quando questa Amministrazione pubblica intenda confrontarsi con ENI per conoscere le sue reali intenzioni e le reali motivazioni;
- se questa Amministrazione pubblica intende difendere il patrimonio rappresentato dall'Istituto Donegani e le persone che vi lavorano;
- quali eventuali partner questa Amministrazione pubblica ritenga di dover consultare o opporsi alla paventata chiusura dell'Istituto Donegani.

Si richiedono risposta scritta e orale, lascio naturalmente alla consigliera Moscatelli che è la prima firmataria se vuole illustrare.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Credo che il tema sia particolarmente noto a tutti, io ho partecipato sia qui come in rappresentanza del mio capogruppo alla riunione che vi era stata fra il Sindaco, il presidente Bosio e le rappresentanze del Donegani, ho partecipato all'assemblea pubblica, quindi credo che i temi siano abbastanza noti.

È interessante per me comprendere, al di là di aver sentito già il Sindaco evidentemente anche all'assemblea pubblica che si è tenuta, ma giusto una settimana fa, presso il Dipartimento di farmacia, vorrei sentire, diciamo che questa interrogazione, anche questa è stata presentata prima degli interventi poi del Sindaco che ha fatto sia in Consiglio comunale, sia all'assemblea pubblica, però credo che il tema debba essere riaffrontato soprattutto alla luce delle successive dichiarazioni che oggi ci farà il signor Sindaco. Quindi attendo le dichiarazioni del Sindaco.

PRESIDENTE

Va bene, allora vista la volontà di dare risposta, prego signor Sindaco.

SINDACO

Grazie presidente. Come diceva giustamente la consigliera Moscatelli, molte cose sono state dette e questa interrogazione è stata fatta in tempi in cui i dati non erano ancora disponibili. Comunque ci ripetiamo rispetto a quello che ci siamo detti precedentemente.

Innanzitutto terrei a precisare che, questo giusto per chiarezza e per ricondurre la vicenda nei giusti termini, che non si è mai parlato di chiusura da nessuna parte dell'Istituto Donegani o del Centro di ricerca Donegani, e nessun attore in campo ha mai parlato di chiusura. Quindi in un'epoca in cui le chiusure vere sono molte, direi che questo aspetto è assolutamente fondamentale.

Dopodiché il percorso che, si parla invece di modifica di contratto, di intestazione di contratto da parte di rispettivamente, relativamente ad alcuni analisti, ad alcuni lavoratori che oggi sono sotto contratto ENI, che nei prossimi giorni, nei prossimi mesi verrebbero invece posti sotto contratto *Versalis*, che è un'azienda del gruppo ENI. Ed è l'azienda che si occupa delle energie rinnovabili.

Quindi, detta così, sembrerebbe una normale operazione di riorganizzazione

aziendale, tale per cui nel momento in cui un'azienda decide che all'interno della sua galassia, della sua organizzazione giuridica assegna ad una società particolare, in questo caso *Versalis*, dei compiti specifici di un certo settore, vale a dire energie rinnovabili, trasferisce a quell'azienda tutte le risorse economiche e umane necessarie per poter lavorare.

Naturalmente le organizzazioni sindacali, i lavoratori stessi si sono allarmati di questa strategia, in quanto capita spesso e volentieri che questo tipo di azioni, che sostanzialmente sono un'azione di spacchettamento, abbiamo una realtà con dentro cento, centocinquanta dipendenti, questi centocinquanta dipendenti vengono posizionati su più realtà, riducendone la forza, l'impatto economico, l'impatto mediatico, l'impatto sindacale, per poi dopo fare delle operazioni che potrebbero essere molto meno controllabili.

Quindi la paura è questa qui, la paura che queste azioni siano propedeutiche ad azioni successive che alla fine si risolvano in una riduzione di quella che è l'attuale forza lavoro, e più che altro forza di ricerca del Centro di ricerca di Novara.

Questa interpretazione ha una sua ragion d'essere anche per il fatto che le strategie che vengono poste in campo da ENI, a livello nazionale, a livello mondiale, non sono particolarmente foriere di buone notizie.

Voi sapete che a San Donato Milanese c'è il Centro direzionale di ENI e quindi non sarebbe assolutamente peregrino pensare che ENI voglia ottimizzare le sue sedi, trasferendo persone a San Donato Milanese, piuttosto che conoscete tutti il grande investimento che ENI ha fatto a Porto Torres proprio in tema di energie rinnovabili, tale per cui anche lì uno potrebbe pensare che si voglia potenziare quella sede.

Quindi l'attenzione da parte di questa Amministrazione a questi allarmi, perché di questo si tratta, soltanto di allarmi, giustamente e opportunamente lanciati dai lavoratori, dalle organizzazioni sindacali, l'attenzione da parte dell'Amministrazione c'è stata immediatamente. Infatti appena abbiamo ricevuto

queste notizie, abbiamo letto sui giornali di queste notizie, abbiamo convocato i rappresentanti di ENI per cercare di comprendere di che cosa si trattasse.

Si è presentata il 20 novembre la dottoressa Enrica Barbaresi che è la responsabile della Direzione rapporti istituzionali, responsabile ENI, quindi massimo livello, la quale ci ha rassicurato da questo punto di vista. Ha detto semplicemente che si tratta di un'operazione di riorganizzazione, di ottimizzazione di tipo organizzativo, di tipo giuridico rispetto al tema organizzativo generale e rispetto ai business di cui ENI si sta occupando, perché voi sapete anche che ENI fino a poco tempo fa non aveva tra le proprie priorità le energie rinnovabili. Si era concentrata sugli idrocarburi e sull'energia tradizionale, sulle fonti di energia tradizionale. Mentre invece oggi ha deciso di entrare, con il peso che ha naturalmente, su mercati che sono assolutamente nuovi.

Quindi la dottoressa Barbaresi ci ha rassicurati da questo punto di vista, e siamo rimasti d'accordo con lei che avremmo richiesto congiuntamente un incontro con l'amministratore delegato Scaroni, massimo livello di ENI, perché era opportuno, ci sembra tuttora opportuno ragionare di questa vicenda comunque con l'azionista che è Scaroni.

Poi, il passaggio successivo è stato un incontro tenutosi qui il 29 novembre con le organizzative sindacali e con i lavoratori, al quale faceva riferimento la consigliera Moscatelli. In questa occasione abbiamo ascoltato da parte dei lavoratori quelle che erano le loro perplessità e le abbiamo condivise, perché le condividiamo assolutamente, e siamo rimasti concordi di proseguire sulla strada del confronto e sulla strada dell'attenzione da parte dell'Amministrazione.

In quella data siamo stati invitati per il 3 dicembre a un convegno, a un incontro, un incontro pubblico che è stato tenuto presso la facoltà di farmacia, sempre con i lavoratori e con le forze sindacali, eravamo presenti io, era presente Massimo Giordani, era presente Gianni Mancuso, era presente Giuliana Manica, tanto per citare le figure istituzionali della città e per significare come ci sia

comunque un'attenzione. In quell'occasione Massimo Giordano riferì di non so se uno scambio di SMS, una telefonata che aveva avuto con la Scaroni, il quale confermava questo tipo di impostazione, diceva che è un'impostazione puramente organizzativa.

Peraltro, sia nella riunione precedente che in quell'occasione io ho dichiarato che quello che può fare l'Amministrazione comunale in frangenti di questo genere, è creare l'habitat, le condizioni migliori, perché le imprese permangano sul territorio e anzi incrementino le proprie attività e i propri investimenti sul territorio.

Per cui, abbiamo dichiarato – poi lo diremo ancora con grande insistenza a Scaroni – la disponibilità da parte dell'Amministrazione comunale di ragionare insieme a ENI in questo caso specifico, ma insieme anche a tutte le altre aziende e alle proprietà industriali del quartiere di Sant'Agabio, circa le possibilità di riqualificazione delle loro aree, circa la valutazione concorde di quelli che possono essere parametri, azioni che rendano maggiormente appetibili queste aree, rendano queste aree e il recupero di queste aree maggiormente economicamente fattibili e quindi ci consenta di arrivare al risultato finale, che è la riqualificazione dell'area. Perché se queste aree continuano ad essere aree nelle quali non si può fare niente, sono piene di vincoli, c'è il rischio di incidente rilevante, sono dotate di infrastrutture non adeguate e hanno tutta una serie di problemi, in una situazione a maggior ragione di grande difficoltà e di grande ristrettezze economiche nelle quali ci troviamo oggi, diventa veramente illusorio pensare che qualcuno investa dei denari in queste aree. E questo vale per ENI come vale per tutte le altre società.

Quindi, da questo punto di vista, c'è la disponibilità da parte dell'Amministrazione di rilanciare.

Abbiamo tra l'altro colto una disponibilità, naturalmente orale, da parte dell'assessore Giordano, da parte di Regione Piemonte ad investire ulteriormente in un Centro di ricerca gestito da ENI, diciamo connesso e coordinato con quello che è il Centro di ricerca di ENI e il Donegani nella zona, e quindi [...] soltanto settimana

scorsa ho risentito la dottoressa Barbaresi per verificare la possibilità di accelerare questo incontro con... cosa semplicissima, ma che si è detta disponibile ad incontrare lei, ma io le ho detto che non ci interessava incontrare lei nuovamente, ma ci interessa incontrare i vertici con capacità decisionale e quindi stiamo tentando di arrivare a questo obiettivo.

Direi che questo è lo stato dell'arte rispetto alla vicenda Donegani. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Negri, Lanzo, Arnoldi, D'Intino, Perugini. I presenti sono 32.

PRESIDENTE

Grazie a lei, signor Sindaco.

Consigliera Moscatelli, temo che a risposta articolata corrisponda una soddisfazione o meno articolata.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie. Ringrazio il signor Sindaco che sostanzialmente ha ripetuto quanto aveva già dichiarato qui in Consiglio comunale, quanto ha successivamente dichiarato all'assemblea pubblica, perché – torno a ripetere – ho partecipato come uditrice nelle file della platea.

Signor Sindaco, il tema è delicatissimo, ma estremamente delicato, e va affrontato con determinazione se non vogliamo che sfugga a questa città un patrimonio così significativo, così qualificante come quello del Donegani.

Vede, signor Sindaco, io credo che con piena onestà intellettuale lei si sia mosso, ma in modo insufficiente per la gravità della situazione. Ma perché sottovaluta, credo ecco perché l'onestà intellettuale, lei sottovaluta mi sembra ciò che sta accadendo. Cioè trenta ricercatori passano ad un'altra società, *Versalis*, e la gravità soprattutto non è tanto che lei dice, la gravità è determinata dal fatto che i

laboratori che oggi vengono usati, verrebbero usati in maniera promiscua e indefinita, riducendo quindi la capacità di ricerca attuale del Donegani.

Questa città ha perduto in questi anni ricchi patrimoni, si è deindustrializza e dobbiamo puntare su quelle che sono le specificità. Una di queste è proprio la ricerca scientifica, perché altrimenti è inutile che noi creiamo il Polo tecnologico, se mancano gli elementi fondanti. E il Donegani è una realtà che va assolutamente tutelata.

Vede, lei mi parla, giustamente sulla base di ciò che le hanno detto, che è una riorganizzazione, un'ottimizzazione. No, è una cessione di ramo d'azienda. La verità è questa. Hanno ceduto. Passa dal Donegani a *Versalis*. Non si capisce la logica di una società, fra l'altro entrambe società evidentemente dell'ENI Tecnologie, ma non se ne comprende, tranne che quella paura che hanno manifestato i lavoratori, quando parliamo di lavoratori, parliamo di ricercatori qualificati e che hanno qualificato anche nel tempo questa nostra città, proprio per un settore così importante come quello della ricerca, delle energie in senso lato e sicuramente anche della chimica verde, delle energie rinnovabili.

Allora, o ENI ci spiega quale sia evidentemente il suo progetto, perché togliere i pezzettini vuol dire distruggere una realtà, che non ha più una sua identità specifica, perché perde dei pezzi, dei ricercatori che hanno lavorato su dei progetti, nessuno può dichiarare che sia stato improduttiva la ricerca del Donegani, duecento brevetti sono stati presentati negli ultimi tre anni, testimonia la qualità del lavoro svolto da questi ricercatori.

Poi c'è sempre il problema dei dieci a tempo determinato, quindi a scadenza entro questo mese e non sappiamo esattamente quale sia la soluzione per questi soggetti. Soggetti che si sono trasferiti nella nostra città, intraprendendo un certo percorso di vita. Quindi potremmo dire tante altrettante cose che sicuramente restringono il nostro cuore. Questa città non può morire.

Vede, signor Sindaco, non basta. Io credo che ciò che abbiamo, ciò che lei ha

dichiarato, ma specifico perché. Non basta soprattutto offrire una migliore qualità ambientale. Importantissimo, importante, ma non basta.

Io ricordo che Scaroni qui dentro, qui nell'aula consiliare e quindi mi auguro che come ci siano riusciti gli altri, siano riusciti a farlo venire nel 2007, 2008, perché il Donegani già allora aveva dei problemi, aveva parlato di una nuova sede del Donegani, noi avremmo ricercato ovviamente la localizzazione migliore, perché questo è un nostro ruolo, un nostro compito, ma non basta.

Signor Sindaco, stringa un patto con tutte le forze sociali, produttive, Provincia, Regione, città, mettete giù un documento a sostegno del nostro Centro di ricerca. Questo occorre fare, cioè non possiamo solamente dialogare, chiacchierare benevolmente con forse i vertici, ma non si sa quando.

Mi scusi, signor Sindaco, ma lei nel consiglio d'amministrazione di questo benedetto consiglio ENI, non ha un rappresentante del Pd e chiede a questo di portarle qua Scaroni? Ma bisogna muoversi, non pensare di...

Ma è lei che sta amministrando questa città, signor Sindaco. Se vuole, la amministro io. Basta che lei mi dà la delega, io la amministro questa città. È lei oggi che deve interessarsi e trovare i percorsi.

Non si offenda, stiamo qui in maniera costruttiva a darle dei suggerimenti.

Allora, signor Sindaco, io non so se forse con la vicenda Renzi lei ha perso i contatti, non lo so, perché la risposta che mi sta dando, mi preoccupa fortemente.

Però ritorniamo in tema, era un suggerimento quello, un'indicazione per poter avere qui dentro e far sentire la nostra viva voce, la voce della Città di Novara a Scaroni.

Noi non vogliamo perdere il Centro di ricerca e il procedimento che ha messo in atto, giustamente sollecita le angosce, le paure dei ricercatori, perché vedono iniziare una procedura che porta sistematicamente alla chiusura, ecco perché accennavo al termine chiusura, perché potrebbe portare questo percorso alla chiusura.

Venga qui a dirci dove vuole realizzare la nuova sede del Donegani e forse allora ci crederemo. Questa è la sollecitazione che io le rivolgo, signor Sindaco, è di procedere con maggior energia, con maggior caratterizzazione nella nostra volontà, che è quella sicuramente di salvaguardare una specificità così qualificante per la città che non possiamo perdere.

Quindi due cose le ho detto, Scaroni trovi la strada per portarlo e non attenda la dirigente delle relazioni pubbliche, perché, mi perdoni, mi qualifica poco ovviamente l'intervento di questa dirigente. Trovi quindi la via più veloce, più immediata e soprattutto lo porti qua a dialogare con noi, con la città.

Seconda cosa, costituisca un patto con tutte le forze della città a sostegno proprio di questo progetto del nostro Centro di ricerca, perché possiamo portare questo peso. Perché se ognuno porta il suo paesetto, mi scusi, la Regione porta con l'assessore il suo peso, lei porta il piccolo peso, fate un documento, fate un patto con tutte quindi le associazioni industriali, tutte le forze sociali, produttive di questa città oltre che le istituzioni politiche. Fate un documento e allora forse avremo un pochino più forza e voce in capitolo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Moscatelli.

Interrogazione n. 168

PRESIDENTE

Siamo all'ultima interrogazione che è l'interrogazione presentata dal Movimento 5 Stelle, relativa ad oggetto: "Teatro Faraggiana".

Do lettura dell'interrogazione. "Il sottoscritto consigliere comunale Luca Zacchero, capogruppo del Movimento 5 Stelle,

"Premesso che

esiste una grave carenza di strutture e spazi adibiti allo sviluppo di attività culturali;

lavori che interessano il Teatro Faraggiana si protraggono da ormai diversi anni;

l'assessore ha più volte assicurato il completamento dei lavori e la restituzione dell'opera alla cittadinanza in tempi brevi, cito testualmente da un quotidiano che in data 21 aprile 2012 riportava il seguente virgolettato: "Il vero unico intervento che resta da fare, è il raccordo alla rete fognaria. L'operazione è relativamente semplice, quindi possiamo confermare che per l'autunno – nota del redattore, in effetti non è specificato di quale anno – il Faraggiana verrà aperto per la nuova stagione teatrale,

interroga il Sindaco e l'assessore competente per conoscere:

- se l'Assessorato sistema dei beni e delle attività culturali, promozione della cultura e della creatività giovanile, iniziative culturali per la famiglia è a conoscenza dello stato dei lavori;
- qual è lo stato dei lavori e quali sono gli ostacoli che impediscono la riapertura;
- quanto è costato finora e quanto è stato messo a bilancio;
- la data di riapertura al pubblico;
- quale sarà la destinazione d'uso;
- da quali enti verrà gestito specificando i criteri e le modalità di assegnazione dello spazio". A questi interrogativi si richiede risposta scritta e orale.

Chiedo al consigliere proponente se ha motivo di illustrare in più l'interrogazione.

CONSIGLIERE ZACCHERO

No, direi che c'è tutto. Se si riesce ad avere una risposta a tutto questo, guardi, veramente vado via soddisfatto oggi.

PRESIDENTE

Ci proviamo.

La prima risposta all'assessore Fonzo e poi all'assessore Turchelli.

ASSESSORE FONZO

Grazie. Ovviamente io rispondo per la parte relativa alla tempistica dei lavori e al finanziamento degli stessi.

Nell'anno 1999, a seguito della dichiarazione della Commissione tecnica provinciale di vigilanza della mancanza dei requisiti di sicurezza indispensabili per l'agibilità, il teatro è stato chiuso al pubblico.

Per il recupero funzionale del Cinema Teatro Faraggiana, sono stati eseguiti vari interventi di adeguamento alle norme impiantistica e di sicurezza e di risanamento conservativo dei manufatti architettonici.

Al fine di salvaguardare il manufatto edilizio di valenza storico artistica, si sono individuati come prioritari gli interventi di restauro della facciata principale, di completa sostituzione delle coperture, della revisione della cupola in rame e delle grondaie.

Successivamente si è dato luogo ai consistenti interventi interni all'edificio di adeguamento alle normative di sicurezza, che hanno principalmente riguardato gli aspetti di carattere strutturale, antincendio impiantistico e architettonico di recupero dei manufatti esistenti.

Trattandosi di lavori di ristrutturazione di un edificio storico, le fasi di cantiere sono state molto complesse, in quanto non si è del tutto a conoscenza del livello progettuale dei materiali degli impianti preesistenti.

Nel corso dei lavori si sono presentate diverse situazioni impreviste e imprevedibili, come ad esempio la presenza di contropareti in cemento amianto.

Tutti gli interventi sono stati approvati e condotti sotto la sorveglianza dei funzionari della Soprintendenza, che hanno chiesto alcune lavorazioni esaustive

aggiuntive rispetto alle opere precedentemente appaltate.

Per la redazione finale della documentazione inerente al rilascio del certificato di prevenzione incendi, si è reso necessario eseguire alcune lavorazioni complementari alle opere in corso in esecuzione di revisione, adeguamento, messa in esercizio e acquisizione di tutta la documentazione ai sensi del D.P.R. n. 37/2008 e degli impianti meccanici, termici, elettrici, idraulici, antincendio esistenti e non soggetti alla precedente sostituzione e/o ristrutturazione.

Per tali lavori non previsti nel contratto, in fase di esecuzione è stato realizzato un progetto, approvato con delibera della Giunta comunale n. 204 del 27 giugno 2012, che è stato affidato alla stessa ditta che sta procedendo alle opere di completamento, con determinazione dirigenziale n. 165 del 21 settembre 2012 e di cui si sta procedendo alla stipulazione contrattuale ed alla consegna dei lavori.

La durata complessiva della conclusione dei lavori risulta essere di circa centodieci giorni, alla fine dei quali si dovrà procedere alle operazioni di collaudo strutturale tecnico-funzionale.

Ai sensi della normativa vigente, le operazioni di collaudo non possono essere superiori alla data di centottanta giorni, nel corso dei quali il collaudo provvisorio sarà approvato con determinazione dirigenziale del Servizio lavori pubblici e diventerà definitivo decorsi due anni dalla sua emissione.

Per l'acquisizione del certificato di prevenzione incendi, occorrerà presentare oltre alla documentazione prodotta da collaudatore, dall'Ufficio Direzione lavori dell'appaltatore, anche la documentazione relativa alla gestione dell'attività teatrale che potrà essere realizzata solo con l'affidamento della gestione del teatro.

L'apertura del teatro è subordinata alla fase di concessione gestionale, su cui poi vi relazionerà l'assessore Turchelli.

L'importo complessivo dei lavori eseguiti e quelli in fase di ultimazione risulta essere di circa 2.335.000,00 euro che, sommati agli oneri degli incarichi professionali, è di circa 3.399.000,00 euro per la fornitura e posa delle poltroncine

della platea, dei palchetti della prima galleria è stata accantonata la cifra di 68 mila euro. Per la sistemazione della Roggia Cunetta e del rifacimento delle reti fognarie, della rete edificata comprendente il teatro, è stata prevista la spesa di circa 265 mila euro.

Al fine di completare le operazioni necessarie al funzionamento dell'attività teatrale e cinematografica, con l'adozione dell'elenco annuale anno 2013 del Piano triennale delle opere pubbliche, è stato previsto l'intervento del Teatro Faraggiana, opere di completamento e allestimento l'importo economico di 300 mila euro. Chiaramente vanno a sommarsi alle cifre che ho detto prima.

Se vuole una sintesi, consigliere Zacchero, visto che mi pareva che la cosa che le stesse più a cuore, come sta a cuore a noi, è quella di capire con quale tempistica colleghiamo la fognatura al Teatro Faraggiana, io poi sono stato più preciso nella risposta, posso darle un riscontro immediato, nel senso che la tempistica si è allungata notevolmente, perché per l'esecuzione di quei lavori bisognava rivedere i regimi per il passaggio dei sottoservizi sotto proprietà private. Quindi questo ha rideterminato una contrattazione con due gruppi di privati confinanti con il Teatro Faraggiana, che chiaramente hanno avanzato alcune richieste migliorative delle loro proprietà in sede di determinazione delle convenzioni, che sono state solo parzialmente accolte.

Quindi gli atti che hanno sancito l'autorizzazione al passaggio della fognatura sotto le proprietà private, sono stati finalmente sottoscritti e solo una volta in possesso di quegli atti era possibile appaltare i lavori. Ora stiamo definendo il quadro economico, nel senso, per essere più chiari, lo stiamo definendo perché i 265 mila euro erano avanzi del precedente lavoro di sistemazione della famosa Roggia Cunetta, quindi bisogna chiudere quel quadro economico per impegnare 265 mila euro. Questa operazione è in via di ultimazione e a questo punto daremo il via ai lavori. Comunque le do anche la risposta scritta.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

La parola all'assessore Turchelli.

ASSESSORE TURCHELLI

Grazie. Parto dall'ultima considerazione proprio fatta dall'assessore Fonzo, i tempi si stanno allungando per tutte le motivazioni che sono state bene espresse, tutte le indicazioni che sono state date anche a livello proprio di impegno economico.

Certamente l'apertura del Teatro Faraggiana è ciò che è atteso, non solo atteso, ma che rientra anche in tutta la programmazione che in effetti questo Assessorato ha immaginato rispetto ai grandi contenitori culturali.

Certamente per quanto riguarda la destinazione d'uso in linea generale, e compatibilmente proprio con la natura stessa, perché dobbiamo anche immaginare questo, dell'edificio, il proposito sarebbe quello di utilizzarlo come – passatemi il termine molto usato, ma che dà il senso – come un luogo di cultura. Da molti viene la richiesta, da molte associazioni anche di poterlo non solo utilizzare, ma di poter avere uno spazio proprio per realizzare eventi, per promuoverli, per realizzare manifestazioni culturali e artistiche e anche nella loro promozione, soprattutto giovanili.

L'obiettivo sarebbe proprio anche quello di valorizzare il patrimonio artistico della città, proprio rivolgendosi alle nuove generazioni da cui viene la richiesta, incessante direi, di luoghi ove poter fare e promuovere cultura. Quindi offrendo espressione alla creatività giovanile.

Trattandosi, però, di un sito artistico e culturale, con caratteristiche diverse dallo storico Teatro Coccia, è chiaro, sarebbe opportuno dare spazio a generi di espressione artistica che si adattino proprio a questa peculiarità.

Aggiungo che a norma di Statuto del Teatro Coccia, all'articolo 3 si dice: “La

Fondazione ha ad oggetto la gestione del Teatro Coccia, del Teatro Faraggiana, di altre sedi teatrali e luoghi di spettacolo e di didattica ad essi affidati con l'atto costitutivo, o con separati atti di conferimento del diritto d'uso". Quindi naturalmente la gestione non potrà che essere coordinata con la Fondazione Teatro Coccia che, come sapete, stiamo immaginando ormai di utilizzare come grande contenitore e anche motore delle attività culturali.

Dal Teatro Coccia dovrebbero partire, quindi credo che si dovrebbe costruire uno spazio più ampio all'interno del quale ci stia anche la gestione del Teatro Faraggiana.

Anche se questa particolare attenzione al Teatro Faraggiana e all'utilizzo del suo spazio, certamente credo che occorra aprire un dibattito con tutti, con la città che cercheremo di coinvolgere davvero in tutte le decisioni future rispetto proprio agli spazi culturali che ormai stanno per aprirsi, sono tanti, non dimentichiamoci che non c'è solo il Teatro Faraggiana.

Da parte mia sicuramente l'impegno, da parte nostra dell'Amministrazione, l'impegno a far sì che le richieste che provengono, soprattutto ripeto dal mondo giovanile, dal mondo anche della creatività e dell'espressione culturale di questa città, credo che si debba, ripeto, cominciare, ma si è già cominciato per alcuni spazi come quello della biblioteca ad esempio, ad aprire un dibattito, a confrontarci e cercare di capire come raccordarsi soprattutto su questi grandi contenitori. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, assessore.

Prego, consigliere Zacchero per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Soddisfatto. Mi auguro che non ci siano ulteriori imprevisti, che questa cosa possa andare avanti più speditamente possibile e naturalmente l'auspicio è quello

che la città possa rimpadronirsi di uno spazio come quello del Teatro Faraggiana.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Zacchero.

Termina qui l'ora delle interrogazioni, passiamo dunque alla parte relativa agli atti amministrativi. Prego, consigliere Giuliano.

CONSIGLIERE GIULIANO

Io ero in attesa di una risposta dall'assessore Ferrari per quanto riguarda, non so se ricorda, gli asili nido mi disse per quell'asilo che avevamo fatto quell'interrogazione, che sono ancora in attesa. Non so se mi risponde qua o mi risponde in Commissione.

Risposta scritta. Va bene, grazie. Aspetto.

ASSESSORE FERRARI

Consegnerò la risposta scritta, come mi ero impegnato a fare...

CONSIGLIERE GIULIANO

Va bene, no, credevo in...

ASSESSORE FERRARI

No, no, le darò la risposta scritta.

CONSIGLIERE GIULIANO

Ho capito io male. Va bene, grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Andretta, prego.

Ah, prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

L'altro Consiglio, se lei ricorda, l'avevo sollecitata affinché a sua volta sollecitasse l'assessore Patti, a darmi i dati sulle morosità che sono stati richiesti il 6 settembre 2012. Non vorrei al 20 gennaio 2013 richiederle la stessa cosa. Lei si era impegnato.

PRESIDENTE

Risollecito.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Risolleciti, cortesemente. Grazie presidente.

PRESIDENTE

È qui l'assessore.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Sa che mi doveva dare questi dati. Gli erano stati chiesti...

PRESIDENTE

Va bene.

Siccome si tratta di documentazione che comunque richiede naturalmente una parte scritta, quando abbiamo la documentazione, forniremo alla consigliera.

Prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie presidente. Io invece volevo, siccome è stato riportato sulle cronache dei giornali di questa mattina, c'è la presenza del Sindaco, e non credo che nelle comunicazioni al Consiglio ne abbia fatta menzione, noi siamo veramente preoccupati per quello che riguarda ancora la mancata consegna dei nuovi veicoli al Comando di Polizia, del nostro Comando di Polizia municipale.

Il sapere che in occasione della nevicata i Vigili Urbani sono dovuti andare in giro in pullman...

PRESIDENTE

Attenzione. Lei mi chiede, però, che cosa?

CONSIGLIERE ANDRETTA

Io chiedo che il Sindaco abbia la bontà di informare il Consiglio comunale, anche perché è stato, da quello che si può apprendere dagli organi di stampa, prima di tutto credo che l'input non dovrebbe partire dai banchi di questo Consiglio, ma sarebbe stato doveroso ascoltare comunicazioni in tal senso da parte del signor Sindaco...

PRESIDENTE

Va bene, è una mozione d'ordine...

CONSIGLIERE ANDRETTA

Ma a questo purtroppo ci siamo anche abituati.

Il discorso è, la risposta che è stata data a mezzo stampa, che pare sia stata data a mezzo stampa dal signor Sindaco, è che è breve verranno consegnati i nuovi veicoli. Siccome i nostri Vigili Urbani sono costretti per questioni di servizio ad andare in giro in pullman, costretti ad andare in giro sulle automobili senza gomme da neve, noi ci domandavamo, in virtù dell'inverno rigido che si sta profilando...

PRESIDENTE

Per avere una risposta, faccia l'interrogazione, consigliere.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Guardi, presidente, io chiedo soltanto di meglio articolare il contenuto che è stato dato agli organi di stampa, che sono ovviamente stati già privilegiati rispetto al Consiglio comunale.

Io chiedo soltanto di poter conoscere quando è prevedibile la consegna dei nuovi veicoli...

PRESIDENTE

Mi sta facendo l'interrogazione, però. È un'interrogazione orale.

CONSIGLIERE ANDRETTA

No.

PRESIDENTE

Che ancora non è prevista.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Presidente, se lei si vuole formalizzare, io non lo so...

PRESIDENTE

No, io accolgo la sua richiesta, comprendo la necessità che il Consiglio comunale sia informato...

CONSIGLIERE ANDRETTA

Cioè non stiamo parlando del circolo della pallacorda che ha difficoltà a pagare la bolletta del riscaldamento, stiamo parlando del Comando dei Vigili Urbani che va in giro con autoveicoli che non sono in grado di affrontare l'inverno.

Adesso se li vogliamo trattare alla stessa stregua e ci dite che dobbiamo presentare l'interrogazione sull'argomento, ve ne farete carico voi di una simile decisione, signor presidente, per mio conto.

Visto che è presente il Sindaco, una breve comunicazione in tal senso, magari anche dall'assessore competente che nell'ultimo assestamento ha tagliato 30 mila euro sulla previsione di questa spesa. Vogliamo sapere quando è prevedibile la consegna dei nuovi mezzi. Non credo che si debba spendere tempo per presentare e discutere una nuova interrogazione, magari in primavera.

PRESIDENTE

Intanto mi ha fatto un'interrogazione.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Magari in primavera.

PRESIDENTE

Intanto mi ha fatto un'interrogazione. Detto questo, è chiaro ed evidente che se è una mozione d'ordine, mi pare che vada nell'ordine di una richiesta da parte mia di mettere nero su bianco i quesiti che lei ha posto, in modo tale che vi sia una risposta, perché se si chiede adesso una comunicazione del Sindaco fuori dall'ordine del giorno e nello spazio riservato alle comunicazioni, vuol dire che interrompiamo naturalmente il flusso ordinato dei lavori e soprattutto introduciamo una strana consuetudine, per cui agli atti amministrativi seguono in realtà, o precedono, comunicazioni.

Mi aveva chiesto però di intervenire il consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Io volevo soltanto sapere, se parlava a suo nome o se questo è l'intendimento del Sindaco, visto che continua solennemente a mantenere il silenzio su questo argomento.

PRESIDENTE

Fino a prova del contrario, consigliere Andretta, lei sa facendo parte della Conferenza dei capigruppo, che i lavori del Consiglio comunale e l'ordine del giorno sono a firma del presidente, sentita la Conferenza dei capigruppo, laddove ci sia la proposta anche di atti di deliberazione proposti dalla Giunta.

Poiché questa richiesta che lei mi sta facendo, avrebbe avuto un significato se all'inizio di seduta mi avesse fatto la richiesta di una mozione urgente relativamente al tema che lei ha proposto, io avrei potuto tranquillamente consentire che ci fosse un ampio dibattito sul tema. Ma se me lo fa adesso, diventa un po' complicato, proprio perché dal punto di vista della procedura stabilita dal Regolamento di questo Consiglio comunale, ad ora, in questo momento io non saprei come interpretare...

CONSIGLIERE ANDRETTA

Signor presidente, è poco ragionevole la sua risposta, perché noi non chiediamo di presentare un documento per fare un'approfondita discussione. Noi chiediamo semplicemente a calendario quando è presumibile la consegna di questi nuovi veicoli, questione che il Sindaco ha già dato sicura e per certa. Io non capisco veramente.

PRESIDENTE

Veda, consigliere Andretta...

CONSIGLIERE ANDRETTA

No, perché questo è un sistema...

PRESIDENTE

Veda, consigliere Andretta...

CONSIGLIERE ANDRETTA

Lei è bravissimo a fare la stampella, però questo è un modo per censurare qualunque tipo di argomentazione in questo Consiglio comunale.

PRESIDENTE

Veda, consigliere Andretta, se lei mi consentisse almeno di ragionare in maniera più collaborativa anche con la sua richiesta, nulla vieta che eventualmente nella seduta del 20, poiché mi sono premurato, assieme al contenuto vostro, di fare un Consiglio comunale su due date, nulla vieta eventualmente che lei mi chiedesse di poter avere una risposta da parte del Sindaco nella seduta del 20.

Se lei me la chiede insistentemente nella seduta del 17 all'inizio della discussione degli attimi distrattivi, tutto questo, pur nella legittimità di un tema importante, rischia di essere interpretato come un tentativo di procrastinare l'area delle interrogazioni.

Ora, io parto da un presupposto, non sempre la minoranza ha torto, ma non mi deve però far dire che talvolta, qualche volta anche la maggioranza ha ragione.

Detto questo, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie presidente. Io le ricordo, visto che lei è così ligio nel far rispettare, nel rispetto del Regolamento, lo ha dimostrato in questa occasione, lo ha dimostrato

anche nelle risposte, nel ricordare i tempi degli interventi dei consiglieri durante le interrogazioni, io le chiedo se questo rispetto è unidirezionale.

Noi chiediamo da tre Consigli comunali, dal mese di settembre le risposte scritte alle interrogazioni che avevamo presentato, e nelle quali era chiaramente esplicitata la richiesta di risposta scritta al signor Sindaco sulla stazione, interrogazione che avevamo fatto sulla situazione della stazione. Non ci sono mai pervenute, a differenza di tutti gli altri assessori. È il terzo Consiglio comunale a cui al Sindaco chiedo, e a lei chiedo la risposta scritta su questa interrogazione.

Allora, faccio un'ulteriore domanda. Ma dobbiamo ritardarci nel presentare le interrogazioni in base a questa sua interpretazione flessibile del Regolamento, oppure continuiamo così, la riteniamo una dimenticanza per la terza volta e possiamo augurarci che prima di Natale queste risposte ci arrivino? Grazie.

PRESIDENTE

Siccome siamo in clima natalizio, il 20 credo di potervi fornirvi della risposta, che naturalmente non dipende dalla mia volontà, ma non posso fare altro che ribadire questa richiesta, esigenza di risposta scritta alle interrogazioni. Quindi entro il 20 le farò avere una risposta. In un modo o nell'altro, le risposte devono essere date.

Prego, consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Visto che c'è questo cahier de doléances, ne approfitto se posso. Volevo capire quali sono i tempi...

PRESIDENTE

Però, mi scusi, stabiliamo un principio, cerco di dirlo in maniera che non sia male interpretabile, qualunque consigliere comunale può intervenire durante i lavori

del Consiglio comunale, se alzando la mano dichiara la motivazione per cui interviene, quindi o è una...

CONSIGLIERE ARNOLDI

Io lo dichiaro, vorrei farle una domanda.

PRESIDENTE

Quindi è sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE ARNOLDI

A lei, sì, esatto. Sull'ordine dei lavori, volevo fare una domanda al presidente, perché spiegasse, a me e ad altri che non lo sanno, come funziona, visto che c'è anche il Segretario Generale, la questione dell'accesso agli atti. Se sono previste delle tempistiche di risposta, perché io ho presentato quattro richieste di accesso agli atti per le aziende municipalizzate partecipate dal Comune, eccetera, e volevo capire quali sono i tempi di risposta, se esistono.

Io ad oggi ho ricevuto gli atti solo dell'Istituto civico musicale Brera e mi piaceva poter chiarire questa situazione, capire se ci sono delle tempistiche o meno.

PRESIDENTE

Da un punto di vista normativo, devo ricordare che l'accesso agli atti nei confronti delle cosiddette società partecipate del Comune, che sono delle S.p.A., occorre ricordare che le S.p.A. agiscono sulla base della costanza non tanto del Regolamento e dello Statuto del Consiglio comunale di Novara, quanto del Codice civile.

Ora, dipende dalla natura dell'accesso agli atti. Se l'accesso agli atti ha a che fare con attività inerenti il consiglio d'amministrazione e alle sue determinazioni, io credo che in questo l'accesso agli atti possa essere valutato in un rapporto con la

S.p.A., altrimenti le S.p.A. possono vantare il diritto di negare un accesso agli atti.

CONSIGLIERE ARNOLDI

A questo punto mi si pone un problema. Io ho chiesto di avere notizie circa gli incarichi che queste società hanno dato esternamente. La domanda è: io ho presentato la richiesta in Comune, chi mi risponde? Nessuno?

PRESIDENTE

Vanno presentate direttamente alla S.p.A.

CONSIGLIERE ARNOLDI

E come mai non mi dice nessuno questa cosa qua?

SEGRETARIO GENERALE

L'abbiamo comunque inoltrata, consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Voi l'avete inoltrata e quindi?

PRESIDENTE

E quindi la società risponderà.

CONSIGLIERE ARNOLDI

E quanto tempo ci vuole?

Possiamo farlo?

SEGRETARIO GENERALE

Sì.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Grazie.

SEGRETARIO GENERALE

È una facoltà dei consiglieri presentare alle Fondazioni, alle società partecipate...

CONSIGLIERE ARNOLDI

No, perché mi sembra che qua si presentano le cose, non risponde mai nessuno e va beh. Però volevo capire se...

Ma io non ho avuto nessun tipo di risposta.

Scusi, Sindaco, può darsi che la questione...

PRESIDENTE

La questione proposta dalla consigliera Arnoldi non...

Consigliere Perugini, la questione sollevata dalla consigliera Arnoldi non è di secondaria importanza, la questione è che occorre, come gli Uffici hanno fatto, hanno trasmesso la richiesta di accesso agli atti alle S.p.A., da questo punto di vista qui il Regolamento e lo Statuto, e il Testo Unico credo, non regolamenta questa parte qua, laddove le S.p.A. vengono considerate come soggetti che rispondono al Codice civile, quindi in termini rispetto ad alcuni atti a cui accedere, dipendono dalla risposta che verrà data e fornita dalla S.p.A.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Ma la Fondazione Teatro Coccia non è una S.p.A.

PRESIDENTE

No.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Lì chi mi deve rispondere?

PRESIDENTE

Il consiglio d'amministrazione della Fondazione.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Ma ieri, mi pare che ci sia stato nei giorni scorsi un consiglio d'amministrazione ed è stata portata la questione? Perché non mi risultava.

Va beh, prendo atto. Aspetto fiduciosa.

PRESIDENTE

Anzi, ad ulteriore incremento delle notizie, lascio la parola alla Segretaria.

SEGRETARIO GENERALE

La Segreteria Generale ha predisposto un Regolamento sull'accesso degli atti, perché questo Comune ha un Regolamento vecchissimo fra l'altro, che già il presidente farà proprio come proposta, in quell'ambito, ora non ricordo nel dettaglio quali principi vengono affermati rispetto a quei soggetti, credo che in Commissione ne possiate discutere.

Ma in ogni caso, ho visto questa prassi che non era presente in altri Comuni, di presentare le richieste direttamente al Comune. Invece le richieste possono essere presentate direttamente alla società partecipate o agli enti. Sulle Fondazioni, a dire il vero, non ci sono precedenti giurisprudenziali, mentre ci sono precedenti giurisprudenziali per quanto riguarda le società partecipate, ma io credo che il Regolamento sull'accesso agli atti posso prevedere espressamente come

comportarsi, in quanto ciò poi può costituire anche il vincolo nelle aree grigie giurisprudenziali, che i soggetti comunque partecipati del Comune in materia di trasparenza devono attenersi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Grazie.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Faccio una...

PRESIDENTE

Però c'era prima il consigliere Pirovano. Mi scusi.

Prego, consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO

Ovviamente, scusami, non abbiamo ancora profferito parola. Presidente, io faccio reclamo, perché oggi noi abbiamo un ordine del giorno, dove all'ordine del giorno c'era l'ora di interrogazioni, come era stato stabilito nella Conferenza dei capigruppo, io dico che l'ora di interrogazioni, abbiamo anticipato il Consiglio comunale di mezz'ora proprio perché all'ordine del giorno avevamo diversi atti amministrativi da portare a compimento entro la giornata di oggi, mi sembra che la minoranza nell'ora di interrogazioni siamo riusciti a discutere solo tre interrogazioni, perché è stato dato ampio spazio alle risposte dei consiglieri di minoranza, ora stiamo continuando a perdere tempo, siamo arrivati alle 10.30 e non abbiamo ancora cominciato a discutere nel merito degli atti amministrativi.

Per cui, io presidente le chiedo di mantenere l'ordine del giorno, come era stato stabilito nella Conferenza dei capigruppo. Se i gruppi di minoranza avevano necessità di discutere in maniera diversa, potevano chiedere che anziché un'ora di interrogazioni se ne facessero due, come gli abbiamo già accordato in altre occasioni.

Per cui, io chiedo presidente che venga mantenuto l'ordine del giorno e si cominci a discutere nel merito dell'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pirovano.
Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Presidente, siccome si era detto che era un argomento dannatamente serio quello di prima, io lo estendo, non rispondo a quello che è stato testé detto dal capogruppo del Pd, anche perché è chiaro che se vengono dette delle cose scomode, se la minoranza parla, è tutto scomodo e quindi più stiamo zitti, meglio è, ma il nostro dovere non è quello di stare zitti.

Io volevo soltanto ricordare alla dottoressa Danzi, che ovviamente non c'era, perché ancora non c'era, quindi rinnovo l'invito a lei, presidente, che anche in precedenza l'accesso agli atti nei confronti delle attività delle società partecipate, proprio perché il Regolamento era farraginoso, quantomeno farraginoso, l'atteggiamento della passata Amministrazione era quello il più possibile...

PRESIDENTE

Scusate, io non riesco ad ascoltare il consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Chiedo scusa presidente, ma ho la voce che è molto giù oggi.

Certamente, però la risposta dell'Amministrazione che amministrava la città in quel periodo, era assolutamente garantista. Cioè nel dubbio i documenti si consegnavano alle opposizioni, no che nel dubbio intanto io non fornisco nulla e poi vediamo che cosa dice il Regolamento. C'è un diverso atteggiamento. Almeno a me pare di vedere un diverso atteggiamento.

Per cui, è chiaro che adesso non ci sono consiglieri d'amministrazione della minoranza all'interno delle società partecipate, non ci sono sostanzialmente altri organi, perché poi si va ai rinnovi del collegio sindacale, non è data la possibilità ai consiglieri comunali di fare l'accesso agli atti, io mi domando quali possano essere gli strumenti di garanzia a disposizione dei consiglieri di opposizione. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Adesso però non è possibile continuare...

Però, attenzione...

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Il Comune è socio unico di queste società e quindi può dare benissimo, visto che la richiesta è stata fatta al Comune. Se poi ci vogliamo prendere tutti in giro, va benissimo. Scusate.

PRESIDENTE

La risposta della Segreteria Generale e del Segretario Generale mi pare sia stata abbastanza chiara.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

...è il quarantesimo Regolamento che facciamo. Solo Regolamenti abbiamo

fatto. Benissimo.

PRESIDENTE

La risposta della Segreteria Generale e del Segretario Generale è stata abbastanza chiara e ha affermato la liceità delle richieste.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Presidente, lei è intelligente... una domanda al socio unico.

PRESIDENTE

Va bene.

Detto questo, poiché come avete ben compreso...

Adesso però mi costringete ad applicare alla regola il Regolamento. Lo faccio sempre...

Allora dovrei già toglierle la parola, perché se non lo faccio sempre, in questo caso dovrei toglierle la parola, consigliere.

È tutto inutile. È del tutto inutile.

Allora, siccome l'unico Regolamento... Posso avere l'onere di dare una risposta? Posso avere l'onore di dare una risposta? Poiché attualmente vige nel Comune di Novara un Regolamento datato 1994 relativo agli atti, adesso porteremo l'aggiornamento del Regolamento sulla base della normativa per come si è venuta a sviluppare...

A gennaio. Nel frattempo, la consigliera Arnoldi ha la possibilità di accedere agli atti.

Nel senso che il Comune di Novara, sulla base della sua richiesta, ha comunicato che c'è la richiesta di accesso agli atti da parte del consigliere comunale...

Consigliere Franzinelli, invertite le parti, vorrei ricordare un fatto spiacevole

che accadde non più tardi di tre anni fa in sede di bilancio, in relazione ad un atto che doveva essere pubblico e che era relativo alla società *Sin & Ve* e che non fu invece reso pubblico ad obbligo di legge.

Allora, detto questo, non andiamo a rivangare questioni, non si vuole ripercorrere quella strada e si sta suggerendo alla consigliera Arnoldi di proseguire sulla strada, che ha già intrapreso, di richiesta di accesso agli atti, posto e presupposto che il Comune di Novara avendo ricevuto la sua richiesta, l'ha immediatamente rigirata alla S.p.A. del Comune e che se c'è bisogno di un sollecito, la Segreteria Generale ed io saremo disponibili ad un sollecito, perché le S.p.A. diano la risposta all'accesso agli atti.

Posto e presupposto che essendo una S.p.A. di cui il Comune è socio unico, ma comunque si agisce in termini di Codice civile, questo non vada ad inficiare le norme stabilite dal Codice civile.

Nell'ipotesi contraria, è del tutto evidente che noi manchiamo di uno strumento di chiarezza, che porteremo all'approvazione tutti assieme.

Punto n. 3 dell'o.d.g. - Rilascio permesso di costruire in deroga, ai sensi dell'art. 14 del DPR 380/2001 e s.m.i. richiesto dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria Maggiore della Carità.

PRESIDENTE

Siccome le interrogazioni a questo punto sono diventate due, una nei confronti degli assessori e l'altra nei confronti della Presidenza e della Segreteria Generale, consentitemi adesso però di passare agli atti amministrativi, che è relativa al punto n. 3, relatore è l'assessore Bozzola, relativo alla deliberazione recante il titolo: "Rilascio permesso di costruire in deroga, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. richiesto dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria Maggiore della Carità". Assessore, se vuole illustrare la deliberazione.

ASSESSORE BOZZOLA

La ringrazio, Presidente. Mi pare che questa delibera di cui in Commissione si è discusso approfonditamente, pur avendo io, e chiedo ai consiglieri, all'intero Consiglio, pur avendo io fatto predisporre lo schermo ed eventualmente il proiettore per proiettare una planimetria generale dell'ospedale, credo che forse anche per l'entità e visto il tempo che si è consumato, credo si possa descrivere anche senza implicare una proiezione, perché si tratta di fatto di una condizione che noi riteniamo indispensabile per lo svolgimento dell'attività quotidiana [...] l'area attuale, ed è chiaro che fino alla, speriamo auspicata e anche breve, eventuale realizzazione della nuova Città della Salute, l'attività ospedaliera non può certamente venire meno.

E vi sono delle condizioni che in particolare sono legate al gruppo di unità operative della DEA e ad un punto particolare che... parte di spogliatoio per il personale in attività presso l'area della mensa che, come sapete, è centrale, è il fabbricato centrale dove un tempo avevamo l'atterraggio dei velivoli, degli elicotteri.

Per queste ragioni, avendo la Asl dovuto sopperire già fino a qui ad una situazione di disagio, che si è prodotta in due sale operatorie e ad altri problemi che sono immaginabili per una struttura che ha per grande parte edifici molto datati, è immaginabile che queste richieste vengano effettuate.

Tengo a dire che nel caso particolare questa è una richiesta che riguarda oltre tutto una modalità molto semplice e ben poco invasiva, cioè l'utilizzo di container preallestiti che è uno dei modi, come sapete, anche dell'emergenza abitativa, oggi ve ne sono di molti tipi. Per cui, a sopperire a questa carenza strutturale l'ipotesi per cui si chiede deroga, è intervenire attraverso l'utilizzo di questi sistemi.

In particolare, riguarda due sale operatorie prefabbricate per il blocco DEA, un laboratorio, sempre in struttura prefabbricata, verrà realizzato come laboratorio di

tossicologia e un prefabbricato verrà, come vi dicevo, utilizzato come spogliatoio per i dipendenti della mensa.

Si tratta di elementi che hanno anche una condizione di provvisorietà insita, quindi credo che l'identificazione dell'utilità pubblica, la consistenza dei manufatti, la tipologia della richiesta e la consistenza edilizia messa in gioco, perché complessivamente stiamo parlando di trecentonove metri quadri, credo e mi auguro, come accaduto già in Commissione, non fatichi a trovare l'assenso alla deroga edilizia da parte di questo Consiglio comunale.

Ricordo che la delibera ha, come abbiamo concordato in Commissione, e quindi ringrazio anche il modo con cui i lavori di Commissione presieduti dal consigliere Roberto Spano, si sono condotti, perché abbiamo pensato di introdurre un punto ulteriore al disposto deliberativo, che è il punto n. 4, di cui qui forse va richiamato il contenuto, cioè quello che nella Commissione era emerso, ovvero la richiesta che, pur legittimi, questi permessi rilasciati in deroga non costituiscano di fatto diritti edificatori.

In sostanza, queste volumetrie ai fini di futuri interventi di ristrutturazione urbanistica o di qualificazione dell'area, dovranno considerarsi decaduti. Questo mi sembra un modo per intendere proprio la temporaneità di questi atti, legata al funzionamento della struttura sanitaria, e non tanto a presupposti di natura edilizia.

Sono ovviamente poi a disposizione di eventuali approfondimenti, ma ringrazio il presidente e lascerei la parola al Consiglio comunale.

(Esce il presidente Massimo Bosio)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI

PRESIDENTE

La ringrazio, assessore Bozzola.

La parola al consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Io direi che questa proposta di deliberazione apre un tema che è un tema più importante. Oggi qui dobbiamo guardarci tutti in viso e farci questa domanda: ma il nuovo ospedale verrà realizzato o no? O continuiamo ad intervenire sul vecchio?

A mio modo di vedere, la risposta è che il nuovo ospedale ha pochissime possibilità di essere realizzato. Questa è la verità che oggi noi dobbiamo, della quale noi oggi dobbiamo prendere atto.

Il tema è talmente importante, perché quell'area cittadina sarà l'area intorno alla quale avrebbe dovuto essere costruito, a mio modo di vedere, parte del programma urbanistico di questa città. L'incertezza che c'è, crea a questa Amministrazione degli indubbi problemi.

Io sono convinto che il nuovo ospedale non verrà mai realizzato. Mancano i fondi, manca probabilmente anche la volontà, se non quella di facciata. Per queste ragioni, dobbiamo pensare a come invece investire in quell'area, dobbiamo pensare come rendere più funzionale l'ospedale, che già c'è. Non dimentichiamo che diversi reparti sono stati già restaurati, oggi chiediamo delle altre modifiche, gli strumenti urbanistici relativi a quegli edifici, sono stati investiti molti soldi, quindi a me viene il dubbio se vi è veramente la necessità e l'opportunità di costruire un nuovo ospedale a Novara. Cosa, in linea di principio, auspicabile, però in linea concreta e secondo il ragionamento testé fatto, secondo me non più percorribile.

E qui si aprono dei temi, signori, importantissimi. Autorizziamo gli scavi del parcheggio sotterraneo con un ospedale in funzione? Siamo sicuri di volerlo fare? Andiamo ad intasare di rumori un'area che necessita di tranquillità? Il discorso è molto ampio relativamente all'ospedale.

Oggi, per carità, non si discute se c'è necessità di nuove sale operatorie, ben

venga la proposta di questa deliberazione, però teniamo sempre presente come bussola il discorso nel suo complesso, che è il discorso urbanistico di questa città. Grazie presidente.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Pedrazzoli.

La parola alla consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. Un intervento molto breve, perché molto abbiamo detto in Commissione, come già ha ricordato l'assessore.

È evidente che di fronte a delle necessità di erogare in maniera più qualificata dei servizi sanitari, noi siamo pronti a votare questa delibera.

Ringrazio in modo particolare l'assessore, vedete che quando si ascolta e c'è collaborazione, non si prendono le richieste dell'opposizione come provocazioni, ma come invece momenti costruttivi. La ringrazio per aver accolto in modo particolare la richiesta da parte del Pdl di riconoscere a questa deroga una temporalità, e richiamo anch'io l'attenzione, perché questo è il grande tema che questa città deve affrontare, è quando.

Io all'amico Pedrazzoli dico questa città ha bisogno di un nuovo ospedale. È insufficiente, tanto che abbiamo in deroga, una volta ci era stata chiesta la deroga per il pronto soccorso, adesso ci viene richiesto addirittura per un laboratorio tossicologico, per sale chirurgiche. Quindi è evidente che è insufficiente.

Soprattutto quello che mi preoccupa, è che il tema del nuovo ospedale, sta andando un po' in sordina. Certo, il problema della sanità lo conosciamo tutti, è sotto l'occhio del ciclone, ma non possiamo indietreggiare di fronte ad un obiettivo che parte già da lontano ormai nel tempo, ma che va con la stessa forza con la quale dicevo va sostenuto il Centro di ricerca Donegani, con la stessa forza direi, con la

stessa autorevolezza, con la stessa capacità noi dobbiamo di nuovo riportare in luce, in auge l'argomento, perché mi sembra che ci siamo acquietati, assopiti, addormentati.

Questa città, oggi il centro, il vecchio ospedale è insufficiente. Questa è la verità della Città di Novara. Basta recarsi per visite o per quant'altro, vi accorgete che caotica è la situazione all'interno, ormai non ci sono più strutture e disponibilità per ampliamenti, perché anche l'area ormai è ridottissima, l'area cioè priva di circolazione.

Se vogliamo sicuramente un centro qualificato, dobbiamo partire anche dalla struttura, dalla possibilità che una nuova struttura renda questo ospedale veramente di qualità, doveva essere l'ospedale di quadrante, magari si tornerà indietro, non lo so su questo. Ma invito l'Amministrazione, insieme a tutte le altre istituzioni nuovamente di questa città a fare squadra attorno a questo tema e capire perlomeno, perché se dobbiamo metterci l'anima in pace, allora magari la Passalacqua invece che prenderla noi, diamola e realizziamo altri servizi, perché l'attuale sede è veramente insufficiente.

Diceva il mio collega Pedrazzoli, questa è la pianificazione, la programmazione urbanistica necessaria. Questo è uno dei temi principali, io poi magari mi riservo in altre sedi di definirne altri che ritengo prioritari, sul quale mi sembra che questa Amministrazione stia facendo grande confusione, magari se portasse sempre gli argomenti in Commissione, potremmo dare anche su temi quale la Passalacqua, delle riflessioni e delle proposte, invece che leggerle sempre in maniera, non per colpa certamente dei giornalisti, ma per colpa dello stato confusionale, perché o ci mettiamo il ricovero dei senzatetto, cioè delle cose veramente preoccupanti che vengono avanti, come riqualificazione della città, la riqualificazione delle aree delle ex caserme. Mi sembra che sia un discorso che non è da giornale. Da giornale lo è, nel momento in cui è chiaro che cosa si voglia fare in questa città.

Il problema è l'ospedale. Il secondo problema di quell'area un domani, fra dieci anni avremo mai il nuovo ospedale, che cosa si rifà dell'area delle caserme, poi c'è lo spiegheranno meglio. Questa è la vera pianificazione della città. Su questi temi battute più o meno credo superficiali fatte sui giornali.

Vogliamo entrare nel merito delle cose dopo un anno e mezzo? Questo credo che sia il momento di amministrare in maniera concreta, riflessiva, con una pausa talvolta magari di maggior ripensamento su improvvisazioni che possono sorgere nella mente di qualcuno.

Io chiedo, siccome assessore Bozzola, con il quale io dialogo molto ben in Commissione, perché è una persona che generalmente ascolta, non in maniera pregiudiziale, pregiudizialmente negativa, ma ascolta, su questi temi venga, perché sono suoi temi, sono quelli della pianificazione territoriale di questa città, venga veramente in Commissione, perché stiamo arrancando nel buio di alcune informazioni, che onestamente ci lasciano molto ma molto perplessi.

Oggi noi voteremo sicuramente questa delibera, che però deve suscitare un dibattito, quando e se si farà questo ospedale, ricordando che quell'area è insufficiente oggi per le esigenze di questa città. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliera Moscatelli.

La parola al consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie presidente. Sull'Ospedale Maggiore e sul nuovo ospedale che dovrebbe essere realizzato, l'Amministrazione per quanto riguarda la parte urbanistica, ha già fatto tutti i passaggi che doveva fare, ha approvato tutto quello che doveva approvare, per cui se c'è un problema, non è certo da parte dell'Amministrazione comunale per nuova realizzazione dell'ospedale. Per cui,

eventualmente va visto in altre sedi e in altri luoghi.

Per quanto riguarda, invece, la delibera in oggetto, noi stiamo approvando una variazione, perché l'ospedale ci ha chiesto di ampliare degli spazi, perché ha problemi per quanto riguarda la messa a norma delle sale operatorie. Io credo che in Commissione è stato fatto un lavoro eccezionale, l'assessore è venuto e ha spiegato molto bene, oggi era inutile magari ripetere con le proiezioni, però è stato fatto un lavoro sicuramente di alto livello, era un lavoro necessario, perché noi sappiamo che probabilmente l'ospedale bene che va, si farà tra una decina d'anni, se va bene, per cui questi erano lavori urgenti che bisognava fare di messa a norma per quanto riguarda soprattutto le sale operatorie, per cui era quasi un atto dovuto. È comunque quasi un atto dovuto oggi quello che stiamo approvando.

Sicuramente noi come gruppo di maggioranza voteremo a favore. Poi nelle dichiarazioni di voto magari lo specificheremo meglio, comunque noi voteremo a favore, siamo favorevoli e vogliamo ringraziare l'assessore e il Presidente della Commissione per come hanno gestito i lavori in questa fase. Grazie presidente.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Pirovano.

La parola ora al consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio, presidente. Diciamo che i tempi evolvono, da quando è incominciata la questione ospedale nuovo, ne sono successe di cose, diciamo che secondo me c'era un quadro generale abbastanza chiaro all'interno del quale si intendeva far evolvere la città. Poi, condivisibile o meno, questo è un altro discorso, ma il quadro era: facciamo l'ospedale nuovo, spostiamo il vecchio dentro il nuovo, facciamo il parcheggio sotterraneo in Largo Bellini. E le cose, messe in questa sequenza qua, potevano starci tranquillamente. Dopodiché sono intervenute un po'

di catastrofi planetarie, crisi economiche e quant'altro, e la conseguenza diretta è che se va bene, come diceva Pirovano, incominceranno i lavori forse fra dieci anni. Forse, chissà. Quelli per l'ospedale nuovo. E quindi è molto probabile che poi ce ne vogliano altri dieci per finirlo e quindi si parlerà di aprire l'ospedale nuovo tra vent'anni.

Naturalmente nel frattempo bisogna continuare, anzi, bisogna se è possibile migliorare le condizioni dell'attuale ospedale, perché nel frattempo si stanno chiudendo gli ospedali periferici e quindi sempre di più quello di Novara sarà centrale come servizio ai cittadini e, di conseguenza, dovrà essere ovviamente adeguato.

Ci spenderemo dei soldi, soldi che poi naturalmente dovremo rispendere per fare l'ospedale nuovo, ma va bene, per la sanità questo e altro. Quindi assolutamente favorevole all'adeguamento naturalmente, all'installazione di queste strutture provvisorie affinché ci sia la possibilità di adeguare quelle fisse.

Molta attenzione, perché essendo saltato il piano, cioè non c'è più la consecutio temporum, per cui faccio l'ospedale nuovo, sposto il vecchio e poi faccio il buco in Largo Bellini, ci troveremo a, nonostante io sia assolutamente contrario a fare un buco lì, ci troveremo a dover fare probabilmente se decidete di proseguire sull'idea di Largo Bellini, del parcheggio sotterraneo, ci troveremo necessariamente a dover far convivere un ospedale con un'opera, con l'esecuzione di un'opera ad alto impatto dal punto di vista, vorrei dire ambientale, ma diciamo di impatto sulla vita dell'area circostante per polveri, rumori, limitazioni del traffico, assenza di parcheggi e tutto quello che ne consegue.

Di conseguenza, io vi pregherei, voterò favorevolmente alla delibera in oggetto, però approfitto per rimarcare la massima attenzione nella vostra volontà di procedere nell'esecuzione del parcheggio in Largo Bellini, perché avrà degli effetti collaterali sull'ospedale, a parte il traffico in centro, ma sull'ospedale, secondo me importanti. Molto importanti.

Per cui, valutate bene anche questo, nel momento in cui decidiate di procedere con il parcheggio sotterraneo in Largo Bellini, perché sarà devastante per l'ospedale. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Zacchero.

La parola alla consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Grazie. Io volevo solo, fermo restando che ovviamente siamo d'accordo a questo provvedimento, che viene portato oggi in Consiglio, che rappresenta una necessità di legge, direi un atto dovuto, quello che volevo sottolineare brevissimamente, è che paradossalmente, cioè il paradosso di questa impostazione.

Noi per due container lì all'ospedale facciamo una Commissione, facciamo un Consiglio comunale, poi però nessuno ci viene a dire cosa succede, ad esempio, per iniziative come il mercato coperto. Si presentano progetti che sono calati improvvisamente sulla città, oppure nessuno ci viene a dire che cosa per esempio è questo singolarissimo bando di manifestazione di interesse per il macello.

Faccio presente che noi su questi due temi abbiamo dovuto fare una richiesta scritta, credo che non sia mai successo prima in questo Comune, di convocazione di due Commissioni ad hoc, per sapere che cosa state facendo, perché evidentemente i container, l'installazione di due container richiede una Commissione di ore con anche un costo immagino per la collettività, perché il fatto che si convochi una Commissione non è certamente un fatto secondario, ha un costo, non mi ricordo quant'era, avevamo fatto il conto più o meno oltre i 1.000,00 euro, per due container, e però non ci si racconta che cosa sta succedendo su progetti molto più grossi e molto più importanti.

Se questo è il principio di trasparenza che attiene a questa Amministrazione,

che quindi si collega a quel tema della trasparenza con il tema degli incarichi, con il tema della non risposta alle interrogazioni, cioè se questo è il modo di procedere, auguri. Auguri per tutta la città. È veramente una situazione che va monitorata e state tranquilli che noi, come gruppi di minoranza, faremo un monitoraggio costante di questa situazione e lo denunceremo in ogni sede. Sia chiaro.

Noi comunque sui container, su questa iniziativa votiamo ovviamente a favore. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliera Arnoldi.

Consigliere Spano, mi ha chiesto la parola?

CONSIGLIERE SPANO

Se tocca a me. Non è una mozione d'ordine, era solo un intervento.

Sul provvedimento mi sembra che siamo tutti quanti d'accordo, vorrei dire al consigliere Pedrazzoli, se mi passa la battuta, ricordati di noi quando sarai a Roma, così magari potremmo avere qualche finanziamento in più.

È chiaro che gli ospedali invecchiano sia in strutture che in attrezzature, quindi il problema dell'Ospedale di Novara si presenterà a breve con molta più veemenza di quanto sia adesso, perché le strutture stanno invecchiando. Le tecnologie migliorano, bisogna avere anche spazi adeguati per accogliere le nuove tecnologie.

Poi, tutto l'altro mi è stata richiesta, sì, mi sono state richieste delle Commissioni del gruppo della Lega Nord, mi sono state richieste prima di Natale, chiaramente non potranno essere fatte prima di Natale, perché Natale...

La prego, così sto dando anche una risposta ufficiale alla vostra richiesta, che mi sembra che sia un'attenzione, visto che l'avete fatto al Presidente della Commissione. Io non vado sui giornali, nessuno mi chiede mai niente, perché forse non ho niente da dire.

Quindi su questo atto ufficiale che mi avete fatto – ho già parlato con il consigliere Pedrazzoli – i tempi anche non ci sono per farlo prima di Natale, faremo delle Commissioni subito dopo la ripresa. Anche a me interessa, mi interessano quelle sia su Largo Bellini che sul macello, faremo una Commissione ad hoc.

Sul mercato io credo che ne abbiamo fatte parecchie, non è vero che non sono state fatte Commissioni sul mercato. Non è che adesso ogni volta – questa è la mia opinione – ogni volta che appare un articolo sul giornale, bisogna fare una Commissione, se no quando cambia la frutta, facciamo una Commissione. Cos'è arrivato già mercato? I carciofi? Va bene, facciamo la Commissione.

(Interruzioni)

Quella dei carciofi dice? No.

Quindi facciamo le Commissioni che servono, quelle che abbiamo già fatto, non inseguiamo le notizie sui giornali per fare delle Commissioni. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Spano.

Per favore, consiglieri. La parola al consigliere D'Intino.

Consigliera Moscatelli, per favore.

CONSIGLIERE D'INTINO

Grazie presidente. Ci tenevo anch'io a fare un breve intervento, perché la situazione dell'ospedale perennemente viene riportata anche nei banchi dell'aula consiliare, perché comunque l'ospedale, come ha detto il collega Spano, purtroppo non riesce a stare dietro ai tempi.

Dovete pensare che molte volte dietro a queste istanze richieste dell'ospedale, è perché ci sono state anche le ispezioni degli organi competenti. Quindi ci sono

problemi di ricambi d'aria nelle sale operatorie per un discorso di infezioni ospedaliere, e purtroppo il nostro ospedale, visto che è un riferimento, è stato avvalorato anche sul discorso delle federazioni, la riforma sanitaria che è stata fatta a livello regionale, chiaramente in prima battuta dovrebbe essere avvalorato anche di una struttura idonea, quindi una struttura che è funzionante e una struttura che sicuramente è adeguata rispetto ai parametri che sono richiesti per gli accreditamenti. Ad esempio l'accreditamento sulla qualità che ci sono ogni anno alle verifiche.

Quindi sicuramente questi documenti sono stati portati anche con una relativa urgenza, proprio per ovviare ad eventuali problemi che possono scaturire in un futuro, quindi anche sull'attività proprio dell'ospedale stesso. Quindi il funzionamento e la sala operatoria, ad esempio del DEA.

Quindi è vero che si fa una richiesta per un adeguamento strutturale, però va anche detto che è un patch questo, non è una soluzione definitiva, perché si fa praticamente un prefabbricato. Come peraltro sapete è successo anche per la dialisi, come peraltro è successo per altre strutture.

Quindi continuiamo a mettere dei patch su questo ospedale. Appiccicare dei tacconi, perché sono dei tacconi che mettiamo, per far sì che ci sia un funzionamento corretto della struttura ospedaliera.

Quindi questo mio intervento era su una riflessione ancora sulla Città della Salute, ragazzi, perché noi continuiamo questo ospedale a richiedere delle deroghe o degli ampliamenti delle strutture provvisorie per un funzionamento che deve rispondere a dei requisiti normativi, che sono sia regionali ma anche statali, di prevenzione, dell'infortunistica, dell'antincendio piuttosto che del rischio biologico, quindi facciamo una riflessione, magari riportiamo l'istanza ai territori competenti per supportare quella che è la creazione della nuova Città della Salute, perché purtroppo siamo rimasti ancora un po' fermi, non si è andati avanti ancora su questo mandato.

Quindi secondo me dobbiamo, noi nel nostro piccolo come Amministrazione farci sentire, perché a Roma e a Torino, dove sono gli Uffici competenti, finalmente si possa arrivare alla conclusione e al primo mattone che ci interessa. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere D'Intino.

La parola al consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie presidente. Premetto che nel merito della delibera il pensiero del gruppo è stato, come al solito, molto più che in maniera ottima elaborato dalla consigliera Moscatelli.

A me non rimangono che alcune valutazioni. Io mi rallegro anche soprattutto di un altro passaggio che ha fatto la consigliera Moscatelli. Veda assessore, la consigliera Moscatelli le ha detto che lei ha saputo ascoltare, e io assolutamente non ho minimamente il dubbio che questo non corrisponda al vero. Lo dico, anzi, ci mancherebbe altro, Silvana ha una onestà intellettuale che va spesso, riesce anche ad andare oltre misura di qualunque forma di generosità.

A questo io mi ricollegherei magari in qualche altro frangente a qualche suo collega di Giunta, perché noi del gruppo del Popolo della Libertà in più di qualche frangente abbiamo cercato di portare avanti un nostro contributo, un contributo che può andare, magari in maniera comoda, oppure scomoda, purché se ne voglia parlare, purché si voglia fare un minimo di confronto, si può anche arrivare a dire scomode, ma sempre nell'interesse comune del bene della collettività.

Allora io mi rallegro di quello che è stato detto, mi rallegro che lei abbia avuto attenzione nei riguardi delle idee, delle aspettative del gruppo del Popolo della Libertà, però devo anche fare un altro excursus.

Io vado a vedere quelle che sono state le delibere da lei portate all'oggetto di

questo Consiglio comunale e me ne ricordo qualcuna, ripercorrendo indietro nel tempo, mi ricordo l'ultimo intervento che era stato fatto – magari sbaglierò, le posporrò – però mi ricordo quello fatto in conseguenza del PISU, un altro intervento che è stato fatto sull'area di Corso Risorgimento a favore del Consorzio Gorgonzola, quello fatto a favore della Casa di cura San Gaudenzio. Oggi stiamo intervenendo sul Piano regolatore a favore dell'ospedale.

Allora, così ragionando e valutando, io però ho fatto un'altra media ponderata di quello che è stato l'operato di questa Amministrazione comunale. Ma le vostre idee quando arriveranno? Assessore, io la reputo capace anche di formularle e formularle anche in maniera articolata, ma è possibile che noi arriviamo a pronunciarci su modifiche del Piano regolatore soltanto quando c'è l'interesse, l'input, l'iter iniziato da un altro ente? Sovradimensionato, sottodimensionato, poi siamo già bravi a dire: speriamo che poi arrivino i fondi per il nuovo ospedale, e noi per primi abbiamo cominciato, siamo stati fra i primi sicuramente a fare la battaglia per il nuovo Ospedale di Novara.

Però veda, non se la prenda a male, quando si dice, questo gruppo consiliare dice che la nostra città è condannata all'immobilismo o comunque sta facendo addirittura dei passi all'indietro rispetto a quella dinamica propulsiva che prima il Comune di Novara era in grado di dare – e lo uso in maniera impersonale, non dico che noi eravamo – ma comunque c'era una dinamica, una volontà di andare avanti, una volontà di costruire, di progettare, di immaginare, noi oggi siamo assolutamente fermi.

Allora, io da qua devo fare anche altri tipi di valutazione. Ma non sarà che ci sarà qualcuno all'interno della vostra maggioranza che allo sviluppo dica di no? Che gli va bene così? Che certi insegnamenti non sanno fare, perché non si devono fare? Perché certe attività non devono essere fatte, perché magari c'è qualche cosa che va a confliggere con idee e ideali di qualcun altro? Perché io comincio a riflettere su questo.

Veda, io credo di ricordare già un'altra volta di averle detto, assessore, lei è bravo, però potrebbe fare di più, e io oggi mi trovo a dire sostanzialmente le stesse cose, allora credo che ci sia un pensiero politico dietro questo.

Allora, assessore, deve essere bravo lei a coinvolgere gli altri componenti della Giunta, di strappare queste radici, di strappare questo collegamento con le maggioranze politiche di pensiero che impediscono di intervenire sulle occasioni di sviluppo, sulle occasioni di lavoro, sulle occasioni occupazionali, perché la città sta andando all'indietro. Perché anziché attrarre nuove attività, stiamo andando incontro alle chiusure di nuove attività e non posso pensare che questa Giunta rimanga indifferente a questo.

Per cui, se vogliamo fare un ragionamento in merito al contenuto della delibera, noi sicuramente siamo favorevoli, però vorremmo veramente che si inizi anche a pensare a progettare qualche cosa per il bene di questa città, perché questa città è ferma dal punto di vista progettuale e sta regredendo nell'interesse comune, e tutti gli indicatori lo stanno determinando. Grazie presidente.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Andretta.

Non ci sono... Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA

Solo per dire una battuta. Purtroppo bisogna ancora intervenire su questo ospedale, perché non ci stiamo. Cioè bisogna cercare di porre patch, come diceva, usando un termine anche tecnico, il collega D'Intino prima.

Forse bisogna però pensare che questo nuovo ospedale bisogna crederci e bisogna crederci tutti. Bisogna forse, almeno da quanto mi sembra di aver capito, spacchettare queste famose Città della Salute. Torino quando avrà i progetti, quando avrà tutto, va per conto suo, Novara che queste cose le ha già, che ha già forse

anche parte delle risorse economiche, è tutto pronto, facciamolo partire. Facciamo sì che chi è in maggioranza in questo momento, che sta governando la Regione, divida questi due pacchetti e Torino vada come, quando e se avrà le risorse, ci vada, Novara che è già più avanti, possa partire al più presto, perché altrimenti continuiamo ad investire soldi, investire risorse in una struttura che è sempre più vecchia, che non sarà mai all'avanguardia e poi le risorse che investiamo lì, le togliamo al funzionamento poi reale, alle risorse umane che forse devono anche poi, servono per far funzionare l'ospedale.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Zampogna.

Se non ci sono altri interventi, chiudo la discussione generale e do la parola all'assessore Bozzola per le repliche.

ASSESSORE BOZZOLA

Io intanto ringrazio il Consiglio comunale, poi vedremo con le dichiarazioni di voto, ma mi è parso di cogliere la convergenza su questo atto.

Nel merito delle critiche, che sono sempre legittime, voglio soltanto richiamare due aspetti, anche se forse esulano un po' dall'argomento di cui abbiamo dibattuto.

Il primo sulla trasparenza e sulla, almeno mia, capacità di ascolto che io, devo dire, credo sia la capacità di ascolto costante di questa Giunta. A questa, questa non è mai venuta meno, nemmeno verrà, ed è venuta meno rispetto alle partite che avete richiamato, che sono ben più importanti ovviamente di una piccola deroga per servizi di funzionamento delle strutture ospedaliere, però devo affermare con altrettanta forza che avvengono in momenti di confronto, di ascolto e di dibattito di fronte e nel momento in cui gli atti si concretizzano, prendono una loro fisionomia e siccome bisogna farli concretizzare, hanno bisogno di un percorso e spesso questi

percorsi, come voi ben sapete, sono molto lunghi, ma sono assolutamente in linea con un documento, e qui vi invito, se l'avete fatto frettolosamente o se pensandolo totalmente legato all'Amministrazione di Firenze, non lo avete fatto affatto, credo che vada letta semplicemente la relazione previsionale e programmatica, perché io sono abituato a scrivere delle cose, insieme a me i miei colleghi di Giunta, e poi a perseguirle.

Riguardo la manifestazione del macello, che non è oggetto di Giunta, vi pregherei di leggere quanto scritto. Se volete, la posso leggere, al punto n. 5 della R.P.P., Programma 5, la città che guarda al futuro, crescita, lavoro, sviluppo, lavoro; Progetto 2 il recupero delle aree dismesse, leggo l'estratto: "Con riguardo a tale specifico ambito urbano – è il macello – la già citata relazione previsionale e programmatica fornisce alcuni specifici indirizzi, ma anche nella direzione della verifica di un'ipotesi di realizzazione di nuove strutture edilizie di mix residenziale, commerciale e del congelamento dell'ipotesi già prevista in passato della realizzazione di una nuova sede aggregata degli Uffici comunali, sulla base della considerazione che è nel frattempo venuto meno il contesto di finanza pubblica in grado di sostenere nel breve periodo tale ipotesi, e che il tema della bonifica dell'amianto si fa sempre più grave e sempre più urgente, esplorando se ci sono interessi da parte degli operatori di settore in grado di garantire un nuovo utilizzo dell'area".

Voi sapete che la manifestazione di interesse è uno strumento, molto semplice oltretutto, e speriamo che ci porti i risultati attesi, per il quale una serie di visioni, di suggestioni che incominciano a prendere una minima, molto schematica, definizione, vengono proposti all'Amministrazione. È chiaro che saranno questi risultati gli oggetti di un dibattito di Commissione e non l'idea di fare o non fare la manifestazione di interesse, perché questa è stata ampiamente dibattuta e portata al Consiglio comunale dentro la relazione programmatica.

Così come è stato indicato dentro la relazione programmatica che cosa e quale

sarà il destino dell'ambito delle caserme. Anche qui io ricordo il primo incontro, l'abbiamo detto tante volte, il 18 dicembre 2011 presso il Ministero della Difesa, un lavoro lungo, estenuante che porterà in Commissione l'esito di quegli incontri e le prospettive di sviluppo dell'area. Non l'idea di doverlo fare, perché il doverlo fare lo sappiamo già e lo stiamo facendo.

Il problema sarà discutere nel merito, e in questo sta l'apertura, perché io sarò il primo ad essere interessato ai commenti e alle sollecitazioni su quei lavori, ma di fronte ai lavori.

Sapete che tutto il tema delle varianti sostanziali urbanistiche per la città si concretizzerà entro la primavera prossima, con tutte le partite di cui stiamo ricordando l'entità, e questo è ciò che io mi sono impegnato a fare e ciò che avverrà. Ciò che è scritto con tanto di tempi nella delibera programmatica e nel PEG.

PRESIDENTE

La ringrazio, assessore Bozzola.

Dichiarazioni di voto.

Nessuna dichiarazione di voto? Andiamo al voto.

Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

Grazie presidente. Brevemente, a nome di Sel, del gruppo del Partito Democratico e anche del consigliere del Gruppo Misto, Roberto Pronzello, dico che voteremo a favore di questa delibera, perché – una breve riflessione – se la questione della Città della Salute, di una struttura ospedaliera nuova è una questione che purtroppo non dipende da noi, Consiglio comunale di Novara, ma – come è stato richiamato – non è di domani la sua costruzione, noi abbiamo bisogno che la struttura dell'Azienda ospedaliera Maggiore della Carità sia sempre funzionante al meglio. Sia funzionante al meglio, quindi assecondando le richieste che ci possono

essere sempre con il nostro stile, come diciamo nell'aggiunta che è stata fatta raccogliendo le osservazioni della Commissione consiliare, quando in pratica raccomandiamo che non costituiscano diritti edificatori quello che andiamo a fare. Quindi mettiamo sempre un nostro paletto. Questo è molto importante.

Noi abbiamo bisogno che l'ospedale attuale funzioni sempre al meglio, noi abbiamo bisogno che, non solo dal punto di vista urbanistico, ma dal punto di vista della cura della salute dei cittadini, abbiamo una struttura sempre al massimo livello. Quindi lo spirito, anche di votare questa semplice delibera, va in questa direzione.

Una considerazione finale su quello che ho sentito. Probabilmente dal punto di vista progettuale Marco Bozzola richiamava come le idee e le cose sono scritte, probabilmente sul piano operativo è vero che si poteva fare qualche passo in più, però, cari colleghi, la dinamica propulsiva della precedente Amministrazione, per usare l'espressione di Daniele Andretta, ci ha procurato guai tali che ci tolgono il sonno, non solo ai componenti della Giunta, ma anche a noi consiglieri di maggioranza. Per cui, quando si parla di dinamica propulsiva, bisogna intendersi di cosa si vuole dire. Quella precedente purtroppo l'abbiamo conosciuta bene. Grazie signor presidente.

(Entra il presidente Massimo Bosio)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Reali.

Io non ho altri segnati per... prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. Non rispondo il consigliere Reali, verso il quale ho sempre un sentimento affettuoso di amicizia affettuosa, però quando è qua si trasforma e dice generalmente delle anche spesso cose inesatte, ma non ha importanza, ormai avete assunto quel ruolo, andate fino in fondo, poi vedremo i novaresi cosa penseranno. Importanti sono gli elettori, mai i consiglieri.

Invece voglio due cose. Ho detto prima che è evidente che noi votiamo a favore di questa delibera, perché ne riconosciamo la necessità, anche se è triste pensare che metteremo delle sale chirurgiche, dei prefabbricati, nei container come è stato scritto. Però va bene. Non va bene, ma accettiamo, perché è evidente che occorre sicuramente continuare ad erogare servizi sanitari alla collettività.

Ripeto la necessità, indipendentemente da tutto, la necessità che ha questa città di ricostruire, di avere una nuova sede, o un ampliamento se non ci sono le risorse necessarie, bisognerà cominciare a ragionare, perché quella sede lì è insufficiente per le esigenze della comunità.

Lo vediamo quasi, lo citava il collega D'Intino che è dentro alle sacre cose dell'ospedale, ma se ne accorge anche un utente come posso essere io, con grande facilità, che mancano, c'è l'esigenza di spazi e che quindi il progetto e l'obiettivo che con solerzia, che con energia era stato portato avanti, ahimè per Reali, dalla precedente Amministrazione, io mi auguro che possa trovare una sua soluzione.

Mi ha spaventato, invece, e qui pregherei l'attenzione di tutti, una risposta che ha dato l'assessore Bozzola. L'assessore Bozzola dice [...] fare nel 2012, 2013, 2014 e 2015, metà, perché poi ci sono le elezioni, se non succede qualcosa prima.

Adesso, indipendentemente dalle battute che poco mi interessano di questo tema, però una cosa preoccupante l'ha detta, e dice che per il macello noi abbiamo fatto un bando, un avviso, perché chi ha interesse a quell'area, manifesti il suo interesse. Signori, ma questo cosa vuol dire? Che la Moscatelli che ha capacità imprenditoriale, le interessa quell'area e sulla base del mio interesse noi adatteremo il Piano regolatore? Se il signore vuole duemila metri quadrati...

PRESIDENTE

Però siamo fuori tema.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

No, per favore, perché questa è una cosa molto seria.

PRESIDENTE

Sì, ma fuori tema però.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Fuori tempo, quando...

PRESIDENTE

No, tema, non tempo.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Quando si dicono cose un po' importanti, siamo fuori tempo.

PRESIDENTE

No, tema.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Tema? No, l'ha citato l'assessore, lei forse era fuori, era distratto. È l'assessore che ha richiamato questo.

PRESIDENTE

Ma questo...

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Si è distratto, l'ha richiamato. E io dico: attenzione, non vorrei che questa città vada in mano a coloro che manifesteranno interesse per certe aree.

No, io prima decido, io come Consiglio comunale, che cosa voglio che si realizzi in quelle aree, e poi gli altri manifesteranno l'interesse. Non vorrei che fosse capovolta una situazione che vedo estremamente pericolosa.

Votiamo a favore comunque della delibera oggi in oggetto.

PRESIDENTE

Grazie.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

Non vedo nessun intervento, quindi chiedo ai consiglieri comunali di sedersi, perché metto in votazione il punto n. 3 dell'ordine del giorno relativo al: "Rilascio permesso di costruire in deroga, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. richiesto dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria Maggiore della Carità".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 80, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: "Rilascio permesso di costruire in deroga, ai sensi dell'art. 14 del DPR 380/2001 e s.m.i. richiesto dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria Maggiore della Carità", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE

Io vorrei chiedere, se possibile, all'aula la possibilità di invertire l'ordine del giorno che vedete, poiché il punto n. 4 dell'ordine del giorno: "Variante normativa ex art 17 comma 7 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. di adeguamento del P.R.G. vigente

alla D.G.R. 08/02/2010 n. 85-13268 relativa alla disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande – Approvazione” è propedeutica alla deliberazione posta al n. 6, che sono criteri per l'insediamento delle attività di somministrazione, io volevo fare questa proposta, se l'aula era d'accordo, passare alla discussione del punto n. 5, in modo tale da accorpate la discussione del punto n. 4 e il punto n. 6 in un'unica illustrazione, mantenendo naturalmente separate e distinte le discussioni sulle due deliberazioni.

Chiedo all'aula se vi è un accordo.

Punto n. 5 dell'o.d.g. - Comitato promotore del “Parco Scientifico per la Ricerca Traslazionale sulle Malattie Autoimmuni” nella città di Novara. Proroga dell'attività al 31.12.2013. Proroga dell'attività al 31/12/2013

PRESIDENTE

Va bene, allora io passerei a modificare l'ordine del giorno, passando dunque a illustrare la deliberazione n. 5 che è relativa al “Comitato promotore del Parco scientifico per la Ricerca traslazionale sulle malattie autoimmuni nella Città di Novara. Proroga dell'attività al 31/12/2013”, dando la parola all'assessore Bozzola, e poi dopo la discussione riprende con il punto n. 4 e n. 6. Grazie.

ASSESSORE BOZZOLA

Grazie presidente. Io come discusso in Commissione, anche qui pongo alla discussione consiliare la richiesta di una proroga al Comitato ai lavori, all'esistenza del Comitato promotore per la realizzazione di un Parco scientifico sulla ricerca transnazionale delle malattie autoimmuni che l'anno passato si è costituito, perché potessero i soggetti coinvolti, che qui ricorderò, attivarsi affinché questa iniziativa si potesse realizzare in ambito cittadino.

Noi partecipiamo all'interno del Comitato, come sapete, insieme alla Regione

Piemonte, ad ARESS Piemonte, alla Finpiemonte, alla Provincia di Novara, alla Camera di Commercio, all'Associazione industriali di Novara, all'incubatore d'impresa e all'Università del Piemonte Orientale.

Questo gruppo di istituzioni e di enti ha come scopo all'interno dell'attività di questo Comitato quello evidentemente di promuovere la nascita, di cercare di realizzare la nascita di questo Centro di ricerca, che chiamiamo Centro di ricerca impropriamente, ma che ha una denominazione un po' più aulica, Parco scientifico, come dicevo prima, per la ricerca transnazionale sulle malattie autoimmuni, per il quale abbiamo già compiuto alcuni atti.

Come è emerso in Commissione, è evidente che il primo atto importante, determinante, addirittura più importante di tutti gli altri, è stata la scelta in questo Consiglio comunale di dare la possibilità di ospitare come sede operativa di lavoro di questo Centro di ricerca gli spazi, alcuni degli spazi, sono circa il quaranta per cento, il trentacinque per cento degli spazi, dell'edificio che siamo in corso di, per il quale siamo in corso di definizione del PISU nell'area di riqualificazione tra la Via Bovio e Corso Trieste.

Il soggetto con cui il Comune interloquisce in questa situazione, è l'incubatore d'impresa e il Comitato ha dato seguito alle indicazioni del Consiglio e della Giunta e ha determinato che, come soggetto giuridico, diciamo, istituzionale che tiene i rapporti con il Comune, vi sia l'incubatore e all'interno dell'incubatore trovi spazio questa possibilità.

Una possibilità che io ritengo concreta e che nell'attività complessa e soprattutto sempre molto difficile e lunga e dispendiosa, che è connessa alla realizzazione di attività di natura scientifica, sia in termini di elaborazione degli studi e dei progetti di ricerca connessi a questa struttura, sia in termini di realizzazione dei presupposti operativi con cui poi questo centro dovesse funzionare, i termini di decadenza del Comitato al 31/12 sono apparsi subito non sufficienti.

La battaglia per conquistare questa possibilità per la città è tuttora aperta e quindi con una delibera dei membri del Comitato della metà del mese di novembre si è disposto di chiedere, ciascuno presso i propri organi di riferimento, nel nostro caso il Consiglio comunale, la possibilità di prorogare di un anno l'attività del Comitato promotore.

In Commissione sono emersi molti aspetti, aspetti connessi alla possibilità effettiva di determinarsi di questa realtà scientifica dentro la città, realtà che peraltro ha già un suo nucleo operativo, anche se estremamente compresso per le potenzialità e le eccellenze che esprime dentro i Dipartimenti della facoltà di medicina dell'Università Avogadro, ma diciamo essendo un impegno, come ben spiega anche la delibera, non oneroso dal punto di vista, se non nelle attività, da parte del Comune, vi chiedo di poter consentire alle attività del Comitato di protrarsi per un altro anno, fino al 31/12/2013.

Rientrano in aula i Consiglieri Lanzo e Coggiola. I presenti sono 30.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Ho già la richiesta di intervento del consigliere Zacchero, a cui do la parola.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio, presidente. È una storia un po' articolata, la questione è parecchio articolata. Il contenitore che dovrebbe ospitare la ricerca, è un contenitore che sta all'interno del PISU.

Quella parte di PISU, io mi sono già espresso contrariamente alla costruzione, all'edificazione in quel posto di quella struttura per le ragioni che non sto qua a ribadire, ma con tutto quello che c'è da recuperare, stiamo andando ad occupare nuovo terreno, uno spazio che si potrebbe dedicare ad altro, a riqualificare in

un'altra maniera con dell'altro cemento.

Quindi, secondo me, quella struttura potrebbe servire, potrebbe essere utile, tutto quello che volete come contenitore per metterci dentro, vediamo che cosa, ma è inutile costruire una struttura nuova, bisogna andare a recuperare strutture esistenti che non sono in mano al Comune, sono in mano a privati, però bisogna agevolare il percorso che porti al recupero di Sant'Agabio. Mettere lì quella struttura, non serve a nulla. Quell'oggetto è stato previsto, perché diversamente non sarebbero arrivati soldi dall'Europa, con i quali recuperare il mercato coperto di Viale Dante.

Il fatto che questi due oggetti, mercato di Viale Dante e Centro ricerca, stiano in due posti così distanti che nulla hanno a che vedere tra di loro, la dice lunga su quanto questo sia stato – passatemi il termine – un accrocchio per cercare di far arrivare dei soldi a Novara.

Io sono fondamentalmente contrario, favorevole al recupero del mercato coperto, perché va recuperato, contrario all'edificazione di nuova cubatura a Sant'Agabio, perché c'è da recuperare.

Un progetto più intelligente mi sarebbe sembrato, a mio avviso, intelligente per me, mi sarebbe sembrato quello di andare a recuperare comunque – come dicevo prima – favorire il recupero delle zone abbandonate, zone industriali abbandonate.

Dopodiché cosa vogliamo metterci lì dentro, sicuramente non il Centro di ricerca sulle malattie autoimmuni, perché lo Stato ha tagliato i finanziamenti. Dovevano arrivare più o meno 4 milioni, 4 milioni e mezzo, credo, dallo Stato per far partire questo progetto, non arrivano, sono stati tagliati, quindi lì dentro non ci andrà quando la costruiremo, se lo costruiremo, non ci andrà il Centro di ricerca per le malattie autoimmuni. Se anche dovesse andarci, sarà in via provvisoria, perché poi alla fine della fiera il Centro di ricerca delle malattie autoimmuni andrà spostato nel nuovo ospedale che, come abbiamo detto prima, arriverà, a Dio piacendo, tra vent'anni. Però non ci sono i soldi per metterceli lì dentro, per far partire le attività

lì dentro. Di conseguenza, stiamo costruendo una scatola vuota e basta.

La mia domanda è, cosa che ho fatto anche in Commissione, è cosa ci fa un Comitato, per quanto gratuito, benefico, quello che volete, ma a cosa serve, che cosa fa un Comitato promotore per un qualcosa per i quali non ci sono i soldi per farlo. Molto semplice.

La conseguenza è che, secondo me, il Comitato, alla luce del fatto che i finanziamenti non ci sono, e non so quante probabilità abbia il Comitato di poter recuperare 4 milioni e mezzo di euro, facendo fundraising in giro, perché con i tempi che corrono, non è facile trovare i soldi, secondo me potrebbero anche non riuscirci, di conseguenza io vorrei evitare di mantenere in piedi, aperto un Comitato promotore per un altro anno, intanto da capire cosa ha fatto in quest'anno, e poi tenerlo aperto per un altro anno, per arrivare alla fine dell'anno senza avere raggiunto quelli che sono gli obiettivi, cioè costruzione dell'oggetto della scatola, del contenitore e partenza delle attività di ricerche, diciamo installazione delle attività di ricerca dei laboratori di ricerca sulle malattie autoimmuni.

Il mio dubbio è questo, la mia perplessità è questa, rischiamo di tenerci un Comitato promotore in piedi per niente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI

Grazie presidente. Io invece sono completamente di un'altra opinione rispetto al consigliere Zacchero. Innanzitutto mi sembra di aver capito che la richiesta di proroga di un anno del Comitato che inizialmente doveva scadere il 31/12/2012, è motivata da questo fatto, proprio perché devono arrivare le risorse necessarie ad attivare le attività, è necessario che venga prorogato il Comitato che ha al suo

interno determinati enti, determinate istituzioni che devono provvedere alla costruzione di un progetto scientifico, giusto?

Allora, siccome il progetto scientifico non è ancora stato perfezionato, è necessario allungare i tempi di circa un anno, al fine di poter portare questo progetto scientifico presso gli enti competenti per poter ottenere le risorse. Sì, è così.

Quindi, prima cosa, è necessaria la proroga dei termini, proprio per ottenere le risorse, quelle che dice il consigliere Zacchero non arriveranno. È vero, c'è stato un taglio di finanziamenti dallo Stato, ma c'è già stata la disponibilità da parte della Regione Piemonte a valere sui fondi europei di 2 milioni, e c'è già anche la disponibilità ad integrare ulteriormente questi 2 milioni con ulteriori 2 milioni.

Poi, finiti questi 4 milioni, sono d'accordo con Zacchero che bisogna cominciare a pensare come ottenere le ulteriori risorse per dare continuità all'attività. Ma questo è un altro discorso, che non attiene al Consiglio comunale. Sarà compito delle istituzioni, dell'Università, di chi fa ricerca scientifica ad attivarsi adeguatamente per ottenere risorse, così come tutti i Centri di ricerca in questo benedetto Paese.

Poi, se vogliamo aprire una discussione sul fatto che la ricerca scientifica sia poco sovvenzionata, ma è un altro tema, non attiene a questo Consiglio comunale.

Così come non attiene a questo Consiglio comunale la localizzazione dei locali, quindi la costruzione dell'immobile all'interno del quale in questa delibera, non attiene a questa delibera in questo momento la localizzazione del Centro di ricerca presso il PISU.

Anche perché il Centro di ricerca che esiste già, c'è già all'interno dell'ospedale l'attività di ricerca scientifica sulle malattie autoimmuni che, ricordo, ha un impatto fortissimo, importantissimo sulla vita di tantissime persone. Quindi io penso che questo Consiglio comunale favorendo questo tipo di attività, faccia una buona cosa.

Questo Centro di ricerca, quindi esiste già, si tratta semplicemente di andare a

localizzare e mettere insieme più attività in un unico posto, in modo tale che i ricercatori gomito a gomito possano svolgere determinate attività in maniera più efficace. Tutto qua.

Se poi verrà costruito un nuovo ospedale tra vent'anni e verrà trasferito ulteriormente, questa è un'altra questione. Ma i locali che si andranno a costruire lì a Sant'Agabio, potranno essere utilizzati anche per altro. C'è tutto il tema dell'incubatore tecnologico che va sostenuto.

Io ricordo che in quel manufatto che si andrà a costruire, non ci sarà soltanto il Centro di ricerca sulle malattie transnazionali, ma ci sarà anche l'incubatore di imprese di Novara, che verrà trasferito lì all'interno.

Ora, avere spazi all'interno dei quali insediare nuove aziende ad alto contenuto tecnologico, non mi sembra sia una cosa di poco conto in prospettiva per la Città di Novara. È vero, come dice Zacchero, che bisognerebbe cominciare a darsi una mossa per andare a recuperare magari anche immobili e manufatti del settore privato per una riqualificazione più ampia nell'area di Sant'Agabio, ma comunque sia avere degli spazi immediatamente utilizzabili, immediatamente nell'arco di due anni, il tempo necessario per costruirlo, non è che sia una cosa negativa per la Città di Novara.

Quindi per tutte queste ragioni, io penso che accettare una proroga di un anno di questo Comitato, non sia una cosa negativa per questo Consiglio comunale. Anzi, vada fatta assolutamente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Canelli.

Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie presidente. Mentre il consigliere Zacchero parlava, a me è venuta in

mente la questione delle Commissioni utili e le Commissioni inutili, e vado a spiegare il perché.

Noi venerdì in quest'aula abbiamo svolto una Commissione proprio su questo tema e tutte le osservazioni che il consigliere Zacchero – non so, non mi ricordo se c'eri o no, ma non mi ricordo veramente – sono state illustrate dall'assessore, c'è stato un dibattito, sono state tutte in qualche modo chiarite.

La questione dei 2 milioni di euro stanziati dalla Regione Piemonte, è stato detto in Commissione, l'utilità che poi l'incubatore d'impresa avrà su quell'immobile è stato detto, è stato detto che nel momento in cui fra dieci anni, vent'anni, trent'anni, o forse mai, si farà l'Ospedale Maggiore, quella struttura, quel Centro di ricerca viene spostato. Per cui oggi venire a dire che tutto questo sembra quasi una cosa nuova, io allora dico: ma le Commissioni cosa le facciamo a fare.

Guardate, io ricordo di aver detto, pensavo stamattina di fare una Commissione inutile, invece abbiamo fatto una discussione utile, molto utile, se non ricordo male, e parlo della Commissione di venerdì, dove c'è stato un dibattito anche di un certo livello.

Io credo che personalmente in Italia la ricerca è sempre troppo poco finanziata, soprattutto per quanto riguarda le malattie autoimmuni, le malattie neurodegenerative e tutta una serie di malattie molto rare e che lo Stato spende troppo poco per questo tipo di malattie.

Nel momento in cui a Novara abbiamo la possibilità di realizzare un centro all'avanguardia e ci sono le condizioni per farlo, io non capisco per quale motivo, poi ognuno si assume la responsabilità politica di quello che vota e di quello che dice, però io credo che oggi per la Città di Novara, per i cittadini novaresi, è un'opportunità da cogliere assolutamente e da cogliere al volo.

Per cui, è inutile adesso andare nella contraddizione, però questo è un fatto positivo per la Città di Novara, è un fatto positivo anche per tutta quell'area che viene, anche se non è, non si risolve il problema di Sant'Agabio, sono d'accordo,

quantomeno andiamo a recuperare un'area e a migliorare tutta quell'area circostante, che oggi è in qualche modo anche degradata, tutto questo, tutti questi fattori positivi secondo me per quel quartiere non ci possono che portare ad una condivisione di quel progetto.

Per cui, il mio parere è che noi, sicuramente la maggioranza voterà a favore, poi vedremo nelle dichiarazioni di voto, però questo è un fatto positivo e io ringrazio l'assessore per aver colto anche questo aspetto e anche in questo caso la Regione Piemonte che ha creduto in questo progetto, finanziando con 2 milioni di euro che, come ci ha spiegato molto bene il consigliere Canelli, probabilmente con altri 2 milioni di euro che probabilmente diventeranno 4, questo progetto per realizzare tutto quello che serve, perché quei 4 milioni di euro servono per allestire i laboratori, per tutto quello che serve, l'abbiamo detto in Commissione. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pirovano.

Non ho altri iscritti.

Ho visto prima alzarsi la mano della consigliera Moscatelli, poi la mano del consigliere Zacchero e poi del consigliere Pronzello.

(Interruzioni)

Il fatto personale, me lo deve però illustrare.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Volevo ribadire il fatto che a) venerdì in Commissione c'ero naturalmente, che non ho oggi posto qua le questioni che ho posto, come se le avessi scoperte oggi o come se nessuno ne avesse mai discusso, ma anzi, ho ribadito che erano le stesse

questioni che avevo sollevato venerdì in Commissione.

Il fatto che siano state date delle risposte, non fa sì automaticamente che le risposte che vengono date, siano soddisfacenti per me. Io posso anche non essere soddisfatto delle spiegazioni, delle risposte che vengono date.

PRESIDENTE

Va bene, il fatto personale mi è chiaro, quindi va bene così. Vi siete chiariti abbastanza.

Consigliera Moscatelli, prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie. Io volevo ricordare che questa città negli anni addietro, e sto parlando degli anni Ottanta, realizzò un Comitato di promozione degli studi universitari. Una cosa imponente durata veramente tempi lunghissimi, ma oggi abbiamo l'Università, le nostre facoltà grazie proprio allora ad un'azione coordinata della città in tutti i suoi aspetti e dura battaglia, ovviamente data la tempistica, dura, difficile, ma oggi noi godiamo, siamo una città universitaria.

Questo per dire che forse ogni tanto occorre osare in questa città. Abbiamo parlato oggi del Donegani, della ricerca scientifica, oggi ci si pone un altro tema che non si collega strettamente al Donegani, certamente, ma si ricollega a quel cursus, o percorso, che questa città nel campo scientifico ha fatto nel corso degli anni.

Tentiamo, perché è chiaro che la costituzione di questo Comitato ha un obiettivo di più alto spessore rispetto al piccolo nucleo che oggi opera nella ricerca delle malattie autoimmuni, ma si vuole dare ovviamente una spinta a questo nucleo, perché abbia una sua rilevanza e un suo spessore anche nel panorama, nel futuro panorama sanitario nazionale. È uno spunto in più, con il quale vogliamo marcare il nostro territorio.

Certo che questi percorsi richiedono dei tempi, chiedono risorse, ma

richiedono soprattutto quel convincimento, a cui io facevo riferimento questa mattina, quando parlavo soprattutto del Donegani. Ma anche per altre volte.

È chiaro che dobbiamo essere convinti, tutte le forze, torno a ripetere, sociali, sindacali, operative, produttive, e quant'altro di questa città, cioè o questa città ha la capacità di assumere un'unica fisionomia nella ricerca di alcuni percorsi, che possono dargli uno spessore, o altrimenti è declinata veramente al collasso.

Capisco infatti che dal mormorio che a nessuno gliene frega niente, scusate il termine poco opportuno e poco adatto a questo nobile consesso, ma se tutti parlano, non puoi dirmi che non è così. Non si ascolta.

Neanche ai giornalisti viene concesso di audire, perché un mormorio così generale, io ho dato due, tre concetti che io ritengo fondamentali, noi voteremo a favore ovviamente della proroga di questo Comitato, raccomandando al Comitato comunque e all'assessore che ha la delega in questo Comitato, magari di relazionarci nel corso dell'anno, del futuro anno sui progressi e sui percorsi, perché vorremmo essere attori, perché siamo convinti che o si percorrono certe strade, o questa città va al collasso. E lo vedremo, perché io presenterò una mozione sul lavoro al più presto, per capire che cosa sta, il collega e gli altri colleghi l'hanno presentato sul settore commercio e quant'altro, per capire cosa sta accadendo. Ma non in contrapposizione maggioranza e minoranza, ma trovare i percorsi per dare risposte alle tante esigenze, che questa città sta manifestando con grande disagio.

Ma torno a ripetere, non perché vogliamo contrapporci, ma perché vogliamo, nell'onestà con cui abbiamo amministrato, continuare ad essere elementi di supporto collaborativi per trovare veramente soluzioni idonee per il futuro di questa città. Grazie presidente. Noi votiamo a favore ovviamente.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Grazie presidente. L'intervento sarà rapidissimo, ma un po' pungente. Come ho già chiesto anche in Commissione, questa sarebbe stata l'occasione effettivamente per conoscere che cosa ha fatto fino ad oggi il Comitato promotore.

Non ci è stata data questa opportunità, vedo che a pochi, se non nell'intervento della consigliera Moscatelli, si percepisce questo interesse verso l'attività svolta dal Comitato.

Io ripeto, è opportuno conoscere che cosa ha fatto e che cosa farà il Comitato promotore, che fortunatamente non è il progettista scientifico, perché è riservato all'Università il progetto scientifico che vedrà realizzarsi il parco.

Sì, certo, del Comitato fanno parte tutti, e quello che il Comitato svolgerà, sarà sicuramente un'attività di ricerca fondi, che non si esaurirà sicuramente per l'anno in corso, ma che poi verrà delegata ad altri.

Tra l'altro, il Comitato è anche il soggetto destinatario dei finanziamenti regionali fino ad oggi visti, perché si richiamava anche nella Commissione il fatto che la Regione Piemonte ad ottobre abbia stanziato 2 milioni di euro per la realizzazione del Parco scientifico.

Questo io ritengo sia l'unico modo di procedere che ci rimane, perché personalmente non ho un gran piacere a rivedere la realizzazione sull'area di Sant'Agabio di un nuovo edificio, ma non lo dico io, cioè la mia è una sensazione da abitante di Sant'Agabio, sapendo che ci sono altre necessità del quartiere, vedo la nuova realizzazione del progetto PISU come un qualcosa che si poteva fare diversamente.

Anche perché la memoria anche qui non ci aiuta, il progetto PISU Sant'Agabio nasce come un qualcosa che va a giustificare l'intervento del mercato comunale di Via Dante. E questo intervento che noi abbiamo purtroppo trovato privo di un suo contenuto, gliel'abbiamo dato questo contenuto al progetto di

Sant'Agabio, e io leggo quello che è il vincitore del progetto preliminare.

Nella relazione introduttiva gli architetti vincitori ci precisano una cosa, che più volte si è sentita dire in quest'aula. La leggo: "La decisione di localizzare il nuovo edificio in una delle poche aree di verde pubblico presente all'interno del quartiere, stride con l'atteggiamento culturale e politico sopra richiamato di intelligente valorizzazione dell'esistente". In questa dichiarazione c'è tutto, purtroppo non si può più fermare questo treno che è partito, abbiamo un unico modo per controllare che questa pezza messa ad un progetto che riguardava un'altra cosa nella città, venga monitorata costantemente.

Io chiedo ancora oggi, visto che abbiamo le possibilità di verbalizzare questa mia richiesta, che venga molto rapidamente fatta una Commissione, dove si possa conoscere che cosa è stato fatto a livello di Comitato, che non è quello di Arbore con le "ragazze coccodè", ma è una cosa molto seria a cui oggi noi ci aggiungiamo per dare seguito a quella che è già stata una deliberazione di tutti gli altri istituti che partecipano a questo Comitato.

Ma noi oggi non sappiamo che cosa ha fatto il Comitato, e sarebbe interessante conoscere che cosa farà, proprio perché nella necessità attuale di dover riempire un edificio architettonico, un'opera nuova che vada ad occupare uno spazio pubblico dedicato al verde fino ad oggi, è fondamentale sapere che cosa succederà quando verrà costruito questo edificio. E non è sufficiente dire che si sta lavorando.

Io personalmente, con grande responsabilità, ho la necessità di conoscere che cosa veramente si fa e non che cosa si vorrebbe fare. Quindi i risultati li possiamo monitorare, ascoltando che cosa fino ad oggi è successo e che cosa capiterà all'interno dell'attività di questo Comitato. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pronzello.

Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

Silvana, io ho ascoltato il tuo intervento. Non solo l'ho ascoltato, ma sono anche d'accordo, perché la questione è importante e mi sembra che l'atteggiamento degli interventi che ho sentito, sia un atteggiamento costruttivo.

Sono anche per raccogliere la puntura, perché ha parlato di intervento punzecchiante di Roberto Pronzello, io la raccolgo la puntura di Pronzello, perché mi sembra che sia importante per darci anche un futuro costruttivo su questa questione.

Spiegava bene Alessandro Canelli che noi votiamo questa proroga, affinché – sono parole del presidente che è citato nella delibera – i dodici mesi ulteriori, a fronte delle recenti disposizioni progettuali e finanziarie della Regione Piemonte, sono un orizzonte temporale adeguato, affinché il Comitato possa realizzare i suoi scopi. Questo è il nodo della questione, per cui noi votiamo questa proroga fino al 31 dicembre dell'anno che sta per iniziare.

Faccio anch'io la proposta, siccome dentro il Comitato fa parte anche il Comune di Novara, quindi vuol dire che fisicamente andrà il signor Sindaco o un suo assessore, io faccio la proposta di tenere un meccanismo informativo attivo su questo anno di lavoro, affinché noi veniamo informati delle riunioni che ci sono, affinché noi veniamo informati sui contenuti che verranno di volta in volta elaborati e affinché noi possiamo, perché no, fare anche delle proposte, se facciamo delle Commissioni precise su questo tipo di tema.

Essendo che la questione, abbiamo anche dei colleghi che lavorano nel campo, perché sono medici, quindi hanno competenze sicuramente superiori alle mie che mi occupo di altro, e quindi, dicevo di trovare questo percorso e trasformarlo il più possibile in un percorso costruttivo all'interno del quale il nostro Comune ha un ruolo attivo, perché parliamo di uno dei tasselli importanti che attengono allo

sviluppo, allo sviluppo della ricerca, allo sviluppo degli studi, ad uno sviluppo anche di qualità delle cose che tutti insieme possiamo fare.

Quindi la votazione, per quanto mi riguarda, poi qualcuno farà la dichiarazione anche a nome nostro e di Sel, favorevole a questa delibera, va in questa direzione. Approviamo certamente questa proroga, auspicando che dentro questo anno di percorso ci siano il più possibile le proposizioni, ciò che di propositivo noi possiamo fare e un meccanismo informativo che ci tenga sempre aggiornati su una questione, che non è assolutamente secondaria. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Reali.

Io non ho più nessun iscritto... Prego, consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Rapidissimamente. Quando facevo riferimento l'altra volta, collega Pirovano, che forse non c'è, alla questione legata alle Commissioni inutili, non voleva essere offensivo nei confronti della maggioranza dei colleghi, ma esprimeva una preoccupazione.

Io in questo caso avrei parlato di una Commissione inutile, perché credevo, pensavo che di fronte all'opportunità di avere sul nostro territorio una risorsa di questa natura e di questa portata e con queste finalità, sinceramente io avrei pensato, sì, la Commissione si risolve, si chiude con un evviva. Meno male.

Meno male che si fa ricerca in questo Paese, meno male che qualcuno finanzia la ricerca, meno male che c'è ancora chi si pone, nonostante le difficoltà, nonostante le risorse che continuano a mancare, la questione di dove mettere spazi adeguati, di creare spazi adeguati per fare ricerca.

Qui il problema è cosa fa il Comitato? Ma il Comitato è composto dal Sindaco, dal Presidente della Provincia, dalla Regione. Cosa deve fare? Si mettono

attivamente in funzione, non è che fanno le riunioni, si mettono attivamente in funzione, ma non è che hanno un compito, cioè devono semplicemente...

Ma scusa, a parte che comunque sono organismi non pagati.

Si tratta di iniziative che devono di lobby, chiamale così, chiamala lobby se il termine non fa schifo, è un'attività semplicemente per realizzare un'iniziativa che io ritengo per questa città straordinaria, perché riuscire con la crisi che c'è a sviluppare dei progetti di ricerca sulle malattie autoimmuni, è una cosa straordinaria. E noi dovremmo essere qui certamente soddisfatti di quello che si sta facendo.

Altro che andare a discutere che cosa fa il Comitato. Il Comitato è un organismo che semplicemente si pone l'obiettivo di promuovere un'iniziativa di questa natura e di questa portata.

Un corollario istituzionale, il Sindaco con il Presidente della Provincia, con la Camera di Commercio dicono questa roba si fa, non è che fanno le riunioni, fanno i progetti di ricerca, fanno le iniziative.

L'altro tema sui soldi. Adesso io, per carità, io credo che se tutti i progetti di ricerca avessero i finanziamenti dall'inizio alla fine, probabilmente noi moriremmo ancora per la spagnola, minimo. Di solito, a casa mia, ma questo succede anche nell'impresa, quando uno fa l'imprenditore, fai un progetto, metti insieme dei soldi, cerchi di farlo andare avanti. È evidente che probabilmente, non so, mi viene in mente la ricerca sul cancro, quanti milioni di euro può essere costata ad oggi la ricerca sul cancro? Allora, siccome non ci sono tutti i soldi all'inizio, non andava bene farla? Ma che ragionamento è?

Magari questa iniziativa di ricerca può anche risolversi in un fallimento dal punto di vista scientifico, perché non è escluso che possa esserlo. Ma cosa diciamo, allora? Chiudiamo, non ci proviamo, avendo un patrimonio di ricercatori straordinario, riconosciuto da tutto il mondo?

Noi qui non stiamo parlando di fare, che ne so, la ricerca su microrganismi, stiamo parlando di malattie autoimmuni, stiamo parlando di diabete, di sclerosi

multipla, di Sla. Cioè stiamo parlando di cose molto serie, che sinceramente stridono un attimino con il tema cosa farà il Comitato. Non lo so, chi se ne frega. Basta che porti avanti il progetto, non è un nostro problema.

Noi stiamo semplicemente votando la proroga di un Comitato, che serve a sostenere un progetto di ricerca. Io forse sarò, scusate, io ho conoscenze molto limitata in materia, e non ho dubbi, però mi pare positivo che un progetto di ricerca sia collegato... però chiedo scusa.

PRESIDENTE

Però, scusate, non si sente l'intervento della consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Mi sembra una cosa positiva che un progetto di ricerca di questa natura sia sostenuto da un Comitato che nasce in città, che va a finire in Regione, che ottiene il beneplacito del Ministero, eccetera. Non capisco dove stia la negatività di questa roba qui. Con tutte le negatività che ci sono, tu pensa invece un progetto di ricerca che nasce e non è sostenuto da nessuno, dove va a finire? A me sembra che ci sia solo di positivo.

Quindi, per chiudere, noi ovviamente voteremo a favore, tra l'altro credo che sia un'iniziativa lodevole, peraltro alle volte la politica ha bisogno anche di memoria storica, mi dispiace doverlo dire, non solo per dire quanto il passato era rispetto al presente. Faccio notare che il progetto del polo di ricerca è nato prima di quello del mercato coperto, è esattamente l'opposto di quello che dite voi. Cioè prima è nato il progetto del polo scientifico, poi si è deciso e si è visto: guarda, troviamo le risorse anche per fare il mercato coperto. Ma se in questa città portare dei soldi è un problema, io fossi un amministratore, mi porrei dei problemi.

Il tema non è che fanno male i soldi alla Città di Novara, chiariamolo, perché se no si finisce a fare un altro tipo di ragionamento. Questo mi premeva precisare,

grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliera Arnoldi.

Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Premetto nel mio intervento che guardo con assoluto favore il fatto che ci sia l'istituzione di un Comitato che si occupa di un tema così importante, che sia un Comitato che nasce all'interno della nostra città.

Prendo l'occasione di questa discussione su questa proposta di deliberazione per esternare un po' di sofferenza, che ho avuto dopo il voto sulla realizzazione nell'area di Sant'Agabio dell'edificio in questione che dovrebbe occupare il parco e dovrebbe essere interessato a questo Comitato. Perché onestamente devo dire, non è che rimango, per quello che è il mio voto, sono stato affascinato dal progetto, sono stato affascinato anche dal tipo di edificio che lì verrà realizzato tutto sommato nel rispetto dell'area verde, però onestamente devo dire che alla luce poi di alcune valutazioni successive che ho fatto, l'occupazione di quell'area, di quel parco a Sant'Agabio, onestamente oggi l'avrei ripensata diversamente.

È una delle poche volte che devo ritornare sulle mie decisioni, su quanto espresso qui in Consiglio comunale.

Capisco, speravo che ci fosse un freno qui Sinistra Ecologia e Libertà tutte le volte ce l'ha nel DNA il fatto della tutela del verde, però poi ci sono degli interventi urbanistici, che sinceramente non comprendo.

Detto questo, che è un mea culpa in ordine ad un voto che ho espresso in questo Consiglio comunale, ormai le cose sono andate così e non posso rimangiarmi quanto già detto, pur rimanendo affascinato da quel tipo di edificio che molto mi piace, sono assolutamente favorevole all'istituzione di questo Comitato e al fatto

che Novara abbia un centro così importante di sviluppo per un settore medico sicuramente critico e che merita attenzione. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Non ho più nessun iscritto a parlare, quindi posso chiudere la discussione e dare la parola all'assessore per la replica. Prego.

ASSESSORE BOZZOLA

Io non ho molto da aggiungere a quello che ho detto. Il dibattito mi è sembrato approfondito anche in questa sede, come lo è stato in Commissione e quindi colgo con piacere l'indirizzo che mi pare di poter cogliere verso il favore su questa delibera.

Devo solo dire una cosa sulle punture, anch'io se posso, visto che siamo comunque in ambito di ricerca scientifica e quindi le punture tutto sommato anche nella metafora sanitaria ci stanno. Voglio dire, io ho detto solo bene [...] rifiuta il premio del Festival di Torino e se un architetto, e io le faccio parte di questa categoria, pensa di non condividere la scelta localizzativa di un progetto, farebbe bene a non realizzare la sua proposta, in questo caso anche vincendo.

Quindi sulla scelta localizzativa abbiamo detto un sacco di cose, molte, moltissime, abbiamo dimenticato di dire che c'è tutta una parte molto dequalificata di quell'area, che è proprio l'area su cui insiste il progetto per la stragrande maggioranza, l'ottanta per cento della superficie, compromessa da una realizzazione di cemento, il cemento esiste già, poi questo povero cemento un giorno ci chiederà il conto di essere nominato come entità capace, rispetto a tutti gli altri materiali, di esprimere la trasformazione urbana, in questo caso diciamo... però il progetto di sviluppo dell'area coinvolge il quinto magazzino, nel quinto magazzino è prevista verso l'area verde una nuova, e molto più generosa, area verde che sposta la

centralità, il baricentro del sistema degli spazi pubblici sulla Via Pigafetta e non verso Corso Trieste.

Lo scenario dentro cui si colloca questo progetto è molto diverso da quello che stiamo delineando, e dunque mi pare che tutto sommato avere perseguito con un correttivo profondo rispetto all'impostazione del P.P.E. che prevedeva di radere al suolo qualunque presenza oggi viva su quell'area, con la realizzazione di un corpo ad elle come abbiamo descritto, non voglio più tornare su questi argomenti, mi sembra una scelta che io condivido, è del tutto legittima. Solo sulla puntura, per il resto ringrazio il Consiglio per il dibattito.

PRESIDENTE

Grazie a lei, assessore, soprattutto per la citazione di Ken Loach che ha fatto un film che si chiama "Piovono pietre", mi pare, che rischia di diventare una malattia non autoimmune.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Prego, consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO

A nome del gruppo di Sel e del Partito Democratico, naturalmente siamo favorevole a questa delibera.

Devo dire che mi trovo molto d'accordo anche con l'assessore che, pur essendo un architetto, solitamente non corre spesso buon sangue tra architetti e ingegneri, ma mi trovo d'accordo sul fatto che chi non è d'accordo, si astiene e non dice il suo disaccordo e poi vince un concorso. Solo Montanelli diceva: turiamoci il naso e votiamo Dc, ma questo oramai da altri tempi.

Quindi noi siamo favorevoli, siamo chiaramente favorevoli e auspichiamo che questo percorso poi ci venga raccontato, illustrato man mano che ha delle sue novità. Quindi ribadisco il nostro favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Spano.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie signor presidente. Ribadisco il mio favore alla ricerca scientifica, ma visto e considerato che la location in cui si è deciso di costruire l'edificio, che poi verrà destinato pro tempore alla ricerca, sempre che si faccia, sta in un posto in cui io assolutamente non l'avrei messa, avrei fatto altre scelte personalmente, così come i cittadini del quartiere di Sant'Agabio e all'ultimo incontro che c'è stato con Sindaco e Vicesindaco, parrebbe che anche loro avrebbero fatto delle altre scelte, tant'è che Sindaco e Vicesindaco sono stati duramente contestati anche da un esponente politico di spicco di un gruppo della maggioranza, di uno dei due gruppi della maggioranza, parlo di Sel in questo caso, quindi premessa la mia favorevole disposizione nei confronti della ricerca, siccome quest'oggi non si vota se siamo favorevoli o meno alla ricerca scientifica, ma si vota se siamo favorevoli o meno alla proroga dell'esistenza di un Comitato scientifico che non sappiamo – pardon, di un Comitato promotore, chiedo scusa, mi sono sbagliato – di un Comitato promotore, fosse stato un Comitato scientifico, probabilmente avrei votato a favore, di un Comitato promotore che non sappiamo che cosa ha fatto fino adesso, non sappiamo...

Con dei bei risultati, perché ci hanno tagliato i finanziamenti dal Ministero, quindi immagino come l'abbia ben promosso, che non sappiamo che cosa andrà a fare nel prossimo anno, del quale secondo me, anche dietro le mie spalle qualcuno prima diceva addirittura: ma a noi che ce ne frega di cosa fa il Comitato promotore, ma cosa stiamo votandola a fare allora, se non ci frega niente di cosa sta facendo, cosa andrà a fare, di cosa ha fatto, detto tutto questo, io voterò contro l'estensione del Comitato promotore per un altro anno.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero.

Consigliera Moscatelli, poi consigliere Canelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. C'è la Lega un po' irrequieta oggi.

PRESIDENTE

Oggi la ricerca è complicata, consigliera Moscatelli. Però l'aula fa silenzio, così facciamo anche la ricerca del tempo perduto.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Cerco di non far perdere tempo, chiedendo adesso nome e cognome, dico, per cortesia il silenzio chiedo, perché se gli altri non riescono a parlare, se c'è un condizionamento della voce, forse è uguale per tutti, quindi chiedo un po' di correttezza, a chi soprattutto chiede silenzio quando parla. Okay.

Brevissimamente, perché ho già espresso prima qual era l'intenzione del Pdl, convinto soprattutto che oggi non si vota la collocazione del futuro Centro di ricerca, quando e come e quant'altro, si vota la proroga ad un coordinamento che intende promuovere, attraverso un progetto che vede la presenza dell'Università, della facoltà di medicina, vuole promuovere, o meglio, ampliare soprattutto quel Centro di ricerca che già come piccolo nucleo sta operando sulla Città di Novara.

Credo che qualunque città con un minimo di lungimiranza veda, vada oltre il proprio naso e veda in questa non solo un'opportunità per il campo sanitario e per i tanti ammalati di malattie autoimmuni, che sono purtroppo sul nostro territorio di Novara e altrove, ma può essere oltre a questo che è l'aspetto fondamentale, può essere anche un momento di promozione di un percorso di crescita della nostra città

in un settore specifico, che una volta è scientifico sanitario, una volta è scientifico biotecnologico, un'altra volta è in un altro settore.

Allora, vogliamo dare un'identità a questa città? Questa città ha perso l'identità industriale, non abbiamo più De Agostini, non abbiamo più niente, Barilla, quello, Granarolo, la Sant'Andrea, ci siamo persi tutto, perché c'è stata un'evoluzione. Il mercato è cambiato e tutto quanto. Vogliamo darci oggi un'identità e dare al nostro territorio una particolarità, una peculiarità che lo faccia riconoscere?

Credo che al di là, torno a ripetere, del benefico influsso per tutti coloro che soffrono di malattie autoimmuni e che è necessaria la ricerca in questo Paese, ben venga la ricerca, se abbiamo ricercatori capaci e ovviamente questi sono i progetti che vanno finanziati, oggi nulla mi interessa se lo colloco a Sant'Agabio, a Canicattì, visto che Novara magari è ampia, o nel futuro ospedale. Non mi interessa questo. Io oggi vado a promuovere, a prorogare un coordinamento che ha quella finalità lì di un progetto scientifico sanitario di grande rilevanza. Poi vedremo i successivi passi.

Quindi noi, fermamente convinti, diamo la nostra approvazione alla proroga del Comitato, richiedendo però che noi vogliamo invece, indipendentemente da quanto hanno dichiarato altri, capire che percorso si sta facendo e le varie tappe per avvicinarci all'obiettivo finale, perché vogliamo capire se raggiungiamo o no l'obiettivo finale.

Questo è il senso della nostra richiesta di conoscenza e di informazione nel tempo dell'operatività del Comitato, nel senso di colui che promuove presso le istituzioni ovviamente questo progetto, perché questo è il suo compito. Quindi ringrazio, presidente, e votiamo favorevolmente come Pdl.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI

A nome del gruppo Lega Nord, anche noi ovviamente voteremo a favore di questa delibera, la votiamo perché siamo convinti che il percorso che è stato intrapreso dal Comitato promotore, sia positivo.

Ecco, vedi Zacchero, quando tu istituisce un Comitato promotore, che tra l'altro non ha nessun impatto dal punto di vista delle finanze pubbliche, perché non costa nulla, un Comitato promotore serve anche a far capire a coloro i quali si dovranno interfacciare nel corso del tempo con questo progetto scientifico, che c'è un ampio consenso da parte di tante istituzioni, di tanti enti sul territorio che insieme, sinergicamente si presentano nei confronti delle istituzioni, ad esempio europee, nei confronti di eventuali futuri finanziatori, in modo tale da dare maggiore forza a questo progetto per il futuro. Questo serve anche un Comitato promotore.

È come diventare partner, aderire, patrocinare, cercare di far capire a tutti quanti che c'è una grande condivisione da parte del territorio su un progetto scientifico. A questo serve un Comitato promotore.

Non fossilizzatevi sul fatto cosa fa il Comitato promotore. Il Comitato promotore in sé, in ogni suo singolo elemento non ha competenze specifiche, tranne alcune, tipo l'Università che ha le competenze scientifiche per fare il progetto. Infatti si occuperà l'Università di fare il progetto. Tranne l'incubatore N3, al quale è stato dato l'incarico di segreteria tecnica organizzativa dello stesso Comitato.

Ma questo è il senso del Comitato, non andate a vedere che cosa fa il Comitato, che cosa fanno coloro i quali sono deputati all'interno del Comitato a creare le progettualità necessarie per far arrivare le risorse. È questo il nocciolo della questione, non il Comitato nel suo complesso. Come tutti i comitati di questo mondo, non soltanto in Italia, ma in tutto il mondo. Anche all'Onu ce li hanno i comitati.

Allora, detto questo, quindi io tralascerei veramente questa polemica dilettantesca...

PRESIDENTE

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE CANELLI

Questa polemica dilettantesca!

PRESIDENTE

Consigliere Canelli, consigliere Zacchero, fate la cortesia di comprendere che ognuno ha delle opinioni da esprimere. Prego.

CONSIGLIERE CANELLI

Benissimo. Quindi riprendendo il filo del discorso, siamo ovviamente a favore del prosieguo dell'attività del Comitato, che darà la possibilità di terminare il progetto scientifico propedeutico all'ottenimento delle risorse necessarie all'attivazione del Centro transnazionale, per quanto siamo peraltro felici e contenti che il Centro transnazionale verrà localizzato all'interno del manufatto che è stato progettato ultimamente dal Consiglio comunale.

Anche qua, è vero, si poteva cercare di riqualificare immobili in disuso, sono d'accordo. C'è un piccolo problema. Che queste risorse che arrivano dall'Europa, possono essere allocate solo su immobili pubblici e quindi tu non puoi dare soldi ai privati. O compri l'immobile dal privato e poi lo riqualifichi, ma ti costa molto di più, oppure se vogliamo vedere le cose in maniera seria, trasparente, era l'unico modo per poter ottenere risorse.

Io ricordo che senza quelle risorse, il Piano delle opere pubbliche di questo Comune sarebbe stato estremamente inferiore per il prossimo triennio. Quindi cara

grazia che arrivano quei soldi, caro mio Zacchero. Quei soldi arrivano soprattutto per iniziare un percorso di riqualificazione di un'area.

Allora, un'area da riqualificare si crea anche cominciando a fare delle attività di un certo livello, perché un'area da riqualificare come la intendi tu, vuole arrivare a creare un ecosistema, dove ci sono ricercatori universitari, scientifici, di impresa di alto livello che arrivano lì. Ma finché non si fa niente, nessuno arriva. Quindi è un apripista questo manufatto e la ricerca scientifica che si farà lì dentro, rafforzerà ulteriormente la vocazione scientifica di quell'area.

Io non so se quell'area diventerà un Parco scientifico tecnologico, questo non lo so, ma sicuramente questo è il modo giusto per iniziare a farla.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Canelli.

Io non ho più nessun iscritto a parlare. Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Pur nell'amletico dubbio che vi rimane sul mio voto e sull'individuazione di quell'area, ma sono affascinato da quell'edificio, sicuramente per il prosieguo del lavoro del Comitato voto favorevolmente senza interrogarmi sull'Onu e la Spectre, riconosco il ruolo che questo Comitato può avere nel prossimo futuro. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Poiché non c'è più nessun iscritto... Consigliere Pronzello, non l'avevo vista. Prego.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Grazie. In replica, giusto per non pungere soltanto l'amico assessore Bozzola, completo la frase che ho detto prima dal preliminare progetto del PISU a Sant'Agabio, dove gli architetti, siccome accettano l'incarico, si giustificano...

(Interruzioni)

No, no, si giustificano e dicono: "La nuova destinazione prevista costituisce comunque un sostanziale e significativo passo avanti rispetto al P.P.E., dove era stata prevista la sostituzione del piccolo parco con un'area per parcheggi pubblici e due edifici nuovi lungo la strada forse già allora destinati alle funzioni di incubatore d'impresa e Centro di ricerca sulle malattie". Allora, è evidente che la pezza viene messa bene, perché se no saremmo veramente rovinati.

È altresì molto importante che il Comitato continui a lavorare, perché sappiamo da fonti, che non sono quelle del Consiglio comunale, e neanche della Commissione, che un pezzo del finanziamento previsto per attivare il Parco scientifico, è andato perso.

Allora, la necessità di conoscere l'operato del Comitato è evidente che non è quella di sapere quante telefonate fa il Presidente della Provincia o il Sindaco del Comune di Novara, ma avere delle informazioni puntuali circa l'orientamento è quello che capita intorno alle attività del Comitato, perché lì, soltanto lì, oggi possiamo monitorare con attenzione quello che capiterà, ripeto, all'interno del quartiere più grosso di Novara, di un edificio che verrà costruito e quindi così dobbiamo andare avanti.

Il mio voto, come ho già detto prima, è favorevole all'estensione e alla proroga del Comitato. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Santoro, Zampogna, Murante. I presenti sono 27.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Pronzello.

Sono chiuse le dichiarazioni di voto, ora chiedo ai consiglieri comunali di accomodarsi in aula, perché sto per mettere in votazione il punto n. 5 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale che recita: "Comitato promotore del Parco scientifico per la ricerca traslazionale sulle malattie autoimmuni nella Città di Novara. Proroga dell'attività al 31/12/2013".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 81, relativa al punto n. 5 dell'o.d.g., all'oggetto: "Comitato promotore del "Parco Scientifico per la Ricerca Traslazionale sulle Malattie Autoimmuni" nella città di Novara. Proroga dell'attività al 31.12.2013", allegato in calce al presente verbale.

Punto n. 4 dell'o.d.g. - Variante normativa ex art 17, comma 7, della L.R. 56/77 e s.m.i. di adeguamento del PRG vigente alla DGR 08/02/2010 n. 85-13268 relativa alla disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande – Approvazione.

PRESIDENTE

Passiamo all'illustrazione congiunta dei punti n. 4 e n. 6, sono relativi alla: "Variante normativa ex art 17 comma 7 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. di adeguamento del P.R.G. vigente alla D.G.R. 08/02/2010 n. 85-13268 relativa alla disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande – Approvazione", e il punto n. 6: "Criteri per l'insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande. Approvazione ai sensi dell'art. 8 della L.R. 29/12/2006 n. 38 e dell'Allegato A alla D.G.R. 08/02/2010 n. 85-13268".

Naturalmente l'illustrazione della deliberazione è congiunta, la discussione avverrà per parti separate, come la votazione naturalmente.

Prego, assessore Bozzola, di illustrare.

ASSESSORE BOZZOLA

Io porto a compimento, portiamo a compimento con queste due delibere che hanno evidentemente una connessione, un'interfaccia, il percorso che con questo Consiglio comunale abbiamo cominciato alla fine della primavera dell'anno passato con la delibera di adozione della variante normativa sullo strumento del Piano regolatore, al fine di poter consentire l'esercizio, una forma di ulteriore liberalizzazione dell'esercizio delle attività di somministrazione per alimenti e bevande che, come sapete, implica, implicava all'interno del quadro normativo nazionale, regionale e comunale evidentemente, la necessità per ogni apertura ed ampliamento di provvedere al reperimento di una quota di standard di fabbisogno, relativamente ai parcheggi in particolare, e che è evidente che a seguito di molte

iniziative tra cui, lo abbiamo richiamato già allora, a giugno, piuttosto che in seguito, ma in particolare alle disposizioni comunitarie come la Bolkestein, l'indirizzo legislativo di tutti gli enti sovraordinati, a caduta fino al Comune, è quello di favorire il più possibile la dinamica delle attività di esercizio commerciale, anche di esercizio di somministrazione per alimenti e bevande che, ricordo, è una specifica attività all'interno del più generale quadro delle attività commerciali, si è percorso lo strumento della variante affinché la variante urbanistica potesse inserire all'interno delle proprie norme la possibilità di monetizzazione che oggi si applica ad altri contesti di trasformazione urbana, anche di quella più tradizionalmente residenziale, anche a favore di questo tipo di attività.

Il percorso che avevamo anche condiviso con il Consiglio comunale di procedere prima alla realizzazione della variazione per rendere conforme, dal punto di vista urbanistico, questa condizione per gli esercizi del commercio, deriva anche dal fatto, derivava anche dal fatto che il percorso urbanistico è un percorso ad evidenza pubblica, la variante è stata pubblicizzata, non vi sono state in questi mesi alcune osservazioni, ringrazio i tecnici dell'Ufficio tecnico e Ufficio del commercio che sono qui in sala a disposizione eventuale per chiarimenti che il Consiglio comunale volesse comunque, di cui avesse bisogno, non vi sono state osservazioni a questa variante, quindi non è stato necessario controdedurre alcunché da parte dell'Amministrazione e quindi questo iter si conclude con l'approvazione definitiva, cioè l'arrivo in Consiglio comunale di questa variante dopo la sua adozione.

Poteva arrivare prima, ma è chiaro che questa è una materia comunque delicata che io credo, insieme al commercio, sia stata sciolta in tutti i suoi aspetti problematici, anche in tutte le sue potenzialità, però che effettivamente offre al nostro territorio comunale, considerando che, come ricordate in quel dibattito, questo tipo di conformità urbanistica diventava il presupposto per alcune azioni anche di legittimazione dell'attività dell'Amministrazione stessa.

Dicevamo allora la Caffetteria del Broletto, piuttosto che un'attività di

somministrazione presso il castello, piuttosto che la possibilità di utilizzazione pubblica, quindi con apertura non coincidente con gli orari – non voglio addentrarmi nei temi del commercio, mi scuserà la collega assessore Paladini, ma tocco solo questi aspetti per dare maggior chiarezza al mio ragionamento – quindi anche la possibilità per quelle attività che oggi hanno funzionato come circoli, come per esempio le attività sportive con al proprio interno delle attività di ristorazione, anche se di piccolissimo taglio. Cioè queste condizioni oggi si rimodulano in qualche modo e si rendono, percorrono una nuova potenzialità anche dal punto di vista commerciale.

È evidente che si era detto, ricorderete – e chiudo – in quella seduta di Consiglio era stato richiesto un emendamento, l'emendamento era stato ancora una volta si può ribadire che l'ascolto di questa Amministrazione c'è sempre stato, quell'emendamento era stato accolto e la delibera richiedeva, si era completata con una richiesta, che per la verità non era mai venuta meno, ma era già nelle cose ed è stata solo portata a maggior evidenza, si chiedeva che la monetizzazione dei parcheggi venisse in qualche modo modulata, graduata sulle diverse aree territoriali della città, perché questo era chiaro a tutti, emergeva con evidenza dal fatto che è molto diverso aprire un esercizio nel centro storico piuttosto che nella più estrema periferia. E che quindi, anche in funzione di questa diversità delle realtà commerciali, si potesse pensare alla monetizzazione dei relativi standard.

Il risultato è stato un risultato concertato e condiviso in termini interassessorili, io credo molto calzante, molto ben congegnato, che ha del Piano regolatore preso le aree omogenee, quindi ha collocato i valori delle aree di monetizzazione ai criteri con cui già all'interno del territorio comunale, il Piano regolatore prevede vengono realizzati gli standard urbanistici, in particolare a parcheggio, e quindi con una contezza anche economica di quanto ci vuole in una condizione piuttosto che in un'altra, realizzare dei parcheggi.

Come dirà meglio l'assessore Paladini, è stato introdotto un criterio anche che

facilita e abbate i costi normalmente utilizzati per l'edilizia residenziale terziaria, e quindi credo che tutto sommato oggi il Consiglio possa, spero, esprimersi favorevolmente, perché il percorso compiuto che oggi trova termine, è senz'altro, offre senz'altro una nuova potenzialità per operare dal punto di vista degli esercizi, della dinamica del commercio su questo territorio. Grazie.

Esce dall'aula il Presidente Bosio. Assume la presidenza il Vice Presidente Livio Rossetti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI

Punto n. 6 dell'o.d.g. - Criteri per l'insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande. Approvazione ai sensi dell'art. 8 della LR 29/12/2006 n. 38 e dell'allegato A alla DGR 8/2/2010 n. 85-13268.

PRESIDENTE

La ringrazio, assessore Bozzola.

La parola all'assessore Paladini.

ASSESSORE PALADINI

Grazie presidente. Ringrazio l'assessore Bozzola per aver già così bene spiegato, introdotto questa delibera e ringrazio innanzitutto anch'io gli Uffici, perché è stato un lavoro davvero molto attento e puntuale svolto insieme anche a tutte le associazioni di categoria, e anche all'interno delle due Commissioni consiliari che hanno visto l'analisi di questa delibera.

Come ha già ben detto l'assessore, oggi questa delibera giunge al termine, a definizione e riguarda esclusivamente le attività di somministrazione, non il commercio in toto, perché soltanto gli esercizi di somministrazione devono

soddisfare il fabbisogno di parcheggi. Stiamo parlando soltanto poi di quelle attività di somministrazione con una superficie superiore ai venticinque metri quadri.

Allora, per permettere questa nuova possibilità, questo nuovo insediamento, era fondamentale e propedeutica questa delibera, perché in questo momento in diverse zone della nostra città sarebbe impossibile far aprire una nuova attività di somministrazione con una superficie superiore ai venticinque metri quadri, perché non sarebbe in grado di soddisfare il fabbisogno di parcheggi.

Allora, questa è un'occasione, una possibilità che si mette in campo per poter permettere a chi volesse di aprire una nuova attività.

Va anche incontro e parallelamente a quanto sono le disposizioni europee e nazionali in materia di concorrenza e anche sviluppo economico.

Per cui, per affrontare la vicenda e la questione dei criteri, delle modalità con cui si potevano insediare queste nuove attività e come potevano soddisfare il fabbisogno di parcheggi, abbiamo raccolto le sollecitazioni pervenute che riguardavano le zone, gli addensamenti e anche il costo del parcheggio stesso.

Per quanto riguarda le zone, ci siamo attenuti agli addensamenti stabiliti dalle aree omogenee stabilite dal Piano regolatore, per cui ci sono A1 che riguarda il centro storico di levante, A2 centro storico di levante secondario, A3 addensamenti commerciali urbani forti, A4 addensamenti commerciali urbani minori, L1 localizzazioni commerciali non addensate.

In tutte queste zone laddove non ci sia già la possibilità di aprire, perché non è sufficiente il fabbisogno, l'area non può soddisfare il fabbisogno di parcheggi, allora attraverso un calcolo matematico stabilito dalla legge con un coefficiente, nelle varie zone, per le aree superfici superiori ai venticinque metri quadri, bisogna calcolare lo standard a parcheggio che bisogna monetizzare.

Allora, è un calcolo assolutamente matematico, come vi dicevo riguarda sopra i venticinque metri quadri, dai venticinque ai cinquanta, dai cinquanta ai cento e oltre i cento metri quadri.

Abbiamo tenuto come corrispettivo della monetizzazione i criteri dei corrispettivi delle monetizzazione delle aree a standard dell'edilizia, però siccome, come è già stato ben spiegato, come è già stato illustrato, lo standard e i fabbisogni di parcheggi non è un soddisfacimento perenne, ma è un assolvimento temporaneo legato soltanto alle attività, per cui se un'attività di somministrazione si trasferisce nello stesso addensamento, non dovrà ripagare, rimonetizzare i parcheggi, ma se trasferisce la propria attività in un'altra area, in un'altra zona, in un altro addensamento, per cui facendo un esempio molto chiarificatore, se da Corso Italia mi trasferisco in Corso Cavour, non dovrò risoddisfare lo standard, se invece da Corso Italia mi trasferisco in Corso Milano e in Corso Milano non ci fosse il numero dei parcheggi adeguato per soddisfare questo standard, dovrò rimonetizzare secondo la nuova area di addensamento.

Quindi essendo legato soltanto all'attività in quella zona di addensamento, abbiamo deciso di abbattere, proprio perché è una possibilità che si dà e quindi è giusto dare la monetizzazione, è giusto anche immaginare un abbattimento sui valori stabiliti dai corrispettivi dalla monetizzazione delle aree a standard, l'abbattimento è pari al quaranta per cento, per cui il pagamento, la monetizzazione corrisponde al sessanta per cento del valore a standard di quell'area.

Per cui, sono queste le due maggiori attenzioni che abbiamo messo in campo, la differenziazione delle aree omogenee e l'abbattimento del quaranta per cento.

Credo che questa delibera sia finalmente importante che sia arrivata al suo iter conclusivo, perché davvero è un'opportunità, è uno strumento che fornisce un'opportunità concreta per le nuove aperture delle attività di somministrazione.

Per cui, ringrazio per tutto il lavoro, ringrazio il Consiglio per essere giunto a questa determinazione.

Rientrano in aula i Consiglieri Santoro, Zampogna ed escono i Consiglieri Andretta e Giuliano. I presenti sono 27.

PRESIDENTE

La ringrazio, assessore Paladini.

È aperta la discussione generale. Credo che prima della sospensione delle 13.00, ci stiano due interventi almeno.

Va bene, dichiarazioni di voto. Consigliera Arnoldi, ha la parola.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Non vorrei risultasse preoccupante questa posizione di unanimità costante che c'è da una delibera all'altra, però oggettivamente questa è una iniziativa che va nella direzione di una maggiore liberalizzazione, che è auspicata e comunque prevista dalle leggi, si tratta – come diceva l'assessore – di un adeguamento normativo e devo dire che accogliamo positivamente l'abbattimento del quaranta per cento...

Però è vero che l'argomento magari non è tanto ostico, però.

PRESIDENTE

Per favore.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Quindi crediamo che in questo momento, in questa fase in particolare della nostra economia sia una cosa che va assolutamente nella direzione giusta, noi pertanto votiamo a favore come gruppo della Lega Nord.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliera Arnoldi.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Posso chiudere?

Beh, svegliatevi!

CONSIGLIERE PISANO

Grazie presidente. Sicuramente questa delibera va nella direzione giusta della liberalizzazione del commercio per gli esercenti di questo settore, come è condiviso anche mi sembra di capire dai gruppi di minoranza, hanno anche loro accolto con favore la scelta di andare incontro agli esercenti abbattendo quelli che sarebbero i canoni previsti, per cui, come gruppi di maggioranza di Pd e Sel, voteremmo sicuramente a favore di queste delibere.

Rientra in aula il Presidente Massimo Bosio che riassume la presidenza della seduta.

PRESIDENTE

Va bene, finalmente possiamo passare ai voti.

Pongo in votazione il punto n. 4: “Variante normativa ex art 17 comma 7 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. di adeguamento del P.R.G. vigente alla D.G.R. 08/02/2010 n. 85-13268 relativa alla disciplina dell’esercizio dell’attività di somministrazione di alimenti e bevande – Approvazione”.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 82, relativa al punto n. 4 dell’o.d.g., all’oggetto: “Variante normativa ex art 17, comma 7, della L.R. 56/77 e s.m.i. di adeguamento del PRG vigente alla DGR 08/02/2010 n. 85-13268 relativa alla disciplina dell’esercizio dell’attività di somministrazione di alimenti e bevande – Approvazione”, allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE

Passiamo allora alla votazione del punto n. 6: “Criteri per l’insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande. Approvazione ai sensi

dell'art. 8 della L.R. 29/12/2006 n. 38 e dell'Allegato A alla D.G.R. 08/02/2010 n. 85-13268”.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 83, relativa al punto n. 6 dell'o.d.g., all'oggetto: “Criteri per l'insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande. Approvazione ai sensi dell'art. 8 della LR 29/12/2006 n. 38 e dell'allegato A alla DGR 8/2/2010 n. 85-13268”, allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE

Sospendiamo la seduta e riprendiamo alle 14.20, se volete.

La seduta è sospesa alle ore 12,55

La seduta riprende4 alle ore 14,45

Rientrano in aula i Consiglieri Aralda, Andretta e Giuliano. I presenti sono 30.

Punto n. 7 dell'o.d.g. - Gestione integrata del servizio di bike-sharing. Approvazione adeguamento tariffario.

PRESIDENTE

Siamo arrivati al punto n. 7 dell'ordine del giorno, è la delibera relativa alla “Gestione integrata del servizio di bike-sharing. Approvazione adeguamento tariffario”. Relatore l'assessore Rigotti, a cui do la parola.

ASSESSORE RIGOTTI

Grazie. Portiamo all'approvazione del Consiglio questa delibera, che riguarda il servizio di uso, affitto delle bici, il bike-sharing. Servizio che, ricordo, è stato

riattivato il 13 settembre, in realtà è stato riattivato prima, ma poi concretamente, con i vari contratti il 13 settembre, con l'affidamento alla SUN della gestione operativa sospesa al 31 dicembre 2011 per gravi inefficienze della vecchia gestione assegnata a *Comunicare* e ad altri utenti.

Ricordo che allora, a quella data, maggio 2011, a fronte di centotrentaquattro biciclette teoricamente in possesso dell'Amministrazione, ne erano rimaste funzionanti, utilizzabili solo quarantaquattro, quindi oltre novanta bici erano state o vandalizzate o rubate o disperse. Di fronte a questa situazione, l'Amministrazione aveva deciso di sospendere quel servizio per rivedere i criteri di affidamento e di gestione.

Oggi questa gestione affidata alla SUN ha senza dubbio acquisito, seppur in questi quattro mesi di avvio, valori, elementi di efficienza, se non altro perché la gestione è controllata da un operatore locale, con personale locale, che svolge questo servizio di controllo, spostamento delle biciclette, ricollocazione, manutenzione.

Nello stesso tempo è stato affidato alla società *Bicitalia*, titolare della realizzazione del sistema di nuova tessera regionale BIP (biglietto integrato Piemonte) l'incarico per adeguare le attuali colonnine alla gestione/lettura di questa tessera.

Questo attività comporterà la sospensione provvisoria del servizio nei prossimi giorni, in questi giorni, per essere ripresa i primi di gennaio con una nuova tessera che ha molti vantaggi, tra cui l'integrazione con il trasporto pubblico regionale, la possibile gestione anche con il sistema del trasporto urbano e forse anche extraurbano, quando saranno integrati, e altri servizi tra cui anche quello del parcheggio.

Questo intervento di adeguamento lo riteniamo importante, è un elemento di ulteriore qualificazione e affidabilità del servizio di bike-sharing.

Nello stesso tempo, riteniamo opportuno adeguare il sistema tariffario ai

criteri mediamente applicati in Piemonte, nei Comuni che hanno adottato il sistema BIP, il bike-sharing come il nostro, che hanno superato la tessera precedentemente assegnata, ancora provvisoriamente in vigore dei 20,00 euro di tessera, di iscrizione, ma con una forma tariffaria che è essenzialmente ed esclusivamente finalizzata a mantenere l'utilizzo delle biciclette nell'ambito dei tempi più consoni, affinché le biciclette possano essere rese accessibili da più utenti.

Vorrei ricordare che fino a dicembre 2011, avevamo una media di utilizzo intorno alle quattro ore per bicicletta, che era fuori da ogni ragionevole condizione di compatibilità con questa funzione del bike-sharing, per consentire trasporti a breve distanza e molta rotazione del servizio, per arrivare in questi mesi ad una verifica media intorno ai quarantaquattro minuti. Quindi devo dire che il risultato che ci siamo proposti di un servizio più efficiente, più sicuro, più controllato e coerente con i principi per i quali è stato pensato, si sta verificando, grazie anche alla tipologia di incarico dato per la gestione.

Quindi con questa prospettiva anche di integrazione al trasporto pubblico, la proposta che fa la Giunta, è di trasformare la tariffa precedente in un abbonamento tariffario, in un piano tariffario che prevede un sostanziale incentivo di gratuità nella prima ora per l'utilizzo della bicicletta, quindi con percorsi brevi, utilizzo [...] ogni ora successiva 1,00 euro. Questo per rispondere agli obiettivi che ricordavo prima, che sono quelle di incentivare percorsi brevi, come di fatto sono possibili nella nostra città per le attuali collocazioni delle colonnine e delle postazioni.

Questa tariffa ha poi un'ulteriore agevolazione che riguarda i titolari di abbonamenti di trasporto pubblico. Infatti nel disposto della deliberazione proponiamo che siano effettuate e riduzioni pari al cento per cento, cioè iscrizione gratuita sostanzialmente ed esenzione delle tariffe a chi è abbonato annualmente al trasporto pubblico o studenti per nove mesi, e una riduzione del cinquanta per cento delle tariffe agli abbonati del trasporto extraurbano, gli abbonamenti trimestrali al trasporto extraurbano.

Con queste condizioni d'uso e di tariffazione riteniamo di poter rendere più fruibile, più rotabile l'uso, la maggior rotazione dell'uso del sistema.

Ricordo che tariffe simili ce le hanno altre città del Piemonte e della Lombardia in cui è presente il servizio di bike-sharing. Tra queste, Torino che ha anch'esso una gratuità, ma solo per la prima mezz'ora... in quanto per la terza mezz'ora che per noi sarebbe cinquanta centesimi, 2,00 euro per la quarta mezz'ora, Alessandria che è gratuita per la prima mezz'ora, ma ha cinquanta centesimi per la seconda e a crescere, Parma, Pavia, Varese, Verona e La Spezia che hanno tariffe crescenti anch'esse più o meno secondo la nostra proposta di sistema tariffario.

Sistema tariffario che non è ovviamente finalizzato a fare cassa, trattandosi di introiti modesti, ma solo ed esclusivamente ad una deterrenza nell'utilizzo di lunga durata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, assessore.

Chi vuole intervenire, per cortesia, si può iscrivere.

Interviene nessuno? Prego, consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Credo che il bike-sharing di principio sia un elemento molto valido da integrare all'interno della mobilità urbana, tuttavia nella relazione del assessore Rigotti mancano delle cifre che ci farebbero rendere conto di quale incredibile fiasco sia il bike-sharing a Novara.

Spesi euro 372 mila a fronte di un numero di biciclette esiguo e di utilizzatori molto esiguo, con postazioni poste in città, dove vengono consentiti effettivamente solo brevi tragitti e non invece un'integrazione, ma di questo credo che l'assessore sia a conoscenza, che proverà a provvedere in merito, con i cosiddetti parcheggi satellite. Però la cifra che balza agli occhi, sono 372 mila euro. Io ho fatto i conti, si

sarebbero comprate duemiladuecento biciclette da *Decathlon* per poterle regalare ai novaresi, e saremmo stati una piccola Shanghai.

Io credo che...

O di altra casa. Credo sia una somma che deve farci pensare molto. Quando parliamo di bilancio, stiamo lì a controllare dei costi molto inferiori, qui siamo di fronte ad una spesa enorme per un servizio minimo.

Io non credo che sia un elemento funzionale a rendere ciclabile la nostra città. Questi soldi potevano essere impiegati in modo diverso sempre a favore dell'uso della bicicletta, ma non con una spesa così enorme per questo tipo di servizio e per come è stato impostato.

Che dire? Dico che è stato, chiamiamolo quasi come uno spreco di denaro pubblico, perché una spesa così elevata per un servizio così piccolo, in un momento soprattutto di crisi come l'attuale, io mi chiedo se ne valeva e ne vale veramente la pena. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Ci sono altri interventi? Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio, presidente. Mi scuso con tutti per il ritardo, ma ho avuto un piccolo inconveniente. Spero di essere arrivato in tempo, anzi, sono arrivato in tempo per dire la mia anche su questa.

Non ho sentito, tranne l'ultima parte dell'intervento di Pedrazzoli, però in Commissione c'eravamo già dette in maniera abbastanza chiara le cose, quella che era stata la mia posizione in Commissione, continua a restare la mia posizione adesso, perché non è subentrato nel frattempo nulla che potesse modificarla.

La posizione è che fare bike-sharing in centro città senza coinvolgere le aree

periferiche, serve per spostare persone da una parte all'altra del centro, ma che sono comunque persone, che comunque non avrebbero preso la macchina per spostarsi da una parte all'altra del centro, sarebbero andati o con la loro bicicletta o a piedi.

Ben diverso è il servizio di bike-sharing che ho in testa io, che ha in testa il Movimento 5 Stelle, ma non solo, che prevede di introdurre il bike-sharing per sgravare di traffico la viabilità cittadina. Ma per fare questo, bisogna strutturare in altra maniera, bisogna andare in periferia della città prima a fare delle piste ciclabili, in maniera tale che siano radiali rispetto al centro della città, cioè che dai quartieri periferici portino verso il centro della città, dopo introdurci il servizio di bike-sharing mettendo delle postazioni fuori, laddove tu hai parcheggi di interscambio, in maniera tale che le persone che arrivano da fuori per venire a lavorare a Novara al mattino, arrivano al parcheggio di interscambio, posano la macchina, prendono la bicicletta o la navetta, il bus, quello che preferiscono, comunque il servizio di bike-sharing lì deve essere presente, vanno in centro con la bicicletta, quindi sgravano le arterie principali della città dal traffico automobilistico, e depositano in centro, alla colonnina in centro o dove lavorano, la bicicletta mettendola a disposizione poi di chi altri poi la vuole utilizzare. Fatto così, ha un senso.

Fatto come ce l'abbiamo noi, ereditato dall'Amministrazione precedente che già l'aveva pensato così, che poi è andato in disuso e poi l'abbiamo ripreso, ci stiamo spendendo degli altri soldi per rimetterlo in funzione e quant'altro, ma se si limita a questo, ripeto, il bike-sharing a Novara è un fallimento, è una spesa inutile di denaro pubblico.

Voglio vedere, voglio sperare che nel futuro di questa iniziativa ci siano piste ciclabili che vanno dall'esterno verso l'interno della città, delle colonnine, dei punti di bike-sharing esterni e spero che questo sia quantomeno l'inizio, visto che già ci stiamo spendendo dei soldi, spero che questo sia almeno l'inizio, il prodromo di quella che è la mia visione di bike-sharing, la visione del Movimento 5 Stelle.

Sono molto combattuto se votare a favore o meno questa iniziativa. Non lo so,

mi riservo di pensarci ancora questi ultimi istanti, perché l'indecisione è veramente grande. Eventualmente vedrò poi in dichiarazione di voto cosa fare.

Escono dall'aula i Consiglieri Negri e Canelli. I presenti sono 28.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. Condivido in buona parte l'intervento del consigliere Zacchero, nel momento in cui dice visto che si rimetteva mano al piano di bike-sharing, se vi erano delle criticità nel piano precedente, occorreva rielaborare il progetto per renderlo più funzionale. E credo che abbia ragione.

L'assessore prima ha detto che il servizio di bike-sharing come era stato concepito, si interrompe il 30 dicembre 2011, ma si interrompe perché bisognava trovare le risorse nel bilancio preventivo del 2012, cose che non furono trovate, e pertanto è chiaro che fu interrotto il servizio. Ma non mi interessano queste piccole polemiche che onestamente poco rendono giustizia alla città.

Fu allora concepito come esperimento il bike-sharing. Provammo a capire e comprendere quale interesse avesse la comunità novarese per questo progetto, che altrove – come lei ha citato, ma io vorrei citare città che ormai sono catalogate per la mobilità lenta come le migliori in Italia, quindi Ferrara e quant'altro – bisogna, fatto l'esperimento, ovviamente la proposta che oggi ci viene portata è nelle postazioni, nelle stesse collocazioni precedenti, è cambiato gestore, colui che farà la manutenzione, anzi, colei, visto che è stato attribuito alla SUN, io spero che la SUN abbia il personale idoneo per fare la manutenzione ordinaria e straordinaria, perché mi auguro che siano state date alla SUN entrambe le manutenzioni.

Chiaramente si evidenzia ancora una volta, faccio una premessa, non siamo contro il bike-sharing in sé e per sé chiaramente, ma siamo contro alcuni aspetti anche della delibera, che ci lasciano anche fortemente perplessi.

Dicevo, prima una rivisitazione del piano e del progetto forse era doveroso, al di là del fatto di inserire il biglietto informatico, che è una conseguenza ovviamente di quanto previsto dalla Regione Piemonte per il sistema integrato, quindi della mobilità, abbiamo risposto quasi a norma di legge, se possiamo usare un termine improprio, in quanto la Regione ci aveva dato dei contributi per questo, quindi dovevamo assolutamente utilizzarli nel modo giusto e concreto.

Chiaramente che cosa viene a mancare ancora in questa città? Assessore Rigotti, quel P.G.T.U. di cui stiamo ancora parlando e aspettando da parecchio tempo.

Non abbiamo un Piano generale del traffico di questa città e sostanzialmente facciamo dei pezzettini, inseriamo delle cose che evidentemente in una visione globale avrebbero un senso e una giustificazione, in una visione che manca, è chiaro che si fa più fatica poi a comprendere.

Noi siamo per la mobilità lenta, quindi siamo per sicuramente il bike-sharing, l'avevamo voluto come esperimento, soprattutto per comprendere, ma dopo due o tre anni qualunque esperimento deve avere la sua rivisitazione sostanzialmente.

Allora che cosa avevamo previsto? Un utilizzo gratuito, e lei dice sono sparite le biciclette con il servizio gratuito. Bene. Fu poi introdotta la cauzione, i 20,00 euro di cauzione che, in maniera impropria, o perlomeno non chiara, è ancora inserito in questa delibera.

Questo benedetto che non si capisce più, è un abbonamento, per cui i 20,00 euro io il consumo, o è un deposito cauzionale che avrebbe la logica di essere restituito nel momento in cui io, Silvana Moscatelli, vado ad abitare a Trieste e quindi non posso utilizzare il bike-sharing di Novara. Utilizzerò quello di Trieste, ma siccome non abbiamo ancora l'interregionale, il BIP interregionale, chiaro che

mi sembra doveroso la restituzione dei 20,00 euro che qui non è palese.

Io ricordo che le è stato chiesto, assessore, sempre con quello spirito di collaborazione, mi ricordo dal consigliere Franzinelli che forse lo rimarcherà meglio di me e con più precisione, ma quei 20,00 euro che fine fanno? È un deposito o non è un deposito? Perché se è un deposito, nel momento in cui io scopro che la Moscatelli abita ancora a Novara, ma si è fregata la bicicletta, perlomeno i 20,00 euro li incasso. Se invece la Moscatelli è andata a Trieste, io glieli debbo onestamente restituire.

Poi c'è una contraddizione in quello che ha detto prima nella sua presentazione, e vedo di rimarcarla. Lei dice che noi abbiamo introdotto una tariffazione, per quindi dissuadere il cittadino al super utilizzo della bicicletta nel senso temporale, cioè che non la utilizzi per troppe ore, perché chiaramente noi siamo convinti che la bicicletta deve girare tra le diverse necessità degli utenti. Potrebbe essere anche giusto.

Poi, però, mi dice che sostanzialmente abbiamo sperimentato da settembre ad oggi, guardate che oggi approviamo la tariffazione, quindi ancora non c'è. Da settembre ad oggi abbiamo visto che l'uso sostanzialmente è di quarantacinque minuti, perché avete fatto delle rilevazioni con il provvisorio gestore, al quale avete affidato.

Allora, se avete già sperimentato che sono quarantacinque minuti, ho bisogno di mettere la tariffazione in aumento, in incremento? Non la capisco, perché io mi attengo sempre, adesso sicuramente lei mi dirà che io non ho capito, e siccome sono di modesta intelligenza, può darsi pure che io non abbia capito, però ho seguito attentamente le sue parole, perché lei l'aveva già detto in Commissione: abbiamo visto che l'utilizzo è soprattutto di quarantacinque minuti, pertanto per giustificare che non saremmo andati, come al solito, a mettere, come dice qualcuno – ma quasi mi nausea un po' come espressione – le mani nelle tasche degli italiani. Dice: no, perché tanto lo utilizzano come media quarantacinque minuti.

Allora che bisogno ho di incrementare e di mettere la tariffa a 0,50, 1,00 euro e via andare? Non ne ho bisogno, perché intanto evidentemente lo utilizzano in quello spazio che è gratuito.

Noi le avevamo già sollevato questi due problemi. Quello della cauzione che non si capisce che fine faccia, nel momento in cui uno, torno a ripetere, si trasferisce – faccio un esempio, una semplificazione per essere compresa più facilmente – si trasferisce altrove e non utilizza più la bicicletta novarese, non ho capito, se allora ho capito male, poi la prego di correggermi evidentemente, se già la statistica mi dice che l'utilizzo è di quarantacinque minuti, perché andiamo a mettere una tariffazione, che onestamente mi dovrebbe dire che sono pochissimi quelli che lo utilizzano oltre l'ora e mezza, le due ore, le tre o le quattro.

Io poi ovviamente capisco tutto, abbiamo la SUN che ormai sta facendo di tutto, cioè ormai è diventata colei che riscuote i parcheggi, adesso controlla le biciclette, stiamo attenti, perché non mi sembra – qui Pirovano mi può aiutare, perché è più esperto sicuramente di me – che si sia incrementato il personale.

Non vorrei che con tutte queste attività, poi abbiamo il metano, diamo il metano. Giustissimo, fa impresa evidentemente la SUN, ma non vorrei che andasse tutto a discapito di quello che è l'obiettivo per il quale è stata istituita. È una società di trasporti. Cioè deve con le sue linee far funzionare il servizio di trasporto pubblico. Non vorrei che venisse meno, perché distolta...

È un richiamo all'ordine?

PRESIDENTE

No, ai tempi.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Ai tempi? Quanto poco si può parlare in questo Consiglio. Comunque finisco, la ringrazio presidente per avermi richiamato all'ordine.

Finisco dicendo che non vorrei che si faccia di tutto un po', ma mi auguro che questo non vada a discapito, poi, della qualità dei servizi, perché ultimamente più di una volta è apparso qualche articolo di giornale, qualche lettera dei cittadini che facevano qualche rimostranza sul servizio proprio pubblico della nostra società.

Siccome ci teniamo alla nostra società, stiamo attenti a non dequalificare il servizio. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Consigliere Franzinelli. Poi consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie presidente. Grazie anche alla consigliera Moscatelli che ha introdotto un po' un tema, che volevo toccare e del quale avevo già parlato in Commissione.

Pensavo di averne parlato in modo costruttivo, tant'è che lo stesso assessore, ma anche altri consiglieri non solo di minoranza avevano condiviso le mie osservazioni, ma poi mi ritrovo la delibera esattamente uguale a quanto era stato presentato in Commissione.

Io credo che un atto amministrativo debba avere come prima caratteristica, direi come fondamentale caratteristica, la chiarezza. La chiarezza soprattutto per l'utente, che poi dovrà in questo caso andare ad utilizzare le biciclette del bike-sharing, comunque un servizio.

Io credo, assessore, che da questa delibera traspare notevole confusione. Notevole confusione soprattutto per quanto riguarda la gestione delle tariffe, anzi direi sostanzialmente dell'abbonamento.

Ha già detto la consigliera Moscatelli, noi in Commissione vi avevamo fatto notare, io personalmente vi avevo fatto notare che non si capisce da questo atto amministrativo se questi 20,00 euro che sono abbonamento, sono una cauzione,

sono un abbonamento, sono una parte che va poi a scalare in base all'utilizzo o chissà che cosa. Da qui non si capisce.

Io credo che l'utente che debba andare a spendere anche solo 20,00 euro, perché poi lei mi ha risposto che sono solo 20,00 euro. Sono solo 20,00 euro, al giorno d'oggi saranno per me, per lei, per qualcun altro, ma per qualcuno sono comunque una spesa, che in ogni caso è una spesa non dico impegnativa, ma sicuramente che forse va pensata.

Io ho guardato anche come funziona in altre città e in altre città funziona in modo chiaro. Faccio l'esempio di Pavia, ma posso prenderne altre, anche Varese, dove vi è una parte di questo abbonamento, che è un vero e proprio abbonamento che uno paga a perdere, diciamola così, e una parte che è a scalare in base all'utilizzo del servizio, quindi in questo caso a scalare dopo l'utilizzo dei primi sessanta minuti. Cosa legittima. Su questo non abbiamo fatto discussioni sul merito.

Quindi noi le proponiamo, le avevano proposto ma come vengono utilizzati 20,00 euro? Perché messa così, vi è anche una forma di iniquità, perché lei ha detto che noi facciamo una tariffazione oraria dopo i primi sessanta minuti, per fare in modo di disincentivare coloro che utilizzano la bicicletta per un tempo ingiustificato, perché per comodità la prendono, la tengono magari a casa vicino al negozio, dove vanno in giro per la città, non la restituiscono, magari la restituiscono dopo due ore, tre ore, in questo caso giustamente dovrebbero pagare.

Ebbene, ma se questa tariffazione oraria viene decurtata a scalare dai miei 20,00 euro che io pago comunque, io cittadino che invece sono ligio all'utilizzo corretto della bicicletta, quindi i quarantacinque minuti che venivano ricordati prima medi di utilizzo, quindi sotto i sessanta minuti, che quindi non devo pagare nulla, alla fine pago lo stesso 20,00 euro, perché non mi verrà mai scalato nulla, non vi è nella delibera, ed era quello che le chiedevamo, di fare in modo che a fine utilizzo del servizio, quindi a fine anno, se il servizio non veniva più utilizzato dall'utente, i 20,00 euro che non erano mai stati scalati, venivano in questo caso restituiti.

L'esempio che portava prima la consigliera Moscatelli, il cittadino che da Novara si trasferisce a Milano, Vercelli o dove vuole lui, non utilizza più il servizio, i 20,00 euro non li ha mai utilizzati, perché è sempre stato corretto, ebbene, da questa delibera traspariva che i 20,00 euro il Comune di Novara li incamerava comunque, esattamente come l'utente che aveva utilizzato per tutto l'anno a scalare, quindi oltre i sessanta minuti, i primi sessanta minuti di utilizzo, aveva utilizzato la bicicletta come e quando ha voluto.

In pratica, coloro che utilizzano la bicicletta un'ora, due ore, tre ore, sono, e dovrebbero essere quelli disincentivati da questo modo di tariffazione, sono esattamente nelle stesse condizioni del cittadino, dell'utente corretto che utilizza quarantacinque minuti, perché 20,00 euro paga uno, 20,00 euro paga l'altro.

Allora, noi avevamo chiesto, per giungere un po' concretamente alla conclusione, che proprio per cercare di rendere equa questa delibera, venisse scritto, cosa che non era affatto, nella delibera che al termine dell'anno – vado a leggere – e in questo caso, siccome non è stato fatto, sarà anche un emendamento che proponiamo, venisse scritto chiaramente che l'eventuale residuo annuale, o mensile, non utilizzato sarà riconosciuto all'utente non esclusivamente in caso di rinnovo dell'iscrizione, perché se uno non rinnova l'iscrizione, ovviamente li perde, ma venisse comunque riconosciuto se non era stato utilizzato come tariffazione a scalare, quindi se l'utente non aveva speso quanto il servizio richiedeva per questa tariffazione oraria.

Quindi, assessore, lei l'aveva detto in Commissione – e vado a concludere – modificheremo la delibera, perché ci sembra che le osservazioni siano corrette, così è stato detto anche condividendo queste osservazioni da altri consiglieri in Commissione, non ci troviamo la modifica in delibera, non so, perché sono arrivato con qualche minuto di ritardo, se lei ha accennato al problema durante la sua relazione, ma mi dicono di no, quindi in caso di risposta negativa da parte sua, considerando forse questa una sua dimenticanza, è chiaro che ci riserviamo a questo

punto di presentare un emendamento in merito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie presidente. Innanzitutto volevo fare un po' di chiarezza, nel senso i 372 mila euro che faceva prima riferimento il consigliere Pedrazzoli, sono l'investimento a partire proprio da quando è iniziato il bike-sharing, per cui è scorretto, sono soldi già spesi. È scorretto dire che oggi il bike-sharing costa, si possono comprare duemiladuecento biciclette, come aveva detto prima il consigliere Pedrazzoli, perché l'investimento è già stato fatto.

L'investimento che è stato fatto oggi, è di 25 mila euro, perché è stato rinnovato il parco delle biciclette, ed è stato fatto un aggiornamento, se non ricordo male, al sistema informatico che gestisce le biciclette.

Il costo di gestione delle biciclette, da quello che ho potuto vedere, è di 55 mila euro annuo, rispetto ad una precedente gestione, sempre se non ricordo male, perché non ho sottomano la delibera, di 60 mila euro.

E da qui partiamo. Perché non ha funzionato prima e perché adesso sembra che sta funzionando? Perché prima mancavano i controlli, nel senso che prima io prendevo la bicicletta, me la portavo a casa e nessuno – dico nessuno – mi veniva a controllare perché mi ero portato a casa la bicicletta. Potevo tenerla un giorno, una settimana, un mese, un anno, ma nessuno controllava. Oggi non funziona così.

Oggi nei 55 mila euro che SUN prende per gestire il servizio, c'è un'impiegata che fa anche altro, ma si è aggravato di questo lavoro, tutte le mattine verifica quante biciclette sono state sganciate e quante biciclette non sono state agganciate.

Siccome ad ogni tessera fa riferimento una persona, questa impiegata chiama a

casa o chiama sul cellulare, perché ognuno deve lasciare un riferimento, e gli chiede come mai la bicicletta non è stata riagganciata.

È già capitato, i primi giorni soprattutto, perché si pensava che il servizio funzionava come in precedenza, e sono state avvisate queste persone e allora hanno riportato la bicicletta nel posto dove c'è l'installazione.

Per cui oggi c'è un controllo, se c'è il controllo, il sistema funziona. Abbiamo visto che la media, perché io credo che, assessore, i quarantaquattro minuti fa riferimento alla media, allora la media dei quarantaquattro minuti è perché a me capita spesso, per esempio, di andare a parcheggiare in Viale Verdi, prendere la bicicletta, arrivo qui sotto in Comune, la aggancio e vengo su.

È chiaro che la bicicletta, e nel Regolamento quando ho fatto la tessera, c'è proprio scritto, io non posso utilizzare la bicicletta per andare a fare nelle commissioni in banca, ma la devo sempre agganciare. Se io voglio andare in banca, la aggancio qui sotto e vado a fare la commissione. Al massimo la riprendo, perché ci deve essere il turnover delle biciclette, altrimenti ognuno se la porta a casa e succede quello che succedeva prima.

È per questo che è giusto mettere la tariffa dopo un'ora, perché è proprio per disincentivare l'uso improprio delle biciclette, perché, parliamoci chiaro, con un'ora attraversi la città, Novara non è grandissima, attraversi la città da parte a parte, e se latini quattro o cinque ore, hai bisogno di andare sul lago, non lo so io. Per cui, non funziona. Questo è il ragionamento.

Per quanto riguarda invece i 20,00 euro, Silvana, perché io ho appena rinnovato la tessera, dal 1 gennaio verrà sospeso per un periodo il servizio, ma l'assessore prima ne ha fatto riferimento, perché entrerà in vigore il BIP, verrà installato il sistema di bigliettazione integrata.

Cosa succede? Che io che ho già versato i 20,00 euro, questi 20,00 euro che servivano inizialmente da cauzione, perché mi è stata data una tessera, mi vengono tenuti come cifra che verrà scalata nel caso in cui io utilizzerò la bicicletta per più di

un'ora, come fondo.

Per cui, nell'arco di un anno se questa bicicletta io la utilizzo per 10,00 euro, ho già i 20,00 euro lì accantonati che prima si utilizzava come cauzione, in questo caso la utilizzi a scalare, un fondo che tu hai già a scalare.

Se l'anno prossimo io rinnovo il contratto, l'abbonamento, avrò 10,00 euro e ho già i soldi, non c'è bisogno che verso altri soldi. Fino a quando questi soldi non finiscono, quand'è che perdo i soldi, Silvana? Quello che dicevi tu. Nel momento in cui io decido di andare a vivere a Trieste, a quel punto lì perdo i soldi. Ma magari io ho 2,00 euro, 5,00 euro, 20,00 euro, probabilmente cosa potrebbe succedere? Che all'Amministrazione costerebbe più – l'abbiamo visto in questi giorni – mandare un assegno a casa, o in Posta, un versamento di 2,00 euro, 3,00 euro, 10,00 euro, quelli che sono, per un massimo di 20,00 euro, cioè costerebbe di più fare l'operazione di rimborso che introitare questi soldi.

Ma non è vero, ma quanta gente va via e va a vivere a Trieste? Solo chi va via...

Chi non vuole più il servizio, fermo, chi non vuole più il servizio, ha utilizzato un servizio, dove è stato fatto un investimento e gli viene chiesta una cauzione di 20,00 euro, non mi sembra una cifra...

Come no, come non è così? Come no? Certo che è così.

E cosa c'è scritto? No, è così. Certo che è così.

Ho capito, ma te l'ho spiegato prima. Dal momento, dal 1 gennaio...

No, no, ascolta, non fare il furbo, dal 1 gennaio...

PRESIDENTE

Usiamo termini un po' più...

CONSIGLIERE PIROVANO

Perfetto, ma infatti cosa c'è scritto? Lo vogliamo leggere cosa c'è scritto?

“Sistema tariffario. Dal mese di gennaio 2013 si prevede il passaggio ad un sistema di adesione con deposito cauzionale di 20,00 euro”. Esattamente. “Ad un altro con una quota di iscrizione annuale, mensile, giornaliera”. Io che ho già il fondo, quei 20,00 euro, io che ho già versato i 20,00 euro, quei 20,00 euro io non li devo riversare, ma ce li ho già a scalare...

Certo che è così. Poi l'assessore eventualmente lo potrà spiegare meglio...

Certo.

PRESIDENTE

Lasciamo terminare il consigliere Pirovano, oppure...

Però, lasciamolo concludere il suo ragionamento, dopodiché se ci sono delle contestazioni...

CONSIGLIERE PIROVANO

Allora, il servizio dal 1 gennaio 2013 costa 20,00 euro all'anno, okay? Chi...

C'è scritto. Leggi la delibera, Andretta. Dal 1 gennaio 2013 se io voglio abbonarmi al bike-sharing, devo pagare 20,00 euro all'anno. Devo pagare 20,00 euro all'anno.

PRESIDENTE

Cos'è, un tentativo di innervosire il consigliere?

CONSIGLIERE PIROVANO

No, presidente, non è questione di innervosire, io sono tranquillissimo, anche perché questo...

Il problema qual è? Io capisco che quando un sistema funziona rispetto al passato, a qualcuno dà fastidio, è stato un fallimento, in passato è stato un fallimento, oggi il sistema funziona e allora questa roba qua dà fastidio, infastidisce.

PRESIDENTE

Per cortesia! Allora, o lasciamo il consigliere Pirovano che completi il suo pensiero, oppure è volutamente chiaro il tentativo di introdurre criteri di provocazione. Per cortesia.

CONSIGLIERE PIROVANO

Per cui, presidente, è evidente che oggi noi stiamo ripristinando un servizio che funziona, e funziona molto bene, i cittadini usufruiscono di questo servizio, è evidente, probabilmente noi oggi stiamo parlando di un investimento che è stato già fatto, non è l'investimento... noi oggi se sospendiamo il servizio, abbiamo buttato via 370 mila euro, perché i soldi sono già stati spesi, Antonio.

Se il servizio lo sospendiamo e diciamo sapete cosa c'è? Da oggi in poi le biciclette le accantoniamo, noi abbiamo buttato via 370 mila euro. Siccome...

Ho capito, però l'investimento era già stato fatto e non l'abbiamo fatto noi. Noi abbiamo solo ripristinato, perché c'era un parco biciclette che era veramente, molti se le sono portate via, non sono state più recuperate, alcune sono state recuperate, perché facendo un giro di telefonate, andando a vedere chi aveva sganciato l'ultima volta la bicicletta, siamo risaliti, e siamo andati a recuperare le biciclette, siamo proprio andati a casa a riprenderci le biciclette, qualcuno dice: ma io l'ho agganciata e diventava impossibile. Però qualcuno onesto l'ha riconsegnata effettivamente.

Per cui, detto questo, presidente, io dico che è sicuramente molto positivo il fatto che noi mettiamo un limite, perché altrimenti andiamo, succede come succedeva fino ad oggi che io prendo la bicicletta, mi faccio il giro della città, vado a farmi tutte le Commissioni, la tengo tutto il giorno e probabilmente, se voi fate caso, sotto il Comune se voi scendete è sempre difficile trovarle, perché è il posto dove evidentemente vengono più utilizzate.

Faccio notare anche che rispetto a prima la sera ci sono delle persone che fanno il giro e ripristinano le biciclette dove non ci sono. Se c'è una postazione che è priva di biciclette, perché sono state tutte utilizzate, vanno dove ce ne sono troppe e le spostano, in modo che ogni giorno al mattino chi usufruisce di questo servizio, può trovarsi la bicicletta.

Per cui, secondo me, è chiaro che non saneremo il bilancio del Comune, mi sembra evidente, questo è un disincentivo all'uso improprio della bicicletta, ma solo quello. Nessuno pensa a risanare le casse del Comune con l'euro all'ora.

Per cui, presidente, io vedo molto bene questa iniziativa, credo che si può migliorare evidentemente, lo vedremo se si può migliorare, però stiamo attenti a far sì che, per restituire magari 1,00 euro, 2,00 euro a qualche utente, non ne spendiamo 5,00 e poi andiamo sui giornali, come spesso accade, perché diventa ridicolo. Io non vorrei che poi su questi temi diventiamo ridicoli. Grazie...

No, guarda, ascolta, non ti preoccupare, il problema delle gomme da neve, sai qual è, Andretta? È che voi in tre anni, negli ultimi cinque anni non avete comprato una macchina nuova. Diciamo questo.

Negli ultimi cinque anni mi devi dire quante macchine ai Vigili hai comprato, visto che continui tutta mattina a fare questa polemica sterile. Questa è una polemica sterile! Noi siamo qua da un anno e mezzo probabilmente le abbiamo già prese di macchine, perciò stai tranquillo. Stai sereno che non c'è bisogno...

No, io invece vedo che non sei sereno per niente, perché è tutta mattina che attacchi per sapere i Vigili, le gomme antineve, le macchine. Evidentemente noi le macchine le abbiamo prese veramente, quello che è certo, che negli ultimi cinque anni voi di macchine per i Vigili zero. Questa è l'attenzione che avevate voi, perciò stai sereno. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pirovano.

Consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI

Grazie signor presidente. Alcune considerazioni, non ripeto alcune cose che ha già detto il capogruppo Pirovano, ma mi riallaccio a quel discorso solo per puntualizzare alcuni aspetti.

È chiaro che qua non stiamo parlando di fare un nuovo investimento in questo momento. Mi sembra che parlare dell'investimento passato, sia fuori luogo e sia ancora più fuori luogo fare un paragone su quello che si poteva vendere, nel senso che potremmo fare paragoni di questo genere, sui quali si potrebbe ottenere vendendo qualcosa, anche Giuda li faceva ai suoi tempi, ma in questo caso io credo che non ha nessun senso, è semplicemente un modo di parlare alla pancia prevalentemente di chi ascolta, perché è chiaro che noi stiamo offrendo un servizio, non stiamo regalando biciclette.

Allora, il servizio evidentemente deve essere ottimizzato. Quando è stato fatto, è stato fatto, perché probabilmente c'erano i finanziamenti, non ci si è preoccupati troppo, visto che qualcun altro pagava il conto, di ottimizzare il servizio. Quindi alcune postazioni probabilmente non stanno dove dovrebbero stare, vengono poco usate, perché sono state messe probabilmente un po' a caso.

Allora, il problema è dare un servizio che possa funzionare. Quindi a questo punto è chiaro che si potrà ragionare su dove mettere le postazioni. Io sono d'accordo sul fatto che le postazioni dovrebbero stare anche nei parcheggi di interscambio, laddove poi c'è un modo relativamente sicuro di arrivare in centro, e qui ci si collega naturalmente al discorso strategico delle piste ciclabili, su questo non ci piove.

È chiaro che dal punto di vista strategico, la pista ciclabile è il fattore più importante, ma la pista ciclabile è da fare, bisognerà riuscire ad avere le risorse finanziarie permettendo, qui abbiamo ereditato una situazione che va gestita,

ottimizzata, anche perché bisogna crederci. Cioè chi fa queste cose, perché ci sono i finanziamenti senza crederci troppo, si può anche permettere di lasciare che le biciclette vadano in giro e si perdano, perché tanto ha pagato la Regione.

Invece qui il problema era riprendere in mano un progetto credendoci e cercando di farlo funzionare al meglio. Questo può servire a chi viene da fuori città, chi viene in treno, chi arriva ai parcheggi, a chi fa brevi spostamenti in centro e credo che il discorso di cambiare le tariffe, che è l'argomento di oggi, su cui adesso ritorniamo, ma questi riferimenti erano solo perché sollecitato da considerazioni fatte e, secondo me, è importante, perché si va a disincentivare un uso esagerato.

Premesso il fatto che due mesi di raccolta dati non sono ancora una base statistica sufficiente a dire che il sistema si autoregola su meno di un'ora, quindi occorrerà una raccolta dati maggiore, evidentemente, ma disincentivare secondo me è comunque importante, perché sul lungo periodo credo che potrebbe facilmente instaurarsi l'abitudine di tenersi il mezzo.

Invece questi mezzi devono girare, come la sosta a tempo ha lo scopo di liberare i parcheggi per far sì che più persone le possano utilizzare, l'uso a tempo ha lo scopo di farli girare. Il ragionamento quindi non è tanto sul numero di biciclette in circolazione, ma su quante persone le utilizzano. Questo è quello che ci interessa, il parametro è vedere l'utilizzo effettivo, cioè il numero di utenti che gira.

Voglio dire questo, che anche la monitoraggio che farà SUN dei siti più o meno occupati, ci servirà anche a capire dove eventualmente si potrà rafforzare il servizio, dove indebolirlo e come orientarlo. Il servizio va controllato anche da questo punto di vista evidentemente.

Quindi io credo che questo è un servizio ausiliario rispetto ad una mobilità ciclabile, che chiaramente ha il suo punto di forza nelle piste ciclabili, questo è chiaro. Ma questa è una realtà che già c'era sul territorio, che quindi andava seriamente ripresa in mano e rifatta funzionare, come dicevo, credendoci. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Pagani.

Prego, consigliere Pisano.

CONSIGLIERE PISANO

Stiamo discutendo delle tariffe per il servizio di bike-sharing. Visto che offriamo un servizio, io vorrei cominciare da un punto.

Si offre un servizio, poi si può discutere del tanto e del poco, ma è giusto che nel momento in cui si usufruisce di un servizio, questo servizio vada pagato. Per cui sgombriamo il campo dire i 20,00 euro sono un costo in più per le famiglie in difficoltà, mi sembra assolutamente fuori luogo. Si usufruisce di un servizio e il servizio va pagato.

Possiamo discutere del quanto. Stiamo parlando di 20,00 euro diviso dodici, cioè stiamo parlando di 1,67 euro al mese. 1,67 euro al mese per ogni utente che decide di aderire al servizio, mi sembra assolutamente un costo irrisorio. Anzi, sinceramente penso che probabilmente potrebbe anche essere in futuro aumentato. Però sicuramente in questa fase in cui bisogna incentivare il servizio, perché prenda piede, questo può avere sicuramente senso.

Anzi, io vedo che c'è stata molta focalizzazione su questo discorso dei 20,00 euro e poi dello 0,50 per i secondi trenta minuti, che mi sembra che è già stato spiegato con sufficiente chiarezza, è abbastanza chiara la logica di disincentivare chi prende la bici e se la porta a casa, però penso che i numeri su cui è veramente importante focalizzare l'attenzione, non sia l'euro e sessanta al mese, o lo 0,50 per la seconda ora, ma fare attenzione a quello che è il costo complessivo del servizio, perché qua annualmente per il 2013 si parla di poco meno di 70 mila euro.

Penso che la cosa che è molto importante, il numero è nell'ultima pagina di quello che è il piano presentato, sia il progetto per fare in modo che questo piano funzioni, perché il numero di utenti stimati per il 2013, anzi il numero attuale è di

centoventi, si cercherà di fare in modo che il numero di utilizzatori raddoppi il primo anno e si possa arrivare a quattrocento unità nel 2014.

L'elemento importante su cui focalizzare l'attenzione, è assolutamente questo, perché al di là del costo che è stato sostenuto negli anni precedenti, e quello che è attuale, quello che salta all'occhio, è il costo pro capite per utente complessivo del servizio. Quello che bisogna guardare, è soprattutto la volontà di questa Amministrazione di credere in un sistema di mobilità diverso, che punti sempre più sul sistema di trasporto pubblico locale e sempre più sul trasporto, diciamo sull'utilizzo della bicicletta.

Mi ricordo anche quando abbiamo votato il bilancio, abbiamo discusso del Piano triennale delle opere pubbliche, c'è stata anche molta polemica sul discorso degli investimenti pianificati sulle piste ciclabili. Ci si lamenta sempre del fatto che non c'è una visione, non c'è un piano organico, non c'è, a vostro avviso, perché non volete vederlo, perché poi tutti gli interventi vanno in quella direzione [...] sembrano assolutamente irrisori, per cui penso non ci sia neanche da discutere di 1,60 euro al mese o di cinquanta centesimi...

No, consigliera Moscatelli, ci si è lamentati del fatto del costo dei 20,00 euro che non erano più cauzione, erano costo del servizio. Sono sicuramente un costo che comunque, come è stato fatto notare in precedenza, si è ridotto rispetto al passato, però il numero che credo sia veramente importante, è il fatto che si crede in questo tipo di sistemi e che si cercherà di fare in modo che l'utilizzo cresca sensibilmente, per cui a fronte di un investimento, di un costo di un certo tipo, se ne avrà un beneficio maggiore.

Per quello che riguarda poi anche la critica sul fatto che questo sistema venga dato in affidamento alla SUN, credo che anche questo dal punto di vista strategico possa essere la cosa migliore, anche perché viste quelle che sono le convenzioni sull'utilizzo del bike-sharing per chi ha gli abbonamenti del trasporto pubblico locale, e avere un discorso anche di progettualità integrata per vedere quello che è

l'utilizzo magari del mezzo pubblico e della bicicletta, sicuramente avere un gestore pubblico dei sistemi di mobilità, possa andare nella direzione giusta. Ho concluso.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Pisano.

Consigliere Brivittello.

CONSIGLIERE BRIVITTELLO

Grazie presidente. Spero di non essere troppo ripetitivo, però dato che il tema, anche se in questo caso – come diceva il consigliere Pisano – riguarda solo la tariffazione, l'adeguamento alla tariffazione del servizio di bike-sharing, diciamo che il tema è un po' più ampio, riguarda... io sono contento che il servizio sia stato ripristinato con anche quel pizzico di buon senso in più rispetto al recupero dei mezzi che prima mancava completamente.

Sembra una banalità, ma prima, come abbiamo sentito, non era previsto il recupero dei mezzi nei confronti della persona che il mezzo poi se lo teneva a casa sostanzialmente. Tanto più che sono sparite più di novanta biciclette, quando è stato fatto questo servizio.

È stato giusto, secondo me, ripristinarlo. La spesa che c'è stata, quando si parla di 55 mila euro, in realtà rispetto alla spesa iniziale di oltre 300 mila euro non mi sembra tantissimo, anzi, per un servizio in più che dà la possibilità ai cittadini di non usare il mezzo privato, direi che può andare bene.

Per quanto riguarda la tariffazione, direi che i 20,00 euro oltre ad essere una quota giusta, anche abbastanza bassa, sull'utilizzo di questi 20,00 euro mi permetto di entrare nello specifico, l'utilizzo è di facile intuizione.

Io metto 20,00 euro, se li utilizzo tutti e 20,00 euro, l'anno dopo dovrò rimetterne altri venti, comunque sia quando mi finiscono, devo metterne altri venti. Se io non utilizzo questi 20,00 euro, quindi uso sempre la bicicletta nell'ora, io quei

20,00 euro l'anno dopo non li devo rimettere, rimangono quelli che io ho messo. L'importante è che ogni anno all'inizio ci sia un monte orario, un monte tariffa di 20,00 euro. Quindi in realtà la spesa è addirittura inferiore rispetto a quella che è indicata dal consigliere Pisano, nel caso in cui sempre io come utente stia attento a non usare la bicicletta più di un'ora, quindi la usi effettivamente non per farmi una passeggiata di un paio d'ore, ma in alternativa al mezzo privato. E ripeto ancora, in alternativa al mezzo privato, è sempre estremamente conveniente anche superando l'ora di utilizzo. Quindi trovo particolarmente insensata la polemica sui 20,00 euro.

Però voglio aggiungere anche la mia voce sulle richieste fatte sia dal consigliere Zacchero, sia dal consigliere Pagani. Ovvero questo servizio è stato ripristinato sui percorsi pensati su quello che già c'era, sulle postazioni che già c'erano. Servono sicuramente altri investimenti per creare nuove postazioni nelle zone periferiche della città, per creare quello che chiedeva Zacchero, ma quello che ricordava anche Pagani, un servizio davvero parecchio alternativa e parecchio utile rispetto al mezzo privato, quindi con i parcheggi di interscambio, con le colonnine, con la bicicletta con cui raggiungere il centro.

Io penso che questo sia il futuro di questo servizio, ovvero nei prossimi anni dovremo effettuare anche un nuovo investimento in questa direzione per rendere il servizio più efficiente e più competitivo e anche integrato, alternativo rispetto ai mezzi pubblici e soprattutto ai mezzi privati.

Quindi io trovo sicuramente giusta la nuova tariffazione proposta dall'assessore e dalla Giunta, aggiungo che per il futuro mi auguro anch'io che vengano fatti ulteriori investimenti per creare nuove postazioni nelle zone periferiche della città per rendere questo servizio estremamente più utile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Brivittello.

Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie signor presidente. Io, come è già stato ricordato, anche se poi ovviamente chi è arrivato dopo, è sempre più bravo, più innovativo, più concreto, più capace, più perspicace nel portare avanti le loro iniziative, anche se poi guarda caso la costante di questa nuova Amministrazione è che si continua o a fare progetti che erano nel cassetto della passata Amministrazione o a proseguire con progetti che erano già stati messi in atto dalla passata Amministrazione.

Però capisco, forse ve l'ho anche già detto, capisco la vostra crisi di identità in tutto questo, però è chiaro che magari è anche un po' mortificante, voi continuate a portare avanti le iniziative della passata Amministrazione e allora dovete cercare di dire: sì, però adesso le facciamo in maniera diversa.

Io non sono contrario con il collega Pedrazzoli, gliel'ho anche detto, lo ribadisco ufficialmente, non sul nome del fornitore, perché poi bisognerebbe andare obbligatoriamente a gara, però vedete, il principio che era stato posto alla base, quando oggi si è parlato di carenza di programmazione, carenza di organizzazione, è che noi avevamo portato avanti il progetto di bike-sharing semplicemente perché c'era da recuperare finanziamenti di altri enti sovraordinati, quindi la Provincia, la Regione. Ma possiamo dire che magari l'Italia è all'ultimo posto, perché non è in grado di prendere finanziamenti altrui, che arrivano magari dalla Comunità Europea e giù a scendere, e poi oggi invece dire no: però, forse per come è costato, allora probabilmente era meglio non farlo.

Allora anche io, guardate, la penso come Pirovano, la penso anche come Pagani, sono d'accordo sul servizio, è un servizio che a Novara è molto meglio avere che non avere, è quasi catalano. È molto meglio che ci sia, piuttosto che non ci sia del tutto.

Allora di che cosa vogliamo parlare? Non possiamo che parlare innanzitutto di quello che è cambiato. Tanto per cambiare, ma guardate, ma che bella novità, arriva

un servizio, e questo servizio diventa a pagamento. O che roba strana!

Abbiamo aumentato i parcheggi, abbiamo aumentato l'IMU, abbiamo aumentato la Tarsu, ma non vogliamo mica perderci, toglierci la soddisfazione di lasciare qualcosa che era gratuito e che continui ad essere gratuito.

Allora, dico, va beh, però è soltanto 1,67 euro, no, erano 20,00 euro all'anno. Sia quel che sia, a noi il fatto che questo servizio venga a costare, non ci piace. Potremmo magari ragionare sul discorso attenzione, ma di questi soldi che deriveranno dal gettito, qualcuno ha la bontà di dirci che cosa se ne farà? Vanno nel mare magnum delle entrate del bilancio, oppure servono, che so io, a potenziare lo stesso progetto di bike-sharing? Oppure, che so io, per pagare, per stipulare una polizza assicurativa nel caso di furti, danneggiamenti delle biciclette?

Allora lì potremmo anche pensarci su noi, potremmo ragionarci, invece no, noi lo rendiamo a pagamento, lo mettiamo in considerazione che il cittadino torna: cavolo, a Novara si paga anche la bicicletta del bike-sharing, così toglieremo un'ulteriore possibilità di chi viene da fuori e trovava il modo di muoversi all'interno del centro, troveremo il modo di dire: va bene, puoi entrare nel centro di Novara, ma devi pagare.

Allora, io dico, è un ennesimo drenaggio di risorse a favore dell'Amministrazione comunale, quindi della SUN che andrà a gestire il parcheggio.

Io comincio ad avere qualche dubbio, forse era meglio ripensarla la Giunta originale, piuttosto che lasciare fuori qualcuno per tenerlo fuori dalla Giunta e metterlo... qui non riesco più a capire se è la SUN che è diventata socia del Comune o se è il Comune che è socio della SUN. Vi prego, spiegatemelo, perché ogni volta che si va a muovere qualche soldino, deve andare alla SUN.

Allora, l'azionista unico, il socio unico del Comune di Novara è la SUN. Qualcuno pensava fosse il contrario, magari anche noi stamattina quando abbiamo parlato dell'accesso agli atti: ma non siamo noi i soci della SUN? No, non siamo noi

i soci della SUN. Il socio della SUN, il socio del Comune di Novara è la SUN. Quindi sta a loro, c'è Pirovano che da capogruppo riesce benissimo in questo suo, tra virgolette, lo dico soltanto tra virgolette, conflitto di interessi e quindi andiamo avanti in questa maniera.

Io dico, il pagamento del bike-sharing non ci piace. Ci piace il bike-sharing, a me personalmente è un qualcosa che serve, serve a tutto, serve perché la viabilità è quella che è, serve perché i mezzi pubblici sono quelli che sono, serve perché Novara è una città che ha necessita anche di questi tipi di sinergie, però io non capisco. Abbiamo migliorato il servizio perché c'è il controllo, abbiamo migliorato il servizio, perché c'è il pagamento.

Allora, se noi paghiamo, perché ci sono i danneggiamenti, allora risparmiamo sul controllo. Oppure se dobbiamo pagare, perché non c'è il controllo, cerchiamo di fare qualcos'altro. La questione è veramente complessa.

Io spero, credo e mi auguro che questo testo possa essere migliorato. Non possiamo essere d'accordo su un pagamento che diventa un ennesimo balzello a carico della collettività. Mi fa specie che ormai i consiglieri di maggioranza abbiano il disco incantato all'interno di se stessi, perché dico: ma in fondo si tratta di 1,67 euro, ma in fondo si tratta di poche decine di euro, ma in fondo si tratta di 5,00 euro. Ma in fondo, ma in fondo, avete fatto fuori la tredicesima dei novaresi!

L'avete drenata voi, l'avete sfilata, l'avete scippata dalle tasche dei novaresi che guarda caso oggi avranno pagato l'IMU, mi auguro per l'assessore Dulio che le previsioni vadano come vadano, perché anche di bilancio avevamo già parlato.

A furia di: ma sì, ma intanto sono, state creando un danno incalcolabile alla collettività. Grazie signor presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Andretta.

Io non ho altri iscritti a parlare, per cui chiuderei... Pronzello.

Consigliere Pronzello. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Grazie presidente. Io possiedo una tessera, non so quanti abbiano mai fatto l'abbonamento di "Bicincittà". Sono l'unico? Ce l'avete? Leggo la n. 234. È da molto tempo che ce l'ho. Ho usato la bicicletta. Purtroppo devo registrare che in effetti non sempre si trovavano le biciclette e allora appena ci siamo insediati, ho provveduto a tenere una bicicletta per qualche giorno per rendermi conto se effettivamente qualcuno controllava. Questo non succedeva. La potevi tenere a casa questa bicicletta. Se non la riconsegnavi, nessuno veniva a chiederla. Quindi probabilmente l'intenzione del nostro assessore è quella di attivare un miglior controllo su questa vicenda.

La delibera di oggi, quello che porteremo, riguarda una nuova tariffazione, o meglio, l'adeguamento ad un piano tariffario regionale che, se non ricordo male, si chiama BIP. Una roba del genere. Quindi ci adeguiamo ad essere soci, se posso usare questo termine, di un sistema integrato che non è soltanto locale, ma è regionale. Mi auguro che diventi un sistema che vada oltre i confini della Regione, per cui se viene qua un milanese che ha in tasca una tessera per il sistema bike-sharing, possa usare anche quello di Novara. E quindi si diventa facenti parte di un sistema un po' più grosso.

Per quanto riguarda gli investimenti, non i costi – e guardo il collega Pedrazzoli – i costi non sono 370 ma un po' più del doppio, parliamo di 700 mila euro nei cinque anni tra attivazione del servizio e gestione dello stesso. Non sono un costo, per me sono un investimento.

Cito gli investimenti, cioè cito quanto viene finanziato dallo Stato, è stato finanziato per l'acquisto degli autoveicoli. Non so fare i conti adesso, ma sicuramente tantissimi soldi. Quello che viene dedicato ad un sistema di mobilità alternativo a quello dell'automobile per me non è un costo. Possiamo dire che è un

investimento molto alto rispetto a quanto unitariamente può costare una bicicletta, può costare il singolo utilizzo orario di quel servizio, però non è un costo, è un investimento verso un nuovo sistema di mobilità che con qualche difficoltà si può fare crescere, perché non è nelle abitudini delle persone, non è sicuramente di moda, non è sicuramente aiutato da anni e anni dedicati all'incentivo dell'uso dell'auto privata.

Allora, tutto questo è una corrente difficilmente trasformabile. Possiamo cercare di invertire questo senso? Con dei costi in questo caso, che sono degli investimenti fatti per produrre un qualcosa di diverso.

Noi oggi andiamo a deliberare, quindi, l'adeguamento ad un sistema tariffario che non è soltanto novarese, che ci permetterà di essere inseriti in un sistema più grosso.

Il fatto di avere un passaggio difficile – lo leggo anch'io nella delibera – dove i 20,00 euro che io ho messo cinque anni fa e che oggi ancora possiedo, perché ho ancora una tessera, probabilmente da questo nuovo sistema ogni anno dovranno riconfermare di volerla questa tessera. Questo mi dà un po' fastidio, ma probabilmente avverrà in maniera soft. Cioè chi gestisce il servizio, mi avviserà se voglio o non voglio rinnovare, magari con una semplice e-mail posso dare un cenno di rinnovo della mia necessità di avere ancora in tasca una tessera. Dovessi mai decidere di non usarla più, in questo caso leggo bene perdo i miei 20,00 euro.

Se non siamo d'accordo su questo sistema, diciamolo subito, verifichiamo se è possibile andare in alternativa al fatto di perdere i 20,00 euro utilizzati, ripeto, per cinque anni, ho sempre usato la bicicletta e ho ancora i miei 20,00 euro. Nel domani probabilmente non ce li avrò più se decido di non usare più il servizio.

Qui mi sembra ci sia la richiesta di un emendamento, direi che non c'è nessun problema a verificarlo.

Oltre a questo, d'ora in poi il servizio dovrà costare sicuramente meno, come intervento di manutenzione e di gestione. Speriamo che la SUN sia più virtuosa di

quanti hanno provveduto prima a fare questo tipo di manutenzione.

Possiamo dare anche un'attenzione ai costi veri, cioè l'acquisto delle biciclette. Oggi se non ricordo male costano circa 270,00 euro l'una, probabilmente si può andare a fare delle economie, dovendo andare a comprare, ad aggiornare il parco delle biciclette, comprandone cinquantadue magari si riesce a strappare un prezzo migliore. Lì possiamo fare delle leve.

Però, ripeto, sono investimenti che portano ad una mobilità nuova che bisogna sicuramente coltivare. Grazie signor presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pronzello.

Io non ho più iscritti ad intervenire, però mi è stato consegnato il testo di un emendamento, consigliere Pirovano.

Io ho ricevuto dal gruppo Lega-Pdl credo il testo di un emendamento, che recita questo, nel dispositivo al comma 1 parte relativa alla "ricarica", si emenda nel seguente modo: "l'eventuale residuo annuale o mensile non utilizzato, sarà riconosciuto all'utente entro novanta giorni dalla scadenza, convertendolo nella nuova iscrizione annuale, oppure nel caso l'utente non rinnovi l'abbonamento, ritirando la cifra a residuo. Scaduto tale termine, il residuo verrà introitato dal Comune".

Lascio un attimo la valutazione alla... c'è bisogno di un parere di regolarità contabile da parte dei dirigenti del bilancio e della mobilità, immagino, quindi lascio una valutazione naturalmente dell'assessore rispetto all'emendamento presentato, se è accettabile o meno politicamente.

ASSESSORE RIGOTTI

Io non ho problemi.

PRESIDENTE

Allora, facciamo così, poiché non ho nessuno iscritto a parlare, se ognuno sta al suo posto, facciamo così, presentato l'emendamento, siamo a questo punto in fase di chiusura del dibattito, lasciamo all'assessore la replica sulla quale dovrà anche darci un parere rispetto all'emendamento che è stato presentato, parere di natura politica da parte della Giunta. Poi eventualmente là dove sia necessario un parere di ordine tecnico contabile, richiederemo prima della votazione questo parere.

Prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

È chiaro che la restituzione di parte della cifra non utilizzata entro i novanta giorni, è gestita direttamente a questo punto dalla biglietteria della SUN, come è gestita dalla biglietteria della SUN la restituzione dei 20,00 euro e la cauzione dei vecchi abbonamenti. È scritto qua.

Quindi io ritengo che anche la gestione, se vogliamo concreta, della restituzione di pochi euro, possa essere facilmente effettuabile da parte della biglietteria della SUN, senza particolari problemi burocratici. Considerato che è fatto su richieste e che probabilmente non saranno tanti i casi da gestire. Ma ci sembrava un emendamento equo rispetto alla struttura della delibera.

PRESIDENTE

Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Per facilitare il dibattito senza perdere ulteriore tempo. Collegandomi a quanto ha già detto il consigliere Franzinelli, è ovvio che la restituzione deve essere fatta dalla SUN, che ha la gestione evidentemente. Quindi non c'è più necessità del parere del dirigente...

SEGRETARIO GENERALE

No, il parere sugli emendamenti, consigliere, è sempre richiesto per legge.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

No, se va ad incidere, mi scusi dottoressa, se va ad incidere sul mio bilancio, ma siccome va sul bilancio della SUN, non capisco quale parere.

PRESIDENTE

No, è una tariffa.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Finanziario... No, io sto parlando...

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Non è una tariffa, qui stiamo dicendo se uno non lo utilizza più, gli venga restituito, quindi io credo che questo non abbia nessuna incidenza sul bilancio del Comune e non abbia, quindi, assolutamente necessità del parere finanziario del dirigente, perché non riguarda il bilancio del Comune, perché il gestore è il soggetto che introita e ovviamente se introita, può anche restituire. Il principio è uguale.

Quindi credo valga il parere politico dell'assessore, ma non mi sembra necessario per non perdere tempo...

PRESIDENTE

Siccome due passaggi valgono meglio di uno, io lascio un attimo la parola al

Segretario Generale, perché su questo punto il problema è non tanto di interpretazione, quanto di reale comprensione.

SEGRETARIO GENERALE

Su tutti gli emendamenti, lo dice lo Statuto...

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Quale Statuto?

SEGRETARIO GENERALE

Del Comune. È previsto che ci sia il parere del dirigente che ha proposto...

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Lo Statuto abbiamo?

SEGRETARIO GENERALE

Lo Statuto del Comune, e lo dice anche la legge, il n. 267, nonché anche il parere del ragioniere.

Consigliere, da ultimo, con la conversione in legge, con il decreto legge n. 174, con la conversione del decreto legge n. 174 con la legge n. 213 in data 7 gennaio, è stato istituito che il parere di regolarità contabile viene espresso anche quando ci siano riflessi, anche indiretti, sul bilancio del Comune, perché è più stringente questo.

Ritenere che una disciplina tariffaria non incida sul bilancio del Comune, significherebbe, perché comunque il gestore in relazione alla disciplina tariffaria potrebbe pretendere un compenso in più o in meno in relazione a quelle che sono le decisioni che la Amministrazione va ad assumere. Quindi l'incidenza sul bilancio non solo è indiretta, ma io ritengo che è anche diretta, perché le regole sul rapporto

con il concessionario sono date dalla disciplina che noi diamo della tariffa.

Dopodiché comunque sullo Statuto del Comune l'abbiamo controllato qualche secondo fa, dice che nel caso in cui si vada a votazione degli emendamenti, se si riesce ad ottenere parere di regolarità tecnica e contabile nella stessa seduta, si vota, se no si rinvia ad altra seduta.

In ogni caso, io ho già fatto contattare i dirigenti, perché ci raggiungano qualora ci sia un parere politico favorevole, quindi torno sulla votazione, in quanto è opportuno, anche alla luce nelle nuove norme in materia di controlli contabili e di regolarità amministrativa degli atti, che su emendamenti, su provvedimenti che non sono di mero indirizzo, ci sia il parere di chi li ha predisposti.

PRESIDENTE

Grazie.

Prego, consigliere Pirovano. Prima il consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie presidente. Io volevo chiarire due aspetti di questa delibera...

VOCI IN AULA

No, per chiarire.

PRESIDENTE

Sull'emendamento.

CONSIGLIERE PIROVANO

Sulla delibera, alla voce...

Lo so, però visto che...

Lo so che ti dà fastidio, però posso, presidente?

PRESIDENTE

Parlare di emendamento, non esclude che non si parli della delibera che si vuole emendare...

No, è una condicio sine qua non. Non ci sarebbe emendamento, se non ci fosse la delibera. Non è dato il contrario...

CONSIGLIERE PIROVANO

Silvana, non mi vuoi far parlare, sto zitto.

PRESIDENTE

Sta parlando della delibera per intervenire nel merito dell'emendamento.

CONSIGLIERE PIROVANO

Esattamente, presidente. Esattamente. Posso?

PRESIDENTE

Certo, deve.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie. Allora, in automatico dice la delibera la cauzione versata con il precedente contratto di 20,00 euro verrà convertita nell'iscrizione annuale di 20,00 euro, per cui non si perde niente. Chi aveva già versato i 20,00 euro, vengono convertiti...

No, non l'ho letta prima, non avevo la delibera...

Ma perché io andavo a mente, capito Silvana? Adesso sto leggendo, perché l'avevo letta un po' di tempo fa.

“L’utente che non fosse più interessato ad usufruire del servizio, potrà comunque ritirare la cauzione versata”. Questo cosa vuol dire? “Previa consegna della vecchia tessera entro e non oltre il 30 giugno 2013. Scaduto tale termine, la cauzione verrà introitata dal Comune”, ed è un po’ quello che dite voi.

Allora, io dico, oggi noi con questa dicitura andiamo ad azzerare il vecchio contratto. Io non pago niente, io che avevo già versato, se non sono d’accordo con le nuove regole, vado lì e gli dico: guardate, sapete cosa c’è? A me questo servizio non serve più. E mi danno indietro i 20,00 euro e chiuderò la questione.

Se invece il servizio a me interessa, e serve, ci sono le nuove regole e mi attengo alle nuove regole. La ricarica, è il punto primo, perché secondo me andavano invertiti, dice: “L’eventuale residuo annuale o mensile”... scusate, però è importante questo punto.

Mauro, scusa, per capirci. “L’eventuale residuo annuale o mensile non utilizzato”, perciò se io sto sempre sotto l’ora e non utilizzo i miei 20,00 euro, stanno sempre lì, “sarà riconosciuta all’utente esclusivamente il caso di rinnovo dell’iscrizione”. Questo secondo me cosa vuol dire? Ma credo che... cioè se io sto sempre sotto i 20,00 euro, non devo ogni anno versare altri 20,00 euro.

Non la voglio più, hai perso i 20,00 euro. Ma lo so prima. Io oggi ti sto dando la possibilità di recedere, dopodiché le condizioni sono cambiate e la delibera lo dice chiaramente, ma alla delibera che io non obbligo nessuno a prendere la tessera del bike-sharing, però chi aveva fatto precedentemente la tessera, può decidere anche di recedere e non ci perdo un euro. Mi sembra di una trasparenza... a me sembra chiarissimo.

Io non sono più interessato, perché non è più conveniente, ma abbiate pazienza, è chiarissima! Per cui, presidente, secondo me, la delibera è in linea, è perfetta, non c’è bisogno degli emendamenti. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Per cortesia...

Mi dica...

Ho capito, consigliere Pirovano, il punto è che in questo momento noi abbiamo bisogno di avere il parere da parte del responsabile del bilancio e del responsabile della mobilità. In questo caso io faccio la proposta di sospendere dieci minuti e convocare i capigruppo...

Allora se c'è questa motivazione, che io posso anche comprendere, occorre che ci sia un'espressione da parte della Giunta che accoglie o non accoglie l'emendamento.

D'altra parte, a me pare che se uno compera il biglietto del pullman e non lo usa, difficilmente gli viene rimborsata la spesa, una volta scaduto il biglietto. Mi pare che la fattispecie sia di colui che acquista un biglietto presso una rivendita autorizzata di biglietti del pullman, non utilizza per la durata della validità del biglietto, dopodiché non ha titolo ad essere rimborsato. Mi pare evidente.

Prego, assessore.

ASSESSORE RIGOTTI

Prima di arrivare ad esprimere il parere...

PRESIDENTE

...intenti a discutere di una questione non secondaria.

ASSESSORE RIGOTTI

Prima di arrivare ad esprimere un parere su quest'ultimo passaggio dell'emendamento, volevo solo riprendere alcuni punti sui quali mi erano state poste delle domande, o erano state sollevate delle questioni. In parte sono anche state riprese dagli interventi.

Noi dobbiamo, però, quando parliamo di investimenti, dobbiamo metterci

d'accordo, perché se da una parte tutti auspichiamo che il servizio di bike-sharing si deve ampliare, deve coinvolgere altre aree, però dobbiamo capire che questa operazione qua ha un costo, non si spostano da sole le postazioni.

Ogni postazione spostata, otto, dieci postazioni di colonnine varia dalle 18 alle 22 mila euro, quindi non sono briciole. Siamo tutti favorevoli ad una diffusione del sistema di interscambio con la bicicletta, però dobbiamo anche capire quali sono gli ambiti ottimali, dove questo interscambio si deve effettuare.

Stante oggi l'attuale organizzazione, in prospettiva non lo so cosa potrà capitare, ma con l'attuale sistema e con l'attuale modello di mobilità che potrà cambiare, ma non così repentinamente, le postazioni oggi più esterne come Vignale, San Rocco e Via Monte San Gabriele, sono quelle praticamente inutilizzate oggi. Tant'è vero che ci stiamo ponendo il problema, se troveremo le risorse, di ricollocarle con costi più bassi, nell'ordine dei 4-5 mila euro, quindi circa un quarto degli investimenti, in ambiti più interni per favorire quel tipo di mobilità di interscambio con la bici, che riteniamo più utile agli utenti attuali. Non escludendo che in futuro sistemi di interscambio che creino condizioni di appetibilità del servizio di bike-sharing, come quelle dei parcheggi di interscambio per gli autobus e per le auto entrino in funzione in maniera più organica. Ma oggi non è così. Quindi gli investimenti sono un problema.

Per quanto riguarda il problema della gestione, vorrei ricordare che noi siamo passati da una media negli ultimi cinque o sei anni di 65 mila euro di costi di gestione assegnati ad enti esterni e a cooperative o associazioni interne, con tutti i problemi di decadenza del servizio, di decadimento del servizio che abbiamo avuto, a 55 mila, cioè abbiamo fatto un risparmio significativo oggi di 10 mila euro all'anno sulla gestione.

10 mila euro all'anno, non so quanti saranno in futuro a regime gli utenti, ma se solo fossero duecentocinquanta utenti all'anno, e crediamo di poterci arrivare, perché oggi centocinquanta sono nel mese di settembre-ottobre con un servizio che

si è ripreso recentemente, vuol dire che abbiamo risparmiato, che risparmieremo all'anno 50,00 euro ad utente, che mi sembra il risultato più significativo. Con l'aggiunta del fatto che questo servizio sembra, almeno da oggi, poi vedremo in futuro, in fase di miglioramento nell'interesse pubblico, perché non perdiamo biciclette, non abbiamo grandi costi di manutenzione, eccetera.

Sulla gratuità è stato sollevato il problema di: forse sarebbe meglio renderlo gratuito. A parte i modelli medi presenti nelle altre città, che non lo danno come gratuito, se non anche qui nella prima ora, ma su questo non tornerei, perché credo ci sia una sostanziale condivisione del fatto che il servizio gratuito non serve a nessuno, ricordo però che il possessore di abbonamento SUN, di fatto ne ottiene la gratuità. Quindi abbiamo già fatto un passo avanti verso la logica del servizio anche gratuito, cosa che non era possibile fare prima, se non c'era questa integrazione del gestore, perché il gestore era "Comunicare" piuttosto che "Bicincittà", che con il trasporto pubblico non c'entrava niente.

Sui tempi medi di durata, è pur vero che oggi abbiamo una media di quarantaquattro minuti per utente, ma è una media che abbiamo fatto, e auspichiamo possa consolidarsi, su una settimana. Una settimana del mese di novembre, che potrebbe essere confermata nel mese di dicembre o confermata nei mesi successivi, addirittura ridotto, o magari il servizio potrebbe avere invece tempi di utilizzo in primavera maggiori. Non lo sappiamo. Oggi è così.

Però andiamo a monitorare la situazione nei prossimi mesi nella primavera, e quindi potrebbe anche darsi che l'utilizzo del sistema sia più lungo, eccetera. Quindi, detto questo, mi sembra di poter confermare l'impianto, le finalità generali di questa delibera.

Per quanto riguarda i problemi sollevati dalla proposta di modifica, al di là delle verifiche contabili, che hanno sicuramente la loro validità, possiamo riaffermare questo principio, l'utente che si iscrive, o che era già iscritto, ha una potenzialità di spesa di 20,00 euro all'anno, in genere io credo che potremmo

verificare che questi euro verranno in quota parte consumati, sicuramente per gli utenti più virtuosi no, ma questa possibilità di riuso, di utilizzo del residuo – è già stato detto – avverrà nei mesi successivi, negli anni successivi.

Quindi gli utenti affezionati potranno continuare ad utilizzare questo servizio con le risorse che avevano investito. Chi deciderà di non proseguire con questa utilizzazione, avrà comunque beneficiato di un servizio efficiente, di qualità, con un costo assolutamente modesto e quindi io personalmente ritengo di poter confermare l'indirizzo che è stato dato nella delibera di Giunta...

No, perché la delibera, per esempio, la prima che mi viene in mente di Torino, è esattamente in questi termini. La prima che mi viene in mente, e ce ne sono altre che hanno questo impianto.

Poi il Consiglio è sovrano e può decidere con la massima autonomia.

PRESIDENTE

Siamo in attesa del parere.

Siccome stiamo aspettando il parere e intanto proseguiamo i lavori del Consiglio, mi pare che siamo arrivati al punto che gli interventi erano stati chiusi, si era avviata la discussione sull'emendamento, possiamo intanto nel frattempo chiudere la discussione, passare ad un'eventuale replica sul dibattito da parte dell'assessore e poi, dopo valutare sull'emendamento qual è il parere...

Ma io veramente ho parlato che ci volesse l'indirizzo sull'emendamento presentato, dopodiché se l'assessore ha già fatto anche la parte relativa alla chiusura del dibattito, passiamo alle eventuali dichiarazioni di voto...

Allora sospendiamo cinque minuti in attesa che arrivi...

Allora, niente, c'è il parere favorevole espresso da parte del dirigente...

SEGRETARIO GENERALE

Della contabilità, l'ingegner Monfrinoli che è fuori sede, lo sostituisco io.

PRESIDENTE

Parere favorevole da parte del dirigente del bilancio, quindi della mobilità da parte del Segretario Generale. Quindi circa la legittimità dell'emendamento, il parere è favorevole.

Detto questo, allora non possiamo che passare naturalmente alla parte delle dichiarazioni di voto. Passiamo alle dichiarazioni di voto, naturalmente prima sull'emendamento, dopodiché sulla delibera nel suo complesso.

Chi vuole intervenire?

Naturalmente il meccanismo è che ci vuole una dichiarazione di voto a favore e una contro naturalmente all'emendamento, a meno che non ci sia un accordo che dice che l'emendamento è sostanzialmente accolto da parte di tutti, che mi pare essere la posizione espressa.

Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Volevo però illustrare l'emendamento, presidente.

PRESIDENTE

Assolutamente sì.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Io velocissimamente cerco di ribadire il concetto che vogliamo far passare con questo emendamento, che mi sembra un emendamento che va anche nella direzione, assessore, di mettere sul campo la soddisfazione o meno anche da parte di un utente, perché se, come è stato ribadito più di una volta in quest'aula, si ritiene, ma non abbiamo neanche il dubbio di contestare questo, lo vedremo, si ritiene che il servizio sarà un buon servizio, credo che nessun utente, se è soddisfatto, andrà a

chiedere indietro la parte dell'abbonamento che evidentemente non vuole più utilizzare. Se il servizio è buono, lo continuerà ad utilizzare, che paura c'è?

Se invece l'utente non è soddisfatto del servizio e decide di sospendere evidentemente l'utilizzo delle biciclette, del bike-sharing, cosa legittima, perché chiunque...

Scusi, presidente, però c'è una sorta di vocio, che ritengo non dia il senso delle mie spiegazioni.

Dicevo, se invece l'utente, cosa legittima, caro Pirovano, non volesse più utilizzare il servizio, perché non soddisfatto, perché il servizio potrebbe avere in quel caso lì provocato per qualche motivo l'insoddisfazione di un utente, io credo che legittimamente possa interrompere il proprio utilizzo del servizio e chiedere quanto è stato versato come, chiamiamola impropriamente, perché non è così indicata nella delibera, cauzione.

Detto questo, ripeto, non vi è la benché minima difficoltà, neanche contabile, nel dare indietro i 5,00 euro piuttosto che i 10,00, piuttosto che i 20,00, perché è la stessa biglietteria della SUN che fornirà le tessere, a compensare questa cifra.

Non credo davvero che l'Amministrazione comunale, né tantomeno voi, dobbiate aver paura di un emendamento che è un emendamento equo, giusto, di restituzione di denaro che comunque è denaro versato dai cittadini, per un servizio che il cittadino ritiene di non dovere più utilizzare. O avete timore che il servizio possa essere davvero accolto male, ma non credo, se no non dovete avere paura di accettare questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Franzinelli.

Mi ha chiesto di intervenire, mi pare, il consigliere Andretta. Mi aveva chiesto di intervenire? No.

CONSIGLIERE ANDRETTA

No, Moscatelli, chiedo scusa.

PRESIDENTE

Moscatelli. Lei interviene a favore?

CONSIGLIERE MOSCATELLI

A favore ovviamente, anche perché sono firmataria dell'emendamento insieme al collega.

Brevissimamente due cose, non ho capito perché è stato rigettato questo emendamento, che sostanzialmente rispetta un principio di equità e di giustizia, perché qualunque cosa accada, se io non lo voglio più quel servizio, o me ne vado e sono obbligata – come ho detto prima – a non poterlo utilizzare, se un servizio lo pago ovviamente quando lo utilizzo, non comprendo le motivazioni che vi spingono a respingere l'emendamento, non l'ho capito. È equità, è onestà, è integrità.

Non vuol dire, posso usare un'espressione veramente roboante, ma volutamente la uso? È un arricchimento indebito il vostro. Certo, perché parte da un euro l'arricchimento, dite che non è un arricchimento. Dimostatemi che non è un arricchimento indebito nel momento in cui io non utilizzo servizio. Dimostatemi il contrario.

Dopodiché tutto va bene, ma è incomprensibile il vostro atteggiamento. È iniquo nei confronti dei novaresi, è iniquo nei confronti di coloro che non utilizzeranno il servizio...

No, ma è iniquo, adesso lascia stare le tasche, le maniche e mia nonna, ma ragiona semplicemente! Ma se io non lo utilizzo il servizio, perché lo devo pagare? Ma questa è giustizia? Ma io veramente resto attonita, basita. Le motivazioni, non avete dato una motivazione per cui la respingete.

Comunque, è evidente che sono a favore, pur non comprendendo le

motivazioni di coloro che respingono l'emendamento, perché non ce ne sono di motivazioni, ovviamente dichiaro di essere a favore dell'emendamento presentato.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO

A me è capitato di fare [...] ho provato ad andare alla biglietteria della SUN, però mi hanno detto che non era possibile avere indietro il rimborso, o comunque posticipare di un mese quell'abbonamento, perché comunque questo non era possibile.

Ho provato a fare l'abbonamento allo stadio, non andare a vedere alcune partite, però sono andato alla biglietteria del Novara Calcio, ma mi hanno detto che comunque non mi rimborsavano il costo di quella partita che io non ho visto.

Questo è per dire che nel momento in cui noi utilizziamo un servizio, innanzitutto noi non dobbiamo dimenticare che abbiamo fatto degli investimenti per avere quel servizio, noi non dobbiamo dimenticare che comunque chi oggi ha pagato, perché le condizioni erano in un certo modo, può tranquillamente farsi rimborsare i 20,00 euro.

Dal 1 gennaio le condizioni cambiano. Il cittadino che va a fare la tessera al bike-sharing lo sa preventivamente, non c'è bisogno. Nessuno obbliga a fare un abbonamento e poi dopo deve per forza in qualche modo rinnovarlo. Assolutamente.

Io so che per fare l'abbonamento al bike-sharing, devo pagare 20,00 euro e quei 20,00 euro se non li utilizzo, mi servono per l'anno dopo. Se invece, come dice Silvana, cambio città, non voglio più farlo, io lo so preventivamente che ho perso 20,00 euro, o 10,00 euro, 5,00 euro, quelli che sono rimasti in carico alla tessera. Ma è di una chiarezza, e l'ho detto prima, è chiaro. È per questo motivo che

l'emendamento non può essere accettato. Non è ambigua, è chiarissima.

Per cui, presidente, io credo che la delibera è molto chiara, non c'è bisogno di emendarla. Noi respingiamo l'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE

Siccome siamo in fase naturalmente di votazione, io chiedo naturalmente a tutti i consiglieri di essere in aula e di sedersi, perché metto in votazione l'emendamento presentato dai gruppi consiliari di Lega e Pdl.

VOTAZIONE EMENDAMENTO

PRESIDENTE

Passiamo ora alle dichiarazioni di voto sulla delibera in oggetto: "Gestione integrata del servizio di bike-sharing. Approvazione adeguamento tariffario".

Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie presidente. Se prima avevo qualche dubbio, come dicevo, adesso non ne ho veramente più, perché stiamo veramente discutendo della tariffa, del nulla, perché il servizio del bike-sharing, così come è adesso, non fornisce un servizio alla cittadinanza, non sgrava dal traffico la mobilità urbana e stiamo discutendo della tariffa di quella roba lì.

Quindi, scusatemi, ma quando incominceremo a parlare davvero del bike-sharing, mi chiamate e ne discutiamo in una Commissione. Diversamente, oggi questa va bocciata.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

Grazie signor presidente. Spiego il voto favorevole della maggioranza di Pd e Sel su questa delibera, perché approva un piano tariffario che si poggia su due elementi, uno l'adeguamento a una struttura regionale che sarà presto in funzione, il famoso BIP di cui abbiamo parlato (bigliettazione integrata Piemonte). E e secondo, perché appoggia su una questione che a me sembra, che a noi sembra seria, cioè il pagamento tanto descritto come vessazione, come ulteriore tassazione, c'è nel momento in cui il bike-sharing sconfinava in un'altra cosa che non è più bike-sharing, perché se io nella bella stagione supponiamo, non adesso, mi prendo un sabato pomeriggio la bicicletta bike-sharing e decido di farmi una bella pedalata fino a Monticello, quello lì non è più bike-sharing, quindi è giusto che con un piano tariffario minimo, io paghi l'utilizzo di questo mezzo.

Il bike-sharing dentro i sessanta minuti che, per una città come Novara, è assolutamente logico come tempo, è totalmente gratuito. Per cui anche quando diciamo le cose, diciamole come stanno.

Mi spiace, perché io ascolto bene i ragionamenti, poi quando trovo certe conclusioni, mi sembrano un po' da dissociazione, mi spiace la conclusione del ragionamento di Luca Zacchero.

Luca, non la capisco la tua conclusione. Hai fatto prima un ragionamento che io condivido, hai fatto un ragionamento, uso perché mi serve anche per spiegare alcune cose, il primo ragionamento che hai fatto. Hai detto che il bike-sharing è qualche cosa di valido, è un qualche cosa che deve interconnettersi con parcheggi di interscambio, io aggiungo deve interconnettersi con un ragionamento più generale sulla mobilità urbana, e questo è l'inizio.

Noi abbiamo davanti un sacco di lavoro da fare su quello, abbiamo davanti un problema dei parcheggi di interscambio, abbiamo davanti un piano serio di mobilità

urbana.

Questo è l'inizio, perché se non partiamo con uno dei meccanismi, noi non facciamo mai niente. Quindi la discussione che si è intavolata sulla questione dei 20,00 euro cauzione sì, cauzione no, non bisogna farsi deviare da discussioni che portano da un'altra parte. Il discorso del bike-sharing c'è nella sua interezza.

È una cosa seria, mi sembra che colga anche l'aspetto del controllo che prima non c'era assolutamente, sono sparite ben novanta biciclette ci diceva l'assessore Rigotti. A me sembra, ripeto, che è l'inizio di una strada seria, lungo la quale dobbiamo affrontare un sacco di altri problemi. Sono quelli che tu stesso indicavi prima.

Non farei, il mio amico Antonio Pedrazzoli, forse perché ha sentito Casini ieri sera, attaccare duramente Vendola, allora trova tutti i meccanismi per attaccarci come Sel, non credo Antonio che tu possa trovare la questione dei 370 mila euro come spesa con la quale avremmo comprato chissà quali biciclette. Bisogna anche lì stare attenti a raccontarle bene le cose.

Questa è una quota che nel suo complesso di tutto il meccanismo che noi abbiamo messo in piedi, la quota reale che si investe adesso, è diversa, è comunque un investimento ed è un investimento per andare in una direzione che è assolutamente condivisa da questa maggioranza. Perché prefigura più in là, quando metteremo a posto anche tutti gli altri step, anche tutti gli altri passaggi, anche un disegno diverso della città, dove parcheggi di interscambio, piste ciclabili, una mobilità diversa troveranno una loro applicazione e troveranno, si incastreranno anche dentro questo meccanismo del bike-sharing.

Boccia pure questo bike-sharing, di' che sei contrario, però è una contraddizione unica, perché questa è la strada per incominciare invece un percorso che attiene anche un disegno di una città diversa.

Questi sostanzialmente sono i motivi per cui noi votiamo a favore, e non mi si venga a dire che qui continuiamo a vessare facendo pagare delle tasse. È ridicola

questa affermazione.

Viene pagata una cifra minima nel momento in cui il bike-sharing non è più bike-sharing, perché se è bike-sharing, è completamente gratuito e dentro questa città utilizzare una bicicletta di uno spostamento di un'ora, è una cosa assolutamente logica. Grazie signor presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Reali.

Non ho altri iscritti... Prego, consigliere Pedrazzoli. Poi il consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Io non ho attaccato Sel o discusso di questo tema del bike-sharing pensando alle polemiche tra Casini e Vendola, perché quando affrontiamo questo tema, oggi mi viene più in mente *Monty Python*, come ho detto in Commissione, perché quando penso ad una spesa di 372 mila euro che può diventare addirittura il doppio, come diceva prima il consigliere Pronzello, a fronte dell'utilizzo che viene fatto a Novara di queste biciclette, che sono centoventi utilizzatori, che forse diventeranno quattrocento unità, e sto pensando anche che ad un certo punto l'introito annuale di questi 20,00 euro che verranno messi, sarà in prospettiva di 4 mila euro, perdonami, ma io credo che siamo completamente fuori luogo.

Per carità, è una posizione politica personale dell'Unione di Centro, però secondo me questi sono soldi che vanno molto oltre quello che è l'utilizzo della bicicletta in città oggi.

Ma non solo, poi quando tu mi dici, scusate, lei consigliere Reali mi dice che è una parte di una spesa di un complesso più ampio, a me vengono i brividi, perché se abbiamo speso tanti soldi così per il bike-sharing, io immagino quale possa essere la

spesa che dobbiamo affrontare per facilitare la mobilità urbana in bicicletta, e soprattutto in che modo. Perché se fatta come oggi, è fatta male. A me dispiace dirlo, ma è fatta molto male, sono soldi spesi male.

Io non posso altro che essere contrario ad una cosa del genere, ma lo dico con forza, fermamente. Ma non al bike-sharing in se stesso, ma per come è stato fatto e viene fatto in città, da dovunque vengano i soldi, perché comunque sono soldi pubblici. Io sono contrarissimo a questo bike-sharing e voto contro a questa delibera chiaramente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Pedrazzoli.

Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie presidente. Non ho capito se il collega Pedrazzoli è contro il bike-sharing o contro questo tipo di impostazione. È contro tutto, va bene.

Arrivo al punto della nostra dichiarazione di voto. Noi sicuramente non siamo contro il bike-sharing, vuoi anche per il fatto, caro collega Reali, che è stato introdotto dalla Giunta precedente. Se erano necessari dei correttivi, questi forse non sono i giusti correttivi, perché piuttosto ci sentiamo di essere contro la carenza di azione dell'assessore Rigotti, che non può portare in questa sede consiliare una delibera che aggiunge una tariffa, perché la sua azione fino ad oggi qui è stata aggiungere tariffe, aumentare i parcheggi, biglietti dell'autobus. Fondamentalmente ha gravato nelle tasche dei cittadini novaresi, nascondendosi dietro la sostenibilità del traffico urbano, cioè l'alleggerimento, al traffico sostenibile modificato, vedi la Ztl, vedi tante altre cose.

La discussione che c'è stata rispetto all'introduzione dell'emendamento, ovvero la restituzione secondo le modalità che sono state proposte dal nostro gruppo

attraverso Franzinelli, di quei 20,00 euro perché gridano vendetta rispetto al fatto che l'avete respinto? Perché qui è lo stesso metodo che è stato utilizzato, assessore, per il *Neos Park*, un bel giorno ci ha detto che mettendo la sbarra in Largo Alpini d'Italia, il *Neos Park* lì non sarà utilizzabile. Ovvero intanto si parte gravando i cittadini di una serie di tasse, imposte, tariffe, aumenti e poi vediamo. Senza prendersi la responsabilità di eventuali restituzioni.

Comunque, torno al punto. Glielo anticipo, noi ci asterremo, perché non vogliamo che passi il principio, che non è vero, che siamo contro la mobilità sostenibile o ad esempio il bike-sharing. Ma non può essere portata una delibera di questa natura, quando, assessore, le ricordo che lei sta seduto lì come tecnico fondamentale, in forza del blasone, dei galloni che ha sempre portato con grande dignità in città.

Poi, quando è stato chiamato a tradurre in cose concrete, fondamentale la sua azione fin qui non è stata degna di quello che sono le motivazioni e le argomentazioni che l'hanno portata a finire.

Non uso il termine fallimentare, perché dico che lei sta facendo un percorso, però attenzione, è come quando noi a questa Giunta diciamo: attenti, non avete avuto tempo per fare una serie di cose. Oramai siete abbondantemente nel secondo anno di Amministrazione e i risultati davvero non sono degni in particolar modo di alcuni dei tecnici che ne fanno parte. Quindi ribadisco la nostra astensione.

Piuttosto, come gruppo della Lega Nord, colgo l'occasione per il fatto di avere in questo momento la parola per ribadire che, se il settantacinque per cento delle risorse del nostro territorio rimanessero davvero qui, probabilmente il bike-sharing, assessore Rigotti, sarebbe gratuito e si formerebbe culturalmente una coscienza collettiva per cui, senza mettere tessere e tesserine, verrebbero restituite le biciclette riposizionate alle colonnine, perché ce ne sarebbero in abbondanza dovunque. Il vero problema è combattere questo che non funziona.

Per cui, lo dico a chi in quest'aula probabilmente si troverà da qui a sessanta

giorni seduto da un'altra parte, non vi dimenticate del territorio. Chiunque vada, perché potrà capitare ad alcuni dei presenti di trovarsi a Roma, non vi dimenticate del territorio, non diventate romani anche voi, non diventate nemici di questo territorio. Allora vedrà, assessore Rigotti, adesso non c'è l'assessore Dulio, che ne avrete da spendere e avremo la bicicletta bancomat, tutti ce l'avremo sotto casa.

Quindi ribadisco la nostra astensione, perché sosteniamo il bike-sharing, ma in questo momento non riusciamo a condividere quella che è stata, se vogliamo, la riforma del bike-sharing così com'era concepito fin qui. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Perugini.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie presidente. Brevissimo. Anche noi, come ha appena annunciato il collega Federico Perugini, anche noi del gruppo del Popolo della Libertà ci asterremo per le motivazioni che abbiamo espresso e perché anche noi crediamo nel sistema del bike-sharing, siamo stati noi i primi a portarlo e ad impiantarli in questa nostra città, è un servizio che funziona, è un servizio a favore delle categorie che cercano una diversa mobilità, ma soprattutto anche delle categorie di reddito che evidentemente non hanno poi la possibilità di arrivare o di permettersi di pagare i salatissimi parcheggi, a pagamento anche questi, che avete determinato all'interno della nostra città.

Noi non possiamo essere favorevoli in questo, e non capiamo anche i toni oggi. Non è che, io credo che sia anche un problema evidentemente di autodeterminazione da parte di questa maggioranza, perché vedete, la cosa che appare sempre più chiara, è che il fatto stesso che esista un pensiero che non sia omologato al vostro, evidentemente crea delle riserve, crea molto fastidio nei vostri

atteggiamenti e nei vostri interventi.

Noi l'abbiamo detto, è un'ennesima tassa fatta a favore del socio di riferimento e socio unico del Comune di Novara, SUN S.p.A., dove evidentemente il consiglio d'amministrazione ha un peso talmente elevato, da poter dire e imporre a questa Amministrazione che cosa è giusto fare e come deve essere fatta.

Per cui, anche su questo noi non possiamo condividere il metodo, non possiamo condividere che sorga un'altra tassa, un'altra tariffa, ancorché non sappiamo ancora oggi, perché l'assessore non ce l'ha detto, a che cosa questi soldi vengono impiegati.

Venissero impiegati a beneficio del servizio stesso, avremmo magari anche potuto aprire un ragionamento. Il fatto invece che devono essere versati a fondo perduto, non capisco voi come maggioranza come possiate dire che è un qualcosa che si rende dovuto.

Allora, se si rende dovuto, perché sapete anche l'entrata dove viene destinata. Che ci veniate a pretendere di convincere che quello che andrete ad incassare, è dovuto semplicemente perché l'avete determinato voi, per quello che ci riguarda, è assolutamente inaccettabile.

Rientrano in aula il Sindaco Ballarè. I presenti sono 30.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Andretta.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

Non vedo nessun'altra mano alzata, quindi chiedo naturalmente a tutti i consiglieri di sedersi, perché metto in votazione la deliberazione posta al n. 7 dell'ordine del giorno relativa alla "Gestione integrata del servizio di bike-sharing. Approvazione adeguamento tariffario".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 84, relativa al punto n. 7 dell'o.d.g., all'oggetto: "Gestione integrata del servizio di bike-sharing. Approvazione adeguamento tariffario", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE

Passiamo allora al punto dell'ordine del giorno n. 8, convenzione di cooperazione... Prego, consigliere. Mozione d'ordine.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Intervengo per ricordarle, ricordare all'aula che sono state presentate due mozioni urgenti, una avente ad oggetto la revoca di un'ordinanza sullo sgombero della neve, l'altra invece presentata dal Movimento 5 Stelle avente ad oggetto la gestione del campo d'atletica, scusa, Luca, è corretto? Siccome l'articolo 43 del Regolamento prevede che vengano quantomeno votate la loro ammissibilità all'interno della seduta del Consiglio comunale, in cui vengono presentate, richiediamo, come era già previsto stamattina, che si riuniscano i capigruppo per verificarne preventivamente l'ammissibilità. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Ha fatto bene il consigliere Pedrazzoli a ricordarmelo, perché era un impegno che mi ero assunto, quindi se consentite facciamo una sospensione...

CONSIGLIERE ANDRETTA

Non per anticipare, ma anche per procedere magari speditamente, anche non per voler anticipare quello che potrà essere la Conferenza dei capigruppo, alla quale naturalmente non ci sottraiamo, però mi permetto di ricordare alla Presidenza che è pendente anche un'altra mozione urgente, che è quella relativa al commercio, di cui è prevista la discussione al termine...

PRESIDENTE

Quella era già avviata la discussione.

Esce dall'aula il Sindaco Ballarè. I presenti sono 29.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Al termine della delibera illustrata dall'assessore Fonzo. Io credo che a questo punto materialmente se si dovesse arrivare, o i capigruppo andranno a decidere, e io non mi sottraggo a questa, ma lì siccome è iniziata la discussione...

PRESIDENTE

Si parte dal presupposto che delle mozioni di cui si è iniziata la discussione, si portano a termine, dopodiché si ragiona della urgenza delle mozioni presentate.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Senza nulla complicare, insomma.

PRESIDENTE

Però, da questo punto di vista, dal punto di vista pratico, a me pare che a questo punto occorrerebbe, per esempio, lasciare che la discussione avvenga su questa delibera e sospendere la seduta del Consiglio per fare i capigruppo al termine della discussione di questa delibera, se voi siete d'accordo.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Io sarei ancora di un altro avviso, sempre in maniera più concludente, se mi permette. Se mi è permesso esprimermi, non deve essere un'imposizione.

PRESIDENTE

Ci mancherebbe.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Secondo me, essendo già aperto il dibattito sulla mozione che riguarda il commercio, si potrebbe andare alla delibera proposta dalla Giunta, proseguire fino al termine della mozione urgente relativa al commercio, dopodiché vedere, work in progress, a lavoro in aumento, allo stato dei lavori fermarsi un attimo a fare eventualmente la valutazione su quello che potrà essere.

PRESIDENTE

Va bene, d'accordo.

Quindi stabiliamo il principio che, una volta terminata la discussione delle due mozioni, i capigruppo si fermano.

Prego, consigliere Pisano.

CONSIGLIERE PISANO

Visto che c'è un altro Consiglio comunale giovedì, visti i tempi delle discussioni, visto che le riunioni dei capigruppo da cinque minuti francamente...

PRESIDENTE

La realtà è che la riunione...

CONSIGLIERE PISANO

Al limite, posticiparla. Al termine del Consiglio i capigruppo si trovano...

PRESIDENTE

È quello che ha detto il consigliere Andretta.

CONSIGLIERE PISANO

Avevi detto quello? Era un rafforzativo, scusami allora.

Punto n. 8 dell'o.d.g. - Convenzione di cooperazione regolante i rapporti tra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito territoriale Ottimale n. 1 "Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese" per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato.

PRESIDENTE

Allora io non posso che lasciare intanto la parola all'assessore sulla delibera posta al n. 8 dell'ordine del giorno. Prego.

ASSESSORE FONZO

Se ho capito bene, la mozione è quella che era la prima nell'elenco delle mozioni, relativa proprio alla convenzione che andiamo a votare, viene rinviata alla seduta di giovedì. Ho capito bene?

PRESIDENTE

Esatto.

ASSESSORE FONZO

Quindi non la illustrerò.

PRESIDENTE

In realtà, è la mozione che è propedeutica all'approvazione della delibera di cui lei è relatore, che è sostanzialmente l'accoglimento di quanto è già stato fatto in Provincia in modo rafforzativo.

Quindi, a differenza della Provincia, che ha uno Statuto che consente la

discussione congiunta di deliberazioni e di mozioni, il Consiglio comunale di Novara, per Statuto e Regolamento, non può accorpare la stessa discussione tra una deliberazione e una mozione, quindi dovremo approvare la delibera e ragionare come Conferenza dei capigruppo, in modo tale che sia conseguente che giovedì 20 comunque questa mozione venga approvata, venga discussa e in seguito votata dal Consiglio comunale, perché è un rafforzativo della posizione assunta da Provincia e Comune in merito a questa deliberazione.

ASSESSORE FONZO

Va bene, allora illustro la delibera. La delibera che oggi portiamo all'attenzione del Consiglio comunale, è il rinnovo della convenzione con cui sono regolati i rapporti tra i Comuni, le tre Comunità Montane e le due Province che fanno parte dell'Autorità d'ambito ottimale.

Per la precisione, sono centosessantaquattro Comuni, tre Comunità Montane e le due Province, quella di Novara e del Verbano Cusio Ossola, che fanno riferimento all'ATO 1 definito per l'appunto Novara-Verbano Cusio Ossola.

Il motivo per cui poniamo all'attenzione all'ordine del giorno del Consiglio comunale la convenzione, è il seguente. Innanzitutto è che la convenzione precedente votata dal Consiglio comunale di Novara il 3 settembre 2002 è scaduta, poiché la sua durata era prevista in dieci anni.

La seconda ragione è quella relativa al fatto che il 24 maggio 2012, con la legge regionale n. 7 la Regione Piemonte ha adottato una nuova normativa per quello che riguarda per l'appunto la regolamentazione degli ATO, e di conseguenza era necessario adeguare la convenzione alle nuove indicazioni che scaturiscono dalle leggi regionali.

Conseguentemente, è stata redatta una bozza di convenzione che, come i consiglieri sicuramente sapranno, va adottata nella medesima formulazione da parte dei Consigli comunali e dei Consigli provinciali, nel senso che anche il

cambiamento di una sola parola costituirebbe motivo per riaprire tutta quanta la procedura, e tale convenzione va votata entro la scadenza del 2012, in modo tale che la successiva convenzione, anch'essa di durata decennale, possa entrare in vigore a partire dal 1 gennaio 2013.

Proverò ad illustrare quali sono gli aspetti salienti dell'atto che andiamo a proporre all'approvazione del Consiglio comunale, che sono i seguenti. Innanzitutto, come sapete, la legge regionale sta rivedendo le Comunità Montane, in questa bozza di convenzione sono ancora presenti le tre Comunità Montane e nell'ambito della discussione apertasi nell'ambito dell'ATO, è stato previsto di mantenere la dizione "Comunità Montane", ma di anticipare che qualora la legge regionale superasse questa forma di organizzazione, la convenzione sarà conseguentemente modificata dall'Autorità d'ambito e sarà recepita dai Comuni montani nella medesima formulazione prevista nel testo attuale. E quindi sostanzialmente i Comuni montani subentreranno a quelle che ancora oggi sono le Comunità Montane, ma che sono in via di scioglimento.

La questione, terzo elemento che porto alla vostra attenzione, è quello relativo alla rappresentanza che comporterà una variazione della rappresentanza, anche se assolutamente infinitesimale, da parte del Comune di Novara. Nel senso che la rappresentanza nell'ambito dell'ATO è così definita. Il settantacinque per cento dell'ATO è rappresentato dai Comuni, di questo settantacinque per cento, il trenta per cento è definito in base alla popolazione e il quarantacinque per cento in base alla superficie territoriale.

Il restante venticinque per cento, invece, è assegnato in parti pressoché uguali alle due Province, quella di Novara e quella del Verbano Cusio Ossola. Questo significa, per effetto del numero di abitanti della nostra città, che mentre nella precedente convenzione, quella del 2002, il Comune di Novara deteneva una quota pari a 7,332 di rappresentanza, nel 2012, cioè quella che andiamo ad approvare oggi, la quota di rappresentanza è pari a 7,0502, quindi una riduzione determinata

da una riduzione del numero di abitanti della nostra città.

L'elemento forse politicamente più rilevante che porto all'attenzione di questo Consiglio, e che è oggetto poi di un particolare intervento da parte di quella mozione, è relativo all'articolo 18. All'articolo 18 si dice – leggo testualmente – che “l'Autorità d'ambito destina una quota della tariffa pari al cinque per cento alle attività di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano. I suddetti fondi sono assegnati alle Comunità Montane che, nel rispetto degli accordi di programma, predispongono l'attuazione degli interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione del territorio montano”.

Che cosa significa? Significa che una quota del cinque per cento deve essere destinata specificatamente alle Comunità Montane e, quando non ci saranno più, ai Comuni montani, ma per interventi relativi alla tutela e alla produzione di risorse idriche e alla sistemazione del territorio montano. Quindi non già che entrano nel gran calderone dei bilanci delle amministrazioni comunali di quel territorio, ma che sono esplicitamente finalizzati a questo scopo.

Nella precedente convenzione, invece, la dizione era diversa, nel senso che per la medesima finalità si diceva non meno del tre per cento. Quindi nella precedente dizione era una quota oltre la quale non si poteva ascendere, in questa invece si dà una quota molto fissa determinata, che è il cinque per cento.

Questa percentuale è stata oggetto di discussione nell'ambito dei soggetti facenti parte dell'ATO, perché è evidente che da un lato i Comuni montani vorrebbero aumentare la quota di loro spettanza e hanno avanzato in quella sede una proposta del sette per cento, e dall'altro lato invece i Comuni cosiddetti della bassa o di pianura, invece vorrebbero tenerla più bassa possibile. Tant'è che la precedente dizione, “non meno del tre per cento”, era il frutto di una mediazione che poi era stata anche avallata da un impegno generico e non formale, e non sottoscritto, quindi che non ha avuto alcun applicazione, che comunque l'intervento finanziario

per quel tipo specifico di finalità doveva essere del cinque per cento, anche se nella convenzione c'era scritto genericamente non meno del tre per cento.

È evidente quindi che in questa fase i Comuni montani hanno chiesto delle garanzie maggiori e hanno riproposto nuovamente la percentuale del sette per cento. La mediazione ha portato a scrivere il cinque per cento, che chiaramente rappresenta un aumento della percentuale a carico, a favore dei Comuni montani che noi non vorremmo si trasformasse in aumento delle tariffe idriche, considerata l'attuale situazione economica.

Conseguentemente, diversi Comuni, e anche il Consiglio provinciale di Novara, hanno votato, contestualmente all'approvazione della convenzione, hanno votato un documento in Provincia, mi pare trattasi di un ordine del giorno, in cui si dice sostanzialmente: approviamo la convenzione così com'è, ma chiediamo all'Autorità d'ambito di non applicare quella tariffa del cinque per cento nell'attuale situazione, viste le difficoltà economiche e soprattutto la gravità con cui le famiglie devono mensilmente, quotidianamente fare i conti rispetto alle loro disponibilità finanziarie.

Analogamente, quindi, il Consiglio comunale viene chiamato a votare una mozione, nel nostro Regolamento non è possibile votare un ordine del giorno insieme alla delibera, quindi abbiamo optato per la soluzione della mozione, che compariva come prima mozione tra quelle che erano in discussione oggi.

Quindi quello che chiediamo al Consiglio comunale, è di votare il testo della convenzione così come ve l'ho sinteticamente illustrato, e poi successivamente di votare il testo della mozione che è stato votato nella medesima stesura anche dal Consiglio provinciale all'unanimità, e anche da altri Comuni della pianura del nostro territorio, affinché, fermo restando il cinque per cento, si chiede però al Sindaco di farsi interprete presso l'Autorità d'ambito affinché in questa fase questo cinque per cento non sia applicato e riconosciuto.

Per quanto riguarda, poi, le singole specifiche differenze tra il vecchio e il

nuovo testo, così come ci era stato richiesto in sede di I Commissione consiliare, a tutti i consiglieri è stato mandato via e-mail un testo nel quale appariva in modo evidente il raffronto, nel senso che erano evidenziate addirittura anche le differenze di stile con cui era stato redatto il precedente testo e il nuovo testo. Quindi, qualora vi fossero ulteriori elementi conoscitivi da approfondire, quello era sicuramente uno strumento utile.

Credo di aver esaurito la descrizione della delibera e sono a vostra disposizione per ulteriori eventuali ragguagli.

(Esce il presidente Massimo Bosio)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI

PRESIDENTE

La ringrazio, assessore.

È aperta la discussione generale.

Devo chiudere già la discussione? Consigliere Andretta, la parola.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Guardate, io capisco che in tempi di finanza così difficile, possano esserci delle criticità particolari, però a me questa sembra tanto una guerra tra poveri.

Mi sembra una guerra fra poveri, perché obiettivamente stiamo parlando di rincari, che però sono maggiori rincari, che però dovremmo essere riusciti ad una mediazione a ottenere.

Noi, per quello che può essere la nostra visione, la nostra prospettiva, non soltanto del nostro gruppo, ma semplicemente per quello che noi facciamo, cioè i consiglieri comunali della nostra città che è la Città di Novara, nei confronti di un ente sovraordinato come è l'ATO, l'ATO che, è notorio, non riguarda solo il

Comune di Novara, ma riguarda anche la Provincia di Novara, che riguarda anche la Provincia di Verbania e che quindi riguarda un ambito territoriale che è dato dalla sommatoria tra la Provincia di Novara e la Provincia di Verbania.

Qui arriviamo a quello che può essere la guerra tra poveri. Un problema che ha sempre attanagliato i nostri, anche quando la Provincia era unica, adesso oltretutto tornerà ad essere unica con il Verbano Cusio Ossola, che muovere, estrarre e trasportare l'acqua in pianura ha un costo, muovere, estrarre e portare e far muovere in montagna l'acqua, ha un costo decisamente superiore. Quindi c'è sempre stato l'intendimento di cercare di spalmare questo costo tra le comunità, ergo il Comune di Novara che si trova nella pianura, deve comunque contribuire a sostenere i più grossi investimenti che vengono fatti in montagna.

Io credo che è giusto che ci sia un principio solidaristico nei confronti delle altre comunità, è giusto che venga fatta una politica di ambito, però non possiamo che rimanere un po' piccati, un po' perplessi dal risultato che ha raggiunto questa Amministrazione cercando soltanto di certificarlo, soltanto come dire: è il risultato di una mediazione, però poi noi presentiamo un altro documento, dove chiediamo che in realtà questo maggiore contributo venga ulteriormente ridotto. È la politica dei due forni, che a noi non piace. Non può piacere, perché se siamo supini ogni qualvolta, e oltretutto guerra fra poveri, mi domando ce lo possiamo permettere? Se lo possono permettere i contribuenti novaresi? Perché se non siamo in grado di dare una risposta a questo, evidentemente ci troviamo ad affrontare soltanto una parte del problema e non a trecentosessanta gradi.

Certamente noi facciamo parte di un ambito territoriale e nessuno vuole mettere in discussione, nessuno lo vuole mettere in dubbio, ma che noi, i contribuenti novaresi debbano farsi carico di un maggior esborso affinché si possa proseguire con gli investimenti in territori molto lontani in questa fase, allora bisogna anche aprire, lì sì bisogna aprire una concertazione.

È stata fatta una trattativa, mi dite. Sì, ma è stata fatta soltanto una trattativa

mercatale, cinque, no quattro, tre, due e mezzo, come si faceva una volta alle chiama in Borsa, oppure è stata fatta una politica complessiva, dove magari si parla di investimenti, sì, nella parte alta del nostro territorio, ma anche di investimenti sulla parte bassa del nostro territorio? È stata condotta una trattativa politica sulla qualità del servizio a favore della comunità novarese, sì oppure no? Perché altrimenti sembra soltanto che poi debba pagare Pantalone, e noi dobbiamo essere messi nella condizione di dover dire sì. Ma perché? Perché c'è da pagare questo, perché c'è da pagare quello, perché il calcolo era quest'altro. E come siete arrivati a fare questo calcolo? Perché c'è scritto che dovete dare una parte. Sì, va beh, però facciamo una trattativa, paghiamo un pochetto di meno.

Però non parliamo di acqua, non parliamo del servizio, non parliamo dell'investimento, non parliamo delle ricadute positive che noi magari, in maniera, sì, in una trattativa politica di più ampio respiro, avremmo potuto portare a casa.

È un problema di rappresentatività. Noi lo diciamo sempre, evidentemente da qualche tempo la Città di Novara non è in grado di farsi ascoltare nelle stanze che contano. La Regione non ci tratta bene, con il governo tanto ce la prendiamo sempre, perché tanto è sempre colpa sua, anche evidentemente con gli altri enti sovraordinati, siano essi la Provincia, l'ATO, eccetera, noi facciamo soltanto una presa d'atto.

Ci dicono che è questo, ci presentiamo in Consiglio comunale, presentiamo la lista della spesa, oltretutto, piccolo particolare, la trattativa la conduce la Giunta, però la manina la devono alzare i consiglieri comunali che si trovano ad essere i destinatari ultimi di un certo progetto, di un certo processo che evidentemente è stato trattato probabilmente non con le accortezze che l'argomento avrebbe dovuto richiamare.

Io su questo mi fermo e valuteremo insieme al gruppo quella che sarà la nostra decisione al momento del voto. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Andretta.

Ci sono altri interventi?

Posso chiudere la discussione generale? Canelli?

Va bene, consigliere Canelli ha la parola.

CONSIGLIERE CANELLI

È del tutto evidente che questa mozione va nella direzione di tutelare il più possibile i cittadini novaresi nei confronti di un ulteriore costo che potrebbe aggravare la tariffa...

Sì, ma c'è la mozione conseguente. Questa qui è solo sulla delibera? Va beh, ma sono collegate, mi sembra di aver capito, perché evidentemente noi prendiamo atto di questa convenzione, ma nello stesso tempo chiediamo, attraverso la mozione, che mi sembra sia stata condivisa in sede dei capigruppo, della necessità di sospendere per un adeguato periodo e quindi legandolo alla crisi economica attualmente in atto, ma probabilmente anche a dei chiarimenti sull'ambito di applicazione di questo aggravio del tre o del cinque per cento, o meglio, se questo tre o cinque per cento debba essere comunque considerato all'interno della tariffa attuale e quindi scorporato dalla tariffa attuale e riconosciuto dalle Comunità Montane, o debba invece essere aggiunto alla tariffa attuale, perché, per quanto ne so io, si è in attesa di chiarimenti su questo.

Ecco quindi che diventa comunque necessario, a mio avviso, da parte di questo Consiglio comunale fare una cosa, tutelare il più possibile i cittadini novaresi e quindi cercare di minimizzare i costi dell'acqua per i cittadini novaresi.

Da qui nasce tutto, perché è vero che nelle zone montane costa molto di meno ottenere l'acqua, perché sono in prossimità delle fonti evidentemente, però costa molto di più la manutenzione. Da qui nasce l'esigenza di un riequilibrio, di un aumento tariffario a favore delle Comunità Montane. È da qui che nasce questa

esigenza.

In passato si è tanto discusso su questa percentuale, se fosse più importante il cinque, il sette, se fosse più consono il cinque, il sette piuttosto che il tre. Ovviamente i Comuni della Bassa tendono a minimizzare questa cifra, quelli delle Comunità Montane cercano di massimizzarle.

Da quanto ne so io, queste risorse sono tante, le risorse che arrivano alle Comunità Montane, non sempre vengono spese adeguatamente per le finalità che hanno, che sono dei riassetto idrogeologici sostanzialmente, interventi manutentivi di una certa rilevanza su quel territorio, al fine di migliorare le condizioni del servizio di erogazione dell'acqua pubblica.

Quindi, a mio avviso, fa bene questo Consiglio comunale a votare unitariamente, sempre che ciò sia possibile, riuscire a minimizzare questo costo.

Da parte nostra, da parte del gruppo Lega Nord evidentemente ci sarà il voto favorevole sulla mozione.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Canelli.

La parola al consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO

Grazie signor presidente. Alcune considerazioni. La prima, che l'approvazione di questa convenzione ci deve dare qualche spunto.

Il primo sostanzialmente è portare in Consiglio comunale, attraverso le sue sedi competenti, intendo le Commissioni, quello che è lo stato dell'arte della lunga riforma che ha subito il servizio idrico integrato. Faccio un cenno, un minimo di storia, perché è importante anche capire quale sia sostanzialmente l'evoluzione che si è raggiunta da una separazione di quelle che sono le infrastrutture dalla gestione, e questa è stata la ratio, prima della legge, poi tutti i Regolamenti attuativi, era

quella sostanzialmente di poter implementare le infrastrutturazioni a fronte poi di una gestione sempre più oculata e sempre più ottimale.

In questo senso, il Comune di Novara è sempre stato un capofila di questa riforma, è sempre stato un capofila di una migliore qualità di questo servizio.

Personalmente vedo molto perso questo aspetto, nel senso che forse non riusciamo più, come Comune di Novara, a sederci attorno al tavolo dei soggetti istituzionali e portare avanti dei discorsi proprio trainanti. E questa, secondo me, è un'azione politica un pochettino, in particolare su questo tipo di discorso per quanto riguarda riforma della gestione del servizio idrico integrato, ma anche su altre politiche delle nostre partecipate, vedo un po' debole la nostra azione comunale, in particolare quella della Giunta. Quindi questa convenzione deve essere spunto, nonché riflessione, per tornare i veri e propri capofila all'interno dello stesso ATO.

Emblematico è il fatto che comunque andiamo ad approvare, poi successivamente andremo a discutere e votare una mozione che comunque riporterà sul tavolo delle trattative, immagino, la discussione. Quindi quella mozione io la vedo come una mozione di indirizzo più che altro politico, cioè una presa [...].

Ripeto, il tema è serio e molto importante e soprattutto vorrei che si venisse in Commissione a parlare di servizio idrico integrato, vorrei sapere lo stato dell'arte della nostra infrastrutturazione proprio idrica del servizio, per capire anche a che punto siamo con quei processi di riforme che da anni sono in corso, proprio grazie al ruolo di Novara che ha sempre avuto all'interno dell'ATO, e per questo vorremmo dei segnali concreti da parte di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Lanzo.

Ci sono altri che vogliono prendere la parola?

Bene, possiamo chiudere allora la discussione generale. Replica l'assessore Fonzo.

ASSESSORE FONZO

Ringrazio i consiglieri che sono intervenuti, chiarisco una sola cosa. Se vogliamo fare la discussione sul futuro dell'ATO 1, sul futuro della gestione del servizio idrico integrato nella Città di Novara, siamo disponibilissimi a farlo.

Oggi quello a cui viene chiamato il Consiglio comunale, è una discussione su un testo fondante, cioè quello che regola i rapporti dello stare assieme.

Come i consiglieri sanno, soprattutto coloro i quali mi hanno preceduto su questi banchi, una convenzione o viene votata da tutti i Consigli comunali nella medesima formula o altrimenti quella convenzione non sta in piedi.

Io non la voglio buttare in politica, perché non mi interessa farlo, perché io credo che su un tema come quello dell'acqua abbiamo tutto l'interesse a fare in modo che il bene pubblico sia salvaguardato, i costi non siano eccessivi, la manutenzione sia costante, la qualità di quello che beviamo sia costantemente monitorata.

Detto questo, se poi vogliamo entrare nel merito del nostro ruolo all'interno dell'ATO, credo che sia opportuno farlo. Se si ritiene che il Consiglio comunale sia la sede più opportuna per farlo, va benissimo. Credo però che allora questa discussione andrebbe preceduta da un passaggio in Commissione, dove si può entrare nel merito di quello che abbiamo fatto, di quello che non abbiamo fatto, di quello che si sarebbe potuto fare e si dovrà fare meglio.

Non parto dal presupposto che tutto quello che abbiamo fatto, è ottimo e quindi non c'è discussione, si può tranquillamente migliorare, però vado ad accennare quello che abbiamo fatto, a prescindere dalla convenzione che oggi chiediamo sia approvata al Consiglio comunale, cioè noi abbiamo discusso costantemente... come le amministrazioni comunali, un Piano triennale di interventi, non lo abbiamo discusso con loro, abbiamo evidenziato quali erano le nostre necessità, le nostre priorità, alcune le voglio citare: la sistemazione della rete

fognaria in alcune vie del centro storico di Novara, la questione dell'assenza di rete fognaria in alcune periferie, e alcune frazioni della nostra città, quindi le abbiamo evidenziate con un documento che siamo disponibili ad approfondire in sede di Commissione. Abbiamo avuto delle risposte e anche positive, alcune negative.

Poi c'è un altro, invece, passaggio che abbiamo fatto con la società che gestisce il servizio idrico nel nostro bacino, che è *Acque Novara VCO*, a cui abbiamo chiesto di intervenire specificatamente su alcune aree della nostra città. Ne voglio citare due. La prima è quella relativa a Largo Don Minzoni che è un'importante snodo, dal punto di vista fognario e idrico, di Novara, per cui prima di procedere alla sistemazione della superficie, abbiamo chiesto una sistemazione dei sottoservizi, intervento non previsto, ma poi realizzato da *Acque Novara VCO*.

Il secondo è l'intervento di sistemazione della rete fognaria nei pressi di Piazza Cavour, perché necessita un intervento urgente, costante anche a seguito di una vertenza giudiziaria che si è chiusa in una certa maniera.

Quindi ho citato questi due passaggi per evidenziare che all'Amministrazione è ben chiaro quello che va discusso con l'ATO riguardo agli interventi, soprattutto agli investimenti che vanno fatti. Siamo disponibilissimi a farlo, si convochi una Commissione, vi diremo quali sono state le nostre richieste, quali sono stati i riscontri che abbiamo ricevuto.

Circa la questione invece del testo, il testo è chiaramente il frutto di una condivisione, su cui quando si deve discutere, c'è qualcuno che cede e qualcuno che in qualche modo favorisce l'accordo.

In quella sede noi abbiamo ritenuto, insieme a tutti i soggetti che fanno parte dell'ATO, in primis il Presidente dell'ATO medesimo, il Presidente della Provincia, che quella mediazione potesse essere soddisfacente, se accompagnata da un testo nel quale si diceva per l'appunto che non eravamo disponibili ad un incremento della percentuale che si ripercuotesse sull'aumento delle tariffe.

Qualcuno ha chiesto di che ordine di cifre stiamo parlando, attualmente l'ATO

con il tre per cento versa alle Comunità Montane 1.560.000,00 euro, con il passaggio invece al cinque per cento, il contributo andrebbe a 2 milioni e mezzo di euro. Quindi stiamo parlando di questo ordine di cifre.

Credo di aver risposto alle diverse osservazioni dei consiglieri e quindi ripropongo l'attenzione per il voto del Consiglio comunale sicuramente alla delibera, e se l'assemblea ritiene, da quello che ho capito anche in sede di discussione è stato anticipato anche l'approfondimento in merito alla mozione, e quindi se il Consiglio ritiene, anche in merito alla mozione.

PRESIDENTE

La ringrazio, assessore Fonzo.

Se ci sono dichiarazioni di voto. Dica, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Una domanda, una mia curiosità, se vogliamo, giuridica. Noi andiamo a votare una convenzione nella quale viene esplicitamente detto che il cinque per cento in difesa dell'assetto idrogeologico del territorio montano sarà assegnato, quindi i suddetti fondi saranno assegnati alle Comunità Montane. La convenzione è di ottobre.

Si concilia ed è legittimo votare una convenzione che destina dei soldi a un ente che nella legge regionale di settembre dichiara decaduto? Nel senso che le Comunità Montane sono dichiarate decadute. Era solamente una curiosità mia.

ASSESSORE FONZO

C'è scritto nell'articolo 2 però questa cosa qui. Nell'articolo 2 della convenzione si dice: "Nei casi in cui il Consiglio regionale, con propria deliberazione, modifichi l'Ambito territoriale includendo uno dei Comuni ed escludendone altri, anche in Ambito territoriale", eccetera, qui si parla anche delle

Comunità Montane.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Ma modifiche Comuni, sì, ma io l'ho letto nel senso di modificare i confini dell'ente Comunità Montana, a parte il fatto che non esiste più la Comunità Montana. Trovo una contraddizione, però cerco di capire anch'io se la cosa sta in piedi o meno. Dove vanno a finire i soldi. Votiamo una convenzione...

ASSESSORE FONZO

Ai Comuni montani.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Sì, ma qui non dice così. Dice che va all'ente. Va alla Comunità Montana, la Comunità Montana è un ente giuridico a sé, non è il Comune, per cui si dice che va ad un ente che non esiste in realtà più, perché è in liquidazione.

È in liquidazione, lo dice la legge regionale che è qua, se vuole vederla.

SEGRETARIO GENERALE

Io la comprendo, mi piacerebbe molto quando il legislatore decide di sopprimere un organo e non vederlo più, ma credo che è una pia illusione.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

No, non è una pia illusione, è una legge regionale.

SEGRETARIO GENERALE

Nel senso che la legge ha previsto, ma le Comunità Montane fin quando non saranno completamente sciolte, esistono, quindi subentrerà i soggetti che la legge o il liquidatore prevederà...

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Occorrerà modificare la convenzione, evidentemente, non esistendo più dove destinare i soldi.

SEGRETARIO GENERALE

No, come diceva giustamente l'assessore, nel caso in cui c'è una successione o una modifica, ci sono già le regole in convenzione per sapere quello che succede.

Però capisco la sua perplessità. Difendere o cercare di istituire un contributo che nella realtà fino al cinque per cento non è mai stato erogato a favore di un ente, che è in via di soppressione, fa parte delle contraddizioni.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Si arriva sempre un po' più tardi di quella che è la realtà in queste cose.

SEGRETARIO GENERALE

No, purtroppo spesso si fanno delle norme che non trovano concreta attuazione. Per cui, c'è un po' di angoscia in questi giorni da parte di noi operatori del diritto, perché non sappiamo fra diritto scritto e decreti attuativi e norme di attuazione quali sia...

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Capiamo il suo imbarazzo.

SEGRETARIO GENERALE

Comprendeteci.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Presidente, la consigliera aveva due ultime domande sul contenuto della delibera.

PRESIDENTE

Ma abbiamo finito la discussione generale, ci sono già state le repliche.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Volevo una precisazione, quindi non è assolutamente un intervento il mio.

Escono dall'aula i Consiglieri D'Intino, Aralda, Canelli, Monteggia. I presenti sono 25.

PRESIDENTE

Va bene, due minuti. Grazie.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Sì, sì, anche di meno. La precisazione riguarda, mi chiedo, chiedo all'assessore, lei ha detto che possibilmente non deve incidere sulla tariffazione. Allora, c'è la certezza che non vengano incrementate le tariffe, oppure c'è solo una possibilità e quindi una indefinitezza? E nell'eventualità, le risorse come verranno tolte per incrementare di due punti fino a cinque le assegnazioni alle Comunità Montane?

Quindi c'è un dubbio, ho un dubbio, non capisco se verranno incrementate le tariffe, per cui ritroviamo quel due per cento nuovo, oppure vengono sottratte ai vari enti, ai vari territori risorse per compensare quel due per cento, indipendentemente da quello che sarà poi l'evento successivo, di cui lei ha fatto riferimento, che è la mozione, perché oggi questa convenzione, così come è impostata, che noi andiamo a votare. Grazie presidente.

PRESIDENTE

La ringrazio.

Assessore Fonzo, la risposta.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Perché la mozione sai benissimo che dice temporaneamente. Cerchiamo di fissare bene le cose, perché poi...

PRESIDENTE

Assessore Fonzo.

ASSESSORE FONZO

Io leggo quello che è prescritto all'articolo 18 della convenzione che, tranne il passaggio "cinque percento o pari almeno al tre percento", è rimasta la stessa della precedente versione.

Nella fattispecie si dice, articolo 18: "La tariffa d'ambito costituisce il corrispettivo dell'erogazione del servizio idrico integrato ed è dovuta dall'utenza nell'intero Ambito territoriale ottimale n. 1. L'Autorità d'ambito determina la tariffa secondo quanto previsto agli articoli 13 e 14 della legge n. 36/94, perseguendo principi di solidarietà e di gradualità e prevedendo specifiche modulazioni, tenuto conto di situazioni di disagio e di marginalità socio-economiche. L'omogeneità del sistema tariffario verrà raggiunto in fasi successive a partire dai singoli Bacini territoriali ottimali omogenei e dalle singole Comunità Montane per poi essere estesa all'intero Ambito territoriale ottimale. In applicazione del principio di solidarietà di cui al decreto legislativo n. 152/2006, nell'ambito delle articolazioni per fasce territoriali della tariffa, sono previste specifiche agevolazioni per le zone montane in rapporto alle fasce altimetriche di marginalità socio-economica come

previsto dalla legislazione regionale in materia”.

E poi c'è la parte invece che viene modificata, cioè “l'Autorità d'ambito destina una quota della tariffa pari al cinque per cento”, mentre nella precedente versione era “pari almeno al tre per cento”, alle attività a difesa e tutela.

Quindi i criteri con cui si determina la tariffa, restano gli stessi. I soggetti che devono determinare le tariffe, sono gli stessi, ciò che cambia è che prima si diceva “pari almeno al tre” e ora si dice “al cinque”.

Come viene detto nella mozione, la preoccupazione è che questa variazione percentuale si riverberi in un aumento delle tariffe a carico dell'utenza, e proprio per scongiurare in questa particolare fase economica un simile aumento, la mozione dice: mantenete al tre per cento in questa fase. Quindi la risposta è che i soggetti non cambiano, i criteri non cambiano tranne uno, la mozione chiede di sospendere l'applicazione di quel criterio.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE

Va bene.

Siamo nella fase di dichiarazioni di voto, se ce ne sono.

Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

Io ringrazio tutti i colleghi che sono intervenuti, perché hanno dato, seppur brevemente, alcuni spunti che sono importanti.

Noi oggi, io dico, voteremo come maggioranza, quindi come Pd e Sel, votiamo a favore di questa delibera che, ricordo, approva uno schema di convenzione, di cooperazione che regola i rapporti tra gli enti locali.

Anche dagli interventi dei colleghi, io ho captato un po' di disagio, ma che è

anche mio, perché ha ragione Mauro Franzinelli, noi votiamo una cosa corretta, perché sono scaduti dieci anni, quindi votiamo una convenzione nuova, scusate, ma abbiamo un po' di nebbia attorno a questo problema, perché ci sono le Comunità Montane che probabilmente non ci saranno più, c'è l'ATO stessa, la collega Silvana Moscatelli forse ha da insegnarmi sulla storia degli ATO, che non sappiamo bene quale sarà il suo futuro, per cui abbiamo, io uso questa definizione, questa espressione un po' di nebbia attorno a questo mondo.

Sono però per cogliere alcuni spunti che sono venuti, e li faccio i miei. Riccardo Lanzo ha ragione. Secondo me, noi adesso votiamo questa delibera, attenzione, questa sta insieme anche con la mozione, perché l'osservazione di Silvana Moscatelli è più che appropriata, cioè nella mozione noi diciamo: cara gente, non possiamo aumentare dal tre al cinque, se no andiamo in guai ulteriori, lì sì. Quindi la mozione è chiara e sta in piedi questa delibera e la votazione di questa delibera, anche perché ci sarà quella mozione lì. Quindi sta in piedi per questo.

Però dicevo che io sono d'accordo con alcune osservazioni che venivano fatte, per esempio di ridiscutere, una volta votata questa delibera e una volta votata la mozione, un po' anche rispetto al futuro che ci sarà, queste questioni, perché io ho il mio non chiedo fisso, però penso che è nella testa di molti il bene dell'acqua pubblica, io dico nella testa di molti anche il dato che sappiamo essere un dato del nostro territorio nazionale, quindi certamente anche nostro, che abbiamo delle reti idriche che hanno dei livelli di perdita altissimi, tra il trenta e il quaranta per cento.

Allora, io dico, queste cose, questi elementi, difesa di un meccanismo che ci mantenga sempre acqua pubblica, un ragionamento serio sulle perdite delle reti idriche che non sono cosettine, sono argomenti che secondo me in qualche Commissione, come è stato detto anche dall'assessore Fonzo, potremmo approfondirli per tenere sempre bene sotto osservazione questa che è una questione assolutamente non banale.

Per cui, ripeto, la votazione di oggi è d'accordo su questa convenzione che è

scaduta, ci sarà la mozione che rafforza il concetto del tre invece che il cinque, però attenzione ad un futuro che tenga sott'occhio anche queste questioni, io ne ho sollevate due. Mi sembra che anche dagli interventi di alcuni colleghi c'era la volontà di tener presente un problema che esiste sempre. Grazie.

(Entra il presidente Massimo Bosio)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO

PRESIDENTE

Grazie consigliere Reali.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, consiglia Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. La delibera che oggi viene portata alla nostra attenzione, è una delibera sostanziale, almeno nell'aspetto che stiamo trattando in questo Consiglio.

Io ricordo che quando ci aveva rappresentato il tema l'assessore Fonzo, ahimè, dichiarato da lui stesso poi con onestà intellettuale ci era stato rappresentato in modo sbagliato. Abbiamo capito poi, nel corso della Commissione, quanto è importante talvolta, sono molto importanti le Commissioni, che la questione era ben diversa. Passiamo, secondo il principio di solidarietà che noi riconosciamo evidentemente, passiamo dal tre al cinque.

Lasciamo stare la mozione, perché la mozione è un atto successivo. Noi oggi votiamo la convenzione, che prevede l'incremento, il passaggio dal tre per cento al cinque per cento a favore delle Comunità Montane. Questa è...

No. Allora andatevi a leggere per favore le cose. Almeno l'ha letto l'assessore,

scusate. O vi prendete il testo, quando parlate, l'ha letto l'assessore prima e ha risposto e ha letto che nella vecchia convenzione c'era che almeno il tre. Poteva essere il due, ma almeno il tre. L'ha letto, quindi pregherei attenzione anche alle parole dell'assessore, alle letture dell'assessore.

L'assessore non mi ha risposto, però, ha lasciato indeterminata la risposta, quando io ho chiesto: ma assessore, questo passaggio dal tre al cinque che cosa comporterà per i cittadini novaresi?

Se uno va a ricordare il passato, noi dobbiamo dire che quando è nato l'ATO, le nostre tariffe erano le più basse territorialmente e furono innalzate per avvicinarci ad una omologazione tariffaria. Oggi ancora non c'è, perché l'avete sentito dalla lettura dell'articolo da parte dell'assessore. Ancora in proiezione dobbiamo recarci verso quell'obiettivo.

I novaresi hanno dato. Diciamocelo. La mia paura è che non è ben chiaro questo due percento, anche se la mozione dice per il momento – attenzione, le parole hanno un profondo significato – dice per il momento gli riconosciamo il tre, data la situazione. Questo momento vale tre mesi, sei mesi, un anno, tre anni, quattro anni? È tutto indeterminato. Lo capite credo da soli.

Io veramente sono preoccupata sempre per questa escalation sostanziale, che noi abbiamo sul sistema generale delle tariffe di questo Comune. In generale, giustamente l'assessore, la convenzione era scaduta, immagino la battaglia fra i Comuni della Bassa e i Comuni della montagna, chiamiamoli così, lo posso immaginare, si poteva magari arrivare al quattro invece che al cinque.

Ma comunque sono preoccupata, perché non ho capito bene il futuro della tariffa dell'acqua della Città di Novara. Non l'ho ben capita, perché quelle risorse, anche se per sei mesi gli diamo il tre, dopo dovremo andare al cinque, perché c'è una convenzione che vale dieci anni.

Oggi noi votiamo una convenzione che ha il cinque, e vale dieci anni. Questa è la realtà delle cose. Poi, che abbiamo una mozione che ha la sua valenza temporale

molto limitata, questo tema ce lo dobbiamo porre evidentemente in difesa del nostro territorio. È umano che noi amministratori di Novara difendiamo il territorio di Novara? È anche umano questo, io credo, perché siamo stati eletti dai nostri cittadini per rappresentare non solo i loro doveri, ma anche i loro diritti.

Proprio per l'indeterminatezza, assessore, lei giustamente, io non la accuso certamente di nulla, anche perché consideriamo la vastità di questo ambito, certo, mettere d'accordo centosessantatré Comuni è un'impresa titanica, l'ho vissuta negli anni precedenti e so cosa voglia dire, però è evidente che nell'ambito di quei centosessantatré Comuni costituiamo una realtà molto significativa e anche virtuosa siamo stati, almeno per il passato. Adesso lo penso anche per oggi. Quindi non è che sempre i virtuosi vengono, come al solito, penalizzati.

Siamo perplessi, pertanto, come gruppo del Pdl, noi ci asterremo dalla votazione di questa convenzione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Moscatelli.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? No.

Prego, consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Solo molto brevemente per dire che noi, a differenza dei colleghi del Pdl, coerentemente, per quanto questo atto non ci convinca nella sua forma, ne abbiamo dibattuto parecchio, però per coerenza con quanto abbiamo fatto, con quanto è stato proposto anche dalla Provincia di Novara, voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Arnoldi.

Altri interventi non ci sono, quindi, per cortesia, io metto in votazione la

delibera posta al n. 8 dell'ordine del giorno recante il titolo: "Convenzione di cooperazione regolante i rapporti tra gli enti locali ricadenti nell'Ambito territoriale ottimale n. 1 Verbano Cusio Ossola e pianura novarese per l'organizzazione del servizio idrico integrato".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 85, relativa al punto n. 8 dell'o.d.g., all'oggetto: "Convenzione di cooperazione regolante i rapporti tra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito territoriale Ottimale n. 1 "Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese" per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato", allegata in calce al presente verbale.

Rientrano in aula i Consiglieri Aralda e Murante. I presenti sono 27.

PRESIDENTE

Io farei una proposta a questo punto, poiché rispetto alla deliberazione appare conseguente, secondo il mio giudizio e secondo quanto è emerso dal dibattito, verrebbe utile a questo punto fare una lettura della mozione che è collegata alla delibera, che è la mozione in merito alla convenzione di cooperazione regolante i rapporti tra gli enti locali ricadenti nell'Ambito territoriale ottimale n. 1 Verbano Cusio Ossola e pianura novarese per l'organizzazione del servizio idrico integrato, se vi è l'accordo da parte dei gruppi consiliari di una sua approvazione senza discussione eventualmente.

Io posso dare lettura, dopodiché vado...

La lettura del dispositivo, sì. La lettura del dispositivo sostanzialmente dice questo: "Impegna il Sindaco affinché l'Autorità d'ambito, per quanto sopra espresso, sospenda l'adeguamento del contributo dal tre al cinque per cento per un idoneo periodo".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 86, relativa al punto n. 9 dell'o.d.g., all'oggetto: “ Mozione in merito alla convenzione di cooperazione regolante i rapporti tra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito territoriale Ottimale n. 1 “Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese” per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato”, allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 10 dell'o.d.g. – Mozione urgente relativa alla situazione di disagio dei commercianti.

Punto n. 11 dell'o.d.g. - Mozione urgente relativa a:”Contrasto alla crisi delle attività economiche cittadine”.

PRESIDENTE

Passiamo allora, come da accordi, all'apertura del dibattito delle mozioni congiunte, quella presentata dal gruppo della Lega e quella presentata dal gruppo del Popolo della Libertà.

Era già aperto il dibattito, io avevo iscritto a parlare il consigliere Perugini come primo.

CONSIGLIERE PERUGINI

Presidente, mi può far slittare? Non trovo gli appunti.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE PERUGINI

Può farmi slittare almeno di una posizione? Sto cercando gli appunti.

PRESIDENTE

Va bene. C'è qualche altro che vuole intervenire?

CONSIGLIERE PERUGINI

Avevo capito che c'era una sospensione. Ho capito male.

PRESIDENTE

La sospensione è alla fine.

Non è intervenuto nessuno, il primo ad essere iscritto era il consigliere Perugini.

Se me li fate rileggere tutti e due...

Il dispositivo? Il dispositivo di entrambe dice: "Tutto ciò premesso", naturalmente la prima in ordine di tempo è quella presentata dal gruppo Lega Nord, dice: "Tutto ciò premesso, impegna il Sindaco:

- a riconoscere le politiche di promozione e valorizzazione del commercio, ripristinando i corretti rapporti istituzionali con le associazioni di categoria rappresentative del settore, collaborando alla realizzazione di iniziative condivise, le cui finalità specifiche siano quelle di sviluppare e tutelare il commercio novarese fortemente colpito dall'attuale congiuntura".

Mentre quella presentata dal gruppo del Popolo della Libertà: "Impegna il Sindaco e la Giunta comunale:

- a voler predisporre un particolare piano strategico di rilancio e sostegno delle attività commerciali cittadine che possa prevedere di migliorare l'azione interassessorile, coordinando al meglio la cantieristica cittadina e quindi la viabilità nelle aree di Veveri e Largo Don Minzoni così come di tutte le future attività di lavori pubblici sensibili agli operatori economici;

- di formulare nel prossimo bilancio di previsione 2013, stante l'aumento dei tributi deliberato dal Consiglio 2012 un piano di sostegno anche economico a favore degli operatori del commercio;
- di rimodulare in maniera maggiormente funzionante al commercio la Ztl del centro cittadino;
- di destinare l'intero gettito derivante dalla neocostituita imposta di soggiorno allo sviluppo di iniziative a favore del commercio e del turismo;
- di progettare la ristrutturazione del mercato coperto, tutelando le piccole e minime attività escludendo la previsione di insediamento di medie e grandi superfici di vendita all'interno dello stesso;
- di promuovere un tavolo di lavoro aperto anche a tutte le associazioni di categoria del settore, al fine di concertare i percorsi operativi tesi a contrastare il fenomeno della crisi”.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Scusi, posso sapere se possiamo contare almeno per queste mozioni, che richiedono anche una presa di posizione politica, magari a difesa o contro un assessore, adesso io non lo so, la presenza del Sindaco?

PRESIDENTE

Lo chiamo subito.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Grazie.

PRESIDENTE

Adesso lo cerchiamo.

Intanto volevo sapere chi interveniva, in modo da...

Prego, consigliera Moscatelli. Vuole intervenire? Prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Se non si è iscritto nessuno.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Nella seduta precedente io ricordo che il consigliere Andretta ha presentato ovviamente la mozione su un tema che giorno per giorno sta diventando sempre più preoccupante in questa città.

Basta ricercare i dati, gli ultimi dati che appaiono sul sito della Camera di Commercio, ma anche senza andare a cercare i dati che sono, dicevo, fortemente preoccupati per la situazione commerciale di questa città, per chi passeggia nelle vie del centro storico, in modo particolare, si accorgerà della chiusura già avvenuta, oppure imminente, di realtà commerciali che hanno avuto una tradizione, una storia in questa città. Sicuramente la situazione economica a livello nazionale ha determinato, quindi, queste situazioni, ma sicuramente oggi non c'è un progetto.

Vedete colleghi, io so che ripeto le stesse cose, ma le ripeto fino alla noia, perché forse qualche cosa poi si muova. Ho detto che manca un progetto della mobilità in senso generale, adesso vi ripeto, manca un progetto, un piano commerciale della città.

Ci deve fortemente preoccupare non solo il centro, ho citato prima il centro, ma anche la periferia della città si sta svuotando di quelle unità commerciali, che costituivano una risorsa, di vicinato in modo particolare, ma una risorsa poi per tutta la collettività novarese.

Stiamo assistendo a chiusure, a riaperture, sei mesi vengono richiuse, sembra

che giri la notizia, falsa o tendenziosa non ve lo so dire, che addirittura *Zara* richiuda. Cioè vi renderete conto che la Città di Novara, senza incolpare nessuno ma poi vedremo le spiegazioni, sta morendo. Forse bisogna che qualcuno se ne prenda cura di questa situazione veramente difficile.

E cosa abbiamo fatto noi per andare incontro a queste unità commerciali? Cosa abbiamo fatto? Ve lo ricordate cosa abbiamo fatto? Abbiamo alzato l'IMU e abbiamo alzato la Tarsu, dando quindi un contributo al tracollo del commercio in questa città.

Abbiamo fatto opere pubbliche che hanno impedito, e che sono state su tutti i giornali, quindi non riportiamo notizie, come al solito, false e tendenziose di proteste da parte dei commercianti, che nel momento in cui speravano di poter recuperare parte dell'introito che non avevano realizzato, si sono visti poi penalizzati e hanno fatto sentire vivamente la loro voce.

Adesso avvieremo altre opere, giusto realizzare le opere, ma magari realizzarle con il buon senso del padre di famiglia che deve capire come, in che modo, con quale tempistica, perché se mettiamo nove mesi per fare una rotatoria che forse ha qualche problema, provate a fare il percorso da Via XX Settembre, vi accorgete che chi gira a sinistra, finisce sulla rotatoria. Ma questo è un particolare che ovviamente con il problema che stiamo citando e di cui stiamo parlando, ha solo un aspetto collaterale.

Io più volte, lo ricordo sempre in quest'aula, ho parlato che in questa città non c'è un dibattito, al di là che l'assessore mi dice che sessanta volte si è incontrata, ce lo dice sui giornali, ce lo ripete qua, sessanta volte si è incontrata con gli operatori Tizio, Caio, Sempronio del settore, gli effetti quali sono? Che ad oggi non sappiamo, scopriamo che due anni ci vogliono di interventi sul mercato. Io sono spaventata per gli operatori che lavorano lì. Voi direte: i lavori si devono fare. Giustissimo. Si potevano fare anche diversamente da come sono stati oggi pensati.

Visto che tre padiglioni non li utilizziamo, mettiamoli lì e rifacciamo gli altri

cinque, ma mettiamoli in Via Carotti che non possiamo, avete sbandierato che li mettevamo in Via Carotti, si è scoperto che in Via Carotti noi rifacciamo contemporaneamente l'area e quindi non possiamo metterli lì.

Ma la confusione mentale è tale che anche tutto ciò disorienta il commerciante, quelli che faticosamente in questo momento stanno cercando di non chiudere le loro attività.

Quando si sente dire che *Annoni* forse chiude, che *Gusberti*, senza sentito dire lo vediamo, che chiudono, che erano realtà che hanno resistito ad altre crisi, evidentemente c'è qualcosa che non quadra.

Ma a maggior ragione vi dico la confusione mentale in che cosa consiste, se mi permettete. Quando non c'è un piano commerciale, cosa si fa? Si invita il mercatino francese, bella cosa, e contemporaneamente si fanno insieme a lui altri due mercatini, per cui sapete cosa hanno detto i francesi? Ma chi ci viene più qua! Scusate, non li posso mettere in competizione con altre realtà.

Allora, si valorizza una cosa, la settimana dopo se ne valorizza un'altra, ma lo si fa. Avevamo i profumi e i sapori contemporaneamente nella Piazza del Duomo, che è di un piacere andare in quella piazza e sentire il profumo di cavolo, di pecorino, è una cosa meravigliosa veramente, che dà dignità a questa città.

Non abbiamo fatto un progetto per il recupero dell'arredo urbano di un centro storico, che è sempre più in decadenza, ma soprattutto non ci ha detto mai nessuno che cosa vogliono fare per aiutare un settore che oggi è fortemente in crisi.

Vi ho detto cosa abbiamo fatto, IMU e Tarsu, incrementata del diciannove per cento, quindi ovviamente tutti hanno visto l'incremento delle tasse e degli oneri, senza avere un ritorno di immagine, di abbellimento di questa città che sta, vedete, non lo dico io, forse voi non girate la città o forse a voi raccontano le storie, ma sapete quanta gente lo dice anche sui giornali, siete molto disattenti, forse bisogna che aprite un pochino più gli occhi, la città dice...

(Interruzioni)

Sì, Pirovano, aprili, te lo consiglio. Se vuoi poi essere rieletto, te lo consiglio proprio.

Non eri tu? Non importa. Il Sindaco? Va benissimo.

Per il tuo futuro, vai a Roma che poi vedrai che riesci meglio. Adesso le battute non le vogliamo fare. Oggi abbiamo discusso di argomenti anche seri sulla prima mattinata sull'istituto di ricerca, il Donegani, adesso studiamo e approfondiamo un argomento che è quello del centro, della vivibilità del centro, della vivibilità delle unità commerciali ed è evidente che se l'interesse è questo, io capisco perché la città stia andando in decadenza. Questo lo capisco benissimo, perché la partecipazione al tema evidentemente è poco ascoltata e poco sentita.

PRESIDENTE

Per cortesia, silenzio.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

La ringrazio, presidente. Smetto il mio intervento, perché non interessa né al signor Sindaco, né ai signori consiglieri di maggioranza. Mi riservo nel futuro di io fare qualche intervista con la stampa e portare il pensiero nostro sulla città. Grazie.

(Esce il consigliere Giuliano ed entrano il consigliere Canelli e il Sindaco – 28 p.)

PRESIDENTE

Grazie consigliere Moscatelli.

Consigliere Perugini, a lei. Poi il consigliere Murante.

Esce dall'aula il Consigliere Giuliano. Rientrano in aula i Consiglieri Canelli

ed il Sindaco. I presenti sono 28.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie presidente. Bene che è presente in aula anche il Sindaco, perché le considerazioni che proverò a svolgere intorno alla nostra mozione, sono fondamentalmente delicate e hanno, caro Sindaco, delle accezioni politiche di cui lei non può non tenere conto.

Purtroppo, o per fortuna, la sua Giunta in parte è composta da tecnici, i quali fin qui hanno posto in essere delle azioni decisamente fallimentari e tra un po' vi dico anche rispetto a chi, cioè vi dico anche a chi mi riferisco.

Ci sono poi dei componenti della sua Giunta, che invece provano a determinare politicamente la propria azione secondo una linea che li contraddistingue, o li ha contraddistinti, magari anche trovandosi seduti nei banchi durante il mandato precedente del Consiglio comunale.

Oggi abbiamo qui l'assessore Ferrari, c'è l'assessore Paladini, e il ragionamento lo stiamo svolgendo intorno all'assessore Paladini, perché è la portatrice delle deleghe al commercio, perché la grave crisi in città è sentita fortemente dai commercianti, i quali hanno levato un grido di dolore.

Perché dico che alcuni componenti declinano politicamente la propria azione e riescono anche a farlo? Ne ho citati alcuni, un altro è Fonzo. Poi, che noi possiamo condividere o meno la loro azione, è un discorso, ma lo fanno con una certa coerenza. Purtroppo, o per fortuna, anche qui l'assessore Paladini, pur avendo prevalentemente l'approccio politico rispetto al suo ruolo di amministratore, non è ancora riuscita – e dico ancora, assessore Paladini – non è ancora riuscita a dimostrare questa sua provenienza squisitamente politica, perché fondamentalmente quando ci si trova ad amministrare un ente locale, bisogna davvero riuscire ad avere la capacità di ascoltare e poi ad interpretare sulla base di quello che è il progetto positivo politico, il programma politico che si è portato all'attenzione dell'elettorato,

riuscire a tradurlo in azioni concrete. E la domanda che noi poniamo con la nostra mozione, e l'impegno che invitiamo questo Consiglio a far sì che lei assuma, è di riconsiderare le politiche di promozioni e valorizzazione del commercio, la cui interprete è proprio l'assessore Paladini.

Le motivazioni. Le motivazioni sono tante. C'è un non ascolto della categoria, ci riferiamo al commercio, assessore Paladini, che per quanto lei dica ho incontrato per sessanta volte i rappresentanti delle categorie o i singoli commercianti, sono cinquecento, seicento giorni che amministrare questa città, se guardiamo sessantatré incontri che può aver fatto su cinquecento opportunità, poche volte si è spesa l'assessore Paladini per ascoltare, soprattutto considerando che non ci sono delle azioni concrete che hanno intervallato i diversi momenti di ascolto.

Lo esemplifico. Oggi ascolto qualcuno, lo traduco in un'azione e la porto all'attenzione di quest'aula o in Giunta. Ma quali sono state le cose che sono successe? Quella che grida più vendetta di tutte, è la vicenda delle luminarie. Ma diciamo dal punto di vista meramente, squisitamente esemplificativo, ma diciamola superata, perché ci avete detto che qualche anima pia è riuscita ad accendere quattro lampadine in città, che purtroppo è veramente molto triste. Ma non sono tempi forieri di ricchezze, quindi evidentemente anche la città è un po' spenta, sia per gli enti locali che per il tessuto sociale in generale.

Poi c'è un'eccessiva tassazione dal punto di vista del gravame fiscale locale, della fiscalità locale, per la quale non abbiamo sentito delle proteste vibrare da parte dell'Assessore al Commercio dicendo diamo una mano ai commercianti, cerchiamo di essere anticiclici, che è la vera scelta, perché se tu poni in essere delle condizioni attraverso la fiscalità locale, perché possa girare meglio il commercio e quindi creare delle condizioni migliorative, non tanto perché possano nascere nuove attività commerciali, questa magari è un po' dura, ma perché possano vivere meglio, forse l'incidenza anche sui prezzi è migliore.

Allora vuol dire che qualcuno compra qualcosa e allora vuol dire che aumenta

la redditività e allora vuol dire che altre forme di tassazione ho un'altra ricaduta [...] ci sono delle delibere prive di allegati. Ma perché noi consiglieri comunali non conosciamo niente, nulla dal punto di vista dei canali ufficiali e istituzionali?

Poi, se i colleghi di maggioranza che sono qui di fronte a me, hanno tutta la documentazione necessaria per conoscere gli argomenti, siete dei privilegiati. Ma non esistono cittadini di serie A, quelli che rappresentate voi privilegiati, e cittadini di serie B quelli che rappresentiamo noi, all'interno di questo schema intendo, che non possano conoscere le cose, perché tutti li rappresentiamo allo stesso modo.

Quindi torno al tema del mercato coperto. Assessore Paladini, perché non ci ha mai raccontato nulla? È una domanda che lascio lì così per quando arriverà la sua replica.

Poi, dico una cosa che può giocare a suo favore, ritengo che lei sia un po' vittima delle politiche sulla mobilità dell'assessore Rigotti, e quindi questo è davvero l'unico aspetto che gioca a suo favore, perché se lei quando replicherà, qui dirà: sì, avete ragione, un po' mi sento vittima delle vessazioni delle politiche sulla mobilità, che tanto come la tassazione locale gravano e strozzano il commercio, forse siamo stati esagerati.

Siccome temo che questo lei non lo dirà, non siamo esagerati, perché, davvero, immaginare che lei non ascolti le categorie interessate e, ribadisco, può raccontarci quello che vuole, ma nel momento in cui la più rappresentativa delle associazioni in città acquista una pagina intera di giornale per potersi far sentire, al suo posto una riflessione la farei.

Nel momento in cui, e tutti i componenti di questo gruppo lo sanno, ci troviamo ad ascoltare durante degli incontri dedicati le associazioni di categoria, che magari non potendoselo permettere, o scegliendo di non spendere quei soldi, ci fanno un lungo elenco di lamentele, che sono poi coincidenti con le argomentazioni che stanno all'interno della nostra mozione, allora dei problemi ci sono.

Davvero, ha creato – e qui mi richiamo al Sindaco – la sua non azione,

assessore Paladini, spero che mi stia sentendo il Sindaco, un forte disagio nell'Amministrazione e nella gestione della materia legata al commercio – vado a chiudere, presidente, se sta richiamando me – un forte disagio e un grande imbarazzo a questa Amministrazione, però è anche vero che lei un po' vittima di alcune azioni dei suoi colleghi è.

Chiudo quindi affinché riconsideri un po', così come l'assessore, le politiche di promozione e valorizzazione al commercio, ripristinate i corretti rapporti, in fondo solo questo chiediamo, di rimettervi ad ascoltare e di cercare di proporre qualcosa di concreto e di collaborare, affinché si realizzino delle iniziative che sono condivise e non piccole, microscopiche, e davvero rarissime iniziative a spot che non hanno né capo, né coda – vedi taluni mercatini che non hanno né capo, né coda. Come quello di ieri, giustamente – affinché il commercio possa tornare a svilupparsi, possa essere tutelato e non vedere la moria che ci sta circondando, perché se non reggono nemmeno i commercianti storici della città, vuol dire che al di là della crisi che sta fuori dal nostro territorio, ma che investe anche il nostro territorio, non riusciamo ad avere delle azioni incisive.

Allora, che questo Consiglio abbia davvero il coraggio di portare all'attenzione del Sindaco e della Giunta la mozione, di fare delle riflessioni e delle riconsiderazioni e, assessore Paladini, piuttosto che fare una sterile difesa nella sua replica, non so cosa ci dirà, visto che al momento ancora nessuno della sua maggioranza si è iscritto e quindi spero che non sia una rinuncia alla difesa di quello che per noi è un attacco squisitamente costruttivo, il commercio ha bisogno di una presenza e di un assessore che faccia l'assessore, non di un'assenza e di un assessore che non ascolta e non propone, davvero, tutti abbiate il coraggio di votarlo e vedremo se questo può essere un nuovo slancio per il commercio e magari una propulsione per l'assessore Paladini anche reagendo a quel bullismo che alcuni tecnici di questa Giunta, che difficilmente anche i commercianti riescono a sopportare. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Perugini.

Consigliere Murante. Si prepari il consigliere Andretta.

CONSIGLIERE MURANTE

Grazie presidente. Io voglio iniziare il mio intervento dicendo che il proverbio che spesso viene usato, “piove governo ladro”, anche in questa situazione sembra venire usato.

Non voglio in questo inizio di mio intervento spezzare una lancia a favore della Paladini, ma quello che c'è di vero bisogna dirlo e non è che si chiude *Zara*, se chiude *Gusberti*, se chiude *Annoni*, io non lo so, sono voci che si sentono dire, se c'è la crisi, la colpa è della povera Sara, ci mancherebbe altro. No, è una crisi che sta colpendo tutti e, ahimè in questo momento lei ricopre questo ruolo delicato di Assessore al Commercio in un momento sicuramente non felice, come non è sicuramente felice il momento dello sport novarese e non è che è colpa di Agnesina, se il Novara è ultimo in classifica o penultimo, se la pallavolo è retrocessa o che. Ci sono delle situazioni che, ahimè, quando uno è sfortunato, gli capitano tra capo e collo. Andretta era fortunato, il Novara è andato in serie A, Agnesina è scalognato, allora il Novara è retrocesso.

Però, al di là di spezzare tra virgolette una lancia, perché non è questa colpa della Paladini, di colpe la Paladini ne ha tante. E mi riallaccio subito alla fine del discorso che faceva Perugini, nel senso che io credo che anche facendo parte di una Giunta che prende delle scelte e che fa delle scelte sicuramente difficili e sicuramente dannose per il commercio novarese, l'Assessore al Commercio deve lanciare un segnale di distinguo.

Nel senso che io non posso pensare che l'assessore Paladini sull'ampliamento della Ztl che sta togliendo ossigeno a tutti i commercianti del centro, perché sta

togliendo ossigeno, io vado in giro, parlo con i commercianti, ci sono commercianti delle vie del centro, anche delle vie interne, che chiuderanno, c'è una enoteca qua vicino al Dori che dice che non ha più un cliente che arriva, perché non passa nessuno. Io credo che in questa situazione un grido dell'Assessore al Commercio che dica: porca miseria, ma vediamo di capire se è il caso di fare questa roba qua, perché questa roba qua ammazza i commercianti.

Sulla tassa di soggiorno. Questa è una tassa di soggiorno che non pagheranno i turisti a Novara, questa tassa di soggiorno è una tassa che pagheranno gli albergatori, perché gli albergatori in un momento di crisi come questa volete che aumentino il tariffario degli alberghi e far pagare i turisti, che poi di turisti Novara non ne ha, ma quelli che verranno a Novara una tassa? No, la pagheranno loro. Quindi anche questa è una cosa che l'assessore avrebbe dovuto dire: lo facciamo, ma io non sono d'accordo. Lanciare un segnale ad una categoria comunque che è in difficoltà e che perlomeno avrebbe apprezzato il distinguo dell'assessore nell'aver preso un provvedimento, la Giunta della quale lei fa parte, che va a toccare le tasche, che va ad incidere sicuramente sul loro lavoro. Invece dall'assessore Paladini neanche una parola. Nulla.

Quindi io per questo dico, non è sicuramente colpa sua, se chiudono i negozi per la crisi, ma è sicuramente colpa sua se non dà dei segnali di vicinanza, dei segnali di distinguo nei confronti delle decisioni prese dalla Giunta.

E veniamo poi a tutta una serie di cose che sono successe. Avete iniziato questa Amministrazione con l'assessore Paladini, che si è subito distinta nel perdere il simbolo e il patrocinio e la paternità di una delle manifestazioni più belle che ci sono Novara, che è il "Degusto Novara". Una manifestazione dove ci sono un sacco di chef stellati a Novara, che è diventata una delle manifestazioni a livello provinciale, se non regionale, più importante di tutti, e per un litigio, perché la verità è questa, signori miei, io capisco che alla minoranza nulla importi, perché intanto poi, come al solito, le mani saranno abbassate o alzate a seconda del

telecomando di qualcuno, e quindi quello che diciamo noi, non vi interessa, però la verità, signori consiglieri, dovete saperla. Signori consiglieri della maggioranza.

Questo assessore ha cominciato, il problema delle luminarie è il problema finale, è legato al problema iniziale. Il problema iniziale è “Degusto Novara”, scontro assessore Paladini/associazioni di categoria (ASCOM) su “Degusto Novara”, scontro, tant’è che Novara quella manifestazione che noi Amministrazione, io insieme all’Amministrazione Giordano abbiamo inventato e grazie all’ASCOM abbiamo realizzato, per la prima volta quella manifestazione a Novara è stata fatta senza il patrocinio del Comune di Novara che concedendo, e credo che sia una roba per la prima volta successa, concedendo il patrocinio ad una associazione, l’associazione se n’è fregata del patrocinio del Comune di Novara ed è uscita con i manifesti senza neanche il simbolo del Comune. Quindi ci siamo fatti scippare questa cosa.

E questa cosa è legata alle luminarie, perché sempre la stessa associazione di categoria, quando è stato il momento di fare le luminarie, è andata in scontro con l’assessore e quant’altro e addirittura ha comprato una pagina sulla stampa per spiegare il perché. E poi l’assessore ci viene a dire che lei va d’accordo con le associazioni di categoria. E meno male!

E non è solo quella associazione di categoria che si lamenta, perché ce n’è un’altra di idee totalmente diverse, perché l’altra associazione di categoria che rappresenta i commercianti novaresi, è sicuramente di idee diverse e di opinioni diverse, su linee diverse dall’associazione in precedenza nominata, ma su una linea sono completamente d’accordo, l’inadeguatezza dell’assessore Paladini. Lei è riuscito, signor Sindaco, a mettere d’accordo due associazioni di categoria che solitamente non erano mai d’accordo, su una roba, sull’inadeguatezza dell’assessore.

Mi dispiace dire queste cose, perché comunque oltretutto io sono in una posizione difficile, però è la realtà dei fatti. Io faccio presente alcune cose che sono

successes. Noi abbiamo visto in queste settimane una roba che non sta né in cielo, né in terra. Io ho visto nell'arco di tre settimane sul mercato della Lea, sul coso lì della Lea, due mercati di Forte dei Marmi. E due pagine su due giornali dei mercati di Forte dei Marmi che uno dice: arriva il più bel mercato di Forte dei Marmi e dopo tre settimane ne arriva un altro che dice: arriva il più bel mercato di Forte dei Marmi. E quindi qual è il mercato di Forte dei Marmi? Quello che abbiamo fatto tre settimane prima o quello che abbiamo fatto tre settimane dopo?

Però di mercato di Forte dei Marmi, vi dico la verità, ce ne sono più di due. Però ne sono arrivati due e noi non sappiamo come mai quest'anno ne sono arrivati due. Tutti gli altri anni ne arrivava uno ed era sempre quello, perché quello era il mercato di Forte dei Marmi storico e conosciuto da tutti. Quest'anno a Novara il primo che è arrivato, non è mai venuto a Novara e non è mai andato in giro, ma è venuto a Novara. Dopo tre settimane è arrivato quell'altro e allora forse qualcuno si è accorto di aver sbagliato e allora ne ha fatto arrivare un altro.

Quando è arrivato l'altro, che è arrivato il 2 dicembre, che era la prima domenica, a Novara c'era una fiera in centro, credo dell'ASCOM o della FIVA ASCOM con tutti gli ambulanti, e in Piazza del Duomo c'era "Degusto Novara". In quella domenica, che era la prima domenica del mese, ripeto, la prima, e non lo dico per ricordare che è la prima, lo dico perché ha un significato che si ricollega a quella che è la sinergia e la collaborazione e l'ascolto che l'assessore ha con i commercianti, che è pari a zero, la prima domenica di dicembre c'erano tre mercati in città.

Peccato che con i commercianti, in occasione della stesura dei calendari di apertura degli anni precedenti, soprattutto dell'ultimo anno, e sulla questione delle domeniche, che anche quella è una questione veramente difficile da affrontare, c'era un accordo, su richieste fatte da entrambe le associazioni di categoria, che loro sarebbero stati, tutti gli associati, aperti la prima domenica di tutti i mesi a condizione che l'Amministrazione non facesse mercatini e cose di questo genere

nella prima domenica del mese.

Questo accordo è stato preso dall'Amministrazione precedente ascoltando quelle che erano le richieste dei commercianti, o di chi li rappresentava.

Abbiamo visto che da quando si è insediato l'assessore Paladini, le prime domeniche hanno visto mercatini, addirittura tre nella prima domenica di dicembre. Questo vuol dire che all'assessore degli accordi presi tra le associazioni di categoria e l'Amministrazione precedente, nulla è fregato, perché se no avrebbe fatto sì che le prime domeniche del mese non vedessero quello che i commercianti non vogliono.

PRESIDENTE

Chiuda, consigliere.

CONSIGLIERE MURANTE

Sì, un minuto. Non voglio stare qui a parlare, raccontare ancora delle firme contro, non voglio stare qui a parlare di altre cose, chiudo solo con il mercato coperto, visto che lei presidente mi dice di chiudere, chiudo. Avrei tante altre cose da dire. Io parlo del mercato coperto.

Anche qui stiamo vivendo una situazione che ha dell'incredibile. L'assessore Paladini ci ha detto che si è incontrata sessantatré volte. Ma porca miseria, probabilmente non si spiega. Perché se io parlo e mi incontro, mi incontro due, tre, ma dopo tre o quattro volte forse mi sono spiegato. Se mi sono incontrato sessantatré volte e dopo sessantatré volte ci sono operatori che dicono che si incatenano ai loro banchi e se dopo sessantatré volte ancora lei agli operatori non ha detto che arriverà Italy e glielo ha fatto capire, ma non glielo può dire direttamente, e non gli può dire che anche lì non rispetterà l'impegno che l'Amministrazione precedente aveva preso sempre con le associazioni di categoria, dove lì dentro operatori in totale concorrenza con gli operatori che ci sono, non ci dovevano andare, anche lì è venuto meno il colloquio, la sinergia e la collaborazione con le

associazioni che rappresentano i commercianti.

Quindi chiudo, l'ho detto prima di questo Consiglio, quando abbiamo parlato di questa cosa, io caro signor Sindaco, lo dico a lei, lei sorride, signor Sindaco...

Ma lo so. Lei, signor Sindaco, sorride. Lei è il presidente o l'allenatore di questa squadra, quando un giocatore non è in grado di giocare, viene sostituito. Quindi lei, signor Sindaco, faccia una cortesia, e lo dico a danno del Pdl, perché noi del Pdl, anche a quelli della Lega, ci fa comodo avere un Assessore al Commercio così, perché ci dà tanta roba da poter discutere, quindi non ci farebbe comodo se lei cambiasse l'assessore, e quindi se l'assessore non è in grado di rimettere le deleghe, gliele tolga lei, per favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Murante.

Consigliere Andretta. Si prepari il consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie signor presidente. Io credo che dopo un intervento così approfondito fatto del consigliere Gerardo Murante, credo che ci sia veramente poco da aggiungere. Io farò altri tipi di considerazione, perché nello specifico, anche se poi spiace, perché alla consigliera Moscatelli le è stato impedito di proseguire, il consigliere Murante ha terminato avendo detto comunque di avere avuto altre cose da dire, anche io cercherò naturalmente di comprimere...

Ma le regole le rispettiamo tutti.

PRESIDENTE

Le faccio rispettare io, consiglieri. Le faccio rispettare io.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Ha ragione. Lungi da me chiedere una deroga e lungi da me chiedere una regola, il mio ragionamento, se avesse avuto la bontà di ascoltarmi prima di interrompermi, sarebbe andato nella direzione di: ma come ci siamo combinati per avere così tante argomentazioni da dover sciorinare, di cui dover discutere, da non avere neanche materialmente il tempo per poterlo fare? Queste sono le regole e io rispetto le regole e a questo mi atterrò.

Qualcuno dice, nonostante l'auspicio, anzi, con l'auspicio della sostituzione dell'assessore che noi abbiamo portato, non soltanto l'assessore Paladini, abbiamo chiesto anche la sostituzione di altri assessori, anche perché questa Giunta fin dall'inizio non ci ha convinto e quindi non ci poteva piacere, era semplicemente determinata da tutta una serie di situazioni. Questa Giunta si è presentata dicendo che noi siamo una squadra, lavoriamo in maniera coesa, lavoriamo in maniera interassessorile, è molto importante la collegialità del nostro lavoro.

Ebbene, è bastato un cantiere, prima di tutto è bastato l'atteggiamento fatto nei confronti dell'assessore Paladini lasciata abbandonata a se stessa nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, ma di questo almeno prendiamo atto, qualcuno si è ricreduto, la Giunta si è seduta ad appoggiarla almeno in questo momento.

Un'altra considerazione deriva anche dal fatto che qua non può essere soltanto responsabilità dell'assessore Paladini la situazione del commercio. La situazione del commercio deriva da tutta una serie di situazioni, dove, come ha giustamente elencato Murante, quindi non ripeterò, si è voluto estendere la zona a traffico limitato, si è voluto aumentare i parcheggi in prossimità del centro, le tariffe dei parcheggi, c'è stata anche la settimana del blocco ecologico del traffico, senza che agli operatori fosse permesso di esprimersi, e l'interassessorilità, si apre un cantiere, ce ne fregiamo degli altri, noi facciamo la nostra cantierizzazione, se poi gli operatori commerciali soffrono, i clienti non riescono ad accedervi, ma l'interassessorilità che fine ha fatto? Questo è far che fare, questo è muoversi in maniera quantomeno disordinata per conto di chi invece sta parlando e muoversi in

maniera nociva alla comunità e agli operatori commerciali.

Il dramma, quando noi diciamo attenzione che farete dei danni e che state facendo dei danni, voi pensate che siano delle denunce politiche, in realtà è un'amara considerazione di quello che è il resoconto del vostro lavoro.

Noi, arrivo anche ad un altro punto, abbiamo auspicato, con il nostro documento abbiamo messo tutta una serie, abbiamo elencato diversi tipi di modalità, migliorare questa interassessorialità, predisporre nel prossimo bilancio degli interventi al commercio.

Avete voluto a tutti i costi incrementare e creare la nuova tassa di soggiorno? Dico benissimo, usiamo il gettito che deriverà dall'applicazione di questa tassa, usiamolo tutto per sostenere le attività commerciali e imprenditoriali novaresi nel prossimo bilancio 2013. Credo che almeno su questo i consiglieri di maggioranza possano fare qualche apertura oggi. È anche una presa d'atto, una presa di responsabilità e magari anche una prova di maturità.

Parliamo del mercato coperto. Io ho letto con molta attenzione, perché dal punto di vista comunicativo è molto efficace, dal punto di vista dei risultati, un po' meno, ma magari avrà del tempo per rifarsi l'Assessore ai Lavori Pubblici, noi nel nostro malessere che abbiamo voluto denunciare, abbiamo parlato anche di mercato coperto. Nel mercato coperto io leggo nell'intervista rilasciata all'assessore Fonzo, ci sono tre padiglioni liberi, però stiamo migliorando, perché abbiamo fatto di tutto, troveremo nella nuova progettazione una bellissima canna fumaria per la ristorazione.

Anche qua io non capisco. Signori miei, se c'è una persona, giuridica se non altro, che ha la capacità di organizzare e che ha messo gli occhi, visto che è già un pissi-pissi che si sente nell'ambito cittadino, che possa aver pensato di aver messo gli occhi su quella struttura e che magari ha già la progettualità e predispone una grossa canna fumaria per quello che sarà il servizio di ristorazione, io dico attenzione, ma che cosa volete farne del mercato coperto? Avete intenzione...

PRESIDENTE

Per cortesia!

CONSIGLIERE ANDRETTA

Avete intenzione di rilanciare il mercato coperto, perché – come dicevate non più tardi di un anno e mezzo fa – ha un grandissimo valore sociale, sia perché riesce a mantenere i prezzi calmierati, sia perché è comunque un punto di riferimento per gli anziani, per la comunità novarese, perché è un caposaldo storico, oppure volete stravolgere il mercato coperto, metterci dentro gli amici di Italy? Che guarda caso sono a loro volta amici della grande distribuzione? Mettere i piccoli commercianti in un angolo in fondo da qualche parte e permettere con questa bella canna fumaria di fare un bel maxi impianto di ristorazione? Allora sarebbe utile che in questo caso lo si dica. Si abbia la bontà di dirlo e non di giocare con le carte tenute in qualche cassetto sacrosanto.

Se ne è parlato in più occasioni, Italy potrebbe venire, ma perché sì, perché no. Poi non apro ancora sul patronage politico del gruppo Italy, io non entro, ma anche lì ci sarebbe qualcosina da raccontare, allora diciamolo con onestà intellettuale, cerchiamo di dire che cosa avete intenzione, ma soprattutto di dirlo agli operatori commerciali, perché tra quegli operatori commerciali ci sono famiglie che hanno fatto dei costosi investimenti, che hanno puntato su quelle attività e confidano in quella stessa attività per mantenere loro stessi e le loro famiglie.

Allora, noi chiediamo che questo Consiglio comunale dica sì, lavoriamo sul mercato coperto, però facciamo in modo che la ristrutturazione del mercato coperto non preveda l'insediamento di medie e grandi superfici di vendita. Possiamo dirlo? Possiamo dirlo oggi, così magari abbiamo la possibilità di fare chiarezza? Io credo di sì, credo che la città si aspetti le risposte su questo.

Chiudo perché abbiamo parlato anche di altre cose, l'assessore Paladini dice

che giustamente si ascolta, ha modo di incontrare le associazioni di categoria. Assessore, io sono anche sicuro di quello che lei ha affermato, il problema è che poi oltre ad averli ascoltati, oltre ad averli incontrati, bisogna anche aver dimostrato di averli ascoltati e bisogna anche fare in modo che la propria attività amministrativa vada nella direzione di quelli che sono gli auspici delle associazioni di categoria che ha avuto modo di incontrare, perché se li si mette ad un tavolo bello, partecipato, lustro e ascolta, ma poi non fa nulla per andare incontro ai bisogni di questa gente, non ai desiderata, non ai capricci, ai bisogni di questa gente, allora io credo veramente che possa esserci un problema, ma non gliene faccio una colpa, glielo dico, perché il fallimento di una Giunta non può essere soltanto il fallimento di un'Amministrazione, e allora è su questo che bisogna proporre.

Io invoco ai consiglieri di maggioranza, c'è un testo, c'è un documento, noi siamo aperti a qualunque tipo di intervento, anche di emendamento, però avremmo piacere, una volta tanto, di sentire la vostra voce e il vostro pensiero. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Andretta.

Consigliere Pedrazzoli. Poi si prepari il consigliere Pisano.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Credo che il problema del commercio a Novara sia un problema di tutta evidenza, condivido molti degli interventi che sono stati fatti prima del mio, cercherò di non ripetere le stesse cose e lo analizzerò da un altro punto di vista.

Io avevo condiviso alla fine degli anni Novanta, pur non facendo politica attiva, una battaglia portata avanti dalla Lega Nord, quando all'inizio della costruzione della Coop di San Martino, erano stati esposti dei cartelloni contro la costruzione di quell'edificio. Lì, secondo me, sono iniziati i problemi del

commercio novarese.

La grande distribuzione ha iniziato ad insediarsi sul nostro territorio, per carità, sono regole ovviamente del mercato, quindi non è che si possano contrastare in ogni modo, ma lì è iniziato un livello di concorrenza con i negozianti del centro, che piano piano ha logorato il mercato di questi ultimi.

Teniamo presente che la concorrenza tra la grande distribuzione e la piccola distribuzione può essere regolata, secondo me, dal Comune con interventi sicuramente di carattere fiscale a favore dei negozianti del centro per quel che riguarda la fiscalità comunale, e senza dubbio deve essere fatta con una politica tariffaria per coloro i quali si recano in macchina in centro, perché chi va al centro commerciale, nulla paga per entrare nello stesso, chi invece va in centro per raggiungere un negozio, deve pagare la tariffa per parcheggiare. Questo è un problema che, secondo me, noi dovremmo provare ad affrontare in una qualche maniera.

Ma non voglio ancora intervenire sui negozi del centro, perché quello che hanno detto i miei colleghi, è più che approfondito, più che corretto. Rimane, adesso guardate che si aprirà un'altra partita seria a Novara. Si aprirà una partita seria, poi vi preciso che *Annoni* non chiude, è mio cugino, quindi vi rassicuro, se volete i bottoni, state sereni che rimane, ma il punto importante, uno dei punti importanti che dovremo affrontare tra poco, a mio modo di vedere, sarà quando aprirà l'*Esselunga*, perché voi dovete tenere presente che oggi la grande distribuzione è già in crisi finanziaria, perché come ben sapete, per tenere i prezzi ad un certo livello, deve avere una quantità di vendite molto alta, il centro di San Martino è già in una situazione di crisi finanziaria, costringe ovviamente i dipendenti a un lavoro molto sostenuto e questa crisi finanziaria, a mio modo di vedere – è una analisi che faccio io, per carità dei santi – quando aprirà la *Esselunga*, comporterà una crisi enorme di quel centro commerciale lì.

A me non è mai piaciuto come edificio, vi ho già detto, ho condiviso quanto

diceva la Lega a suo tempo, oggi secondo me l'errore è una delle crisi del commercio a Novara è stata la politica che è stata attuata su questo territorio negli ultimi quindici anni. Abbiamo sbagliato l'impostazione urbanistica e commerciale della nostra città, soffocando quelli che sono i negozi del centro.

Vedrete che ci troveremo con una crisi occupazionale che riguarderà sia i negozianti del centro, perché lì ogni negozio è una famiglia mantenuta, sia con i dipendenti della grande distribuzione, che subiranno la crisi di concorrenza troppo elevata e la crisi del commercio che inevitabilmente si creerà. Questo è lo scenario che si prospetta.

Sono convinto che l'azione del Comune, a mio modo di vedere, debba essere tutta a tutela dei negozi del centro. Ma questo per una ragione molto semplice, perché queste sono le famiglie novaresi, sono le famiglie che hanno investito sul territorio, sono le famiglie che lasciano i soldi sul territorio, mentre la grande distribuzione è vero che crea occupazione, ma crea un'occupazione omogenea, omologata tra di loro, quella del dipendente. Io quindi sono favorevole a una politica che guardi al commercio.

Dico un'ultima cosa per quel che riguarda il mercato coperto. Italy è una delle possibilità che si era data, chiaramente bisognerà che vengano seguite le procedure amministrative idonee, perché possa insediarsi in uno spazio pubblico, però secondo me non è la collocazione idonea quella del mercato coperto, perché obiettivamente creeremmo una situazione di concorrenza ulteriore in un mercato – permettetemi tra virgolette, non inteso come mercato coperto – che ha già un suo equilibrio. Secondo me, Italy bisognerebbe coinvolgerla chiedendole, poi qui lancio una cosa, per carità, bisognerebbe chiederle di insediarsi all'interno del castello per lanciare un'area di ristorazione commerciale in una zona che sarà urbanisticamente molto importante per la città.

Io per esempio fossi stato amministratore di questa città, avrei puntato molto sul Castello di Novara, perché rilancerà il centro.

Quindi, detto questo, concludo semplicemente richiamato l'attenzione della Giunta su un maggior impegno per quel che riguarda i negozi del centro, un'attenzione alla politica tariffaria dei parcheggi, magari il sabato e la domenica non facciamo pagare il parcheggio a chi viene in centro.

Sono contento, facciamolo anche al sabato, perché almeno così riusciamo a favorire un po' quelli che sono i mercati. Non si può, credo, più, non sono un esperto in materia, intervenire sugli orari di apertura e di chiusura dei negozi, perché secondo me a quel punto lì la grande distribuzione è molto avvantaggiata, bisognerà cercare di lavorare anche su quello per favorire le vendite dei negozianti del centro.

Detto questo, vi ringrazio per l'attenzione, vi saluto e torno nel mio sonno, perché sono distrutto dalla fatica di questa giornata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Pedrazzoli.

Consigliere Pisano. Poi si prepari la consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE PISANO

Oggettivamente cercare di rispondere a tutti i punti che sono stati sollevati in poco tempo, diventa difficile.

Io vorrei cominciare a partire da alcuni punti che sono stati toccati più volte, sollecitati, cercare di aiutare i commercianti, di sostenere. Innanzitutto partirei da un punto, cominciamo a capire cosa si intende per aiutare, sostenere, cosa vogliamo parlare, di sovvenzioni? Adesso non so se negli anni passati, nell'Amministrazione precedente venivano erogati dei contributi alle associazioni di categoria o quant'altro.

Facciamo un passo indietro, ricordiamoci anche il quadro di finanza pubblica in cui ci stiamo muovendo. Quando abbiamo votato il bilancio, ci siamo trovati a fare delle scelte e le scelte, in un quadro estremamente difficile, sono state

innanzitutto quella di non tagliare i servizi alle persone, già per cui sono state aumentate parecchie tariffe, e noi siamo consapevoli politicamente, perché amministrare non è mai una scelta facile, ma la scelta è stata quella di non tagliare i servizi e cercare di andare incontro alle famiglie.

Ovvio che se poi si vogliono fare delle scelte diverse per, facciamo degli sgravi, diamo delle sovvenzioni e commercianti, ovviamente in questo quadro economico da qualche parte queste risorse si devono trovare. Possiamo anche parlarne, aumentiamo le tariffe di qualcos'altro, tagliamo dei servizi, perché poi bisogna essere concreti. È facile dire: facciamo degli aiuti, sosteniamo. Concretamente quantifichiamolo, perché poi le parole sono belle, sono facili, hanno molta presa, però poi bisogna essere anche un attimino concreti, per cui ricominciamo a contestualizzare tutto questo.

Però ricordiamoci anche di una cosa, che mi sembra che qua si dimentichi sempre anche un po' il contesto complessivo in cui ci muoviamo. Sembra che Novara sia l'unica città al mondo in cui c'è una crisi del commercio. Mi sembra che le statistiche che vengono pubblicate tutti i giorni, parlano di un calo considerevole di consumi, anche dei consumi alimentari, cosa che non accadeva da non so quanti decenni, per cui il contesto mi sembra estremamente difficile, per cui adesso voler dire che tutto questo è colpa soltanto dell'Amministrazione di Novara e accade soltanto qua, mi sembra un po'...

PRESIDENTE

Lasciatelo concludere.

CONSIGLIERE PISANO

No, va bene, tanto è la sua tecnica quella di cercare di interrompere per togliere l'attenzione. Ormai ti conosco...

PRESIDENTE

Va bene, però non è stato chiamato in ballo lei, consigliere Murante...

Sì, ma in effetti lo sta dicendo lui.

CONSIGLIERE PISANO

Per cui, soprattutto inviterei i colleghi delle minoranze a provare veramente ad avanzare proposte concrete, vedere questo sostegno, questi aiuti come li vogliono fare e soprattutto dove vanno a trovare le risorse per questi incentivi. Per cui questo sarebbe già un buon punto di partenza e sicuramente ascolteremo con molta attenzione.

Poi anche tutta questa difficoltà legata, faccio un esempio, il cantiere in Largo Don Minzoni, oggettivamente forse i lavori sono andati avanti un po' troppo a lungo rispetto al previsto, però diciamo che mi viene in mente anche qualche altro cantiere che magari era evitabile, come quello per il rifacimento ad esempio in Corso Cavour, in altre zone del centro che comunque hanno arrecato un danno ai commercianti del centro che probabilmente sono da addebitare a dei lavori fatti male in passato. Per cui, se vogliamo parlare dei problemi causati dai cantieri, guardiamoli tutti.

Per quello che riguarda poi anche tutte le critiche che vengono fatte a scelte non strettamente legate al commercio, ma più ampie come possono essere le politiche tariffarie dei parcheggi del centro, piuttosto che l'allargamento della Ztl, piuttosto che i mercatini, a me, almeno da quando frequento il centro, mi sembra che il sabato e la domenica il centro sia estremamente pieno e che si faccia, anzi, estremamente fatica a trovare parcheggio. Se poi i negozi non sono pieni, questo...

No, guarda, basta andare in giro per il centro e vedi che è abbastanza affollato...

Purtroppo c'è la crisi...

Fanno la ola, però comunque la gente in centro c'è, non possiamo dire che l'aumento delle tariffe dei parcheggi tengono lontane le persone del centro, perché

mi sembra che il centro sia sempre pieno e anzi, le iniziative che sono state organizzate negli ultimi mesi, vanno proprio nella direzione di portare più persone in centro.

Poi possiamo discutere se i mercatini ci piacciono quelli di Forte dei Marmi, ci piacciono quelli alimentari, di questo se ne può discutere, però sono fatti comunque nell'ottica di attirare delle persone in centro.

Poi ricordiamoci che comunque anche gli ambulanti che lavorano nei mercatini, sono anche questi dei lavoratori, per cui prima di criminalizzare una categoria di commercianti a discapito di altri, ci penserei un attimo.

PRESIDENTE

Ha terminato?

CONSIGLIERE PISANO

Sì, penso di poter terminare, perché i punti sono questi. Poi anche quello a cui faceva riferimento Antonio Pedrazzoli sul discorso più ampio di quello che può essere il commercio al dettaglio nei confronti della grande distribuzione, sono sincero, anch'io condivido alcune preoccupazioni, ma che ormai sono politiche, sono scelte che non derivano soltanto a livello locale, ma più ampio di liberalizzazione di quello che è un discorso legato grande distribuzione verso piccola distribuzione.

Poi ricordiamoci sempre che non viviamo su un'isola, per cui, certo, l'Amministrazione locale potrebbe fare anche delle scelte, però sappiamo benissimo che possiamo anche decidere, a parte il fatto che non si può fare, il contesto normativo è più ampio, non facciamo i centri commerciali a Novara, gli imponiamo di stare chiusi la domenica, cosa che comunque non si può più fare, uno prende la macchina e va a Bellinzago, come avveniva fino a poco tempo fa prima della liberalizzazione delle aperture domenicali.

Per cui, dobbiamo anche cercare di contestualizzare nel quadro economico anche quello è che il quadro normativo. Ho concluso.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Pisano.

Consigliera Arnoldi, poi si prepari il consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Con tutto il rispetto per il collega che ha appena parlato adesso, devo dire che se il livello della difesa è questo, voglio dire, se io fossi l'imputato e avessi, con tutto il rispetto, un livello di difesa di questo tipo, giuro che mi consegnerei direttamente in Via Sforzesca e direi buttate via la chiave, perché evidentemente non ci credo tanto neanche io. Effettivamente...

No, ma mi aspetto ce ne siano altri. Mi auguro ci siano altri interventi.

PRESIDENTE

Per cortesia.

CONSIGLIERE ARNOLDI

No, ma io tra l'altro sono anche abbastanza convinta che, a differenza di quanto diceva il collega prima, sono abbastanza convinta di essere un po' invidiata in questo momento da qualcuno che siede su quei banchi lì, però è un'idea, è un'opinione.

Questa mozione nasce...

PRESIDENTE

Per cortesia.

CONSIGLIERA ARNOLDI

È la fine dell'anno, qualche battuta si può fare.

PRESIDENTE

Lasciamo parlare la consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Anche per far capire che non c'è nulla di personale nei confronti dell'assessore, ci mancherebbe. Però, tornando seri, questa mozione vorrei ricordare da dove nasce. Al di là dell'episodio in sé, quello delle luminarie che poi vediamo, che però è un episodio tutto sommato piccolo, è un fattore scatenante, però è un episodio, è un semplice episodio, in realtà, la mozione nasce da una serie di sollecitazioni che ci sono state fatte dalle associazioni di categoria, e quando parlo di associazioni, mi riferisco a tutte, anche quelle più lontane al nostro comune sentire, noi della Lega, ed è qui che quando tu vedi che c'è una tale presa di posizione così ampia, che non ha più un colore politico, ideologico, allora effettivamente ti poni la questione e dici: qui c'è un problema.

E il problema è effettivamente la distanza che questa Amministrazione, in particolare questo Assessorato, sembra aver voluto marcare nei confronti dell'associazione di categoria con la quale dovrebbe essere in maggiore contatto.

È un po' come se l'assessore Turchelli non parlasse con la gente che fa lo spettacolo, con le associazioni che si occupano di spettacolo, oppure come se l'assessore Agnesina non si occupasse... va beh, quella sarà una prossima mozione.

PRESIDENTE

Siamo al limite della richiesta di intervento per fatto personale.

CONSIGLIERE ARNOLDI

No, poi è assente, mi spiace. Chiedo scusa per questa battuta, perché non mi piace parlare così degli assenti.

Noi abbiamo chiesto il ritiro della fiducia, delle deleghe all'assessore da parte del Sindaco per tutte le motivazioni che già i colleghi prima hanno evidenziato, ma effettivamente questa iniziativa l'abbiamo anche fatta passare in secondo piano rispetto alla possibilità di riconsiderare le politiche sul commercio in questa città. Non è una mozione di sfiducia questa, è una mozione che richiama ad un problema serio e importante.

Effettivamente non è una vera e propria mozione di sfiducia, è una mozione che richiama fortemente il Sindaco a prendere in considerazione la possibilità di rivedere le politiche di questa Amministrazione nei confronti dei commercianti.

Commercianti che purtroppo, a parte tutte le questioni legate alla crisi, cui faceva certamente riferimento anche il collega prima, e anche altri che l'hanno preceduto, non è che nascono solo perché c'è la crisi, solo perché ci sono i problemi a cui faceva riferimento Pedrazzoli. Certamente sono importantissimi. Le questioni legate ai centri commerciali, pensiamo anche a *Vicolungo*, all'Outlet, è un mondo che cambia.

Il problema è come l'Amministrazione risponde a questi cambiamenti. Risponde con iniziative che vanno a incrementare, agevolare, aiutare il commercio, quindi magari abbasso i parcheggi del centro, la tariffa dei parcheggi, rendo le strade più belle, non piene di buche come sono in questi giorni, che sono una cosa, io mi auguro che la causa sia anche la neve, perché io non ho mai visto una roba di questo tipo, lo dico sinceramente, la pulizia della città, la cura dell'arredo urbano e le luminarie, che alcuni considerano un fattore di scarsa importanza, e forse un po' lo sono, ma che in realtà sono lo specchio di una indifferenza, di una non considerazione, sottovalutazione dei problemi che, a nostro avviso, è gravissima in questo momento, in questa fase.

Quel magro alberello che è stato messo in Piazza Cavour, che è una cosa, forse

era meglio neanche farlo, molto meglio sarebbe stato – io l’ho detto all’assessore – è talmente piccolo che sinceramente mi riservo il giudizio, meglio sarebbe stato...

(Interruzioni)

PRESIDENTE

Per cortesia...

CONSIGLIERE ARNOLDI

È una questione di gusto, per carità. Meglio sarebbe stato a mio avviso fare una bella dichiarazione pubblica secondo la quale...

Scusa, io però non ti ho interrotto, abbi pazienza.

PRESIDENTE

Siamo in discussione...

CONSIGLIERE ARNOLDI

Una bella dichiarazione pubblica durante la quale, con la quale il Sindaco e l’assessore dicevano: quest’anno non si fanno le luminarie, perché c’è la crisi, ci occuperemo magari di altre iniziative, di rendere la città più gradevole magari invece che solo il trenino, facciamo altre, insomma potevano essere create tutta una serie di situazioni, invece cosa è stato fatto? A ottobre un avviso pubblico, dove si dice che si fa un avviso pubblico per mettere le luminarie e che l’azienda vincitrice non avrebbe ricevuto alcun compenso, perché non è scritto nell’avviso che c’è un compenso, ma la possibilità di partecipare alla conferenza stampa di presentazione dell’iniziativa prendendo pure la parola.

Io non so chi ha scritto questo avviso pubblico qua, io non ne ho idea, però voi vi rendete conto quale azienda avrebbe mai potuto partecipare ad un bando di questa

natura? Quale sarebbe stata in grado?..

Ho capito, ma c'è una Giunta che approva, non è che succedono, le cose, ripeto, non è che succedono per caso, perché se no allora è sempre colpa di qualcun altro. Allora è colpa del dirigente, allora denunciato che è colpa del dirigente. Perché quando l'assessore è stato attaccato con una pagina intera, non ha detto che è colpa del dirigente? Qui non stiamo mica scherzando, non è che siamo qua, il dirigente in questione non dovrebbe essere qua a giocare probabilmente. È pagato per quello che fa, e se commette un errore, va denunciato. Invece no, invece si fa finta di niente. Poi si raffazzonano quattro contributi e si mettono un po' di luci, va beh, per carità, ripeto, le luci di adesso non sono neanche quello il problema.

Il tema è la mancata cura e la mancata capacità di costruire un confronto, un dialogo con le associazioni che sono rappresentative di un mondo che non è fatto solo di sporchi bottegai un po' di destra, un po' evasori, un po' che non vanno bene, sono famiglie novaresi. Perché questo modo di vedere il commerciante onestamente è un po' superato, credo. Poi tanti di voi sono renziani, qualcosina vi avrà lasciato quell'esperienza di nuovo. Cioè passata l'ideologia, passata la cosa, siete portatori di una roba nuova, nella roba nuova che dice Renzi, c'è anche quella roba lì.

Non c'è mica più il bottegaio visto come una volta, il commercio è una risorsa per le città, Renzi ci ha fatto una campagna elettorale sopra quella roba lì, voi cosa fate? La prima cosa, arrivate qua e li penalizzate. Aumentate le tariffe, non gli fate le luminarie, non ci parlate nemmeno. E questa è una cosa che non sta né in cielo, né in terra.

Un'ultima cosa voglio dire, sì, lo so che è lungo l'intervento, però sono anche stata interrotta un paio di volte, chiedo scusa. Un'altra questione riguarda questo tema di Italy. Gli stessi commercianti ci chiamano, associazioni di categoria, attenzione, non singoli commercianti, ci chiamano a noi del movimento della Lega, quindi credo, presumo che sia successo anche ad altri gruppi, e ci dicono di essere molto preoccupati per questa situazione, questo possibile insediamento di Italy

all'interno del mercato coperto.

(Interruzioni)

Bene, meno male. Se a te capita, per dire, di incontrare, è capitato a qualcuno andando in giro, ti capita di incontrare Farinetti, questo ti dice: io vengo volentieri a Novara, sì, ma ho avuto dei contatti con l'assessore, con il Sindaco, come no! Sono anche venuto a vedere la struttura, l'importante è che non ci siano polemiche, che nessuno sia contrario, perché se no non mi interessa venire. Questo ti dice Farinetti. Penso che l'abbia detto anche a loro.

Allora, a fronte di tutta questa situazione qua, con un imprenditore, io non sto facendo ancora il ragionamento sul fatto se sia o meno opportuno che Italy entri lì dentro, perché quello è un altro tema, ma sto parlando di modalità, con un imprenditore che ti fa una proposta del genere, tu la prima cosa che riesci a fare, è fare imbestialire tutti i commercianti che ci sono lì dentro. Secondo me, è segno che l'assessore non va bene e quindi bisogna cambiarlo e quindi è venuta l'ora di fare un rimpasto. Grazie.

Esce dall'aula il Consigliere Aralda. I presenti sono 27.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Arnoldi.

Consigliere Franzinelli. Poi si prepari il consigliere Rossetti.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie presidente Io però volevo iniziare un po' cercando di sottolineare l'importanza che noi abbiamo voluto dare al problema posto con questa mozione, perché in realtà è una mozione che, mi sembra dall'intervento anche del consigliere

Pisano, che tenti di minimizzare un po' la portata del problema.

Ma questa mozione è una mozione che nasce da un grido di dolore, da un grido di dolore da parte di una categoria produttiva, di un settore di categoria produttiva di questa città che è importantissimo e che si vede totalmente messo in pericolo dalla politica di questa Amministrazione.

Il grido di dolore nasce dalla mozione, dopo che è stato lanciato ai quattro venti anche con quanto ricordato prima, pagine sui giornali, dichiarazioni, interviste che io ho avuto anche lo scrupolo di raccogliere, sono veramente tante, e che dicono che siamo davvero in forte difficoltà.

Nel momento in cui viene fatta questo tipo di mozione, viene fatta questa mozione in cui si cerca di sensibilizzare il Sindaco, come rappresentante di tutta la Giunta, su un gravissimo problema anche occupazionale, qui mi stupisce il consigliere Pisano che dice: sì, però bisogna considerare il fatto che per salvare le famiglie, non potevamo fare a meno di aumentare le tariffe. Come se i commercianti non rappresentassero le proprie famiglie. Allora per salvare le famiglie, ne facciamo morire delle altre. Questo è il ragionamento, secondo me, veramente assurdo che viene lanciato da chi credo sottovaluti la portata di questi problemi. Caro Pisano, è così, l'hai detto tu.

Allora, io credo che nel momento in cui vi è un problema di questo tipo, un'Amministrazione comunale deve cercare di remare controvento. Se c'è la crisi, si cerca di lavorare per evitare che la crisi colpisca in modo così feroce questa categoria. Invece qua ci troviamo con un'Amministrazione che...

PRESIDENTE

Per cortesia.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Farò come ha fatto chi mi ha preceduto, che chiederò un ulteriore incremento

di tempo, se continuerò ad essere interrotto.

Dicevo, una categoria che nel momento in cui è in crisi, deve vedere un'Amministrazione che rema verso una facilitazione di questo...

Scusate, presidente. Posso?

PRESIDENTE

Certo.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Vede che possa essere favorito un ritorno ad un minimo di produttività da parte di chi è così in crisi. E ci troviamo invece di fronte ad azioni totalmente contrarie.

Totalmente intendo dire che non coinvolgono solo l'assessore Paladini, che ha una gravissima colpa, che è quella probabilmente di non battere i pugni sul tavolo, quando anche altri suoi colleghi di Giunta prendono decisioni o cercano di far condividere decisioni, che vanno a colpire la categoria di cui stiamo parlando.

E qui posso fare un lungo elenco, posso parlare dell'aumento delle tariffe dei parcheggi, posso parlare della Ztl, come è stata ricordata prima, posso parlare dei lavori, e qua si potrebbe aprire veramente una grande parentesi. I lavori per esempio della rotonda Largo Don Minzoni, che non si sa quando finirà, perché è vero che adesso è stata momentaneamente aperta con tante difficoltà, con tante difficoltà comunque di spostamento, con tante difficoltà di parcheggio in zona.

È così, da queste osservazioni, signor Sindaco, è una conferma di quanto noi pensiamo che lei di questo problema o lo sottovaluta o non gliene importa nulla.

Il grido che è stato lanciato dai commercianti del mercato coperto, ma anche dai commercianti della zona di Largo Don Minzoni sulla difficoltà di raggiungere il mercato o la zona, era vero, perché chiunque avesse percorso quelle vie fino a pochi giorni fa, sapeva benissimo quanto era difficile arrivare al mercato coperto. Ben

venga che perlomeno per queste due o tre settimane sia stata momentaneamente aperto. Ma sarà richiuso. Sarà richiuso, lo avete detto voi che i lavori verranno ripresi. Ma lo vedremo, lo constateremo.

Detto questo, non sappiamo, e l'abbiamo più volte sollecitata una Commissione, che ci venga, l'abbiamo chiesta anche al Presidente di Commissione che ci si parli del progetto del mercato coperto, che ci si parli del parcheggio sotterraneo di Largo Bellini, del macello, ma questo riguarda i commercianti relativamente, che ci parli di tutte quelle problematiche che toccano – e qua torno a quanto dicevo all'inizio – toccano le politiche della Giunta per quanto riguarda il commercio della città.

E i commercianti, come lo siamo noi che non siamo informati, si sentono totalmente inascoltati, quindi invece di andare contro questo vento della crisi, contro queste difficoltà contingenti che già ha questa categoria, l'Amministrazione non li ascolta. Totalmente inascoltati. E loro cosa possono fare se non lanciare un grido di dolore e chiedere che anche qualche d'un altro gli ascolti? Questo noi abbiamo fatto presentando questa mozione.

Vi potrei parlare dei mercatini. Sui mercatini, però assessore, non esiste un minimo di programmazione. È vero quanto diceva la collega Moscatelli, anch'io sono stato interpellato da alcuni rappresentanti del mercato francese dicendo: non verremo più a Novara, perché non possiamo venire con un mercato di questo tipo insieme ad altri tre mercati nello stesso giorno, dove in pratica nessuno è stato soddisfatto, perché la gente non sapeva più neanche dove andare.

Allora, o si ha un minimo di programmazione anche da questo punto di vista, se no, assessore, davvero, le colpe che ha indirette, che sono quelle di subire quanto i suoi colleghi fanno e non vanno nella direzione di mantenere quei posti di lavoro, che comunque questa categoria di imprenditori garantisce, a questa indifferenza sua si aggiunge anche un minimo di programmazione che però, per quanto possiamo vedere, manca.

Io concludo dicendo che questa mozione non chiede esplicitamente – come diceva giustamente la mia capogruppo – che si diano le dimissioni o si chiedono le dimissioni dell’assessore Paladini, si chiede semplicemente che venga fatto qualcosa di serio per il commercio, che venga fatto qualcosa di serio, che le politiche del commercio in questa città prendano finalmente una direzione che vada a cercare di favorire i posti di lavoro, perché di posti di lavoro si tratta, di posti di lavoro di famiglie spesso con imprenditori e aziende unifamiliari, che quindi sono davvero sull’orlo di una crisi profonda. Ascoltateli, e con questa mozione diciamo ascoltateli e fate qualcosa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Franzinelli.

Consigliere Rossetti. Poi si prepari il consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio, signor presidente. Apparentemente il mio intervento potrebbe essere visto come un sottrarsi al discorso che i consiglieri che sono intervenuti sino ad ora, hanno portato avanti, però mi ricordo sempre come insegnante una famosa scena di un film uscito qualche anno fa, “L’attimo fuggente”, quando l’insegnante – e una volta l’avevo fatto anch’io – è salito sulla cattedra e dice agli allievi guardate che c’è un altro punto di vista. Ora, siccome stiamo parlando di un settore economico importante, perché accanto al primario e al secondario, nel terziario il settore del commercio è uno dei punti nevralgici soprattutto dei centri abitati, delle città, delle conurbazioni ed è uno dei problemi che, soprattutto dal mio punto di vista di geografo, è sempre stato studiato come un grosso problema che deve tenere conto della struttura del commercio e della localizzazione. E naturalmente il tutto tenendo presente i bacini d’utenza.

Ora, cosa è avvenuto nella nostra città e nel nostro territorio? Che fino agli

anni Settanta circa era il commercio tradizionale quello dominante nella nostra città. Lo Stato italiano si occupa in un modo abbastanza articolato solo nel 1998, con il decreto legislativo n. 114, di occuparsi come una legge-quadro del commercio e indica alle Regioni il compito di articolare sul territorio la distribuzione, la struttura, la localizzazione delle unità commerciali.

La Regione Piemonte parte nel 1998 e termina con la documentazione, quella più importante, nel 2006 e il Comune di Novara lo farà con il Piano del commercio nel 2010.

Ora, in tutti questi documenti che cosa abbiamo fatto? Noi siamo partiti da una realtà, dico, di sviluppo nelle nostre città del commercio tradizionale, del piccolo negozio di prossimità, sia pure con tutta una serie di articolazioni, perché non tutti i negozi che ci sono nel centro cittadino sono dello stesso tipo. Un conto è il panettiere, un conto è il negozio di lusso, che quindi si occupa di un certo settore merceologico, gioiellerie, vendita di orologi, oggi anche dei telefonini, eccetera, o il verduriere. Possono coesistere anche nella stessa via a breve distanza l'uno dall'altro.

Ma ad un certo punto, direi non dico proprio nella fregola di copiare gli americani, ma certamente noi abbiamo cominciato a conoscere strutture commerciali, che poi abbiamo definito moderne, delle grandi Mall, dei grandi centri commerciali, di una realtà completamente diversa dalla nostra e quindi abbiamo cominciato ad inserire nel nostro tessuto commerciale le piccole unità che i tecnici chiamano le *superette*, una ce l'abbiamo qui sotto piccolissima, però è una *superette*, poi abbiamo iniziato con i primi supermercati, abbiamo cominciato ad aumentare questa dimensione, siamo passati agli ipermercati, alle città mercato, eccetera, quindi abbiamo messo in contrapposizione quello che era il commercio tradizionale, che in alcune realtà quando si è adattato alle nuove esigenze del consumatore, quindi dove ha curato il servizio, dove ha cercato di curare le relazioni personali che ancora esistono nella piccola unità commerciale, che invece sono direi

anonime nel supermercato, perché io non vado a fare la chiacchierata o chiedere informazioni al commerciante e posso poi immaginare di fare le stesse cose in un supermercato, perché la commessa, sì, se io chiedo: dove trovo quello? Mi dice: vada all'ultimo a destra, eccetera. Ed è finito lì. Qualche volta ti danno qualche breve informazione, ma certo il rapporto umano è finito.

Ora, in presenza oggi di una programmazione commerciale nella nostra città delle nuove strutture moderne, anche se noi siamo un livello un po' bassino rispetto a quelle che sono le grandi strutture commerciali, per una città che negli anni Settanta, Ottanta era prevista come in grossa espansione, io ricordo la megalopoli Milano-Torino con al centro Novara, con una tangenziale che doveva stare a diversi chilometri dal centro abitato, proprio per permettere lo sviluppo della città, una città che ancora oggi l'anagrafe ci dice che ha centoseimila abitanti, mentre il censimento dice avete appena appena centomila abitanti, per poco siete ancora dentro quella categoria. Ma certamente non è una città destinata ad un ulteriore sviluppo.

Ma in questa fase, cioè in questi ultimi anni la struttura commerciale moderna è stata sovradimensionata, e di fronte al periodo di crisi che dal 2008 parte, certamente il conflitto tra i molti supermercati esistenti sul territorio, le grandi strutture commerciali che sono anche nelle vicinanze e il piccolo negozio di prossimità, ha creato molte delle situazioni di crisi. Ma in alcuni casi sono anche scelte di operatori commerciali che, arrivati per il personale anziano, eccetera, decidono di chiudere.

Ora, quando esaminiamo quindi questo settore, al di là degli attacchi frontali all'assessore Paladini, bisogna anche vedere il discorso commercio nella nostra città sotto vari punti di vista, perché forse anche il piano fatto dal Comune il 2010, non era proprio centrato su quella che è la realtà quotidiana della nostra città in tempi di crisi. Era stata tutta sovradimensionata. Quindi certe conseguenze negative oggi i commercianti le hanno anche per questa concorrenza spietata che si è fatta sulle varie strutture e sulle varie catene, perché il fatto che una volta c'era l'*Iper*, poi il

Giesse, Carrefour, quindi l'attacco francese che acquista tutta una serie di *superette* e di supermercati, alcuni dei quali sono andati in crisi, penso a quello di Corso della Vittoria che in tutti questi anni non è mai decollato, perché hanno sbagliato la localizzazione, le dimensioni, il fatto che ce n'erano già troppi nella nostra città, certamente anche il nuovo centro della *Esselunga* creerà gli stessi problemi ad altre strutture commerciali.

Questa è una concorrenza purtroppo che è una legge di mercato, ma anche tutta una serie di programmazioni che non hanno tenuto conto dello sviluppo e delle fasi di stanca o di crisi dell'economia. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Rossetti.

Consigliere Pirovano. Poi si prepara il consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie presidente. Volevo che il consigliere Murante che vedo intento... dico, sono contento di sapere che il consigliere Murante non pensa che tutti i disastri che succedono in città, sono colpa dell'assessore Paladini, perché sinceramente prima ero un po' preoccupato che si avesse questa idea. Io dico una cosa...

Sono contentissimo.

PRESIDENTE

È sempre un pensiero del consigliere che parla.

CONSIGLIERE PIROVANO

Ho detto, in effetti sono contento di sapere che... Allora andiamo nel merito. Abbiamo parlato e abbiamo detto che la colpa forse è dei parcheggi. Evidentemente noi in questo anno e mezzo abbiamo ridotto un numero di parcheggi. A me non

risulta.

Abbiamo, sì, aumentato il costo dei parcheggi, ma sicuramente non abbiamo ridotto il numero dei parcheggi. Abbiamo, il sabato, come ha detto bene, perché lui l'ha detto a modo suo, ma ha detto molto bene il consigliere Pisano, il sabato, il venerdì è molto difficile trovare parcheggio in Piazza Martiri, in Largo Bellini. A me capita spesso di venire in Consiglio comunale o in Commissione a cercare un parcheggio in Piazza Martiri, in Largo Bellini e di non trovarlo mai.

Immaneabilmente mi tocca fare il giro, il parcheggio è tutto pieno, andare in Viale Verdi, prendere la mia bicicletta, è per quello che ho fatto il bike-sharing, e venire in Comune. Questa è la situazione che c'è in Piazza Martiri, in Largo Bellini, per cui non è affatto vero che i commercianti da questo punto di vista sono penalizzati. Il problema...

Certo, sai perché? Perché il problema è che sono le famiglie italiane che oggi sono in crisi, perché c'è la perdita del posto di lavoro, perché perdono la casa, non spendono, per Natale magari una volta eravamo abituati a comperarci il vestito nuovo, oggi la gente cerca di fare economia.

Ma questo è un problema generale di questo Paese, è un problema che non riguarda solo Novara. Non è colpa della Paladini o dell'assessore Rigotti che ha chiuso una via, perché qui si parla tanto della Ztl dell'assessore Rigotti, ma alla fine ha cambiato un senso unico.

(Interruzioni)

Ma non ha fatto un casino infernale! No, non è vero.

(Esce il presidente Massimo Bosio)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI

PRESIDENTE

Per favore, un po' di silenzio.

CONSIGLIERE PIROVANO

No, ma parliamo del problema... Però qua dobbiamo capire di che cosa stiamo parlando. Perché un conto è se noi parliamo della mobilità, ma se noi andiamo a vedere i parcheggi in Largo degli Alpini, è sempre pieno anche quello. Non è che la gente ha difficoltà ad arrivare in Largo Bellini. In Largo degli Alpini al parcheggio ci si arriva tranquillamente.

PRESIDENTE

Consiglieri, per favore, un po' di silenzio.

CONSIGLIERE PIROVANO

Siamo d'accordo su questo oppure no? Perché il punto qua è che si è creato un sistema di viabilità che penalizza i commercianti. Io non credo che i commercianti oggi sono penalizzati, perché la gente non ha la possibilità...

Grazie presidente. Io non credo che oggi i commercianti sono penalizzati o vengono meno, perché la gente non va in città. La gente va in città, perché il centro è sempre pieno. Il problema è che la gente non spende. È questo il punto. Non è colpa né dell'assessore Paladini, e non è colpa neanche dell'assessore Rigotti.

Mercato coperto.

PRESIDENTE

Per favore, consiglieri!

CONSIGLIERE PIROVANO

Mercato coperto. No, no, prima volevo parlare del “Degusto”. Ho sentito nominare il “Degusto”. Evidentemente l’Amministrazione ha deciso di non patrocinare più il “Degusto”, evidentemente vorrei capire quanto costava, qual era il contributo che l’Amministrazione dava per fare un’iniziativa di questo genere, perché capiamo, cerchiamo di capire quanti soldi l’Amministrazione, quando c’eravate voi, io non lo so, perché non dare il patrocinio io credo che evidentemente non c’erano le condizioni economiche per finanziare questo tipo di iniziativa.

E qui si lega il discorso delle luminarie, perché le luminarie è vero che l’assessore Paladini ha fatto un bando, una manifestazione di interesse che è andata deserta, ma è anche vero che si è impegnata a trovare degli sponsor e nel bilancio di assestamento l’abbiamo visto i 14 mila euro di contributo da esterni, da contributi esterni, perciò non sono soldi pubblici, sono soldi dei contributi, perciò i finanziamenti privati, per realizzare le luminarie.

Non mi sembra che la città è sprovvista di luminarie. In centro ci sono le luminarie dappertutto, non c’è una via dove le luminarie non sono state fatte rispetto al passato. Si può dire più belle o più brutte, c’è una lampadina in più. Ma io non credo che sia questo il punto. L’albero poteva essere un po’ più alto, un pochettino più basso? Non lo so. Ma le luminarie ci sono.

Come no?

No, guarda, a Pernate ce le siamo messe da soli, stai tranquilla. Stai serena, perché a Pernate siamo autonomi.

Per cui, presidente, io capisco che in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, c’è difficoltà e soprattutto i commercianti risentono di questa difficoltà, ma la difficoltà è dovuta soprattutto alla possibilità delle famiglie di spendere meno.

È questo il problema, questo è il punto. Il punto non è a Novara, il punto è in tutta Italia, forse in tutta Europa c’è questa crisi, non ce lo dimentichiamo, perché se no vuol dire che noi ci mettiamo le fette di salame davanti agli occhi e non vediamo

i veri problemi che ci sono in questo Paese. Grazie presidente.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Pirovano.

La parola al consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO

Grazie signor presidente. Viviamo in un mondo di paradossi, nel quale Berlusconi prima manda a casa Monti e poi gli chiede di candidarsi premier, nel quale il Pd che fino al giorno prima sostiene Monti, poi successivamente gli chiede di fare un passo indietro.

Viviamo in un mondo di paradossi, dove un'Amministrazione comunale che si fregia di essere a contatto con i cittadini e con tutti gli operatori, chiamati stakeholders, vivono un profondo scollamento con gli stessi e in primo luogo non riescono a spiegargli effettivamente il tipo di iniziative che cercano di realizzare, e poi soprattutto quando vanno a fare interventi, vedi Largo Don Minzoni, dove nello stesso periodo di tempo molto probabilmente in Cina costruivano cinque città, e qui non siamo riusciti a fare e a realizzare una rotonda, nella stessa zona si concentra il problema del mercato coperto.

Quindi da una parte si cerca di intervenire in una zona, dove ci sono stati degli effettivi disagi, sia per i cittadini che per gli operatori, dopodiché si cerca di dare un'alternativa a quella che era la funzione del mercato coperto, cercando di introdurre delle novità, delle innovazioni che allo stesso tempo riteniamo però di qualunque modo e di qualunque cosa si potesse suggerire o creare una sorta di indirizzo a quello che sarà poi il mercato coperto, ritengo sia stato in primo luogo spiegato molto male. E di qui il problema di attitudine proprio di questa Amministrazione comunale, di attitudine nei confronti di tutti gli operatori commerciali.

Non si riesce, l'Amministrazione comunale anche se ha buone idee, qualora ce le avesse, non riesce a trasmetterle. E da qui forse il problema politico di base che non c'è nessun interlocutore adeguato, che riesce a trattare con i commercianti.

Quando parlavo di paradossi, parlo anche di un altro paradosso, e questo è strettamente collegato, secondo me, all'Amministrazione. Questa è un'Amministrazione che io ritengo giovane, nel senso ci sono ragazzi della mia età in maggioranza, anche molto più giovani di me, io mi ritengo giovane avendo trent'anni, ma so che ormai superati gli "enta", si entra comunque in una maturità, in ogni caso anche sugli stessi banchi della Giunta ci sono comunque soggetti giovani, bene, signor presidente, non siamo riusciti a convocare una Commissione consiliare sulle politiche giovanili da un anno e mezzo che siamo qui.

Non abbiamo sentito un'iniziativa sulle politiche giovanili da un anno e mezzo che siamo qui. È tutto bloccato. È questo il profondo emblema che insiste su questa Amministrazione, è una Amministrazione dei paradossi, una Amministrazione giovane che non parla con i giovani e non parla in questo senso come nessuno degli operatori qualificati all'interno di questa città.

Partendo da questo presupposto, questa Amministrazione dei paradossi, è paradossale come dobbiamo essere noi a chiedere che un assessore rimetta le deleghe, quando secondo me si potrebbe fare un'altra cosa. Un'Amministrazione potrebbe premiare qualcuno dei giovani seduti sul banco della maggioranza e far vedere che effettivamente il rinnovamento esiste, e questo voi dovete viverlo con una sfida, una vera e propria sfida di rinnovamento.

Io personalmente con l'assessore Paladini, devo dire, che quando mi sono raffrontato, ho trovato una persona molto disponibile, in gamba, una ragazza sincera, leale con la quale si può colloquiare, ma allo stesso tempo forse la vedo proprio poco adeguata per le deleghe che ha.

Forse dovrebbe essere premiata con magari deleghe di maggiore responsabilità, ma quelle che ha adesso, non vanno bene, e mi riferisco in

particolare a quella delle politiche giovanili, dove – devo dirlo, assessore – con assoluto rispetto, tu in un anno e mezzo non hai convocato una Commissione consiliare sul punto, non hai portato una delibera sul punto. Di cosa stiamo parlando?

In questo senso, la nostra conferma assoluta su quella che è la mozione di indirizzo, anche per i motivi che sono stati precedentemente espressi e vi prego, usciamo dal paradosso. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Lanzo.

La parola al signor Sindaco.

SINDACO

Grazie presidente.

Può stare tranquillo che avrà l'intervento a difesa dell'assessore.

L'assessore era serena già in partenza, quindi...

PRESIDENTE

Consigliere Murante, per favore.

SINDACO

Mi fa specie che è proprio vero che...

PRESIDENTE

Consigliere Murante, per favore!

SINDACO

È proprio vero che in Italia sono tutti allenatori e in questo Consiglio

comunale sono tutti Sindaci, perché se io fossi, se io fossi, farei, cambierei, metterei. Adesso vi dico che cosa farei io, e vi dico anche come rispondo, come rispondiamo a queste due mozioni urgenti, che sono state presentate direi in occasione di quella pubblicazione che è stata fatta dalla Confcommercio, se non vado errato, su un'intera pagina di un quotidiano nazionale.

Direi che innanzitutto riportiamo, vorrei riportare i termini del ragionamento in un quadro di serietà e di realismo e di concretezza, perché le considerazioni che sono state poste a motivare le due mozioni, mi sembrano delle considerazioni particolarmente estemporanee, particolarmente semplici rispetto a quella che è la complessità di un momento socio-economico che interessa la nostra città, così come tutto il nostro Paese. Se vogliamo affrontare il tema del commercio in modo serio, lo affrontiamo considerando una serie di questioni.

Innanzitutto è assolutamente ridicolo pensare che la situazione del commercio novarese, la chiusura di alcuni, per fortuna non molti, negozi storici nella città, nonostante il terrorismo che si cerca di fare, sono pochi i negozi storici che sono chiusi in questa città, siano da imputare all'azione amministrativa del Comune di Novara.

Certamente mi ritrovo molto di più nell'analisi fatta dal consigliere Pedrazzoli che dice che è stata sbagliata la politica degli ultimi dieci, quindici anni, allora magari cominciamo a rimettere i puntini sulle i, ad attribuire qualche responsabilità che oggi magari comincia ad avere le sue conseguenze.

Peraltro, è un dato di fatto, come dicevano i consiglieri precedentemente, che la situazione del commercio nazionale, europeo in genere, è particolarmente difficile. Le statistiche, io ho qui un po' di statistiche piemontesi, nazionali che ci spiegano con dei dati oggettivi, e non con il sentore della politica di non particolare alto livello, che la situazione di crisi è una situazione che interessa tutto il commercio.

Quindi se vogliamo parlare del commercio e della crisi del commercio attuale

novarese, lo andiamo ad inquadrare in una situazione generale, di cui sono peraltro assolutamente consapevoli anche gli stessi commercianti, che parlano con voi come parlano con me, come parlano con i membri della Giunta, non è che hanno un filo diretto, e ci raccontano delle loro preoccupazioni esattamente nello stesso modo e probabilmente danno alle scelte della politica amministrativa non sempre le indicazioni che sono state date in questa mozione.

Andiamo sui temi che avete indicato come temi che hanno affossato il commercio novarese, perché così capiamo subito come queste tematiche siano assolutamente pretestuose. Io credo che abbiano un sottofondo di preoccupazione sincera, genuina e assolutamente condivisa, che è nostra, ma alla fine finiscono per essere utilizzate per un motivo strettamente politico, cioè attaccare un assessore di questa Giunta, perdendo completamente quello che è il significato positivo che potrebbe avere una discussione sul tema del commercio in questo Consiglio.

Allora, si parla di Ztl, il grande problema della Ztl. La Ztl di Novara credo che sia stata estesa per quindici metri, mi verrebbe da dire. Quando parliamo delle grandi chiusure, non ne ho vista ancora una. Quando parliamo di grandi crisi di negozi, non ne ho vista ancora una, perché l'enoteca di cui parliamo è aperta e sta operando. Quando parliamo di Ztl fatta in Corso Cavallotti, sento soltanto applausi alla scelta dell'Amministrazione.

Quindi, come sempre, le cose possono essere viste per un verso o per l'altro. Una Ztl di quindici metri credo che non possa rappresentare un problema per i commercianti di Novara al momento.

Vogliamo parlare di qualche altro tema? Parliamo delle luminarie. Ormai hanno compreso tutti, cittadini e commercianti in primis, che l'azione che l'Amministrazione ha posto in essere, era finalizzata a far sì che i commercianti non avessero alcun esborso, pur avendo le luminarie natalizie.

Faccio soltanto presente che a Cagliari il Sindaco di Cagliari è andato dai commercianti e gli ha detto...

PRESIDENTE

Consigliere Murante, per favore!

Consigliere Murante!

Ma lei non può intervenire in questo momento. La richiamo all'ordine!

SINDACO

Per il centro. Sto parlando per il centro.

Guarda, i commercianti di Corso Torino e di Viale Roma hanno deciso di fare le luminarie, hanno affisso fuori dai loro negozi l'indicazione che hanno fatto le luminarie e non c'è stata nessunissima questione. Infatti la polemica sulle luminarie è stata fatta dai commercianti del centro.

PRESIDENTE

Consigliere Murante, la richiamo per la seconda volta all'ordine.

SINDACO

Allora, l'azione dell'Amministrazione era finalizzata esclusivamente ad aiutare i commercianti, a tentare di ottenere il risultato senza far loro sborsare alcun euro.

Dopodiché è andata male, perché non si è riusciti ad ottenere il risultato prefissato e si è proceduto diversamente. Credo di poter tranquillamente dire, ma questo lo dicono i commercianti e lo dicono i cittadini, che la città non è mai stata così illuminata prima. Ci sono delle vie – andate a vedere – ci sono delle vie...

PRESIDENTE

Scusate, non siamo al *Bar dello Sport*!

Lo sta già facendo. Vi siete lamentati prima, perché non potevate parlare con

tranquillità, però adesso state facendo la stessa cosa.

SINDACO

Ci sono delle vie che oggi sono illuminate, che non sono mai state illuminate prima d'ora. Quindi se vogliamo fare la polemica sulle luminarie, facciamola pure, ma mi sembra leggermente pretestuosa. Basta uscire da questa porta e vedere quante ce ne sono.

Vogliamo parlare dei mercatini? Guardate, vi posso tranquillamente dire che una delle innovazioni delle amministrazioni precedenti è stata l'introduzione dei mercatini in questa città. Questi mercatini oggi, sempre per le medesime persone, non vanno più bene.

Vorrei far presente che i mercatini non vengono naturalmente fatti per i commercianti, vengono fatti per i cittadini. I mercatini, poi possiamo discutere se sono tanti, pochi, nel posto giusto, a volte sono stati messi in alcuni posti, poi sono stati spostati, perché ci si è resi conto che non andavano bene, i mercatini sono stati migliorati in termini qualitativi in modo considerevole, i mercatini che vengono fatti in questa piazza, vedete, solo questa qua... vengono fatti sapete per chi? Per i commercianti.

Vengono fatti, perché i commercianti hanno richiesto l'animazione di questa piazza, per far sì che le persone e i cittadini incomincino a frequentare anche altri luoghi oltre a quelli che normalmente vengono utilizzati. Quindi questo, adesso ve ne racconto degli altri, sono tutta una serie di azioni e di attenzioni che questa Amministrazione ha nei confronti dei commercianti.

Certo, se avessimo un bilancio diverso, e non do la colpa all'Amministrazione precedente, ma è un dato di fatto che c'è una situazione di particolare difficoltà, forse potremmo intervenire sulla riduzione dell'IMU piuttosto che sulla riduzione dei parcheggi o magari pagando luminarie o pagando tante altre cose.

Se vogliamo fare gli amministratori responsabili di questa città, ci diciamo

tutti quanti che questa cosa non è possibile e che questa Amministrazione sta cercando di attuare delle politiche e contingenti e di tipo strategico, che assolutamente vanno in direzione dell'aiuto del commercio del centro città in particolar modo, visto che questo è il tema principale delle vostre mozioni.

Quindi i mercatini li leggiamo in questi termini, poi possibilissimo valutare insieme se siano giusti, se siano sbagliati. In Piazza del Duomo possiamo farne di meno, non è questo il punto. Però dobbiamo ricordarci che governiamo anche per i cittadini. Quanti di voi vanno a fare un giretto per il centro città e visitano il mercatino e comprano magari i regalini di Natale? Quindi se vogliamo fare una valutazione, un ragionamento aperto e sereno, consideriamo questi aspetti in tante vicende. Sul mercato coperto poi facciamo un passo ulteriore.

L'azione dell'assessore Paladini e di questa Amministrazione innanzitutto è stata un'azione da sempre partecipata. Respingiamo al mittente qualsiasi accusa di non coinvolgere le associazioni di categoria, di qualsiasi categoria questa si tratti.

Il numero delle riunioni – è stato già detto – sessantatré riunioni con le associazioni di categoria su temi vari del commercio, non è che non ci capiamo, è che se parliamo di cose diverse, è evidente che si fanno più riunioni.

Le iniziative che sono state assunte, gli *street game*, *Price*, la partecipazione al *Salone del Gusto*, tutte le attività sportive che vengono svolte che hanno un riscontro in centro città, i vari mercati internazionali che vengono fatti, sono stati fatti insieme alle associazioni di categoria, sono tutte le azioni che vengono svolte a favore del commercio di questo centro città. Con l'obiettivo di portare quante più persone possibile in centro, per rendere appetibile quello che, per quanto ci riguarda, è il centro commerciale nobile della città.

I “Notturni di quartiere” che sono stati fatti in tutte le vie, che ci vengono richiesti in continuazione, che hanno avuto un grande successo [...] la Regione Piemonte, abbiamo anticipato la Regione Piemonte, per andare incontro a quelle che sono state le esigenze dei commercianti.

Poi vi dico altre iniziative di tipo più strategico. Ad esempio, i lavori di manutenzione. Non so se avete notato, ma quando siamo arrivati noi, il centro storico era pieno di tacconi di asfalto. Se oggi voi girate il centro storico, di tacconi di asfalto non ce ne sono più, se trovate qualche buco, vi prego di segnalarlo, perché verrà tappato immediatamente, e i lavori di manutenzione sono finiti meno di quindici giorni fa in Corso Cavour per sistemare lavori fatti male precedentemente.

Allora, a questo si sono aggiunte una serie di cose di cestini particolarmente importanti. A questo si è aggiunta la modifica, la redazione di un Regolamento sull'orario dei locali e dei bar che è a favore, assolutamente a favore dei commercianti e dei locali di somministrazione. Si sono aggiunte le autorizzazioni per i dehor e per il miglioramento della qualità degli stessi.

Queste sono tutte attività che, tra parentesi, abbiamo sempre fatto con l'attenzione massima a far sì di non ridurre i parcheggi del centro, perché i commercianti a volte hanno sempre evidenziato questo fatto che le iniziative potevano portare via parcheggi e quindi danneggiare l'accesso al centro. Quindi c'è stata anche un'attenzione in particolare a queste vicende.

Vedete, per quanto riguarda il mercato, facciamo un cenno, perché poi del mercato se ne parlerà, naturalmente negli interventi che sono stati fatti, è stato inserito di tutto, cioè a fronte di questa mozione abbiamo parlato di tutte le critiche, mancava che parlassimo dell'anagrafe e poi avevamo parlato di tutte le attività amministrative, vogliamo parlare del mercato? Parliamo del mercato e possiamo tranquillamente dire che quando siamo arrivati, il mercato non era progettato. Siamo arrivati e c'erano i soldi stanziati e non c'era nient'altro.

PRESIDENTE

Per favore!

SINDACO

C'erano parte dei soldi stanziati, perché il resto dei soldi che mettiamo noi, che mette questa Amministrazione, vi garantiamo che li stiamo strappando con i denti a tutte le altre necessità che ci sono in questa città. E questo i commercianti che occupano il mercato coperto, lo sanno molto bene.

Dopodiché sanno anche molto bene che su questo mercato ci sono stati più incontri e molti altri ce ne saranno. Sanno anche molto bene che il progetto che sta nascendo e che si sta sviluppando, è stato concordato insieme a loro, sanno anche molto bene che il progetto che ci siamo trovati, non prevedeva il rifacimento dell'esterno del mercato...

PRESIDENTE

Consiglieri, per favore!

SINDACO

Bravi. Non prevedeva la messa a posto dell'esterno del mercato. Una roba fuori dal mondo. Fuori dal mondo, perché rifacciamo il mercato per fare in modo che la gente vada al mercato e non lo pitturiamo neanche di fuori. Questa è la buona amministrazione.

Dopodiché...

PRESIDENTE

Consiglieri, per favore!

SINDACO

Dopodiché, concludo presidente, altri interventi sono stati fatti e verranno fatti.

Non entro sul tema Italy, perché è un tema che è da venire e che dovrà seguire, se seguirà, seguirà delle vie, delle norme che sono previste dalla legge e quindi è

inutile che ne parliamo oggi.

Concludo dicendo che, vedete, voi avete cavalcato una presa di posizione di un'associazione di categoria che ci siamo permessi...

No, ma io parlavo di quella che ha pubblicato la paginata a pagamento sulla *Stampa*, rispetto alla quale qualche leggera lamentela da parte degli iscritti l'abbiamo anche percepita.

Allora, il problema è che ci sono alcune associazioni di categoria che litigano al loro interno e che non sono d'accordo fra di loro. Vengono qui e dicono una cosa, poi vanno fuori e ne dicono un'altra, e poi c'è la sottocategoria che dice un'altra cosa ancora.

Allora, il problema è che si devono mettere d'accordo loro, la colpa non è dell'assessore. La colpa è che se loro non si mettono d'accordo fra di loro, il problema non sussiste. Vedete, c'è un problema di uso politico dei soldi di un'associazione, questo non riguarda noi, riguarderà gli iscritti a questa associazione. C'è un problema interno, l'abbiamo detto, c'è un utilizzo da parte di alcuni, politico, di queste realtà.

Noi non ci prestiamo a questo utilizzo politico, ascoltiamo tutti, coinvolgiamo tutti fino all'ultima riunione, fino all'ultimo minuto del confronto, dopodiché sappiamo perfettamente che la scelta finale spetta a noi e non ci nascondiamo di fronte a questa necessità.

La situazione è difficile, è difficile per i commercianti, alcuni pensano che sia utile, magari per motivazioni diverse, individuare il Comune come capro espiatorio, individuare l'assessore come capro espiatorio.

Noi crediamo che questo non sia il giusto modo di operare, andremo avanti per la nostra strada. Sappiate che questa Amministrazione, questa Giunta continua a lavorare in modo coeso e in modo interassessorile, come è stato detto all'inizio, quindi senza la minima increspatura e il minimo problema. E continua a lavorare altrettanto senza la minima increspatura e il minimo emblema con la maggioranza

consiliare.

Quindi vi ringraziamo per il vostro tentativo di mettere la sfiducia, perché così è stata indicata inizialmente, sull'assessore Paladini, ma riteniamo di respingerla categoricamente. Grazie.

(Entra il presidente Massimo Bosio ed esce il consigliere Pedrazzoli – 26 p.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO

Esce dall'aula il Consigliere Pedrazzoli. I presenti sono 26.

PRESIDENTE

La ringrazio, signor Sindaco.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulle due mozioni che poi verranno votate separatamente. Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Dichiarazione di voto cumulativa per entrambe, così almeno stringiamo i tempi.

Prego?

Ascolta, stavo giusto andando in quella direzione, consigliera Moscatelli.

Visto e considerato che dopo approfondita analisi e aver ascoltato tutti quanti, si conferma quella che era la mia ipotesi di qualche giorno fa, iniziale, cioè che questa sia in realtà una piccola guerra tra vecchia Amministrazione e nuova Amministrazione, che nessuno dei due vincerà, ma che rischiano di perdere i cittadini, direi che sulla base di questo io non sono interessato a partecipare a questa discussione, per cui non ho partecipato, non ho fatto dichiarazioni prima e la mia dichiarazione di voto adesso è che mi asterrò dal votare entrambe.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Zacchero.

Altri interventi sulle dichiarazioni di voto? Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Ovviamente la Lega Nord voterà a favore di entrambe...

PRESIDENTE

Per favore.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Di entrambe le mozioni. Devo dire che mi è capitato raramente di sentire parlare il Sindaco in quest'aula, e invece ne sono contenta, perché mi ha chiarito una serie di dubbi che avevo su questa Amministrazione molto più di quanto non faccia probabilmente con altre azioni, anche di tipo amministrativo, su *Facebook*, appunto, tra l'altro a questo punto credo che bisognerà capire chi risponde su determinate questioni e da chi viene pagato, perché credo che i soldi dei contribuenti meritano il rispetto che va ben oltre quello che stiamo vedendo in questi giorni.

Dicevo, sentendo il Sindaco oggi, ho capito che il problema di questa Giunta che mi auguro non sia un problema anche del Sindaco, però sto parlando di politica, quindi nulla di personale, è un problema di egocentrismo, di fortissimo egocentrismo.

Già il fatto di fare un bando dove si rassicura l'azienda vincitrice, che potrà partecipare ad una conferenza stampa e fare la foto con il Sindaco già lì, dovevo capirlo subito, non l'avevo capito, non mi bastava, non mi era bastato, invece oggi è venuto fuori in tutta la sua forza, cioè questa Amministrazione che parla, è convinta

di farsi capire, ma non si fa capire, è convinta di avere un confronto che non ha, perché il confronto che è stato chiesto a noi capigruppo, è stato chiesto con lettere formali, non è stato chiesto così, non che ho incontrato Minicucci piuttosto che Grifoni in giro, al bar, ci hanno mandato delle lettere e ci hanno detto: vogliamo incontrarvi, perché noi con questa Amministrazione non riusciamo a dialogare.

Ora, noi possiamo anche continuare a credere che il Signore è morto dal freddo, quindi lei Sindaco può anche andare avanti in questa direzione qua e quindi pensare che, con tutto il rispetto per la persona, l'assessore Paladini sia il miglior Assessore al Commercio di questa terra, ma guardi che non è così. E guardi che i primi ad esserne convinti, sono i componenti della sua maggioranza che oggi non hanno certo brillato per difesa, se non blanda e d'ufficio nei confronti di un assessore.

La difesa di un assessore, la difesa politica di un assessore si fa certamente in un altro modo, ci sono ben altre argomentazioni da portare, non: c'è la fame nel mondo, quindi siamo tutti più poveri, i centri commerciali sono nati così. Voglio dire, non è così che si fa, almeno dal mio punto di vista. Io fossi l'assessore Paladini, mi alzo, saluto tutti e dico: ragazzi, è stato bello, ma non mi avete difesa, perché questo è il tema di fondo.

Ma al di là di questa questione, c'è poi il problema veramente preoccupante che ci preoccupa profondamente, di un'Amministrazione che è convinta che sta facendo bene. E io, guardate, sono convinta della vostra buona fede. Sindaco, io sono sicura che lei è in buona fede, ma lei non si rende conto di quello che ha intorno, non si sta proprio rendendo conto di cosa le sta succedendo intorno. È questo il dramma di questa città, secondo me.

Questo considerare quello che si fa come l'unica cosa giusta e possibile, non accettare mai il confronto su nulla, nemmeno su decisioni di importanza, ma io, guardi, fossi in lei, avrei paura a decidere io se Italy o meno deve venire al mercato coperto. Io mi confronterei con tutti...

Guardi, io facevo l'addetto stampa, le voglio bene, ma con tutto il rispetto diamo a Cesare quel che è di Cesare. Poi fra dieci anni, il prossimo giro sarò io che le dico così. A me questo modo...

No, ma comunque a me questo modo di fare politica, di rimpallare su quello che è venuto prima a me non è mai piaciuto e non lo faccio. Io personalmente non lo faccio, ma sarà il suo stile, il mio stile è un altro. Io guardo dopo.

A me quello che è stato prima, sinceramente in questa fase qui non mi interessa, c'è ben altro da guardare qua. Guardi alla realtà. E questo, guardi, è un altro aspetto di questo egocentrismo, perché lei continua a guardarsi indietro per non vedere i problemi reali. Lei non sta vedendo quello che sta succedendo in questa città. È questo il dramma.

Allora, quando noi le diciamo di rivedere le deleghe, non glielo diciamo perché crediamo di arrecare un danno politico a questa Amministrazione che, guardi, di danni politici già se ne sta facendo da sola, con tutto il rispetto. Basti vedere le considerazioni che hanno i novaresi onestamente, ma a me non piace generalizzare, quindi lo vedremo poi.

Le stiamo ponendo una questione seria, che ci è stata posta seriamente da associazioni di categoria e che andrebbe altrettanto seriamente considerata. Altro che la città è più illuminata quest'anno degli anni precedenti. Ma non è così. Ma non è vero!

Ma se così fosse...

Non è così. Adesso possiamo discutere sul led in più o in meno, però non è così.

Quando pone... sì, però, come si fa!

PRESIDENTE

Scusi consigliera Arnoldi, davvero, o lasciate che venga...

No, siccome sono interrotta, io vado avanti, va bene?

PRESIDENTE

No.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Scusami, abbi pazienza.

PRESIDENTE

Ogni tanto guardi anche me, consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Il tema è non gareggiare, vede, anche qua, non si vede la realtà, stiamo a gareggiare su una fila di luminarie in meno. Ma chi se ne importa, scusi! Ma che problema è questo?

Il problema vero è che i commercianti le comprano le paginate, scrivono ai capigruppo, perché dicono che non riescono a confrontarsi con voi. Probabilmente vi incontrate anche cento volte, duecento volte, ma non vi capite.

È troppo comodo sfruttarla, buttarla in politica, dire: questi qui sono nemici politici. Non è vero, la Confesercenti non è nemica politica vostra mi risulta. O forse sì? Perché fosse stata solo l'ASCOM, avrei potuto capire. Ma non mi pare che la Confesercenti sia un'associazione ostile quantomeno alla vostra parte.

Vado a chiudere per dire che noi le abbiamo posto un problema serio, pensavamo di farlo in modo serio, e anche per quello non abbiamo voluto che la mozione fosse una mozione di sfiducia, perché non avremmo avuto alcun problema a raccogliere le firme necessarie, glielo assicuro, abbiamo voluto porre il problema in modo serio. La risposta è stata non difesa, semplice difesa d'ufficio e qualche banalità. Sinceramente ci aspettavamo qualcosina in più.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Arnoldi.

Consigliere Murante.

CONSIGLIERE MURANTE

Grazie presidente. Io inizio la mia dichiarazione di voto con due pensieri di solidarietà veramente sinceri. Il primo è una solidarietà personale che do all'assessore Paladini, perché quest'oggi l'assessore Paladini ha subito sicuramente un attacco ingiustificato, perché comunque non è un attacco politico...

(Interruzioni)

Scusa, sto parlando io, abbi pazienza.

L'assessore Paladini che ha la mia solidarietà, ha subito non un attacco politico, ma un attacco su quella che è la sua attività e sicuramente l'attività della Giunta della quale lei fa parte.

Va la mia solidarietà, perché se questo attacco che ha subito, sicuramente le ha dato fastidio, come è normale che sia, quello che è più scandaloso, e per questo le va la mia solidarietà, è il totale silenzio e la mancata difesa che non ha avuto da parte di nessun componente della maggioranza.

È una cosa vergognosa, io prima mi sono alzato, sono andato vicino e le ho detto che se fossi stato io, mi sarei alzato e me ne sarei andato, perché è vergognoso. E lo ripeto, è vergognoso! L'unico attestato di difesa che ha avuto, è stato qualcosa che ha bofonchiato il signor Sindaco, dopo aver detto una serie di cose che hanno scatenato l'ilarità in Consiglio, e qui dico il mio secondo pensiero di solidarietà che è a tutti quei commercianti di Novara ai quali il signor Sindaco e la Giunta non hanno pensato, perché loro hanno pagato le luminarie, che sono i commercianti di Corso Torino, di Via Roma che il signor Sindaco si è dimenticato, mentre quelli del

centro si è ricordato. Questi sono i primi due primi pensieri che sono pensieri di solidarietà.

E vengo alla dichiarazione di voto. Io di quello che ha detto il signor Sindaco, di una cosa sola sono rimasto impressionato, che ancora una volta il signor Sindaco ha schiacciato il telecomando con il suo intervento, zittendovi tutti, a parte che non c'è bisogno, perché non parlate mai, zittendovi tutti e dicendovi che bisogna votare contro questa roba qua, e per l'ennesima volta ad un clic di un telecomando, voi dall'altra parte voterete contro a delle mozioni che vanno in direzione solo dei commercianti, che vanno in direzione di una città migliore, che vanno a far sì che la città abbia delle cose che servano a migliorare il commercio e a migliorare la sinergia tra associazioni di categoria e Amministrazione. Su questa cosa voi voterete contro, perché avete subito per l'ennesima volta un clic da parte del telecomando del signor Sindaco.

Io annuncio che il Pdl voterà a favore delle due mozioni. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Zampogna mi ha chiesto di intervenire per fatto personale?

CONSIGLIERE ZAMPOGNA

Sì, presidente, io intervengo perché probabilmente il consigliere Murante è abituato a votare così, io ho sempre votato e voterò sempre in scienza e coscienza.

PRESIDENTE

Ha argomentato la motivazione del fatto che il consigliere Zampogna è abituato a votare in coscienza, e non perché è etero guidato.

Detto questo, ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie presidente. Io ho sentito parole come solidarietà, difesa d'ufficio. Ma assessore, lei non ha bisogno né di solidarietà, né difese d'ufficio. E sa perché?

PRESIDENTE

Allora, però intendiamoci, se la maggioranza disturba la minoranza, questo non va bene, credo che in un termine sinallagmatico valga anche il contrario.

Detto questo, la minoranza non disturbi gli interventi dei capigruppo di maggioranza.

CONSIGLIERE PIROVANO

Perché lei non ha bisogno di nessuna difesa, lei sta facendo il suo ruolo da assessore, e io credo che lo sta facendo anche abbastanza bene in un momento...

PRESIDENTE

Abbiate pazienza!

CONSIGLIERE PIROVANO

Sicuramente meglio di te!

PRESIDENTE

Abbiate pazienza, scusate una cosa, io però...

CONSIGLIERE PIROVANO

Sicuramente meglio di te.

PRESIDENTE

Consigliere Murante, consiglieri...

CONSIGLIERE PIROVANO

Bastava dare dei contributi a pioggia alle associazioni di categoria e vedi che non ti raccoglievano le firme.

Quanti soldi di contributi hai dato! Quanti soldi di contributi hai dato, vogliamo vederli! Quanti soldi dei contributi hai dato, vergognati!

PRESIDENTE

Consigliere Pirovano!

CONSIGLIERE MURANTE

Invoco il fatto personale.

CONSIGLIERE PIROVANO

Sì, fatto personale.

PRESIDENTE

Consiglieri, una questione...

CONSIGLIERE PIROVANO

Quanti soldi dei contributi hai dato!

PRESIDENTE

Aspetti, consigliere Pirovano, c'è una questione, però, pregiudiziale alla vicenda...

Questo non so neanche se ha una sorella...

Abbia pazienza un secondo, sto parlando io.

Va bene, lo dirà a chi ritiene opportuno. Però è intollerabile, da qualunque parte provenga, che una discussione nella quale si mette politicamente in

discussione l'operato della Giunta, si giochi a stabilire il principio che si difende in solidarietà di qualcuno l'assessore e intanto se ne ripercorrono i nomi, il nome in continuazione e si mette in ridicolo le posizioni, ad oggi del tutto legittime, dell'Amministrazione nell'operato dell'assessore, e soprattutto le dichiarazioni che vengono fatte dai capigruppo in fase di dichiarazione di voto. Questo non è accettabile.

Come non è accettabile pretendere che il Sindaco sia costantemente presente in quest'aula, salvo poi stabilire il principio che le sue dichiarazioni vengano continuamente interrotte. Il che non vuol dire che non ci sia un diritto di critica, ma c'è un diritto anche ad essere ascoltati. Altrimenti il dibattito che stiamo facendo, è un dibattito assolutamente privo di un costrutto politico ed è solamente una polemica fine a se stessa.

Detto questo, siccome la preoccupazione non è la proiezione di quali sono i rapporti di forza dentro questo Consiglio comunale, ma è la proiezione di quanto questo Consiglio comunale è in grado di rappresentare i problemi reali della città, vi chiederei di poter proseguire fino al termine della discussione in pacato silenzio, ascoltandoci reciprocamente. Dopodiché capisco che il consigliere Murante abbia da sollevare un problema di fatto personale, di cui le darò poi la parola dopo.

Prego, consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie presidente. Siccome io nella dichiarazione di voto del consigliere Murante non l'ho mai interrotto, visto che lui continua ad interrompere, anche in maniera pesante, voglio dire allora o le cose vengono equilibrate, altrimenti... chiaro.

Io dico, nel momento in cui...

PRESIDENTE

No, consigliere Murante...

CONSIGLIERE PIROVANO

Consigliere, allora sei nervoso, stai calmo.

PRESIDENTE

Allora non ci siamo proprio!

CONSIGLIERE PIROVANO

Ma non ti ho guardato.

PRESIDENTE

Allora siamo ad un altro fatto personale. Chiedo di non avere un linguaggio irrispettoso, se no procederò ad espellere dall'aula. Prego.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie presidente. Vedo che c'è un po' di agitazione in aula. Evidentemente il tema è un po' sentito.

Comunque, volevo dire, assessore, io ho sentito dire che questa maggioranza non l'ha difesa. Io la difesa, ma non c'era bisogno di difenderla, lei sta facendo il suo lavoro, c'è una maggioranza che la sostiene e la sosterrà anche oggi, stia tranquilla, come le avevo già detto, c'è una minoranza che fa il suo dovere, secondo me anche bene, cioè fanno il loro mestiere, loro fanno il loro mestiere, quello di contestare tutto quello che fa questa maggioranza...

Però, insomma, nel momento in cui un assessore come l'Assessore al Commercio viene sistematicamente attaccata dalla minoranza, evidentemente l'hanno presa di mira. È evidente. C'è una mira da parte di qualche consigliere, soprattutto non voglio dire di qualche ex assessore, senza fare nomi, che in maniera

particolare ce l'ha con l'assessore Paladini. Questo è un dato di fatto, è quello che traspare alla città, non solo alla maggioranza.

Per cui, assessore, lei continui a fare il suo lavoro, noi la sosteniamo stasera, ma la sosterrò anche in futuro, per cui noi respingiamo, la maggioranza respinge le due mozioni presentate dal gruppo del Pdl e della Lega Nord. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Non mi pare.

Allora si procede naturalmente alla votazione separata. La prima votazione è relativa alla mozione presentata dal gruppo consiliare della Lega Nord, avente ad oggetto naturalmente il dispositivo che leggo: "A riconsiderare le politiche di promozione e valorizzazione del commercio, ripristinando i corretti rapporti istituzionali con le associazioni di categoria rappresentative del settore, collaborando alla realizzazione di iniziative condivise, le cui finalità specifiche siano quelle di sviluppare e tutelare il commercio novarese fortemente colpito dall'attuale congiuntura". Chiedo naturalmente ai consiglieri comunali di sedersi.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 87, relativa al punto n. 10 dell'o.d.g., all'oggetto: "Mozione urgente relativa alla situazione di disagio dei commercianti" per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE

Passo ora a mettere in votazione la mozione presentata dal Popolo della Libertà che "impegna il Sindaco e la Giunta:

1. di migliorare le azioni interassessorili, coordinando al meglio le cantieristiche cittadine e quindi la viabilità nelle aree di Veveri e di Largo Don Minzoni, così

- come di tutte le future attività di lavori pubblici sensibili agli operatori economici;
2. di formulare nel prossimo bilancio di previsione 2013, stante l'aumento dei tributi deliberato dal Consiglio 2012, un piano di sostegno anche economico a favore degli operatori del commercio;
 3. di rimodulare in maniera maggiormente funzionale al commercio la Ztl del centro cittadino;
 4. di progettare la ristrutturazione del mercato coperto tutelando le piccole e minime attività, escludendo la previsione di insediamento di medie e grandi superfici di vendita all'interno dello stesso;
 5. di promuovere un Tavolo di lavoro aperto anche a tutte le associazioni di categoria del settore, al fine di concertare i percorsi operativi tesi a contrastare il fenomeno della crisi".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 88, relativa al punto n. 11 dell'o.d.g., all'oggetto: "Mozione urgente relativa a:"Contrasto alla crisi delle attività economiche cittadine", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE

Il consigliere Murante credo per fatto personale.

CONSIGLIERE MURANTE

Per fatto personale nei confronti del consigliere Pirovano per questo motivo. Io, al di là che lui può contestare l'attività amministrativa fatta dalla Giunta precedente, della quale io facevo parte, le decisioni e i contributi date dall'Amministrazione alle associazioni di categoria sono trasparenti e motivati, e quindi possono essere contestabili, perché uno può essere d'accordo o meno, ma lui non si può permettere di dire vergognati, perché io non mi vergogno di aver svolto

un lavoro in modo onesto, trasparente e leale.

Quindi la mia è una decisione, come era quella dell'assessore Paladini, quella di mettere 20 mila euro, quello che è, per le luminarie natalizie, è una decisione opinabile, condivisibile, ma non degna della parola vergognati.

PRESIDENTE

Perfetto, ascoltata la sua motivazione, naturalmente è del tutto evidente che qualunque espressione sia lesiva della dignità dei consiglieri comunali che hanno avuto una funzione amministrativa nelle precedenti amministrazioni, è del tutto irricevibile in questa sede. Quindi io chiedo al consigliere Pirovano quantomeno l'espressione della manifestazione di un sentimento di amicizia e di ravvedimento nei suoi confronti.

Però in questo caso poi la sorella chiederà una richiesta...

Certo, ugualmente la parola vergogna.

Si chiudono qua i lavori di questo Consiglio. Ricordo ai capigruppo che ci dobbiamo vedere cinque minuti, come avevamo stabilito, per la prossima seduta di Consiglio.

La seduta termina alle ore 20,00